



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

BOLLETTINO - NOTIZIARIO

Anno Accademico 1997-98

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA

LAUREA IN
PSICOLOGIA

Ordinamento degli Studi
Programmi degli Insegnamenti

Bollettino-notiziario
dell'Università degli Studi
di Padova

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA

LAUREA IN
PSICOLOGIA

Ordinamento degli Studi
Programmi degli Insegnamenti

INDICE

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1997/98, contiene informazioni sui dispositivi e programmi didattici della Facoltà di Psicologia, suddivise secondo il seguente indice:

NOTIZIE GENERALI

<i>Parte I: Basi legislative per la laurea in psicologia e la professione di psicologo</i>		pag. 5
1. Il corso di studi per la laurea in psicologia	»	5
<i>Parte II: Basi strutturali e organizzative per la laurea in psicologia a Padova</i>		» 30
1. Facoltà, Consigli di Indirizzo, Dipartimenti psicologici	»	30
2. Servizi amministrativi, didattici e di informazione	»	32
<i>Parte III: Promemoria su compiti e scadenze importanti per gli studenti</i>		» 35
1. Immatricolazioni e iscrizione alla Facoltà	»	35
2. Piani di studio (statutari, automatici, liberi)	»	36
3. Passaggi e trasferimenti - II lauree	»	36
4. Corsi di lezione	»	37
5. Esami	»	39
6. Richiesta argomenti tesi di laurea	»	40
7. Esami di laurea	»	42
<i>Parte IV: Altre informazioni</i>		» 42
1. Tutorato	»	42
2. Gli enti per il diritto allo studio universitario (ESU)	»	43
3. Programmi della Comunità Europea	»	44
<i>Parte V: Attività formative post - laurea</i>		» 50
1. Norme sui tirocini pratici post-lauream	»	50
2. L'esame di stato per gli psicologi	»	52
3. La figura professionale di psicologo	»	55
4. Corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione	»	56
PROGRAMMI DEI CORSI DI LEZIONE		
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	»	65
Fondamentali per il primo anno di corso	»	67
Fondamentali per il secondo anno di corso	»	109
Complementari per il biennio propedeutico	»	133

<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	» 165
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale	» 167
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione	» 179
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità	» 195
Fondamentali per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	» 227
Complementari per il triennio di indirizzo	» 242
 <i>Didattica integrativa</i>	» 299
Attività didattiche integrative svolte da ricercatori	» 299
Attività seminariali svolte da personale "comandato"	» 310
 <i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	» 319

La redazione di questo bollettino è stata curata dalla Prof.ssa Lucia Colombo con la supervisione del Preside, Prof. Vittorio Rubini, della vice Preside, Prof.ssa Beatrice Benelli, ed è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione delle Sig.re Fiorenza Campelli, Alessandra Boccardo e Maurizia Ortolan.

NOTIZIE GENERALI

PARTE I: BASI LEGISLATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA E LA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Negli ultimi anni sono stati elaborati e sono entrati in vigore, su scala nazionale, alcuni importanti testi legislativi concernenti la formazione universitaria degli psicologi, e la regolamentazione della loro professione. Nei paragrafi seguenti vengono riportate parti significative di tali testi, che sono di sicuro interesse sia per il giovane che si trovi a decidere se iscriversi o meno al corso di laurea in Psicologia della Facoltà di Psicologia (istituita con Decreto Rettoriale del 23.9.1992, pubblicato sulla G.U. del 16.11.1992 n° 270) sia per lo studente che abbia appena intrapreso questo corso di studi e voglia conoscere le linee del suo curriculum, sia per il laureando che desideri essere informato sui compiti istituzionali che lo aspettano immediatamente dopo la laurea.

1. IL CORSO DI STUDI PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA

Il corso degli studi per il conseguimento della laurea in psicologia è regolato da un apposito Statuto, sancito e pubblicato quale legge dello Stato nel 1985 con D.P.R. 06.2.85 n.216. Presso il nostro Corso di Laurea tale Statuto è stato applicato progressivamente (in sostituzione del precedente ordinamento del 1971 di durata quadriennale) a partire all'anno accademico 1985/86; dall'anno accademico 1989/90 l'intera attività didattica risulta organizzata secondo il nuovo ordinamento, di durata quinquennale. Tale ordinamento è stato sostituito da uno successivo stabilito con Decreto Ministeriale del 17.7.95, che mantiene la durata quinquennale, ma introduce delle modifiche nella organizzazione del corso di studi in base alla normativa attuativa della legge 19.11.90, n.341, relativa alla riforma degli ordinamenti didattici universitari. Tra le innovazioni, tra cui l'istituzione dei Diplomi universitari, e l'autonomia didattica degli Atenei, vi è anche l'introduzione dei settori o aree scientifico-disciplinari (ciascuno contrassegnato da una propria sigla) che raggruppano i diversi insegnamenti in base a criteri di omogeneità scientifico-didattica. In base al principio dell'autonomia didattica e in applicazione dei criteri di raggruppamento delle discipline in settori o aree, le singole Facoltà procedono di anno in anno alla preparazione di un manifesto degli studi che contiene l'elenco e l'organizzazione dei diversi insegnamenti.

Il Consiglio di Facoltà del corso di laurea in psicologia, in data 23.4.97 ha provveduto a formulare il manifesto degli studi per l'anno accademico 1997/98. In tale manifesto sono indicati i corsi che all'interno delle aree indicate nella tabella XV-ter sono effettivamente attivati nell'anno accademico 1997/98. I corsi attivati possono recare una denominazione diversa da quella della precedente tabella XV-ter (si veda il Bollettino della Facoltà di Psicologia dell'anno 1996/97). Pertanto nel presente Bollettino verranno indicate per ciascun insegnamento le conversioni dalla denominazione vecchia a quella nuova, nonché le regole per il passaggio dall'ordinamento previsto dalla precedente tabella XV-ter a quello attuale.

Di seguito è riportato il testo del Decreto 17.7.95 che definisce il vigente ordinamento degli studi per la laurea in psicologia:

“Modificazioni all’ordinamento didattico universitario relativamente al corso di laurea in psicologia.

Il Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica
(omissis)

decreta

Art.1. L’ordinamento didattico del corso di laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter dell’ordinamento didattico universitario, annessa al regio decreto 30.9.1938, n. 1652, è soppresso e sostituito da quello stabilito dalla nuova tabella XV- ter allegata al presente decreto e di cui fa parte integrante.

Art.2. Entro 1 anno dalla entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l’ordinamento del corso di laurea in psicologia istituito presso le proprie sedi, a quello stabilito dall’allegata tabella XV-ter, con le procedure di cui all’articolo 11 della legge 19.11.90, n. 341.

Art.3. Quando le Facoltà si saranno adeguate all’ordinamento di cui all’allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Le Facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti, qualora gli studenti optino per il nuovo ordinamento.

L’opzione per il nuovo ordinamento potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi.

(omissis)

Tabella XV-ter (allegata al D.M. 17.7.95)

“Art.1. *Durata e articolazione del corso di laurea.* Titolo di ammissione: quello previsto dalle vigenti leggi. Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca. Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L’attivazione e l’eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di corso di laurea.”

Art.2 *Biennio propedeutico*

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dalla Facoltà. I nove insegnamenti comuni vengono individuati dalla struttura didattica competente tra le seguenti aree disciplinari:

- E13X Biologia applicata, 1 annualità;
- M10A Psicologia Generale, 2 annualità

- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 2 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, o S03B Statistica sociale, 1 annualità;
- M11A Psicologia dello Sviluppo e dell’educazione, 1 annualità;
- M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 1 annualità.

I tre insegnamenti opzionali sono scelti dagli studenti tra gli insegnamenti attivati tra le seguenti aree:

- E13X Biologia applicata;
- M04X Storia contemporanea;
- M05X Discipline demotnoantropologiche;
- M08A Storia della filosofia;
- M08E Storia della scienza;
- M09A Pedagogia generale;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell’educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- Q05A Sociologia generale;
- S03B Statistica sociale.

Entro il terzo anno lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese. A tal fine la struttura didattica competente organizza appositi insegnamenti (L18C) oppure si avvale del centro linguistico, ove istituito) o di altre idonee strutture.

Art. 3. *Triennio di indirizzo.*

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami relativi agli insegnamenti comuni del biennio propedeutico; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell’indirizzo da seguire avviene all’atto dell’iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell’iscrizione al quarto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l’obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell’indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta otto insegnamenti costitutivi e cinque insegnamenti opzionali. Per gli insegnamenti relativi alle “tecniche di ricerca” e per altri eventuali insegnamenti, il Consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. Lo svolgimento delle attività pratiche potrà avere luogo anche all’esterno dell’Università, presso enti con cui si siano stipulate apposite convenzioni. La verifica dell’esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l’eame.

Triennio INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Aree disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e/o M09F Pedagogia sperimentale, 2 annualità;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, 3 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica o M11E Psicologia clinica, 1 annualità;

Cinque annualità da scegliere nelle seguenti aree disciplinari (non più di due per ogni settore):

- F19B Neuropsichiatria infantile;
- L09A Glottologia e linguistica;
- M09A Pedagogia generale;
- M09C Didattica;
- M09F Pedagogia sperimentale;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11B Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N09X Istituzioni di diritto pubblico;
- Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica.

Triennio INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Aree disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

- M10A Psicologia generale, 3 annualità;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica, 3 annualità;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 2 annualità;

Cinque annualità da scegliere nelle seguenti aree disciplinari:

- B01B Fisica;
- K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
- K05B Informatica;
- K05B Cibernetica;
- L09A Glottologia e linguistica;
- M07B Logica e filosofia della scienza;
- M08E Storia della scienza;
- M10A Psicologia generale;

- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- S01A Statistica.

Triennio INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Aree disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica e/o M11B Psicologia sociale, 2 annualità;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata, 2 annualità;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro, 1 annualità;

Cinque annualità da scegliere nelle seguenti aree disciplinari (non più di due per ogni settore):

- F22C Medicina del lavoro
- K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni;
- K05B Informatica;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N07X Diritto del lavoro;
- N09X Istituzioni di diritto pubblico;
- N17X Diritto penale;
- P01B Politica economica;
- P02A Economia aziendale;
- P02B Economia e gestione delle imprese;
- P02D Organizzazione aziendale;
- Q05B Sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica;
- S03B Statistica sociale.

D Triennio INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'

Aree disciplinari presenti nel triennio di questo indirizzo:

- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica, 1 annualità;
- M11D Psicologia dinamica, 3 annualità;
- M11D Psicologia dinamica o M11B Psicologia sociale, 1 annualità;
- M11E Psicologia clinica, 2 annualità;

Cinque annualità da scegliere nelle seguenti aree disciplinari (non più di due per ogni settore):

- F11A Psichiatria;
- F19B Neuropsichiatria infantile;
- F22C Medicina del lavoro;
- M10A Psicologia generale;
- M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica;
- M10C Metodologia e tecniche della ricerca psicologica;
- M11A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione;
- M11B Psicologia sociale;
- M11C Psicologia e del lavoro e applicata;
- M11D Psicologia dinamica;
- M11E Psicologia clinica;
- N17X Diritto penale;
- Q05G Sociologia della devianza;
- S01A Statistica;
- S03B Statistica sociale.

Nel quadro delle vigenti norme sull'autonomia universitaria, i competenti organi accademici possono deliberare, con le modalità di cui all'articolo 11 della legge n. 341/1990, indirizzi alternativi a quelli sopra evidenziati, in base alle specifiche organizzative e didattiche delle singole sedi universitarie, tenuto conto delle previsioni occupazionali, e delle dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni.

Art. 4 Manifesto degli studi

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di corso di laurea, definisce il piano di studi ufficiale del corso, in applicazione di quanto disposto al secondo comma dell'articolo 11 della legge 341/1990:

Art. 5. Esame di laurea

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del IV anno di corso, l'argomento della tesi di laurea. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito, e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Ciascun insegnamento comprende una attività didattica (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratica) di almeno 60 ore.

Dell'indirizzo seguito si farà menzione sul certificato di laurea."

Firmato: Il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica Salvini
[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" del 16 novembre 1995, n. 268]

MANIFESTO DEGLI STUDI PER L'A.A. 1997/98

La programmazione didattica per l'a.a. 1997/98 prevede, oltre al piano di studi statutario, la possibilità di seguire dei piani di studio alternativi, detti ad orientamento. In questi ultimi, che sono relativi ai trienni di indirizzo professionalizzanti, la scelta e la scansione degli insegnamenti da seguire rispondono ad un progetto scientifico-culturale specifico per ciascun indirizzo e per ciascun orientamento.
Di seguito riportiamo la lista degli insegnamenti previsti dal Manifesto sia per il piano statutario sia per i diversi orientamenti.

Definizione del Manifesto degli studi a.a. 1997-98

La stesura del Manifesto degli studi procede nel seguente ordine:

- Biennio Propedeutico
 - Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
 - Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale
 - Indirizzo di Psicologia clinica e di comunità
 - Indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni.
- Accanto a ciascun insegnamento viene indicato il settore scientifico disciplinare (G.U. 112 del 08.08.1994).

BIENNIO PROPEDEUTICO

PIANO STATUTARIO

Insegnamenti fondamentali: n. 9

- E13X Biologia generale
- M10A Psicologia generale
- M10A Psicologia generale e della personalità
- M10B Fondamenti anatomo- fisiologici dell'attività psichica
- M10B Psicologia fisiologica
- M10C Psicometria
- M11A Psicologia dello sviluppo
- M11B Psicologia sociale
- M11D Psicologia dinamica

Insegnamenti opzionali: n. 3 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di uno per settore):

- E13X Genetica generale
- M04X Storia contemporanea (mutuazione da Lettere e F.)
- M08A Storia della filosofia contemporanea
- M08E Storia della scienza (mutuazione da Scienze della Formazione)
- M05X Antropologia culturale
- M09A Pedagogia generale
- M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
- M10A Storia della psicologia
- M10B Etologia
- M10C Metodologia delle scienze del comportamento
(consigliato per chi sceglie l'Indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e l'Indirizzo di Psicologia generale e sperimentale)

- M11A Psicopedagogia
 Q05A Sociologia
 (consigliato per chi sceglie l'indirizzo di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni)

Inoltre, entro il terzo anno, lo studente deve sostenere una prova di lingua inglese:

- L18C Lingua inglese.

**Indirizzo di: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
 PIANO STATUTARIO**

Insegnamenti fondamentali: n. 8

- M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di due per settore):

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 M10B Etologia
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11E Psicologia gerontologica
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11B Psicologia di comunità
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Psicofisiologia clinica
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicosomatica
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze
 M09F Pedagogia sperimentale
 L09A Linguistica generale
 M11B Psicologia ambientale
 Q05B Sociologia della famiglia (mutuazione da Scienze Politiche)

Propedeuticità

3° anno:

- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 M11A Psicologia dello sviluppo con elementi di Epistemologia genetica
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M11A Psicologia dell'educazione
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno:

- M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

**Indirizzo di: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
 Orientamento: METODI DI VALUTAZIONE DELLO SVILUPPO**

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica

inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

5° anno:

- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Orientamento: PSICOLOGIA SCOLASTICA E DELL'EDUCAZIONE

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M09F Pedagogia sperimentale
 M09F Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Psicologia di comunità
 M11D Teorie e tecniche della dinamica di gruppo
 M11D Tecniche di indagine della personalità
 M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dell'educazione

4° anno:

- M09F Pedagogia sperimentale
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno:

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Orientamento: DIFFICOLTA' E PATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicopatologia dello sviluppo
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Tecniche di indagine della personalità

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicolinguistica
 M10B Neuropsicologia
 M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 M11A Psicologia dell'educazione
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Psicologia di comunità
 M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicologia gerontologica
 M11E Psicosomatica

Propedeuticità3° anno

- M10C Tecniche di ricerca psicologia e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo, *oppure*
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica

inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 M11D Tecniche di indagine della personalità

5° anno

- M09F Teorie e metodi di programmazione e valutazione scolastica
 M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
 M11D Psicopatologia dello sviluppo

inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**PIANO STATUTARIO**Insegnamenti fondamentali: n. 8:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di due per settore):

- K05A Fondamenti di informatica
 L09A Linguistica generale
 M07B Filosofia della scienza
 M07B Logica
 M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
 M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
 M10B Neurofisiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M11B Psicologia ambientale

Propedeuticità3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria

- M10B Psicobiologia
 M10B Psicologia animale e comparata
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

4° anno:

- M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Tecniche sperimentali ricerca
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Indirizzo di: PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**Orientamento: COGNITIVO**Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia cognitiva (attivato dal 1998/99)
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicologia della percezione
 M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
 M10B Neurofisiologia
 M10B Neuropsicologia
 M10B Psicobiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- K05A Fondamenti di informatica
 L09A Linguistica generale
 M07B Filosofia della scienza
 M07B Logica
 M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
 M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
 M11B Psicologia ambientale
 M11C Ergonomia

Insegnamenti propedeutici3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10B Neurofisiologia
 M10B Psicobiologia
 M10C Psicometria (corso avanzato)
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

5° anno:

- M10A Psicolinguistica
- M10B Neuropsicologia
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**Orientamento: METODOLOGICO**Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
- M07B Logica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M10B Neuropsicologia
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10C Psicometria (corso avanzato)
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali ricerca

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- M07B Filosofia della scienza
- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia dell'arte e della letteratura
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10B Neurofisiologia
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo

Propedeuticità3° anno:

- M07B Logica
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10C Psicometria avanzato

4° anno:

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia del pensiero

- M10A Psicologia della percezione
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca

5° anno:

- M10B Neuropsicologia
- inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Indirizzo di: PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**Orientamento: NEUROPSICOLOGICO**Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia cognitiva
- M10B Neurofisiologia
- M10B Neuropsicologia
- M10B Psicobiologia
- M10B Psicologia animale e comparata
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali ricerca
- M11E Neuropsicologia clinica
- M11E Psicofisiologia clinica *oppure*
Psicologia gerontologica

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- K05A Fondamenti di informatica
- L07B Filosofia della scienza
- L09A Linguistica generale
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicologia della percezione
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
- M10A Teorie e sistemi di intelligenza artificiale
- M10B Psicobiologia dello sviluppo
- M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

Propedeuticità3° anno:

- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10B Neurofisiologia
- M10B Psicobiologia
- M11E Neuropsicologia clinica
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

- M10A Psicologia cognitiva
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Tecniche sperimentali ricerca

M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

M10A Psicolinguistica

M10B Neuropsicologia

inoltre: 1 insegnamento opzionale

**Indirizzo di: PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ
PIANO STATUTARIO**

Insegnamenti fondamentali: n. 8

M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

M11B.D Psicologia di comunità

M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

M11D Teoria e tecniche dei test di personalità

M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

M11E Psicopatologia generale

M11E Psicologia clinica

M11E Psicofisiologia clinica

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di due per settore):

F11A Psichiatria

F19B Neuropsichiatria infantile

M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria

M10A Psicologia del pensiero

M10A Psicolinguistica

M10B Psicobiologia

M10B Neuropsicologia

M10B Neurofisiologia

M10C Tecniche sperimentali di ricerca

M10C Metodologia delle scienze del comportamento

M10C Psicometria (corso avanzato)

M10C Teorie e tecniche dei test

M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile

M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo

M11A Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione

M11B Psicologia dei gruppi

M11B Tecniche dell'intervista e del questionario

M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni

M11B Psicologia delle comunicazioni sociali

M11B Psicologia ambientale

M11D Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

M11D Psicopatologia dello sviluppo

M11D Tecniche di indagine della personalità

M11E Neuropsicologia clinica

M11E Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

M11E Psicologia delle tossicodipendenze

M11E Psicologia gerontologica

M11E Psicosomatica

N17X Criminologia

Propedeuticità

3° anno:

M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

M11D Teoria e tecniche dei test di personalità

M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno:

M11B Psicologia di comunità

M11E Psicopatologia generale

M11E Psicofisiologia clinica

inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno:

M11E Psicologia clinica

inoltre: 2 insegnamenti opzionali

Indirizzo di: PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ'

Orientamento: DINAMICO

Insegnamenti obbligatori: n. 11

F11A Psichiatria

M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile

M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico

M11D Teoria e tecniche dei test di personalità

M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

M11D Psicopatologia dello sviluppo

M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo

M11D Tecniche di indagine della personalità

M11E Psicologia clinica

M11E Psicopatologia generale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

F19B Neuropsichiatria infantile

M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria

M10A Psicologia del pensiero

M10A Psicolinguistica

M10C Tecniche sperimentali di ricerca

M10C Metodologia delle scienze del comportamento

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11A Psicologia dello sviluppo cognitivo
- M11A Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- M11A Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
- M11D Psicologia di comunità
- M11E Neuropsicologia clinica
- M11E Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
- M11E Psicologia delle tossicodipendenze
- M11E Psicologia gerontologica
- M11E Psicosomatica
- N17X Criminologia

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Teoria e tecniche dei tests di personalità
- M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)

4° anno:

- F11A Psichiatria
- M11A Tecniche dell'osservazione del comportamento infantile
- M11D Psicologia di comunità
- M11E Psicopatologia generale

5° anno:

- M11D Tecniche di indagine della personalità
- M11E Psicologia clinica
- M11E Psicopatologia generale

Indirizzo di: PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Orientamento: PSICOLOGIA DELLA SALUTE E DI COMUNITÀ

Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
- M11D Psicologia di Comunità
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Teoria e tecniche della dinamica di gruppo
- M11E Psicologia clinica

- M11E Psicologia gerontologica
- M11E Psicofisiologia clinica
- M11E Psicologia delle tossicodipendenze
- Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)
- F11A Psichiatria
- F19B Neuropsichiatria infantile
- M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
- M10A Psicologia del pensiero
- M10A Psicolinguistica
- M10A Psicologia della personalità
- M10C Tecniche sperimentali di ricerca
- M10C Metodologia delle scienze del comportamento
- M11A Tecniche di osservazione del comportamento infantile
- M11A Psicopedagogia
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11D Psicologia dinamica (corso avanzato)
- M11D Psicopatologia dello sviluppo
- M11D Tecniche di indagine della personalità
- M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
- N17X Criminologia

Propedeuticità

3° anno:

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M10C Teoria e tecniche dei tests
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11D Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

4° anno:

- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11D Psicologia di comunità
- M11D Teoria e Tecniche della dinamica di gruppo
- M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M11E Psicologia clinica
- M11E Psicologia gerontologica
- M11E Psicologia delle tossicodipendenze

Indirizzo di: PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITA'**Orientamento: CLINICO PSICO-BIOLOGICO**Insegnamenti obbligatori: n. 11

- M10A Psicologia cognitiva (attivato dal 1998/99)
 M10B Psicobiologia
 M10B Neurofisiologia
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11D Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicopatologia generale
 M11E Neuropsicologia clinica
 M11E Psicologia clinica
 M11E Psicofisiologia clinica

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- F11A Psichiatria
 F19B Neuropsichiatria infantile
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Psicologia del pensiero
 M10A Psicolinguistica
 M10A Psicologia della percezione
 M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
 M10C Tecniche sperimentali di ricerca
 M10C Psicometria
 M11C Ergonomia
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicosomatica

Propedeuticità3° anno:

- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11D Teoria e tecniche dei test di personalità
 M11D Psicologia dinamica
 M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

4° anno:

- M10B Psicobiologia
 M10B Neurofisiologia
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11E Psicopatologia generale
 M11E Psicofisiologia clinica

5° anno:

- M10B Psicobiologia
 M11E Psicologia clinica
 M11E Neuropsicologia clinica

**Indirizzo di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
PIANO STATUTARIO**Insegnamenti fondamentali: n. 8

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia della formazione
 M11C Psicologia del lavoro
 M11C Psicologia delle organizzazioni
 Q05C Sociologia del lavoro

Insegnamenti opzionali: n. 5 (da scegliersi tra quelli indicati, non più di due per settore):

- K05A Fondamenti di informatica
 M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
 M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
 M10C Teoria e tecniche dei test
 M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
 M11B Psicologia ambientale
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11C Ergonomia
 Q05B Sociologia della comunicazione
 Q05C Sociologia industriale

Propedeuticità3° anno

- M10C Metodologia della ricerca psicosociale
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia del lavoro
 Q05C Sociologia del lavoro
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11C Psicologia della formazione
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

5° anno

- M11C Psicologia delle organizzazioni
 inoltre: 2 insegnamenti opzionali

**Indirizzo di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
Orientamento: PSICOLOGIA SOCIALE**Insegnamenti obbligatori: n. 11

- K05A Fondamenti di informatica
 M10A Psicologia cognitiva (attivato dal 1998/99)
 M10C Tecnica di ricerca psicologica e di analisi dei dati

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale
- Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)
- M10A Psicolinguistica
- M10C Tecniche psicologiche e di ricerca di mercato
- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Psicologia ambientale
- M11B Psicologia di comunità
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3 anno

- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4 anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5 anno

- K05A Fondamenti di informatica
- M10A Psicologia cognitiva
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Orientamento: PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali

- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia della formazione
- M11C Psicologia del lavoro
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- Q05C Sociologia industriale
- Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)
- K05A Fondamenti di informatica
- M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
- M10C Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- M11C Psicologia industriale
- M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- M11E Psicopatologia generale
- Q05B Sociologia della comunicazione
- Q05C Sociologia del lavoro
- inoltre: insegnamenti di nuova istituzione, mutuati dalla Facoltà di Scienze Statistiche:*
- P02A Economia aziendale, prof. Francesco Favotto (Diploma Universitario in S.I.G.I.)
- P02A Economia aziendale, prof. Stefano Zambon (C.d.L. in Scienze Statistiche ed Economiche)
- P02B Economia e gestione delle imprese, prof. Luciano Pilotti

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
- M11B Psicologia dei gruppi
- M11C Ergonomia
- M11C Psicologia del lavoro
- Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
- M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
- M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
- M11C Psicologia della formazione
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10C Teoria e tecniche dei test
- M11C Psicologia delle organizzazioni
- inoltre: 1 insegnamento opzionale

Indirizzo di: PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
Orientamento: PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Insegnamenti obbligatori n. 11

- M10A Psicologia cognitiva (attivato dal 1998/99)
 M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
 M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
 M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia del lavoro
 M11C Psicologia della formazione
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 Q05B Sociologia della comunicazione
 Q05C Sociologia industriale

Insegnamenti opzionali: n. 2 (da scegliere tra quelli indicati, non più di due per settore)

- K05A Fondamenti di informatica
 M10A Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 M10A Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
 M11D Teoria e tecniche del colloquio psicologico
 M11C Psicologia delle organizzazioni
 Q05C Sociologia del lavoro

Propedeuticità

3° anno

- M11B Metodologia della ricerca psicosociale (complementi di)
 M11B Psicologia dei gruppi
 M11C Psicologia del lavoro
 Q05B Sociologia della comunicazione
 Q05C Sociologia industriale

4° anno

- M11B Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 M11B Psicologia delle comunicazioni sociali
 M11B Tecniche dell'intervista e del questionario
 M11C Psicologia della formazione
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

5° anno

- M10A Psicologia cognitiva
 M10C Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
 inoltre: 1 insegnamento opzionale

3. COME ORIENTARSI NEGLI INSEGNAMENTI DEL NUOVO ORDINAMENTO DI PSICOLOGIA.

Gli studenti che si immatricoleranno al **primo** anno e quelli che si iscriveranno al **terzo** anno (anno che coincide con la scelta dell'indirizzo) svolgeranno il corso degli studi

in base al nuovo manifesto.

Per gli studenti che si iscriveranno al **secondo** anno il cambio di ordinamento avverrà d'ufficio, ma anch'essi dovranno presentare il proprio piano di studi in base al nuovo manifesto.

Gli studenti che si iscriveranno al **quarto e quinto** anno manterranno a tutti gli effetti l'ordinamento vecchio degli studi e non saranno possibili modifiche ai piani di studio già scelti, nel caso di piani liberi (o ad orientamento). Per coloro che avevano scelto un piano statutario eventuali cambiamenti saranno possibili solo **entro il 31/12/1997**, e dovranno comunque avere carattere di eccezionalità.

Sarà però consentito di cambiare l'ordinamento richiedendolo, con apposita domanda, alla Segreteria Amministrativa, **entro il 31/12/1997**. In questo caso dovranno formulare il piano di studi conformandosi alle regole e all'organizzazione didattica previste dal nuovo manifesto.

3.1 Alcune indicazioni pratiche.

Questo nuovo Manifesto prevede, in alcuni casi, delle modifiche sostanziali nella denominazione e nella suddivisione temporale degli insegnamenti, che hanno delle implicazioni anche di tipo burocratico - amministrativo per le iscrizioni e la scelta dei piani di studi. Diamo qui di seguito delle indicazioni pratiche sul modo di procedere più adeguato.

Gli esami *già sostenuti* che compaiono, nel nuovo ordinamento, con uno status diverso rispetto al vecchio (da complementare a fondamentale, o viceversa) verranno riconosciuti in base al nuovo ordinamento, ad esempio: Psicologia delle comunicazioni di massa che era complementare dell'indirizzo del Lavoro e delle Organizzazioni diventa Psicologia delle comunicazioni sociali, fondamentale dello stesso indirizzo e verrà riconosciuto come fondamentale; Psicometria (fondamentale dell'indirizzo Generale e sperimentale) diventa Psicometria- corso avanzato (complementare dello stesso indirizzo) e varrà come tale.

Gli esami *ancora da sostenere* che compaiono, nel nuovo ordinamento, in una posizione diversa rispetto al vecchio (dal triennio di indirizzo al biennio propedeutico) verranno considerati in base al nuovo ordinamento. Ad esempio: il complementare del triennio Psicopedagogia diventa complementare del biennio propedeutico. Che cosa succede in questo caso?

- gli studenti che si iscrivono al II anno (e che verranno passati d'ufficio al nuovo ordinamento) nel riformulare il loro piano di studi potranno inserire l'esame di Psicopedagogia tra gli opzionali del biennio (a meno che non li abbiano già sostenuti tutti e tre);

- gli studenti che si iscrivono al III anno, e non hanno ancora sostenuto tutti gli opzionali del biennio potranno (nel presentare il loro piano di studi) sostituire uno di questi con l'esame di Psicopedagogia;

- per gli studenti che si iscrivono al IV o V anno e che lo avevano già inserito ma non sostenuto, vale la seguente regola:

- 1) se NON optano per il nuovo ordinamento lo potranno ancora sostenere, e verrà loro riconosciuto come complementare del triennio;
- 2) se optano per il nuovo ordinamento, dovendo riformulare il loro piano di studi

potranno inserirlo come complementare del biennio, a condizione che non abbiano ancora sostenuto tutti e tre gli esami opzionali previsti per il biennio stesso.

Si pregano gli studenti di considerare attentamente le corrispondenze delle denominazioni degli insegnamenti e la nuova normativa prima di richiedere un eventuale passaggio al nuovo ordinamento.

N.B. Gli studenti che si iscrivono al **terzo** anno devono avere sostenuto tutti gli esami fondamentali del biennio. Viene data loro la possibilità di chiedere un'iscrizione "condizionata" al superamento di tali esami, che comunque dovranno essere superati entro la sessione straordinaria di febbraio-marzo (31.3) dell'anno successivo.

Se a quell'epoca gli esami risulteranno superati si provvederà a modificare l'iscrizione da "condizionata" a "regolare"; viceversa lo studente verrà iscritto come fuori corso. La stessa regola verrà applicata agli studenti che si iscriveranno al quarto anno, che potranno iscriversi in qualità di "regolari" solo dopo aver sostenuto l'esame di lingua inglese.

PARTE II: BASI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE PER LA LAUREA IN PSICOLOGIA A PADOVA

1. FACOLTÀ, CONSIGLI DI INDIRIZZO, DIPARTIMENTI PSICOLOGICI

1.1 La Facoltà di Psicologia

Dal novembre 1992 è istituita nell'Università di Padova una nuova Facoltà: la Facoltà di Psicologia, la dodicesima e una delle più recenti dell'Ateneo padovano. Il Corso di Laurea in Psicologia, quale struttura deputata specificamente alla preparazione dei laureati in Psicologia, opera all'interno della suddetta Facoltà, quale suo unico corso di laurea; le questioni generali attinenti alla didattica di Psicologia vengono dunque trattate direttamente dal Preside e dal Consiglio della Facoltà di Psicologia.

Il Preside attuale è il Prof. Vittorio Rubini, rieletto nel giugno 1995. Egli convoca (di regola ogni mese) e presiede il Consiglio di Facoltà (CdF), del quale fanno parte i professori di ruolo della Facoltà, i ricercatori. Fanno anche parte del CdF i rappresentanti eletti degli studenti; che per l'a.a. 1997/98 sono Claudia Nadia Alessandria, Enrico Bittesnich, Gianluca Celeste, Massimo Demin, Andrea Fontana, Igor - Jason Fradelloni, e Davide Sacchelli. Il Preside è pure membro del Senato Accademico dell'Ateneo. La vice - Preside, Prof. ssa Beatrice Benelli, sostituisce il preside in caso di assenza o impedimento, e ne ha la delega su specifiche mansioni. Al Consiglio di Facoltà spettano le decisioni riguardanti la chiamata dei professori, l'attivazione dei corsi e degli indirizzi, la programmazione e la verifica generale dell'attività didattica, eccetera.

1.2 Consigli di indirizzo

Come risulta dallo Statuto inizialmente riportato, il corso di laurea in Psicologia si divide in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo, il quale a sua volta si articola nei quattro indirizzi di:

Psicologia generale e sperimentale,
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione,
Psicologia clinica e di comunità,

psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Nel quadro delle autonomie consentite alle singole Facoltà, sono istituiti cinque Consigli di Indirizzo, corrispondenti al biennio propedeutico e ai quattro indirizzi del triennio appena elencati. Tali Consigli hanno il compito di raccogliere e dibattere problemi e progetti concernenti la didattica nei cinque distinti settori del corso di laurea; le analisi e le proposte elaborate dai singoli Consigli verranno poi presentate al Consiglio di Facoltà, per la discussione e le decisioni finali.

Ognuno dei Consigli di Indirizzo è composto dai docenti titolari di insegnamenti nel relativo settore, e da rappresentanti eletti degli studenti. Ogni Consiglio elegge un proprio Presidente, il quale convoca le riunioni del Consiglio stesso e ne coordina le attività; gli attuali Presidenti sono la Prof.ssa Rosanna Trentin per il biennio propedeutico, il Prof. Carlo Umiltà per l'indirizzo di psicologia generale e sperimentale, la Prof.ssa Francesca Simion per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, il Prof. Giuseppe Mantovani per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, e la Prof.ssa Adriana Lis per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità. La rappresentanza studentesca nei Consigli di Indirizzo è costituita dai signori Claudia Nadia Alessandria, Enrico Bittesnich, Gianluca Celeste, per il biennio propedeutico, Maurizio Capocchiano e Daniele Schön per l'indirizzo generale e sperimentale, Patrizia Dondio per l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Michele Maisetti per l'indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Gabriella Manzella per l'indirizzo di psicologia clinica e di comunità.

1.3 Dipartimenti psicologici

L'importante legge 382/80 di Riforma dell'Università italiana ha istituito i "Dipartimenti", assegnando ad essi specificamente il compito di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica in ambito universitario, ferma restando l'autonomia di ogni singolo docente ricercatore. Inoltre spetta ai Dipartimenti organizzare i corsi per il conseguimento del Dottorato di ricerca e dei Corsi di perfezionamento post-laurea; concorrono, in collaborazione con i Consigli di corso di laurea o di indirizzo, e con gli organi direttivi delle scuole di specializzazione e a fini speciali, alla relativa attività didattica. Ospitano, infine, i Centri interdipartimentali di ricerca.

Gli organismi di tali strutture sono il Consiglio di Dipartimento (formato dal personale docente, dai ricercatori, da una rappresentanza eletta del personale non docente, da una rappresentanza eletta degli studenti iscritti ai Dottorati di ricerca e dal Segretario amministrativo del Dipartimento); la Giunta di Dipartimento (un organismo ristretto ed elettivo per il governo del Dipartimento); il Direttore del Dipartimento (eletto dal Consiglio e rinnovato assieme alla Giunta ogni tre anni).

I docenti che svolgono attività didattica nella Facoltà di Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali Dipartimenti hanno l'obbligo di fornire i sostegni materiali (locali, biblioteca, laboratori, ecc.) e finanziari necessari per il funzionamento della ricerca universitaria.

Al Dipartimento di Psicologia Generale (Direttore: Prof. Erminio Gius), afferiscono circa 140 persone fra docenti ordinari, associati, ricercatori e non docenti, come il personale tecnico, amministrativo e ausiliario che collabora al funzionamento del

Dipartimento; inoltre vi afferiscono gli studenti dei Dottorati di ricerca, il personale assegnato e i borsisti.

Al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (Direttore: Prof. Alberto Mazzocco), afferiscono un po' meno di un centinaio di persone, docenti e personale non docente, studenti del Dottorato di ricerca, personale assegnato e borsisti. I due Dipartimenti sopra menzionati hanno la loro sede in Via Venezia n. 8, Tel. 8276500.

Annualmente ciascuno dei due Dipartimenti pubblica un proprio Bollettino, nel quale sono descritti lo stato e la composizione del Dipartimento, le attività e i progetti di ricerca e di formazione, e le pubblicazioni dei ricercatori.

2. SERVIZI AMMINISTRATIVI, DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

2.1 Segreteria amministrativa per la Facoltà di Psicologia

Questa struttura ha la competenza su tutte le pratiche relative all'immatricolazione dello studente, alla sua iscrizione ad anni successivi al primo, ai piani di studio liberi, all'ammissione all'esame di laurea, al rilascio dei diplomi, al rilascio dell'autorizzazione a svolgere il tirocinio e a tutte le pratiche ad esso inerenti, comprese le certificazioni alla fine dell'anno di tirocinio. Per questo esercita funzioni di controllo sulla regolarità e corrispondenza degli esami a quanto previsto dallo Statuto o dalle disposizioni del CdF. È a questo ufficio che occorre rivolgersi per il rilascio di certificazioni degli esami sostenuti o di iscrizione ai differenti anni di corso. La segreteria amministrativa per la nostra Facoltà ha sede in Galleria Tito Livio, Tel. 8273099.

2.2 Segreteria di Presidenza della Facoltà di Psicologia

Questo ufficio collabora direttamente con il Preside, e svolge importanti funzioni di documentazione e organizzazione per le varie attività della Facoltà; in particolare, esso assiste il Preside nella programmazione delle riunioni del Consiglio di Facoltà, e nella preparazione e attuazione delle delibere. Assieme alla Segreteria Didattica (di cui si dirà tra breve), costituisce un possibile tramite fra gli studenti di Psicologia e gli organismi (Preside, Consiglio, Commissioni speciali, ecc.) della Facoltà. L'ufficio è situato in via Ognissanti 72.

2.3 Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia

La Segreteria Didattica (via Ognissanti 72) collabora strettamente con la Presidenza. La diffusione delle informazioni utili agli studenti avviene mediante il presente Bollettino, mediante avvisi esposti esclusivamente nelle bacheche collocate nella sede di via Venezia 13, e mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT, di cui si dirà in un punto successivo. Il personale di Segreteria Didattica riceve gli studenti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle ore 12. Il servizio informazioni verrà sospeso in alcuni periodi dell'anno, per la durata di qualche giorno, e con conveniente preavviso, allorché tutto il personale viene impegnato in lavoro interno urgente.

Per notizie di carattere urgente e di interesse generale (eventuali modifiche delle date d'esame, scadenze della consegna dei libretti, ecc.) la Segreteria Didattica si serve di messaggi telefonici incisi in una "segreteria telefonica" (Tel. 8073576).

Quanto predisposto dalla Facoltà di Psicologia a scopo informativo per gli studenti è assolutamente insufficiente ad esaudire le richieste di un corpo studentesco che supera

le diecimila unità e che nella stragrande maggioranza è "fuori-sede". È doveroso avvertire coloro che desiderano essere messi al corrente solo per via telefonica di quanto li riguarda che dovranno subire delle delusioni. È raccomandabile perciò che, almeno per le questioni più importanti riguardanti la vita universitaria, lo studente si rechi di persona dai docenti e negli uffici competenti.

2.4 Biblioteca interdipartimentale di Psicologia "Fabio Metelli"

La Biblioteca di Psicologia, costituita inizialmente dal patrimonio librario dell'Istituto di Psicologia Sperimentale, assume nel 1986 la configurazione di Centro Interdipartimentale di Servizi - e la denominazione di Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia - con proprio Statuto e Commissione di gestione, eletta in seno ai Consigli dei due Dipartimenti di Psicologia Generale e di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione a cui il Centro stesso afferisce, sulla base dell'art. 90 del D.P.R. 312/11.07.80.

L'attuale direttore è il Prof. Giorgio Cherubini e gli altri membri della Commissione di gestione sono i Professori Anne Maass, Gian Gastone Mascetti e Daniela Palomba. La Biblioteca possiede un patrimonio che viene continuamente incrementato ed aggiornato e che la pone, nella realtà italiana, come punto di riferimento di primo piano nell'ambito della documentazione psicologica. Esso ammonta a 16.500 monografie e 560 periodici di cui 480 correnti. I cataloghi cartacei consultabili sono: alfabetico per autore/titolo; per materia/topografico (classificazione locale).

La nuova sede della Biblioteca, attivata dal Novembre 1995, si estende su una superficie di mq 564, con scaffalature per metri lineari 1532.

La Biblioteca dispone di un servizio di interrogazione in rete di banche dati bibliografiche di ambito psicologico, sociologico e medico (Psyclit, Sociofile, Cross-Cultural CD, Medline, Eric, EmBase: Psychiatry, EmBase: Neurosciences, Current Contents) e di DUO (il catalogo in linea dell'Università di Padova). Gli utenti hanno la possibilità di utilizzare autonomamente i computers a disposizione del pubblico (9 postazioni + 1 riservata ai docenti) oppure possono usufruire della ricerca con l'operatore due volte la settimana. Corsi di istruzione per l'interrogazione delle banche dati sono tenuti settimanalmente dal personale della biblioteca.

Tutto il materiale librario è collocato a scaffale aperto e l'utente vi accede direttamente; al termine della consultazione sarà sua cura ricollocare correttamente i volumi utilizzati.

Il prestito, da cui sono esclusi Manuali e Riviste, è consentito allo studente laureando di Psicologia o di Pedagogia (con indirizzo psicologico) che deve fare richiesta di tessera alla Biblioteca. Tale tessera, debitamente controfirmata dal relatore della tesi ed esibita al personale della Biblioteca, consente di ottenere il prestito per un massimo di due volumi contemporaneamente. Il prestito dura 15 giorni e può essere rinnovato per altri 15, presentando il volume all'addetto il giorno della scadenza, purché nel frattempo il volume in questione non sia stato richiesto da altro utente.

La fotocopiatura, nei termini di legge, è consentita liberamente. Gli utenti hanno a disposizione 4 macchine fotocopiatrici che possono essere utilizzate *self-service* con tessere magnetiche fornite da un apposito distributore automatico. Questo servizio, unitamente al servizio stampa da dischetto, è assistito da un operatore.

2.5 Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica i dati della ricerca di tesi possono servirsi del Nuovo Centro di Calcolo della Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, situato nella sede di Via Venezia.

Dei computers e dei terminali presenti nel Centro di Calcolo potranno servirsi anche gli studenti (non laureandi) della Facoltà, per lo svolgimento di esercitazioni al calcolatore, previste da certi insegnamenti (ad esempio, Fondamenti di informatica, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, ecc.).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di 3 tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito. Il laureando o lo studente di Psicologia potrà accedere al Nuovo Centro di Calcolo nelle ore indicate, esibendo il tesserino rilasciato da uno dei tecnici su autorizzazione di un docente, previa compilazione di un modulo.

2.6 Il sistema informativo computerizzato INFOSTUDENT

La comunicazione tra gli studenti di Psicologia e le strutture della Facoltà troverà un fattore considerevole di semplificazione e accelerazione nel sistema computerizzato INFOSTUDENT, già installato e sperimentato nella sua forma base, e in via di arricchimento.

INFOSTUDENT è un sistema informatico interattivo. Esso infatti dispone di una base-dati, che via via si modifica; e consente allo studente, in maniera del tutto elementare, sia di "leggere" parti di tale base-dati, sia di "scrivere" in essa, potendo così sia ricevere informazioni dalla Facoltà, che inviare messaggi alla stessa; questo secondo aspetto (quello della scrittura, o emissione di messaggi) è per ora limitato al problema della iscrizione nelle liste d'esame, che tratteremo più avanti.

Lo studente può interagire con INFOSTUDENT mediante appositi box di consultazione (personal computers) accessibili direttamente e senza limiti temporali (che non siano quelli di apertura dei locali nei quali si trovano installati, situati in via Venezia 13).

E' possibile inoltre accedere ad INFOSTUDENT da Internet, (indirizzo <http://www.psico.unipd.it>). Entrati nel sito della Facoltà di Psicologia si esegue un clic sulla opzione STUDENT INFORMATION, e successivamente su INFOSTUDENT (Italian language). Questo percorso descritto permette ovviamente di accedere ad INFOSTUDENT da ogni apparecchio che gestisca Internet.

Il "linguaggio" per il dialogo con INFOSTUDENT è assai semplice e intuitivo; è un linguaggio "per finestre", caratteristico dei programmi per computers Macintosh. Gli studenti, anche quelli che non abbiano mai avuto a che fare con computers, non troveranno difficoltà ad apprendere (per tentativi) le mosse essenziali di tale linguaggio; in ogni caso, INFOSTUDENT comprende anche una voce "aiuto", impostata appunto per guidare l'utente inesperto nelle sue prime prove con la macchina.

Per quanto riguarda la "lettura" (ossia, l'acquisizione da parte dello studente-interrogante di notizie utili) il sistema INFOSTUDENT rende direttamente disponibili informazioni su: ordinamento degli studi per la laurea in Psicologia, programmi e bibliografie dei corsi di lezioni, orari e luoghi delle lezioni, orari del ricevimento studenti da parte dei docenti, orari di apertura della biblioteca e di altri servizi, calendari degli appelli d'esame, calendari degli esami di laurea, ecc.

Per quanto riguarda la "scrittura" al momento INFOSTUDENT è abilitato unicamente alla iscrizione nelle liste d'esame, per differenti corsi, docenti e appelli. Come si può constatare consultando le successive parti di questo Bollettino, per molti corsi (non per tutti, comunque) è richiesta l'iscrizione all'esame, in periodi immediatamente precedenti i diversi appelli per l'esame stesso.

Il sistema INFOSTUDENT offre spazio a distinte liste di iscrizione-esami, essendo ogni lista identificata dal titolo dell'insegnamento e dal nome del docente (per insegnamenti che siano svolti in due o più corsi paralleli). Per ciascuna lista e per ogni appello, è definito un "periodo di apertura", che va generalmente da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario per l'esame di quel corso in quel particolare appello; lo studente potrà "consultare" quella particolare lista digitando il titolo dell'insegnamento e il nome del docente ad essa relativi. Se la consultazione è compiuta prima del periodo di apertura, allora l'interrogante otterrà come risposta soltanto le date di inizio e di termine del periodo di apertura stesso. Se la consultazione è compiuta durante il periodo di apertura, allora l'interrogante potrà sia leggere la lista (verificando, ad esempio, se il suo o altri nomi siano stati correttamente registrati), sia scrivere nella lista (digitando il proprio numero di matricola, senza il suffisso PS, e il proprio cognome e nome), sia infine cancellare (per ripensamenti incorsi) il proprio nome dalla lista d'esame. Da ultimo, se la consultazione è compiuta dopo il periodo di apertura, l'interrogante otterrà come risposta l'indicazione che la lista di iscrizione a quell'esame è già chiusa, e la specificazione della data in cui si è chiusa. Si raccomanda agli studenti di prendere quanto prima familiarità con il sistema interattivo ora descritto, senza paura di sbagliare, o di danneggiare il software che lo regola: ciò non è materialmente possibile. La familiarità con INFOSTUDENT renderà più semplici e sicure varie operazioni, e libererà tempo utile per tutti.

PARTE III: PROMEMORIA SU COMPITI E SCADENZE IMPORTANTI PER GLI STUDENTI

1. IMMATICOLAZIONI E ISCRIZIONI ALLA FACOLTÀ

La nostra Facoltà ha deciso di istituire una prova di ammissione fissando il numero degli ammessi a 1800 studenti. La prova di ammissione sarà preceduta da una preiscrizione effettuabile dal 1 al 30 agosto presso l'Ufficio situato in via Venezia 13. Il giorno 9 settembre alle ore 9.30 si svolgerà la prova di ammissione che darà diritto di iscrizione ai primi 1800 candidati in graduatoria. La regolare immatricolazione si potrà quindi effettuare entro e non oltre il 24 settembre. Potranno subentrare nella graduatoria finale, in caso di mancate immatricolazioni, i candidati risultati idonei dopo i primi 1800 classificati, presentando domanda di subentro alla segreteria amministrativa di Psicologia in galleria Tito Livio entro e non oltre le ore 12.30 del 29 settembre. Le immatricolazioni dei subentri, in ordine di graduatoria, dovranno effettuarsi entro il termine improrogabile del 4 ottobre per consentire il regolare inizio delle lezioni. Le graduatorie saranno affisse all'esterno della Segreteria Amministra-

tiva il giorno 30 settembre.

Gli studenti già iscritti sono tenuti a rinnovare anno per anno l'iscrizione alla Facoltà. Per informazioni e modalità rivolgersi alla Segreteria Amministrativa in Galleria Tito Livio.

2 PIANI DI STUDIO

Ogni studente, già a partire dal 1° anno, dovrà presentare il proprio piano di studi a partire dal 1° di agosto e fino al 31/12 di ogni anno.

a) Piani di studio relativi al biennio

La formulazione dei piani di studio relativi al biennio dovrà essere effettuata agli sportelli automatici collocati presso la Segreteria Amministrativa e i Dipartimenti.

b) Piani di studio relativi al triennio di indirizzo

La presentazione del piano di studi è obbligatoria all'atto dell'iscrizione al terzo anno. In questo caso la scelta del piano avviene attraverso dei moduli che sono in distribuzione presso la Segreteria Amministrativa.

Esistono diversi tipi di piani di studio: il primo è il piano cosiddetto **statutario** che segue interamente gli insegnamenti previsti dalla Facoltà senza discostarsene in alcun caso. Il secondo, chiamato **ad orientamento**, è un piano di studi pilotato dalla Facoltà: all'interno dei vari indirizzi del triennio viene data la possibilità allo studente interessato di scegliere un orientamento riflettente un particolare profilo formativo. Questi orientamenti si caratterizzano anche per il fatto che sono composti da 11 esami obbligatori, formati da 8 fondamentali (in base a quanto prevede la legge) più altri tre esami che la Facoltà ha stabilito essere indispensabili per seguire la formazione professionale tipica dell'orientamento.

La scelta di un piano ad orientamento, così come è formulato nel manifesto, comporta la sua approvazione *automatica*. Se invece un piano ad orientamento, tra quelli proposti dalla Facoltà, subisce delle modificazioni, la sua approvazione non è automatica e la sua valutazione dovrà perciò obbligatoriamente essere effettuata dal Consiglio di Indirizzo.

Infine, lo studente ha la possibilità di proporre un piano di studi, cosiddetto "**libero**", nel quale può essere richiesto l'inserimento di massimo due esami a scelta, tra quelli attivi presso altre Facoltà. Anche in questo caso l'approvazione del piano non è automatica.

3 PASSAGGI E TRASFERIMENTI - SECONDE LAUREE

Il passaggio da un corso di laurea ad un altro corso dell'Ateneo o il trasferimento ad altra Università va chiesto con domanda presentata alla Segreteria Amministrativa nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre.

Per gli studenti che da altro corso di lingue dell'Ateneo volessero chiedere il passaggio a Psicologia, si fa presente che tale richiesta è possibile solo se si ottempera all'obbligo della pre-iscrizione (dal 1° al 30 agosto) e se si sostiene la prova di ammissione, rientrando poi nella graduatoria finale. Si ricorda inoltre che per il corso di laurea in Psicologia non vengono convalidati esami sostenuti presso altri corsi di laurea.

La Facoltà ha deliberato che anche per l'a. a. 1997/98 non vengano accolte domande di trasferimento provenienti da altri Atenei, sia per gli iscritti allo stesso corso di laurea

che per gli iscritti a corsi di laurea diversi, in quanto le strutture della Facoltà non riescono a far fronte adeguatamente all'attuale gravoso carico didattico.

Il Senato Accademico ha deciso di dare possibilità nella richiesta dei trasferimenti da altra sede a coloro che, documentando i motivi, dimostrino il cambio di residenza dello studente e di tutta la sua famiglia nel comune di Padova o comuni limitrofi. In caso di accettazione della domanda sarà riasciato apposito nullaosta da parte della Segreteria. L'interessato dovrà comunque sostenere la prova di ammissione e rientrare in graduatoria. Nel caso di richiesta di iscrizione di già laureati si ricorda che al corso di laurea in Psicologia non è possibile chiedere convalide di esami sostenuti nella precedente carriera, in quanto la Facoltà ha deliberato già dall'a. a. 75/76 di ammettere i già laureati al I anno di corso senza alcuna convalida di esami. Chi si trovasse in questa situazione dovrà quindi procedere ad una normale immatricolazione secondo le modalità stabilite per il corrente anno accademico, rispettando le modalità di preiscrizione alla prova di ammissione, e potrà chiedere l'immatricolazione solo se rientra nella graduatoria finale.

4. CORSI DI LEZIONE

I corsi di insegnamento verranno svolti con lezioni in numero di almeno cinque alla settimana, alcuni nel primo semestre (6 ottobre 1997 - 17 gennaio 1998) e altri nel secondo semestre (2 marzo 1998 - 6 giugno 1998). Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali "docenti a contratto"; i programmi di tali interventi saranno resi noti per tempo dai docenti titolari dei corsi interessati.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due o più corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati, ecc. del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Tale suddivisione in classi è motivata sia dal bisogno di garantire un'equa ripartizione del carico didattico fra i vari docenti, sia dalla necessità di utilizzare al meglio le limitate risorse (in persone, aule, ecc.) a disposizione della Facoltà. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, al docente a cui desiderano afferire. Le domande vanno presentate direttamente al docente non oltre i 15 giorni successivi all'inizio del suo corso; la quota massima dei passaggi consentiti (ove il docente li ritenesse ben motivati) è fissata a 50 per gli insegnamenti del biennio, a 25 per quelli del triennio.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati.

5. REGOLE RELATIVE ALLA APPLICAZIONE DELL' OBBLIGO DI FREQUENZA

- Ribadito che la frequenza alle lezioni costituisce un momento qualificante la formazione curricolare e professionale dello studente e che il controllo dalla stessa da parte del docente rientra nell' ambito della sua libertà di insegnamento;
- Auspicando che il non rispetto della condizione di frequenza alle lezioni si configuri sempre più come evento eccezionale e limitato;
- Tenuto conto, tuttavia, del fatto che possono determinarsi - per alcune categorie di studenti - delle situazioni tali da impedire una regolare utilizzazione delle normali opportunità didattiche;

Agli studenti che sono impediti a frequentare sistematicamente le lezioni si raccomanda quanto segue:

- 1) Lo studente è tenuto a comunicare al docente del proprio corso di afferenza, che ha introdotto il controllo della frequenza, la propria impossibilità a frequentare sistematicamente le lezioni, ed è altresì tenuto a fornire quella documentazione ritenuta necessaria a sostegno delle sue affermazioni.
- 2) Lo studente è tenuto a dare tale comunicazione entro i tempi stabiliti, ovvero entro le prime due settimane dall' inizio ufficiale dei corsi (del primo o del secondo semestre) al fine di essere inserito in una apposita lista. La iscrizione a questa lista comporta la possibilità di usufruire di modalità di frequenza alternative, o prefissate o concordate col docente, quali la partecipazione a corsi intensivi (ove istituiti) o moduli specifici nell' ambito del corso ufficiale, programmi specifici di preparazione all' esame, ecc. Non saranno possibili inserimenti nella lista successivi alla data stabilita.
- 3) Lo studente può chiedere il cambio di corso per poter frequentare in orari compatibili con i suoi impegni; anche questo deve essere fatto entro le prime due settimane dall' inizio delle lezioni del relativo semestre. Il docente può stabilire il tetto massimo di cambi di corso che accetta, nell' ambito di quanto stabilito dalla Facoltà in materia, e lo studente, una volta accettato, deve attenersi alle regole stabilite dal docente al cui corso ha chiesto l' afferenza e non può ritornare a fare l' esame con il docente iniziale.
- 4) La lista degli studenti che ottengono cambi di corso o seguono modalità particolari di frequenza verrà depositata presso la Segreteria Didattica di Facoltà e presso l' Ufficio Studenti prima della fine delle lezioni, e costituisce documento ufficiale in caso di contestazioni e verifiche.
- 5) Lo studente che si avvale di particolari modalità di frequenza pre-stabilite, o concordate col docente nei tempi previsti, è tenuto al rispetto di quelle modalità. In caso contrario il docente avrà il diritto di non ammettere lo studente all' esame in questione, e questi dovrà attendere l' anno successivo per frequentare o per riconcordare le modalità di preparazione all' esame.
- 6) Se il docente istituisce il controllo dell' obbligo di frequenza da un certo anno accademico in poi, non può estendere tale regola anche agli studenti iscritti in anni precedenti. Se recede dal controllo dell' obbligo di frequenza, deve considerare in tale condizione anche gli studenti iscritti negli anni in cui il controllo era in vigore.
- 7) Il docente è libero di stabilire quei contenuti e quei criteri di accertamento della preparazione dello studente che più rispondono alla propria formazione scientifico-culturale, sempre nel rispetto delle motivazioni dello studente stesso, delle sue

condizioni oggettive e della sua precedente storia accademica. Una volta accettate modalità particolari di frequenza o cambi di corso, il docente è tenuto a considerare gli studenti che rispondono a queste condizioni particolari ed eccezionali come studenti facenti parte a pieno titolo del proprio insegnamento, per quanto riguarda tempi, modalità e criteri di valutazione delle loro prestazioni.

6. ESAMI

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l' esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Nell' anno accademico sono previste per gli esami: una sessione invernale (periodo legale dal 26 gennaio al 28 febbraio, unico appello), una sessione estiva (periodo legale dal 15 giugno al 18 luglio, due appelli ordinari), ed una sessione autunnale (periodo legale dal 1° settembre al 3 ottobre, due appelli ordinari); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione.

I titolari dei corsi presiedono le commissioni d' esame della loro materia, salvo nei casi in cui siano impediti a partecipare per gravi motivi. Tali commissioni sono costituite, oltre che dal presidente, da un secondo docente "cultore della materia", scelto fra ricercatori o specialisti in quel settore disciplinare. Le prove d' esame hanno carattere pubblico: si svolgono in locali in cui tutti gli studenti che vogliono assistere hanno libero accesso. È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell' esame una prova di accertamento scritta; ogni studente dovrà superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l' esame viene completato. Sarà cura dei docenti far conoscere i risultati della prova scritta in tempi brevi, in modo da permettere agli studenti di sapere, prima della data fissata per il colloquio, se vi sono stati ammessi e in che modo perfezionare la loro preparazione. La prova di accertamento scritta può variare da materia a materia, secondo modalità stabilite dal docente. In alcuni casi la commissione può non procedere a valutazioni dell' elaborato ma utilizzarlo, in occasione del colloquio, come elemento preliminare per accertare la preparazione del candidato. In questo caso tutti coloro che hanno sostenuto la prova scritta saranno ammessi alla prova orale.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l' esame deve prenotarsi in tempo per mezzo del sistema INFOSTUDENT, secondo le modalità descritte in precedenza: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell' esame (scritto od orale) viene specificata per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e degli appositi bollini di registrazione rilasciati dalla Segreteria di Psicologia, Galleria Tito Livio. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell' interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario; per alcuni corsi sono fissati dei limiti temporali, oltre i quali

l'esito della sola prova scritta deve intendersi scaduto, e l'intera prova va perciò ripetuta.

7. RICHIESTA ARGOMENTI TESI DI LAUREA

Nell'anno accademico 1997/98 è fissato per la presentazione della domanda di argomento di tesi il seguente periodo: **dal 3 novembre 1997 al 12 novembre 1997**.

Lo studente può chiedere l'assegnazione di tesi quando gli esami ancora da sostenere siano non più di sette.

Secondo il documento approvato dal Consiglio della Facoltà di Psicologia nell'adunanza del 28.09.1994, si prevede che il lavoro di tesi si svolga secondo due ben differenziate modalità:

- la tesi di laurea che chiameremo *standard*
- la tesi di laurea che chiameremo *avanzata*.

La tesi di laurea standard si ispira a questi criteri:

- è un elaborato che lo studente deve poter svolgere in un limitato numero di mesi (più vicino a 3 che a 5, di lavoro continuo, senza le interferenze degli esami);
- per questo tipo di tesi, che avrà un limitato numero di pagine, sarà ampia la possibilità di proposta dell'argomento da parte dello studente;
- la tipologia può essere la più varia: dalla rassegna di articoli di una rivista, alla bibliografia ragionata, al commento su una serie di esperimenti, all'avvio o al controllo in un ridotto campione di soggetti di un ben definito esperimento;
- la tesi standard riceve in sede di esame un voto proporzionato all'impegno e alla qualità del lavoro espresso: in generale sarà compreso in una gamma con un massimo di tre punti (da aggiungere alla media dei risultati degli esami).

La tesi di laurea avanzata si ispira a questi criteri:

- è un lavoro più esteso, su argomenti concordati col docente; il suo svolgimento va oltre il limite di tempo di 3 - 5 mesi.
- la tesi avanzata riceve in sede di esame un voto compreso in una ampia gamma di punti (da aggiungere alla media dei risultati degli esami), così da valorizzare, insieme alla qualità del lavoro, anche il maggior impegno espresso.

Rimane inteso che lo studente può scegliere quale tipo di tesi affrontare (standard o avanzata).

Annualmente ogni docente propone alla Commissione tesi, perché sia resa nota agli studenti, un'ampia rosa di temi o di aree tematiche per lo svolgimento delle tesi, insieme alle modalità di realizzazione ed ai tempi previsti. I temi e le aree tematiche possono riguardare il campo specifico del proprio insegnamento, ma anche campi affini, relativi a discipline che rientrano nei suoi più generali ambiti di competenza.

La tesi di laurea in Psicologia può essere elaborata pure nell'ambito di discipline non strettamente psicologiche (pedagogia, sociologia, discipline biologiche, ecc.), purché nel tema affrontato siano individuati e fatti oggetto di indagine anche aspetti o risvolti psicologici.

Ogni docente può indicare, a integrazione della rosa di temi, le condizioni che ritiene necessarie per l'accoglimento in tesi degli studenti (differenziandole eventualmente per i vari temi proposti), ed anche i criteri da lui seguiti per la scelta delle domande da accogliere, nel caso di domande in soprannumero.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà alla Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia (via Ognissanti 72) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i temi generali e gli argomenti più specifici su cui il docente medesimo è interessato a seguire le tesi. Lo studente esprimerà le proprie preferenze nell'ambito dei temi o degli argomenti più specifici indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (via Ognissanti 72) nei periodi sopra precisati, curando in particolare di indicare in ordine di preferenza, i nomi di tre docenti, gli argomenti che intenderebbe affrontare (scelti fra quelli previsti dai docenti, o da lui stesso proposti nell'ambito dei temi generali da loro indicati, o di altri affini) e la sua preferenza, e il tipo di tesi (standard o avanzata).

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria indipendentemente dall'ordine di presentazione. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio. Non verranno prese in considerazione le domande che contengono meno di tre nomi di docenti e meno di tre temi generali (o argomenti specifici).

La Commissione assegna annualmente ad ogni docente una quota numerica di tesi che il docente deve mantenere libera, cioè senza prenotazioni antecedenti basate su liste di attesa. Tale quota viene stabilita dividendo il numero di richieste di tesi pervenute per il numero di docenti, salvo alcuni correttivi che tengono conto dei diversi carichi didattici e organizzativi. Il docente ha la possibilità di accogliere studenti aggiuntivi (in soprannumero, benché limitato) informando di ciò la Commissione tesi.

La comunicazione dell'accettazione verrà data dalla Segreteria entro il 16/12/1997. Se tutti e tre i relatori prescelti dallo studente avranno esaurito la quota di tesi previste, lo studente consulerà nuovamente il libro delle tesi e l'elenco dei docenti ancora disponibili e farà un'altra scelta dall'8 al 15 gennaio 1998. Anche in questa seconda domanda, gli studenti dovranno indicare, in ordine di preferenza, i nomi di tre docenti. Comunicazione dei risultati: 3 febbraio 1998.

Se anche in questa fase risulteranno domande inevase, si procederà ad una terza assegnazione dal 4 al 9 febbraio con le stesse modalità descritte per la seconda. Comunicazione dei risultati: 2 aprile 1998.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi presenti in Facoltà quali la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Sarà a disposizione un opuscolo in cui saranno contenute specifiche istruzioni per la richiesta di tesi di laurea e gli argomenti di tesi proposti da ciascun docente.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima il docente stesso.

Riassumendo, i passi necessari per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea sono i seguenti:

- Presentazione domande in Segreteria Didattica: *3-12 novembre 1997*.
- Comunicazione dei risultati: *16 dicembre 1997*.
- Ripresentazione da parte degli studenti esclusi: *8-15 gennaio 1998* (in questo secondo periodo si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta).
- Comunicazione dei risultati: *3 Febbraio 1998*.
- Ripresentazione delle domande da parte degli studenti che non hanno ancor trovato un relatore: *4-9 Febbraio 1998* (si possono richiedere solo docenti con posti ancora disponibili secondo una lista esposta).
- Comunicazione dei risultati: *2 Aprile 1998*.

7. ESAMI DI LAUREA

Per quanto riguarda l'esame di laurea, ricordiamo che lo studente è tenuto a ritirare il modulo e a presentare domanda presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), per una delle tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria) fissate nel calendario accademico; ricordiamo altresì che se il laureando, presentata regolare domanda d'esame di laurea per una certa sessione, non riuscisse poi (per propri ritardi) a sostenere l'esame in quella sessione, è tenuto a ripresentare la domanda, con le stesse modalità, per una successiva sessione da lui scelta.

Si fa presente inoltre che eventuali proroghe sulla consegna della tesi (concesse solo in via eccezionale, per gravi motivi debitamente documentati) vanno richieste al Preside di Facoltà. In caso di accettazione, il libretto andrà comunque consegnato in segreteria amministrativa entro i termini stabiliti. Non si autorizzano proroghe sulla consegna dei libretti.

Lo studente deve inoltre sapere che le copie della sua tesi di laurea vanno così distribuite:

2 copie in Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia (Via Ognissanti 72)

1 copia direttamente al proprio docente relatore;

1 copia in Segreteria Amministrativa della Facoltà di Psicologia (Galleria Tito Livio), firmata dal relatore e con il numero di matricola stampato sul dorso.

Alla Segreteria Didattica della Facoltà di Psicologia bisogna inoltre consegnare, assieme alle due copie della tesi di laurea, anche la fotocopia del frontespizio della tesi stessa, con scritto il numero di telefono dello studente, e il Nullaosta (che si ritira nella Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia).

PARTE IV: ALTRE INFORMAZIONI

1. TUTORATO

È stato istituito per l'a. a. 1997/98 il servizio di tutorato e orientamento a cui potranno rivolgersi gli studenti al fine di ottenere:

- a) valutazioni e indicazioni in fase di pre-iscrizione;
- b) informazioni per quanto concerne gli aspetti didattico-organizzativi del corso di studi;

c) orientamenti sull'itinerario accademico e consulenza didattica effettuata dai docenti afferenti alle diverse aree;

d) orientamenti per la formazione post-laurea.

Infine, il servizio in collaborazione con il Centro di Consulenza Psicologica per gli studenti fornirà anche l'assistenza per i momenti di difficoltà nel percorso degli studi. Il servizio opererà nella sede e nei giorni e orari che verranno pubblicati a cura del responsabile del tutorato, Prof. Alessandro Salvini.

UFFICIO STUDENTI

Dall'Anno Accademico 1995/96 è stato aperto l'Ufficio Studenti. Qui tutti gli studenti potranno incontrare i loro Rappresentanti, sia di Facoltà che di Indirizzo (si veda la sezione precedente sulle rappresentanza studentesche), non solo per presentare lamentele su disservizi in ambito universitario, ma anche per chiedere informazioni e/o consigli di qualsiasi genere, di ordine sia didattico che amministrativo.

I Rappresentanti sono la voce istituzionale di tutti gli studenti; è sicuramente una cosa positiva avere la possibilità di comunicare con loro in ogni momento.

Il servizio opererà nella sede di via Ognissanti 72, nei giorni e orari indicati in sede. L'Ufficio studenti è raggiungibile anche tramite telefono al numero: 049/8277816.

2. GLI ENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ESU)

Sono enti costituiti con legge regionale del 22.10.82 allo scopo di attuare il diritto allo studio "a favore degli studenti delle università, degli istituti di istruzione superiore, delle accademie di belle arti, aventi sede principale nel Veneto, al fine di orientare in relazione agli sbocchi professionali le scelte delle facoltà universitarie, di facilitare la frequenza ai corsi universitari e post-universitari, di permettere il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale ai cittadini capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che lo impediscono".

L'attività degli ESU, dopo l'entrata in vigore della L. 390/91, si manifesta nei seguenti interventi:

- Servizi di orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro (attualmente svolti dall'ufficio orientamento dell'Università)

- Servizi di mensa universitaria

- Posti alloggio in case dello studente o in strutture convenzionate

- Interventi e provvidenze a favore di studenti portatori di handicap (si veda il paragrafo successivo)

- Borse di studio

- Sussidi straordinari (sono previsti per quegli studenti che si trovano in particolare ed eccezionale stato di disagio economico)

Come si legge dai bollettini curati dagli stessi ESU, detti enti "possono intraprendere iniziative in ordine all'organizzazione di servizi editoriali e librari, ad iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti, ad interventi e provvidenze per gli studenti lavoratori, e ad agevolazioni per la mobilità studentesca".

L'indirizzo degli ESU a Padova è: via S. Francesco 122, 35121 Padova (Tel. 049/8235611).

1.2. ASSISTENZA AGLI STUDENTI DISABILI

Dal 1993 l'Università ha istituito una Commissione Disabilità e Handicap con il compito di individuare gli strumenti e gli interventi necessari per permettere una reale partecipazione alla vita universitaria degli studenti disabili. Durante tutto l'anno solare è attivo un servizio di assistenza che viene effettuato prevalentemente da obbiettisti di coscienza, volontari e personale specializzato. In particolare, l'ufficio di assistenza è impegnato a realizzare i servizi relativi a:

- **immatricolazioni** ed altre pratiche di segreteria o E.S.U.;
- **informazioni** sugli orari dei corsi, le date degli appelli, i ricevimenti dei professori;
- **accompagnamento** a lezione, assistenza durante le lezioni di laboratorio ed agli esami;
- **servizio di trasporto** con **pulmino attrezzato** per studenti con disabilità motoria;
- **iscrizione agli appelli** di esame;
- attività di **sostegno allo studio** (anche con l'impiego di **interpreti della lingua dei segni**)

Per informazioni specifiche sulle modalità dei test di ammissione e sui singoli corsi di studio ci si può anche rivolgere al referente per gli studenti disabili della propria Facoltà, Prof. Salvatore Soresi.

Ulteriori informazioni si possono ottenere ai seguenti indirizzi:

- Ufficio Assistenza Disabili (Riv. Tito Livio 6, palazzo Storione, tel. 049 - 8273043);
- Informazione telefonica automatizzata (tel. 049 - 8273811)
- Ufficio centralizzato per le informazioni (tel. 049 - 8273313)
- Associazione H2000:

e-mail: H2000Fox@ipdunidx.unipd.it

<http://www.stat.unipd.it/H2000/homepage.html>

3. PROGRAMMI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

3.1 Programma SOCRATES - ERASMUS.

3.1.1 Generalità

Il programma SOCRATES - ERASMUS consente agli studenti di compiere un periodo di studio presso una Università della UE, pienamente riconosciuto dall'Università di origine. Esso fa parte di un programma operativo dell'UE ben più vasto, denominato semplicemente SOCRATES e che riguarda tutta la formazione di base, dall'asilo all'Università. La parte riguardante l'Università, Socrates - Erasmus, appunto, entrerà pienamente in vigore nel 1997/98 e continuerà le azioni promosse dal vecchio programma ERASMUS, potenziandole ed ampliandole.

Nell'ambito di SOCRATES - ERASMUS, (in seguito citato come Erasmus) l'Università di Padova è attualmente collegata ad oltre 210 università dell'Unione Europea e dei paesi EFTA tramite alcune centinaia di accordi di vario tipo (ad es. accordo relativo ad una singola o a tutte le discipline, accordo bilaterale o multilaterale, etc.). Gli accordi si riferiscono a svariate azioni che le università sottoscrittrici possono svolgere al fine di realizzare la propria dimensione europea nei corsi di studio da esse impartiti. Le azioni possibili sono: scambio di studenti, docenti e amministratori; attivazione di uno schema comune per il riconoscimento degli studi fatti all'estero (schema ECTS

(European Credit Transfer System)); realizzazione di attività di mobilità virtuale, quali ad es. ristrutturazione dei curricula su basi comuni a tre o più università della UE, introduzione di Master europei, di moduli europei e di corsi integrati di lingua.

A tali fini ogni università della UE ha presentato alla Commissione Europea, Direzione Generale XXII, un programma di attività per il triennio che va dal 1997/98 al 1999/90. Tale programma è stato concordato con i vari partner ed approvato dalle massime autorità accademiche. Le varie parti del piano sono rivedibili anno per anno, da parte di Bruxelles.

È bene ricordare che alcuni degli accordi di cui sopra sono nati a seguito di precise richieste degli studenti ai propri docenti. Nel seguito verranno illustrati gli aspetti salienti di una singola azione di Socrates (di gran lunga la più impegnativa per ora) e cioè la promozione della mobilità studentesca.

3.1.2 La mobilità studentesca.

Essa viene attivata all'interno di accordi Socrates che prevedono scambio di studenti tra due sedi partner: si parla allora di flussi di mobilità tra le due sedi.

Secondo le regole Erasmus gli studenti che ottengono una borsa di studio Erasmus nell'ambito di un dato accordo di scambio sono ospitati presso le istituzioni partner per periodi che vanno da tre mesi fino ad un anno per seguire lezioni e sostenere i rispettivi esami, per fare lavoro di tesi, oppure, se laureati, per svolgere attività di studio utili ai fini della specializzazione e del tirocinio o al conseguimento del dottorato. Al termine di tale periodo viene garantito il riconoscimento dei risultati positivi ottenuti, siano essi utili al conseguimento dei vari titoli (Diploma Universitario, Diploma di Laurea, diploma di Specializzazione o di Dottorato di Ricerca) o al conseguimento delle finalità proprie di altre attività didattiche (quali ad es. corsi di Perfezionamento e tirocini post-laurea). Il Senato Accademico della nostra Università ha approvato la normativa relativa al riconoscimento degli esami fatti all'estero già in data 8/3/91, successivamente perfezionandola (maggio 1995). Tutta questa normativa, riveduta, ampliata e resa più flessibile, verrà ripresa nel Regolamento Didattico di ateneo di prossima approvazione. In tale regolamento, in particolare, viene richiesta, laddove possibile, l'adozione dello schema europeo ECTS per il trasferimento dei crediti accademici e dei voti dell'Università ospite a quella di origine (si veda più avanti).

Va infine tenuto presente che nelle intenzioni della CE il programma Erasmus dovrebbe essere un importante veicolo per l'apprendimento e la conoscenza delle lingue dei quindici Paesi dell'Unione Europea. Ciò avviene da un lato per la naturale interazione dello studente ospite con la società circostante e dall'altro per le necessità della normale vita accademica (ad es., seguire le lezioni). Per aiutare gli studenti da questo punto di vista presso le singole università di origine e/o di arrivo sono previsti di solito corsi *ad hoc* per l'apprendimento o il miglioramento della lingua di interesse.

Per dare informazioni sulla natura specifica degli accordi di scambio Erasmus cui prende parte, l'Università di Padova emette ogni anno (a febbraio, per la mobilità da attivare nell'a. a. successivo) un "Prospetto Riassuntivo delle Borse Erasmus", sotto forma sia di manifesto che di libretto informativo. In esso vengono elencati tutti i flussi di mobilità a cui le varie aree disciplinari dell'Università prendono parte. In tale Prospetto per ogni area disciplinare sono elencati le borse a disposizione, la loro durata,

l'università straniera ove goderle e il docente di Padova responsabile per l'accordo. Notizie generali sul progetto Erasmus sono contenute anche in documenti ciclostilati disponibili presso l'Ufficio Rapporti Culturali con l'Estero (Palazzo del Bo', via VIII Febbraio).

Nella Facoltà di Psicologia è stato attivato un Ufficio Erasmus, con sede presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, presso il quale la dott.ssa Laura Drigo cura gli aspetti organizzativi legati alla mobilità. Gli studenti della Facoltà possono rivolgersi presso tale Ufficio per avere informazioni relative alla nostra Facoltà. Il docente responsabile del flusso può essere utilmente consultato per informazioni aggiuntive e per orientamento. Inoltre ogni struttura didattica (Consiglio dei Corsi di Studio) nomina un Delegato Socrates. Il Delegato Socrates, che per la Facoltà di Psicologia è la Prof.ssa Camilla Gobbo del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (supplente: Prof. Cesare Cornoldi del Dipartimento di Psicologia Generale), ha il compito di promuovere ed organizzare tutte le attività che in quel dato corso di studio si realizzeranno nell'ambito dei programmi Erasmus/Socrates.

3.1.3. Durata del soggiorno all'estero.

La durata della borsa è stata stabilita dai Responsabili delle due sedi al momento in cui si è concluso l'accordo. La durata può variare da tre a dodici mesi. Essa è fissata per ogni accordo, ma sono consentiti prolungamenti della borsa senza però superare la durata complessiva massima di 12 mesi. Anche il periodo nel quale usufruire della borsa non può essere deciso dallo studente, ma è in genere predeterminato dal Responsabile Locale, in relazione agli accordi presi con l'altra Università.

La borsa deve comunque essere usata tra il 1 luglio antecedente l'inizio dell'a.a. ed il 30 settembre dell'anno successivo. In casi speciali la borsa può essere goduta anche in due sedi diverse, purché ciò risulti didatticamente utile.

3.1.4 Borse di studio

3.1.4.1 *Ammontare delle borse di studio.* L'ammontare della borsa Socrates e le regole con cui assegnarla non sono state ancora decise. Tuttavia un'idea su questo si può avere ricordando ciò che avviene attualmente in Erasmus.

Le borse Erasmus non sono borse complete, ma sono destinate a coprire le spese supplementari sostenute in occasione di un soggiorno di studio in un altro stato Membro, ossia:

- le spese di viaggio tra il paese di origine e il paese ospitante;
- spese supplementari derivanti dal fatto che nello Stato ospitante l'indice del costo della vita è superiore a quello dello Stato di origine;
- spese supplementari dovute a mutamenti nella situazione materiale del singolo studente durante il soggiorno all'estero - per esempio il fatto di non aver più accesso gratuitamente o a prezzi preferenziali ai servizi di ristorazione o agli alloggi in case dello studente.

Le borse saranno quantificate nel loro preciso ammontare dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST) presumibilmente entro il 30 giugno di ogni anno. Inoltre il MURST e le singole Università mettono a disposizione

fondi nazionali integrativi della borsa Erasmus. Infine a Padova la Fondazione Gini mette a disposizione fondi integrativi per gli studenti delle Facoltà di Ingegneria, Agraria e Scienze mm. ff. nn.

A titolo puramente indicativo, nell'a.a. 1995/96 uno studente Erasmus ha ricevuto una borsa Erasmus di 150 ECU mensili (pari a ca. 305.000 Lit.) più una integrazione mensile, più il rimborso delle spese di viaggio.

Gli studenti che risultano assegnatari di una borsa Erasmus devono continuare a pagare le tasse presso l'Università di Padova e sono dispensati dal pagamento delle tasse presso l'Università straniera.

Il borsista Erasmus continua ad usufruire di eventuali assegni di studio o borse di studio nazionali di cui è beneficiario.

3.1.4.2 *Domanda di borsa.* Prima di presentare la domanda, si consiglia di contattare l'Ufficio Erasmus di Facoltà e il docente Responsabile del flusso di mobilità di interesse.

Si ricorda che è possibile seguire all'estero anche corsi equivalenti a corsi che, pur essendo a statuto della nostra Università, non sono attivati. Inoltre con l'avvento del nuovo regolamento Didattico di ateneo dovrebbe essere possibile inserire nel proprio curriculum un certo numero di esami attivati nell'Università estera, senza richiedere l'equivalenza a corsi di Padova in termine di contenuti, purché sia rispettato un principio generale di serietà e coerenza del piano di studi.

Le domande di assegnazione di borse Erasmus per un dato a.a. devono essere presentate entro la data che sarà comunicata tramite l'Ufficio Erasmus e che in genere cade verso marzo/aprile dell'a.a. precedente la partenza, all'Ufficio Erasmus di Facoltà.

Le domande saranno redatte sui moduli già predisposti reperibili presso l'Ufficio Erasmus di Facoltà.

3.1.4.3 *Condizioni di ammissibilità per una borsa Erasmus.* Le condizioni di ammissibilità per una Borsa Erasmus sono le seguenti:

- 1) essere cittadini di uno Stato membro della Comunità Europea (avere la residenza permanente o avere ottenuto lo stato di rifugiato o apolide in uno Stato membro); dal 1992/93 anche i cittadini dei paesi EFTA possono partecipare purché abbiano il permesso di residenza permanente.
- 2) essere iscritti a Corsi di laurea o di diploma Universitario dell'Università di Padova dal secondo anno in poi, oppure essere iscritti a scuole Dirette a Fini Speciali, a Corsi di Perfezionamento, a Scuole di Specializzazione o a Dottorati di ricerca;
- 3) avere inserito nel piano di studio (o impegnarsi a farlo nell'Anno Accademico nel quale si godrà della Borsa) i corsi o gli esami (equivalenti a quelli) che si intendono seguire presso l'Università straniera e per i quali si chiederà il riconoscimento;
- 4) non avere usufruito di Borse Erasmus (se si parte con Erasmus) negli anni precedenti;
- 5) non usufruire di altre Borse finanziate dalla CEE per l'a.a. in cui si usufruisce della Borsa;
- 6) coloro che risulteranno assegnatari di una Borsa Erasmus prima della partenza dovranno risultare iscritti all'a.a. durante il quale andranno all'estero e non potranno conseguire il titolo di studio finale prima di aver concluso il periodo di studio all'estero. Coloro che desiderano svolgere un semestre di tirocinio all'estero possono fare domanda di borsa di studio Erasmus/Socrates solo nel caso in cui la nostra Università

abbia firmato un contratto con l'Università appartenente a uno dei Paesi della Comunità Europea e nel caso in cui il docente Responsabile del flusso possa prendere accordi a questo proposito con il Responsabile dell'Università partner. Per i documenti che devono essere presentati all'Ufficio Tirocinio lo studente consulti il bollettino pubblicato a cura della Commissione Tirocini.

3.1.4.4 Assegnazione delle Borse Erasmus. Criteri di selezione: la responsabilità ultima è del Consiglio dei Corsi Studio su proposta della Commissione Erasmus di Facoltà. Criteri puramente indicativi sono:

- motivazione della domanda di partecipazione al Programma Erasmus
- conoscenza della lingua del Paese ospitante
- anzianità di iscrizione
- merito scolastico (rapporto fra numero di esami sostenuti e media conseguita).

Le graduatorie relative ai posti disponibili nei vari accordi verranno esposte o comunque rese note tramite l'Ufficio Erasmus di Facoltà, dopo l'approvazione del Consiglio dei Corsi Studio competente e rappresenteranno l'unico mezzo di pubblicità. Pertanto è compito dello studente aspirante alla Borsa di informarsi presso il Responsabile del flusso sull'esito della propria domanda e su eventuale rinuncia dei candidati vincitori, ai fini di un eventuale subentro.

Anno per anno, poi, verranno fissate le date di scadenza amministrative per l'accettazione e l'assegnazione delle Borse Erasmus. Eventuali domande di partecipazione potranno essere presentate dopo queste date soltanto nel caso in cui i bandi di partecipazione e la relativa graduatoria andassero deserti o comunque ci fossero Borse non assegnate anche in altri accordi.

Su richiesta, presentata dallo studente all'Ufficio Erasmus al momento dell'accettazione della Borsa, saranno organizzati corsi di lingua, in preparazione al soggiorno Erasmus all'estero.

3.1.5 Borse Free Mover. Anche per venire incontro a quegli studenti che vorrebbero andare ospiti presso un'università, con le quali non è stato finalizzato alcun accordo Socrates la Agenzia Nazionale italiana mette a disposizione borse individuali (cioà sganciate dagli accordi) in numero limitato e destinate a quegli studenti che certifichino motivati interessi. Questo tipo di borsa è molto adatta per studi relativi alla tesi di laurea.

Le borse *free mover* vanno richieste direttamente alla A.N. tramite l'Ufficio Erasmus di Ateneo entro il 31 dicembre (data variabile) ai fini di un loro godimento, durante i 15 mesi decorrenti dal 1 luglio successivo. Esse sono soggette alle stesse condizioni valide per le borse godute all'interno di un accordo.

Riguardo alla documentazione da allegare alla domanda, informarsi in tempo presso l'Ufficio Erasmus di ateneo.

3.1.6 Studente Erasmus a costo zero. In certi casi succede che uno studente già beneficiario di una borsa Erasmus voglia fare un secondo soggiorno all'estero. Lo schema Erasmus prevede questa possibilità purché però lo studente non riceva una seconda borsa; in altre parole lo studente partirà a spese proprie, ma potrà godere di tutti i benefici giuridici connessi ad Erasmus (iscrizione gratuita all'Università ospite e riconoscimento degli studi).

3.4 Sistema di valutazione dei corsi

In linea con i requisiti europei del sistema ECTS (European Credit Transfer System) che fornisce delle procedure comuni alle università partecipanti per garantire il riconoscimento equo degli studi fatti all'estero, a ciascun corso seguito da uno studente (italiano all'estero o straniero presso la nostra Università) viene assegnato un punteggio (denominato "crediti") che quantifica il carico di lavoro che lo studente deve svolgere per completare i requisiti del corso stesso. Entrare in tale sistema ha il vantaggio per le Facoltà di rendere più trasparente e adeguato il procedimento di riconoscimento del lavoro svolto.

Secondo le regole ECTS l'attribuzione dei crediti ai corsi deve fare riferimento alla durata *legale* del corso di laurea. Lo studente in partenza dovrà acquisire per ogni corso il numero di crediti corrispondente al criterio della durata legale. Poiché la durata *reale* del corso di laurea in Psicologia è molto più lunga, il Consiglio di Facoltà di Psicologia ha deciso di usare un criterio più realistico distribuendo il lavoro totale da svolgere da parte dello studente in un periodo di 6 anni, per il quale il totale di crediti da raggiungere è 360. Questo ha permesso l'attribuzione di crediti non solo ai singoli corsi ma anche alla tesi, che in genere richiede circa un anno di lavoro. Pertanto, lo studente straniero riceverà, secondo la distribuzione attuale dei crediti, 12 crediti per corso, 2 crediti per la prova di lingua inglese e 58 crediti per la tesi di laurea.

3.5 Il programma Tempus

Il programma TEMPUS è un programma teso a risolvere i livelli educativi delle Università dei Paesi dell'Est Europeo e, laddove ciò è necessario, ad aiutare quelle Università a ristrutturare i propri curricula, potenziare o allestire laboratori didattici, migliorare o costituire biblioteche.

La opportunità di tale programma risiede nel fatto che durante il periodo di egemonia culturale sovietica si è in quei Paesi assistito ad un progressivo degrado delle Università (sia perché spesso la ricerca era stata "sottratta" alle Università in favore delle Accademie, sia perché le nomine a professore erano legate alla ideologia, sia infine per mancanza di fondi).

I fondi per il Programma TEMPUS provengono da due altri ben più vasti programmi comunitari di aiuto, denominati PHARE e TACIS, e indirizzati, rispettivamente, ai paesi della fascia dell'Europa Centro Orientale ed ai Paesi dell'ex-URSS. Attualmente i Paesi eleggibili per TEMPUS (PHARE) sono: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Bulgaria, Romania, Albania, Lituania, Lettonia ed Estonia. I Paesi eleggibili per TEMPUS (TACIS) sono attualmente: Federazione Russa, Ucraina, Moldavia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghistan e Uzbekistan.

La riuscita di TEMPUS è legata alla nascita delle cosiddette reti JEP (Joint European Program), costituite da università, imprese, Enti locali vari ed associazioni. I partner del JEP si pongono un obiettivo particolare, come ad esempio la ristrutturazione di un dato insegnamento con la costituzione di laboratori didattici e biblioteche presso tale Università di un paese eleggibile, oppure la introduzione di un nuovo insegnamento di cui si sente particolare necessità, ecc.

Nel contesto di queste reti si possono progettare flussi di mobilità di docenti, di personale amministrativo e di studenti. Tuttavia, a differenza di Erasmus o Lingua, ove

la mobilità e il fine delle reti PIC, in Tempus la mobilità è solo uno strumento per raggiungere l'obiettivo primario del JEP, che è quello della riqualificazione delle Università dei paesi eleggibili. Per questo motivo i flussi sono sinora risultati molto asimmetrici, e cioè assai numerosi dall'EST verso i Dodici e molto ridotti in senso inverso. A partire dall'a. a. 1992-93, una sottoclasse dei JEP (i cosiddetti Mobility JEP) è specializzata in mobilità studentesca, mobilità che peraltro avviene anche all'interno degli altri JEP aventi finalità più ampie.

L'Università di Padova partecipa attualmente a più di 20 JEP. Nell'ambito di essi è possibile che alcuni studenti dell'Università di Padova possano partecipare alla mobilità Tempus verso i Paesi eleggibili. Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'Ufficio Erasmus/Lingua e Tempus di ateneo, a partire dai primi di settembre.

PARTE V: ATTIVITÀ FORMATIVE POST - LAUREAM

1. NORME SUI TIROCINI PRATICI POST-LAUREAM (dalla G.U. della Repubblica Italiana 1.6.85)

Come si vedrà nel successivo punto 2, l'accesso alla professione di psicologo (l'iscrizione all'albo professionale) passa attraverso un esame di Stato (esame di abilitazione alla professione); ora, i candidati a tale esame, oltre a disporre della laurea in Psicologia, devono documentare di avere svolto un tirocinio pratico annuale "post-lauream" in ambiti o contesti significativi per la professione dello psicologo. Qui di seguito viene riportato il testo integrale del Decreto Ministeriale che regola i richiedi tirocini.

"Decreto 13 gennaio 1992, n°. 239 - Regolamento recante norme sul tirocinio pratico post-lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. All'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.
2. Il tirocinio deve essere effettuato presso i dipartimenti e gli istituti di discipline psicologiche delle università ovvero presso strutture pubbliche o private ritenute idonee dalle autorità accademiche d'intesa con il competente consiglio dell'Ordine.
3. La pratica professionale che si articola in due semestri deve riguardare gli aspetti applicativi di due delle seguenti aree: psicologia generale, psicologia clinica, psicologia sociale e psicologia dello sviluppo.
4. Lo svolgimento del tirocinio viene documentato da un apposito attestato rilasciato dalla competente università che rechi il diario di presenza giornaliera di ciascun tirocinante.
5. Coloro che intendano svolgere il tirocinio pratico presso istituti universitari debbono farne domanda con l'indicazione delle due aree scelte al rettore dell'università il quale

sulla base delle istanze pervenute e delle aree prescelte provvederà alla assegnazione degli aspiranti agli istituti o ai dipartimenti, sentite le facoltà interessate.

6. Coloro che intendano svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'amministrazione degli enti ai quali tali strutture appartengono comunicando preventivamente alla rispettiva università l'ente prescelto.

7. È ammessa la successiva sostituzione con altri enti previsti dal presente decreto, previa autorizzazione del rettore. I responsabili del tirocinio debbono giornalmente annotare le esercitazioni pratiche frequentate nonché le eventuali assenze del praticante. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto non possono accedere agli esami di Stato ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate.

8. Le attestazioni di frequenza controfirmate dal responsabile della struttura universitaria o dell'ente debbono essere consegnate al compimento del tirocinio alla segreteria della competente facoltà che le conserva nel fascicolo personale di ogni interessato rilasciando un unico attestato dal quale risulti l'effettivo svolgimento del tirocinio stesso.

9. I due semestri di tirocinio avranno carattere continuativo con inizio il 15 marzo ed il 15 settembre di ogni anno.

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992].

NOTA BENE:

In seno al Consiglio di Facoltà è stata costituita una Commissione tirocini, presieduta dalla Prof.ssa Beatrice Benelli, e composta da docenti e ricercatori del Dipartimento di Psicologia generale, del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e da professori a contratto e rappresentanti dell'ordine degli Psicologi. La Commissione ha l'incarico di studiare i modi pratici per dare attuazione alle suddette disposizioni di legge, per la parte che compete alla nostra Facoltà, e ai due Dipartimenti psicologici.

1.1 Norme per lo svolgimento del tirocinio per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (D.M. 13.1.1992 n. 239)

Il tirocinio si articola in due semestri consecutivi con inizio dal 15 marzo e dal 15 settembre.

L'Università rilascerà un libretto nel quale verranno registrate le presenze e le assenze giornaliere da parte dei tirocinanti e la relativa attestazione da parte del Responsabile del tirocinio. Le giornate dovranno essere in tutto almeno 210, equamente distribuite nei due semestri. Un numero inferiore invaliderà il tirocinio medesimo e non consentirà l'accesso all'Esame di Stato.

La domanda redatta in bollo, secondo valore vigente, su modulo da ritirare presso la Segreteria di Psicologia (Galleria Tito Livio) deve indicare, oltre ai dati anagrafici ed a quelli di laurea, le aree relative al tirocinio per i due semestri; deve essere corredata di un versamento da effettuarsi su modulo di c.c.p. consegnato unitamente alla domanda e, per i laureati in altra sede, di un certificato di laurea in bollo. La domanda deve essere comprensiva di entrambi i semestri.

I termini per la presentazione della domanda sono dal 2 gennaio al 28 febbraio per chi

inizia il 15 marzo e dal 1° luglio al 31 agosto per chi inizia il 15 settembre.

I suddetti termini debbono essere rispettati anche da coloro che, in qualità di laureandi, prevedano di conseguire la laurea in Psicologia rispettivamente entro il 5 marzo e il 5 settembre.

L'eventuale successiva sostituzione con altri Enti su domanda presentata dall'interessato, è ammessa previa autorizzazione del Rettore, solo per gravi e documentati motivi. Coloro che intendono svolgere il tirocinio presso strutture non universitarie debbono farne domanda direttamente all'Amministrazione degli Enti ai quali tali strutture appartengono, comunicando preventivamente al Rettore, entro i termini previsti per la domanda, l'Ente prescelto.

Al compimento annuale del tirocinio, l'interessato consegnerà il libretto, con l'attestazione giornaliera delle presenze/assenze, controfirmato dal Responsabile della struttura universitaria ovvero dell'Ente, alla Segreteria di Psicologia che rilascerà un unico attestato del tirocinio svolto.

Le date per la consegna del libretto sono:

- entro il 30 settembre per coloro che concludono il tirocinio il 14 settembre;
- entro il 31 marzo per coloro che lo concludono il 14 marzo.

Per la presentazione della domanda di tirocinio, del nullaosta, il ritiro e la consegna del libretto, il tirocinante deve rivolgersi alla Segreteria di Psicologia, Riviera Tito Livio, Padova.

La Commissione tirocini, nella seduta del 16 aprile 1996 ha deliberato che il tirocinio sia effettuabile solo presso le strutture che si trovano elencate nell'apposito opuscolo distribuito dalla Segreteria di Psicologia unitamente alle domande di tirocinio, o che abbiano già in corso rapporti di formalizzazione con la nostra Università, oltreché naturalmente presso le UU.LL.SS. in generale ed i Dipartimenti universitari. In tal senso si precisa che le richieste degli Enti interessati ad accogliere tirocinanti e quindi a stipulare un'intesa con l'Università dovranno pervenire alla Segreteria di Psicologia, Galleria Tito Livio, rispettivamente entro e non oltre il 30 giugno ed il 30 dicembre, con riferimento al semestre successivo.

2. L'ESAME DI STATO PER GLI PSICOLOGI

2.1 Norme Generali

Come succede per altre consolidate figure professionali (medici, ingegneri, architetti, ecc.), anche gli operatori psicologi dispongono di un proprio Albo professionale, al quale il laureato in Psicologia potrà chiedere l'iscrizione dopo aver superato l'apposito esame di Stato; a sua volta, l'iscrizione all'Albo è condizione fondamentale per l'esercizio della professione di Psicologo, nelle sue diverse forme e specialità. Recentemente sono state emanate, tramite Decreto Ministeriale, le norme sullo svolgimento di tale esame di Stato, norme che sono qui di seguito riportate in forma integrale.

Decreto 13 gennaio 1992, n. 240 - Regolamento recante norme sull'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo:

Il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica [omissis] adotta il seguente regolamento:

Art. 1

1. La laurea in psicologia è titolo accademico valido per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio della professione di psicologo.

Art. 2

1. Al predetto esame possono essere ammessi i laureati in psicologia che abbiano compiuto un tirocinio pratico annuale post-lauream.

Art. 3

1. Ciascuna commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed è composta dal presidente e da quattro membri.

2. Il presidente viene nominato fra i professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo di discipline psicologiche a qualsiasi facoltà essi appartengano.

3. I membri vengono prescelti da quattro terne designate dal competente consiglio dell'Ordine professionale e composte da persone appartenenti alle seguenti categorie:

- a) professori universitari ordinari, straordinari, fuori ruolo od a riposo,
- b) professori associati,
- c) liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale,
- d) psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

4. Fino all'istituzione dei consigli dell'Ordine le prime due terne dovranno essere designate dal Consiglio universitario nazionale; mentre le ultime dovranno essere designate dalla Direzione generale affari civili e libere professioni del Ministero di grazia e giustizia.

5. Fino a quando nessun libero professionista abbia maturato almeno dieci anni di iscrizione all'albo i consigli dell'Ordine possono designare quali membri delle terne psicologi iscritti all'albo ai sensi dell'Art. 32 della legge 18 febbraio 1989, n. 56.

Art. 4

1. Gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di psicologo consistono in una prova scritta, una pratica ed una orale.

2. La prova scritta verte sugli aspetti sia teorici che applicativi della psicologia generale, della psicologia dello sviluppo e della metodologia delle scienze del comportamento.

3. La commissione propone tre temi tra i quali viene sorteggiato il tema da svolgere.

4. Il tempo massimo per questa prova è stabilito in sette ore.

5. La prova pratica consiste nella discussione del protocollo di un caso individuale o di gruppo.

6. La prova orale consiste in un colloquio individuale riguardante l'elaborato scritto nonché argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio professionale.

Art. 5

1. Gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo hanno luogo ogni anno in due sessioni indette con ordinanza del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica il quale con l'ordinanza medesima indica le sedi (città sedi di università o istituti di istruzione universitaria con corsi di Laurea

in psicologia) dopo aver sentito il Consiglio universitario nazionale in relazione alle attrezzature ed alle organizzazioni ritenute necessarie al regolare svolgimento degli esami.

2. Ai candidati è data facoltà di sostenere gli esami di Stato in una qualsiasi delle sedi indicate dall'ordinanza.
3. Il giorno in cui hanno inizio gli esami di Stato è stato stabilito per tutte le sedi, per ciascuna sessione, con la medesima ordinanza ministeriale.
4. Il candidato che non si presenti al suo turno perde il diritto all'esame e non può conseguire alcun rimborso della tassa e del contributo versati.
5. Sono ammessi alla prova pratica quei candidati che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova scritta e alla prova orale coloro che abbiano raggiunto i sei decimi del voto nella prova pratica.
6. Sulle prove, pratica e orale, la commissione delibera al termine di ciascuna prova, assegnando i voti di merito.
7. Il candidato ottiene l'idoneità quando ha raggiunto almeno i sei decimi dei voti in ciascuna delle prove.
8. Al termine dei lavori la commissione riassume i risultati degli esami e assegna a ciascun candidato il voto complessivo derivante dalla somma dei singoli voti riportati in ciascuna prova.

Art. 6

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni del vigente regolamento sugli esami di Stato, approvato con decreto ministeriale 9 settembre 1957, e successive modificazioni.

Art. 7. Norma transitoria

1. In deroga da quanto previsto dall'Art. 1 sono ammessi a sostenere gli esami di Stato dopo il conseguimento del diploma di specializzazione coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge 18 febbraio 1989, n. 56 erano iscritti ad un corso di specializzazione almeno triennale in psicologia o in uno dei suoi rami i quali documentino altresì di avere svolto, per almeno un anno, attività che forma oggetto della professione di psicologo. [omissis].

[Dalla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", 24 marzo 1992]

2.1 Indicazioni sullo svolgimento dell'esame di stato nella sede di Padova.

Nella nostra Facoltà si è instaurata la prassi di proporre, per quanto riguarda la prima prova (scritta), temi generali relativi o alle principali funzioni psichiche e alla loro possibile interazione (i.e., intelligenza, personalità, emozione, comunicazione) o a problematiche metodologiche tipiche delle discipline psicologiche. Il tempo solitamente concesso è di quattro ore. Per quanto riguarda la seconda prova (ugualmente scritta), i temi proposti finora erano relativi a quattro problemi, o "casi", che richiedono una impostazione diagnostica o di intervento, o di ricerca, corrispondenti alle tipiche tematiche apprese in ciascuno dei quattro indirizzi del corso di laurea (tempo concesso: fino ad un massimo di due ore).

I candidati sono liberi di scegliere il caso" che è più congeniale, indipendentemente dall'indirizzo frequentato.

Non esiste una bibliografia "ufficiale" consigliata. Si consiglia di rivedere i principali

manuali istituzionali studiati durante il corso di laurea, e di consultare gli eventuali manuali psicodiagnostici già utilizzati, o altri reperibili nelle librerie.

La prova orale consiste in una discussione-riflessione sul tirocinio svolto e/o sugli elaborati delle prove scritte. Si consiglia di presentare delle brevi relazioni scritte sulla esperienza di tirocinio.

Queste indicazioni qui riassunte sono basate sui concorsi svolti in precedenza, e non possono vincolare le future commissioni, le cui modalità di impostazione e conduzione delle prove sono unicamente limitate dalle norme previste dalla legge.

3. LA FIGURA PROFESSIONALE DI PSICOLOGO

L'Albo professionale degli psicologi è di istituzione relativamente recente, e viene stabilito e regolato dalla legge 18 febbraio 1989 n. 56, che è stata poco sopra citata. Al fine di fornire qualche indicazione circa la figura professionale dello psicologo, quale viene oggi ufficialmente riconosciuta, torna utile innanzitutto riportare alcuni brani salienti della suddetta legge.

"Art. 1. Definizione della professione di Psicologo

1. La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Art. 2. Requisiti per l'esercizio dell'attività di Psicologo

1. Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.
2. L'esame di Stato è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Sono ammessi all'esame di Stato i laureati in psicologia che siano in possesso di adeguata documentazione attestante l'effettuazione di un tirocinio pratico secondo modalità stabilite con decreto del Ministero della pubblica istruzione, da emanarsi tassativamente entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3. Esercizio dell'attività psicoterapeutica

1. L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali che prevedono adeguata formazione e addestramento in psicoterapia, attivati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, presso scuole di specializzazione universitaria o presso istituti a tal fine riconosciuti con le procedure di cui all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica.
2. Agli psicoterapeuti non medici è vietato ogni intervento di competenza esclusiva alla professione medica.
3. Previo consenso del paziente lo psicoterapeuta e il medico curante sono tenuti alla reciproca informazione."

Per ottenere informazioni più precise e aggiornate sulla legislazione relativa alla professione di psicologo e alle sue applicazioni si consiglia di rivolgersi alle varie sedi regionali dell'ordine degli psicologi.

4. CORSI DI PERFEZIONAMENTO E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Questo bollettino tratta specificamente dei soli studi universitari per il conseguimento della laurea in Psicologia. Possono comunque tornare utili allo studente anche alcune notizie, per ora frammentarie, circa le possibilità di un completamento della propria preparazione oltre il termine della laurea.

Secondo l'ordinamento vigente (DPR n.162 del 10 marzo 1982) la formazione universitaria si articola dopo la laurea in Corsi di Perfezionamento (generalmente della durata di un anno accademico) e Scuole di Specializzazione (della durata di almeno tre anni accademici).

Tutti i corsi sotto menzionati hanno numero chiuso (generalmente compreso fra 10 e 25 posti) e l'iscrizione è subordinata al superamento di un esame di ammissione consistente in una prova scritta e orale e nella valutazione dei titoli accademici, scientifici e di carriera. Requisiti di ammissione sono la laurea in medicina o in psicologia. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria delle Scuole di Specializzazione, Facoltà di Medicina, via del Portello 19.

Presso l'Università di Padova sono attivati i seguenti corsi di perfezionamento in aree strettamente psicologiche:

4.1 Corso di perfezionamento in antropologia culturale e sociale

Direttore: Prof. **Antonio Marazzi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nelle discipline antropologiche - rivolte allo studio delle culture nelle società umane - sia sotto il profilo teorico e metodologico sia come avviamento all'ricerca sul campo.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla formazione di operatori indirizzati allo studio e agli interventi sociali sul territorio, in Italia e all'Estero. A tale scopo i corsisti, oltre a seguire cicli integrati di lezioni tenute da specialisti nelle singole aree culturali e disciplinari, saranno avviati alla pratica della ricerca, con speciale attenzione all'uso delle tecniche audiovisive.

Discipline d'insegnamento

- Antropologia culturale
- Antropologia visuale
- Antropologia visuale
- Antropologia della comunicazione
- Culture africane
- Culture indigene d'America
- Culture dell'Asia centro-meridionale
- Culture dell'Estremo oriente- Culture e movimenti giovanili
- Multiculturalismo e migrazioni

Corso di perfezionamento sulle dipendenze patologiche

Direttore: Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello**

Discipline di insegnamento:

1. Area di Metodologia (raccolta, elaborazione e valutazione dati nella clinica e nella ricerca).

2. Area di Epidemiologia (variazione nel tempo del fenomeno in ambito internazionale, nazionale e regionale).

3. Area dei Processi diagnostici (bilancio clinico con particolare riferimento al quadro neuropsicopatologico e diagnosi differenziale; gli atteggiamenti e i processi decisionali nelle dipendenze patologiche; farmaco-tossicologia delle sostanze psicoattive; strumenti diagnostici; patologia organica: epatopatia e patologia alcool correlata, aspetti biologici e immunobiologici dell'HIV e psicopatologia correlata).

4. Area di Prevenzione (comunicazione, discussione e persuasione; psicologia delle relazioni interpersonali; costruzione dei progetti preventivi; i progetti per i figli di tossicodipendenti e per gli adolescenti).

5. Area di trattamento e riabilitazione (presa in carico clinica; trattamento farmacologico; psicoterapia individuale e di gruppo; dinamiche ed interventi di comunità e di rete; organizzazione sociale della comunità; organizzazione dei servizi).

6. Legislazione.

7. I figli dei tossicodipendenti.

8. Ci sarà un gruppo di supervisione casi permanente e un gruppo di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo.

Corso di perfezionamento in neuropsicologia e psicofisiologia clinica

Direttore: prof. **Luciano Stegagno**

La conoscenza e la competenza acquisita in anni recenti dalla Neuropsicologia e dalla Psicofisiologia prefigurano la possibilità di una preparazione specialistica in tali settori. Il Corso intende fornire strumenti di base sia teorici che applicativi, per l'intervento in campo sperimentale e clinico.

Discipline d'insegnamento :

- a) *Propedeutiche*: Neuroanatomia, Elementi di neurofisiologia, Neuropsicologia dei processi cognitivi, Specializzazione emisferica.
- b) *Diagnostiche*: Metodologica psicofisiologica, Tecniche di registrazione elettrofisiologica, *Assessment* psicofisiologico, Diagnostica dei disturbi neurocognitivi.
- c) *Riabilitative*: trattamento dei disturbi cognitivi, prevenzione e cura dei disturbi psicofisiologici.

Corso di perfezionamento sulle nevrosi in età evolutiva: teoria dinamica e consultazione clinica

Direttore: Prof.ssa **Adriana Lis**

Finalità: Il corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione clinico-dinamica in ambito evolutivo. L'esigenza di avviare questo corso deriva dalla sempre più marcata necessità, per gli psicologi che operano in età evolutiva, di essere formati alla pratica clinica. Il corso intende infatti svolgersi sotto forma di seminari teorici integrati dallo studio di casi clinici. Questi ultimi verranno affrontati mediante discussioni e supervisioni. Il corso ha la finalità di allargare le conoscenze teoriche e metodologiche per lo studio del caso in età evolutiva. Una attenzione particolare è rivolta alla formazione di psicologi in campo educativo e socio-sanitario. La durata del corso è annuale. Il medesimo si svolge secondo le seguenti modalità: non meno di 150 ore complessive, compresi i seminari, con un minimo di 60 ore di esercitazioni pratico-

cliniche. Visto che il corso sarà prevalentemente centrato sulla discussione e supervisione di casi, saranno toccati i temi dei seguenti insegnamenti:

- Il modello teorico di riferimento: un approccio psicoanalitico da un punto di vista evolutivo (Freud, A. Freud, Mahler, Winnicott);
- Teoria e approccio clinico alle nevrosi in età evolutiva;
- Elementi di neuropsichiatria infantile;
- Aspetti preventivi delle nevrosi infantili;
- Dalla teoria alla pratica nell'approccio clinico al caso;
- Approccio ai genitori;
- La consultazione (colloquio, osservazione, test di sviluppo e proiettivi),
- Il profilo psicodiagnostico;
- Programmazione dell'intervento clinico: nella prima infanzia, nella prelatenza, nella latenza, nella preadolescenza, nell'adolescenza.

Corso di perfezionamento su processi valutativi e interventi formativi sulle relazioni familiari

Direttore: prof. **Mario Cusinato**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dell'operare con le famiglie, sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo e al lavoro professionale. Gli insegnamenti previsti intendono allargare le conoscenze teoriche e metodologiche, apprendole ai più recenti contributi nel campo della valutazione e della formazione applicati ai diversi livelli della prevenzione familiare. Una particolare attenzione è rivolta alla formazione degli operatori in campo educativo e sociosanitario.

Discipline d'insegnamento:

- Elementi di Demografia familiare (analisi delle trasformazioni delle forme familiari);
- Sociologia della Famiglia (famiglie, servizi e Stato sociale);
- Psicologia Sociale della Famiglia (problemi di dinamica di gruppo);
- Stress e coping familiare (applicazioni del modello);
- Elementi di Neuropsichiatria infantile e problemi familiari (principali patologie relazionali);
- Elementi di Psicologia di Comunità (*parent training*);
- Elementi di genetica e famiglia a rischio (problematiche psicologiche, consulenza, diagnosi);
- Psicopatologia delle relazioni familiari (disturbi di personalità e relazioni familiari, la famiglia del paziente psicotico);
- Intervista alla Famiglia (primi colloqui, colloqui di sostegno);
- Valutazione delle relazioni familiari (*assessment*, interpretazione, relazione);
- Tecniche di ricerca psicologica (metodi e modelli per variabili discrete);
- Teoria e tecniche di intervento familiare (prevenzione del disagio familiare a livello primario e secondario, misure del cambiamento).

Le esercitazioni pratiche riguardano:

a) la valutazione:

- analisi della varianza con variabili familiari;
- analisi secondo la teoria dei tratti latenti;

- punteggi familiari relazionali;
 - analisi log-lineare con variabili familiari.
- b) l'intervento:
- tecniche di intervento nel piccolo gruppo;
 - strategie cooperative intrafamiliari.

Corso di perfezionamento in psicodiagnostica forense

Direttore: Prof. **Giuseppe Sartori**

Il Corso offre una formazione teorico-pratica finalizzata all'apprendimento dei metodi e delle tecniche nella valutazione dello Stato psichico nei seguenti contesti applicativi. Ambito civile:

Valutazioni psicodiagnostica per il rilascio ed il rinnovo della patente. Valutazioni relative ai danni psichici post-traumatici, ad inabilitazioni ed interdizione, ad affidamenti.

Ambito penale:

Esami psicodiagnostici per lo studio della personalità e della funzionalità cognitiva di soggetti responsabili di atti penalmente rilevanti.

Ambito assicurativo:

Valutazioni del danno psichico conseguente a traumi cranici causati da incidenti stradali

Ambito pensionistico:

Esami psicodiagnostici per richieste di invalidità accompagnatorie e pensioni.

Discipline d'insegnamento

- Nozioni di diritto civile e penale;
- Principi generali relativi alla psicodiagnostica cognitiva della personalità
- La simulazione della patologia: metodiche di individualizzazione e di controllo;
- Principi generali relativi alle problematiche peritali nei vari contesti;
- Psicodiagnostica forense;
- Le valutazioni a scopo assicurativo: conseguenze dei traumi cranici,
- Le valutazioni psicologiche a corredo della richiesta di invalidità e di pensione;
- Strumenti, metodologia diagnostica, esercitazioni pratiche.

Corso di perfezionamento in psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali

Direttore: Prof. **Salvatore Soresi**

Finalità: In questi ultimi anni, come noto, si registra un crescente interesse, da parte del mondo della scuola e del lavoro, di interventi di natura orientativa come attività in grado di prevenire e ridimensionare quei tassi di disagio che sembra interessare fasce sempre più ampie di cittadini e non solamente i giovani come tradizionalmente si riteneva. Accanto al problema dell'orientamento scolastico e professionale, ascrivibile tradizionalmente ai giovani interessati ad intraprendere nuove esperienze di formazione o a sperimentare un primo inserimento lavorativo, mai come questi ultimi tempi appare urgente preparare nuove figure di professionisti in grado di realizzare interventi di Orientamento che tengano conto, da un lato, del crescente rischio di disoccupazione e/o sottoccupazione, e dall'altro, delle esigenze proprie di una categoria di utenti che un

tempo non si rivolgeva a questo tipo di servizio (lavoratori da ri-orientare a causa delle esigenze di mobilità propria del mondo del lavoro contemporaneo, immigrati, persone disabili a causa di menomazioni diverse che chiedono giustamente che venga garantito anche a loro il diritto all'occupazione, pensionati ancora in grado di rivestire ruoli produttivi, cassaintegrati o lavoratori in situazione di mobilità, ecc.).

Per quanto concerne la formazione di questa nuova figura di Orientatore si farà in modo di perseguire una serie di obiettivi ascrivibili alle seguenti aree tematiche e problematiche: La psicologia dei processi decisionali; Modalità dell'orientamento scolastico-professionale;

Abilità di problem solving ed assertività; Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; Formazione ed orientamento professionale; Programmazione educativa ed orientamento; L'orientamento di persone disabili; Orientamento e sistemi informatici; Stress, burnout ed orientamento professionale; Strategie attive di ricerca del lavoro; Nuove metodologie di valutazione del personale; Cambiamenti strutturali dell'economia; Aspetti legislativi dell'o.s.p.

Corso di perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento

Direttore: prof. **Cesare Cornoldi**

Il Corso ha lo scopo di fornire una approfondita formazione nel campo dei disturbi dell'apprendimento sia sotto il profilo teorico e metodologico, sia come avviamento alla ricerca sul campo professionale.

Discipline d'insegnamento:

- Diagnostica dei disturbi cognitivi e dell'*handicap*
- Diagnostica e trattamento dei disturbi affettivi e relazionali
- Diagnostica e trattamento dei disturbi del linguaggio
- Epidemiologia e prevenzione dei disturbi dello sviluppo
- Psicopatologia della lettura e della scrittura e tecniche di intervento
- Psicopatologia del pensiero e tecniche di intervento
- Difficoltà di apprendimento matematico
- Fondamenti neurologici delle difficoltà di apprendimento
- Aspetti psicologici dell'integrazione sociale e professionale
- Consulenza psicologica a insegnanti, rieducatori e famiglie
- Psicopedagogia dell'apprendimento

Corso di perfezionamento in valutazione e sviluppo delle risorse umane

Direttore: prof. **Vincenzo Mayer**

Il Corso ha lo scopo di dare un fattivo contributo all'aggiornamenot ed alla crescita professionale di quanti già operano e si accingono ad operare nell'ambito della Psicologia applicata al lavoro ed alle organizzazione (aziende in particolare) di interventi di selezione e di monitoraggio delle risorse umane ai fini del loro sviluppo e si stanno diffondendo dunque sempre più, richiedendo la presenza di professionisti in grado di realizzare tali interventi con un livello specialistico e di correttezza scientifica e metodologica sempre più elevato.

Discipline di insegnamento

MODULO 1

- Selezione e valutazione del personale

MODULO 2

- Basi teoriche del *tensing* psicologico
- Statistica psicometrica
- Teorie e tecniche dei test
- Tecniche di elaborazione automatica dei dati

MODULO 3

- Tecniche di indagine della professionalità
- Teorie e tecniche del colloquio di gruppo
- Teorie e tecniche del colloquio individuale e intervista
- Tecniche di indagine delle attitudini
- Tecniche di indagine degli interessi e delle motivazioni

MODULO 4

- Psicologia della formazione e dello sviluppo
- Psicologia dell'orientamento professionale
- Metodi e tecniche di valutazione delle posizioni
- Metodi e tecniche di valutazione delle prestazioni
- Metodi e tecniche di valutazione del potenziale

Scuole di specializzazione

Dall'a.a. 1996/97 è attiva la scuola di specializzazione in Psicologia clinica, il cui accesso è riservato a laureati in Medicina e Chirurgia e in Psicologia e il cui direttore è il Prof. Marco Sambin. Per informazioni rivolgersi agli uffici amministrativi delle Scuole di Specialità di via Portello.

**PROGRAMMI
DEI CORSI DI LEZIONE**

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO

Lo Statuto della Facoltà di Psicologia definisce nove insegnamenti fondamentali per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Facoltà al primo anno di frequenza:

Biologia generale (12 crediti ECTS)

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (12 crediti ECTS)

Psicologia dello sviluppo (12 crediti ECTS)

Psicologia generale (12 crediti ECTS)

Psicometria (12 crediti ECTS)

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1997-98.

BIOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. ANTONIO COMPARINI	I
CAT-FUM	Prof.ssa MARCELLA FOLIN	I
FUR- MIG	Prof.ssa ROBERTA CORTIVO	I
MIL-RON	Prof.ssa PIA GALLO GRASSIVARO	I
ROS-Z	Prof.ssa NOEMI FAVERO	I

Corsi dei proff. **Antonio Comparini, Roberta Cortivo, Pia Gallo Grassivaro, Noemi Favero, Marcella Folin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone quale stimolo e guida per l'apprendimento delle basi della biologia moderna, con particolare riferimento agli aspetti che, direttamente o indirettamente, riguardano la biologia dell'uomo. Tali conoscenze sono indispensabili per la comprensione dei fondamenti strutturali, funzionali, genetici e filogenetici del comportamento animale ed umano.

L'insegnamento è propedeutico ai corsi di *Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica*, di *Genetica umana* e di *Etologia*, i cui esami devono essere preceduti dal superamento dell'esame di Biologia generale.

Esso costituisce inoltre un utile supporto culturale e professionale alla preparazione dello psicologo. Per tale motivo, nella trattazione dei vari argomenti in programma, i docenti avranno cura di sottolinearne gli aspetti particolarmente importanti in tale prospettiva.

Programma dei corsi

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

-Considerazioni generali sui sistemi viventi, con particolare riferimento agli animali.

-Le basi chimiche dei viventi

Argomenti propedeutici di chimica, funzionali alla comprensione degli argomenti biologici.

Costituzione chimica della materia vivente: costituenti inorganici; molecole e macromolecole organiche (carboidrati, lipidi, proteine, nucleotidi ed acidi nucleici: struttura chimica ed introduzione alle funzioni).

Unità 2 [12]

-La cellula, unità fondamentale dei viventi

Cellule procariotiche ed eucariotiche. I virus. Organizzazione e funzioni di base delle cellule eucariotiche animali: membrana e passaggio di sostanze, vari organuli e loro funzioni; fasi cellulari e modalità di organizzazione del DNA (eucromatina, eterocromatina, cromosomi); la divisione cellulare per mitosi.

-Metabolismo cellulare

Richiami di termodinamica; reazioni spontanee e non; la funzione degli enzimi e la regolazione della loro attività; il ruolo dell'ATP e la sua produzione mediante la respirazione cellulare; generalità sulle connessioni fra catabolismo ed anabolismo.

Unità 3 [17]

-Riproduzione sessuale e principi di genetica formale

Riproduzione asessuata e sessuata a confronto. La riproduzione sessuata: generalità introduttive sugli organi riproduttivi; maturazione dei gameti e meiosi.

La genetica mendeliana: concetti di gene, allele, genotipo, fenotipo; comportamento dei cromosomi ed eredità mendeliana; geni associati e ricombinazioni; basi mendeliane dell'eredità dei caratteri quantitativi e semiquantitativi (caratteri multifattoriali).

-Le basi molecolari dell'eredità

Duplicazione del DNA. Origine della variabilità genetica: mutazioni geniche e cromosomiche. Struttura di un gene. Dal gene alla proteina: trascrizione, splicing, codice genetico, traduzione e sintesi proteica; regolazione dell'attività genica. Dal genotipo al fenotipo: interazione genica, pleiotropia, interazione genotipo-ambiente e norma di reazione.

-Elementi di genetica umana

Corredo cromosomico umano e determinazione del sesso; principali anomalie del cariotipo e conseguenze. Caratteri a determinismo genetico semplice (mendeliano, legato al sesso) ed alberi genealogici; le principali malattie. Caratteri a determinismo genetico complesso (caratteri multifattoriali): ereditabilità e studio dei gemelli; riferimento alla genetica delle caratteristiche psico-comportamentali; le principali malattie. Accenno alle moderne tecniche diagnostiche delle malattie genetiche.

Unità 4 [13]

-Tessuti, organi e sistemi nell'uomo

I principali tipi di tessuto. Organi, sistemi e loro funzioni: nutrizione e digestione, circolazione, respirazione, escrezione, immunità; cenni fondamentali per le connessioni interne ormonali e nervose; apparati riproduttivi e modalità riproduttiva nell'uomo.

-Lo sviluppo:

fasi e processi fondamentali, con particolare riferimento allo sviluppo embrionale dell'uomo. I meccanismi molecolari fondamentali.

Unità 5 [13]

-Elementi di biologia evoluzionistica

Come spiegare l'adattamento: premesse storiche, Lamarck, Darwin, la moderna teoria sintetica. La microevoluzione ed i principi della genetica di popolazioni; l'origine delle specie. La macroevoluzione (la diversificazione delle forme viventi) ed i meccanismi proposti (gradualismo o evoluzione a salti?).

-Lineamenti di evoluzione dell'uomo

I primati oggi esistenti. Il percorso evolutivo: comparsa dei primati, comparsa degli ominoidi, separazione evolutiva fra panidi ed ominidi; origine della stazione eretta (*Australopithecus*); acquisizione della manualità (*Homo habilis*); Cerebralizzazione, sviluppo psichico e sviluppo della cultura umana (*Homo erectus*, *H. sapiens neanderthalensis*, *H. sapiens sapiens*). Rapporti fra evoluzione biologica ed evoluzione culturale.

Lezioni e didattica integrativa

Le lezioni considereranno buona parte degli argomenti elencati nel programma, ed in particolare quelli che, a giudizio dei singoli docenti, sono concettualmente più difficili o non adeguatamente trattati nei testi fondamentali. Una particolare attenzione verrà data agli argomenti biologici di rilevanza psicologica. Per gli argomenti non considerati o trattati non esaurientemente a lezione è comunque richiesta la preparazione sui testi indicati.

Le normali lezioni accademiche saranno completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative, soprattutto su argomenti di genetica umana, con possibilità di intervento attivo degli studenti.

Sono inoltre previste delle lezioni integrative o conferenze, tenute anche da esperti in particolari argomenti, che potranno essere utilizzate (assecondando anche le richieste degli studenti) per chiarire o approfondire determinate parti del programma.

In particolare, poiché per l'A.A. 1997/98 sarà organizzato il Seminario Interdipartimentale di Ateneo "Studi delle donne" (si veda a pag. 317), che coinvolgerà anche il Dipartimento di Psicologia generale, il corso della Prof.ssa Pia Gallo Grassivaro sarà integrato da un seminario sul tema "Mutilazioni genitali femminili", che sarà tenuto dalla docente stessa. Alle lezioni, di cui verrà tempestivamente comunicata la data di effettuazione, potranno partecipare tutti gli studenti interessati, anche degli anni di corso successivi al primo, previa iscrizione presso la docente.

*Bibliografia per l'esame**Testi fondamentali consigliati:*

- Campbell N.A. (1995). "Biologia". Zanichelli, Bologna.
- Solomon E.P., Berg L.R., Martin D.W., Vilee C. (1997). "Biologia". Edises, Napoli.
- Rossi A. (1991). "Manuale di Fisiologia ed Anatomia umana". Ed. Rosini, Firenze.
- Harris M. (1996). "Antropologia fisica" (fascicolo A del libro "Antropologia culturale"). Zanichelli, Bologna.

I singoli docenti indicheranno a quali fra i testi fondamentali sopra indicati faranno particolare riferimento e segnaleranno le parti dei testi in cui sono svolti gli argomenti in programma.

Nota bene: Il corso presuppone conoscenze elementari di fisica, chimica e scienze naturali, che possono essere acquisite nei testi di scuola media superiore.

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti:

- Curtis H. & Barnes N.S. (1994). "Biologia". Zanichelli, Bologna.
- Alberts B., Bray D., Lewis J., Raff M., Roberts K., Watson J.D. (1995). "Biologia molecolare della cellula". Zanichelli, Bologna.
- Harrison G.A., Tanner J.M., Pilbeam D.R., Baker P.T. (1994). "Biologia Umana". Piccin, Padova.
- Mange P.A. & Mange E.J. (1993). "Genetica e l'uomo". Zanichelli, Bologna.
- Lewontin R. (1987). "La diversità umana". Zanichelli, Bologna.
- Barbieri M. & Carinci P. (1995). "Embriologia". Casa Editrice Ambrosiana, Milano.
- Lewin R. (1996). "Le origini dell'uomo moderno". Zanichelli, Bologna.
- Cavalli-Sforza L. & Cavalli-Sforza F. (1993). "Chi siamo", la storia della diversità

umana. Mondadori, Milano.

- Barash D.P. (1988). "La lepre e la tartaruga", l'evoluzione culturale e l'evoluzione biologica. Longanesi, Milano.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione è necessaria la prenotazione da 20 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT. L'elenco degli studenti ammessi, con l'indicazione del giorno della prova, sarà esposto, qualche giorno prima dell'inizio dell'appello di esami, nell'atrio della sede del Dipartimento di afferenza.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avverrà settimanalmente, presso gli studi dei singoli docenti.

FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof.ssa CLARA CASCO	II
CAT-FUM	Prof. ANGELO BISAZZA	II
FUR-MIG	Prof. GIAN GASTONE MASCETTI	II
MIL-RON	Prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	II
ROS-Z	Prof. SALVATORE AGLIOTI	II

Corso della Prof.ssa Clara Casco

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di anatomia e fisiologia del sistema nervoso indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di collegarsi ai programmi di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia e psicofisica degli organi di senso, quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Programma del corso

Titolo:

Principi di Neuroscienze

Unità didattiche:

- 1) Metodologia nelle neuroscienze e cenni epistemologici [10]
- 2) Biologia della cellula nervosa [15]
- 3) Anatomia macroscopica e funzionale [15]
- 4) Neurofisiologia e psicofisica [20]
- 5) Esercitazioni con eserciziaro e simulazioni su computer [10]

Programma del Corso e organizzazione delle Lezioni

Gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando, oltre agli abituali sussidi didattici (materiale iconografico e audiovisivo), esercitazioni e dimostrazioni sui diversi argomenti. Particolare attenzione viene data alla neuroanatomia, psicofisiologia e psicofisica dei sistemi sensoriali. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. I passaggi di corso sono tollerati nei limiti previsti dalle delibere del Consiglio di Facoltà.

Attività didattiche integrative

Le lezioni vengono integrate da esercitazioni facoltative su computer concernenti i seguenti argomenti: neuroanatomia (simulazione di metodi stereotassici), neurofisiologia (registrazione di tracciati ed impianto di elettrodi) e comunicazione neuronale (simulazioni della generazione e della trasmissione del segnale nervoso, con esperimenti esemplificativi di analisi della comunicazione neuronale).

Le lezioni vengono integrate da attività seminariali sui seguenti argomenti:

- Correlati biochimici della tossicodipendenza
- Plasticità sinaptica e apprendimento

Bibliografia dell'esame

Testi di carattere fondamentale:

- a) Kandel E.R., Schwartz J.H., Jessell T.M. (1991). "Principi di Neuroscienze". 2a Edizione. Casa Editrice Ambrosiana, Bologna (Dei capp: 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 49, 50, solo le parti indicate dal programma dettagliato)
- b) Casco C. (1992). "Vedere". Boringhieri, Torino (capp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 solo le parti indicate nel programma dettagliato)
- c) Dellantonio A.M. (a cura di) (1994). "Fisiologia e psicologia degli organi di senso". La Nuova Italia Scientifica, Roma. (capp. 2, 3, 8, solo le parti indicate dal programma dettagliato)
- d) Casco C. (1995). "Cervello e mente, problemi ed esercizi di anatomia, neurobiologia, neurofisiologia e psicofisica" Upsel, Padova

Testi consigliati per l'approfondimento:

- Barlow H.D. & Mollon J.D. (1982) "The senses". Cambridge University Press, Cambridge
- England M.A., Wakely J. (1995) "Encefalo e midollo spinale. Casa Editrice Ambrosiana. Bologna
- Dellantonio A.M. (1993) "Il tatto". CLEUP, Padova
- Pelamatti G. (1989). "Il suono delle parole". UPSEL, Padova
- Zucco G.M. (1988). "Il sistema olfattivo". CLEUP, Padova

Modalità d'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva. Gli studenti lavoratori sono autorizzati a frequentare il 100% delle lezioni in uno solo dei quattro moduli (a loro scelta) purché siano in grado di fornire una dichiarazione del datore di lavoro che certifichi la impossibilità ad assentarsi dal lavoro nelle restanti ore di lezione.

L'esame consiste in una prova scritta della durata di circa un'ora con domande chiuse (da 20 a 40) e domande aperte (non più di due) che, nel caso venga superata, viene seguita da una prova orale. E' richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT sia per sostenere la prova scritta (da 15 a 7 giorni prima della data d'esame) che quella orale (da 7 a 2 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. Angelo Bisazza

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire allo studente di Psicologia le conoscenze fondamentali di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Tali conoscenze sono necessarie per la comprensione del substrato biologico dei fenomeni percettivi e del comportamento.

Il Corso è costituito di lezioni a carattere teorico nel corso delle quali gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali. Lo studente dovrà poi approfondire gli argomenti trattati a lezione utilizzando i libri di testo e le letture suggerite.

A chi frequenta il corso vengono richieste conoscenze elementari di fisica, di chimica, di anatomia e fisiologia. Il corso va seguito dopo aver sostenuto l'esame di Biologia Generale ed è a sua volta propedeutico al corso di Psicologia Fisiologica

Programma del corso

- Sistema nervoso e comportamento [10 ore]
- Struttura e funzionamento della cellula nervosa [10 ore]
- Le interazioni tra neuroni: la trasmissione sinaptica [10 ore]
- Anatomia funzionale del sistema nervoso - I sistemi sensoriali e il sistema motorio

[20 ore]

- Il sistema endocrino [10 ore]

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione utilizzando vari sussidi didattici a disposizione (materiale iconografico, audiovisivi, programmi al computer). E' gradita la partecipazione attiva degli studenti su argomenti attinenti le lezioni. La frequenza ai corsi è obbligatoria e per dare l'esame gli studenti devono aver frequentato almeno il cinquanta per cento delle lezioni.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da alcuni seminari su specifici temi. Nell'ambito del possibile, tutti gli studenti che lo desiderano potranno partecipare ad esercitazioni al computer con programmi interattivi, su alcuni dei principali temi del corso (la trasmissione sinaptica, l'anatomia funzionale del sistema nervoso, ecc.)

Bibliografia per l'esame

- *Testi di carattere fondamentale:*
- Kandel E.R., Schwartz J.H. e Jessel T.M. (1994). *Principi di Neuroscienze*. (II ed.); Casa Ed. Ambrosiana, Bologna.
- Mascetti G.G. (1992). *Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento*. UPSEL Domeneghini, Padova.
- *Testi consigliati per l'approfondimento:*
- Negri Dellantonio A. (1994). *Psicologia e fisiologia degli organi di senso*. La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Dellantonio A. (1993). *Il senso del tatto*. Cleup, Padova.
- Kahle, Leonhardt e Platzer (1987). *Sistema nervoso ed organi di senso*. Atlante tascabile, Ambrosiana, Milano.
- Mascetti G.G. (1994). *L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica*. UPSEL Domeneghini Domeneghini, Padova.
- Casco C. (1995). *Cervello e mente*. UPSEL Domeneghini, Domeneghini Ed., Padova.

Modalità d'esame

Per presentarsi all'esame gli studenti devono aver superato l'esame di Biologia Generale. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva. L'esame consiste di una prova scritta e una orale. Gli studenti possono prenotarsi, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova scritta. L'elenco degli studenti ammessi all'orale con l'indicazione del giorno della prova sarà disponibile una settimana prima della data della prova orale. Non è possibile sostenere l'esame più di una volta nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso lo studio del docente in Via Venezia 8.

Corso del Prof. Gian Gastone Mascetti

Finalità dell'insegnamento

Il corso è organizzato in modo tale da fornire le conoscenze fondamentali di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. Le scoperte scientifiche della neurobiologia degli ultimi decenni, permettono di affermare che l'attività psichica ed il comportamento umano sono il risultato della funzione del cervello. Quindi, il corso si presenta come una delle componenti di base nell'educazione e formazione dello Psicologo.

Si richiedono delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze approfondite di biologia generale. Il corso è costituito da lezioni teoriche in cui ogni argomento non verrà trattato esaustivamente ma verranno piuttosto presentati, in dettaglio, i suoi meccanismi ed aspetti fondamentali. Lo studente dovrà completare le sue conoscenze, su ogni argomento, nei libri di testo ed integrativi. Le lezioni verranno integrate da seminari bibliografici, preparati da alcuni studenti, e dalla proiezione di films scientifici in videocassette.

Il programma del corso viene presentato con le attività che si svolgeranno giorno per giorno con la finalità di favorire la preparazione dell'esame. Inoltre permette agli studenti frequentanti occasionali di programmare le loro frequenze alle lezioni in modo tale da farle coincidere con la trattazione di argomenti completi.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

- Introduzione allo studio del sistema nervoso. Concetto di attività psichica. Il comportamento.
- Principi organizzativi del sistema nervoso. Organizzazione anatomo-funzionale.
- Funzioni generali del sistema nervoso.
- Il sistema nervoso e l'attività psichica. Alcuni studi sull'uomo e sugli animali.
- Lineamenti di anatomia del sistema nervoso.
- Meccanismi neurali alla base dell'analisi dell'informazione.
- Proposte sulla organizzazione funzionale del cervello.

Unità 2 [10]

- Il neurone. Principi generali della funzione del neurone.
- Il concetto di eccitabilità. Il potenziale di riposo. Il potenziale di azione. La conduzione nervosa.
- La trasmissione sinaptica. La funzione dei dendriti.
- Il sistema muscolare striato e liscio. La trasmissione neuromuscolare. La progressione assoplasmatica e le funzioni trofiche del neurone.

Unità 3 [12]

- I recettori. Classificazione. Meccanismi di attivazione.
- Integrazione funzionale. I riflessi ed il comportamento. Gli interneuroni ed i circuiti intranucleari.
- I sistemi sensoriali. Organizzazione generale.
- Il sistema uditivo. Meccanismi periferici e centrali.

- Organizzazione anatomico-funzionale dei centri del linguaggio. Accenni alla specializzazione emisferica.
- Il sistema vestibolare. Meccanismi periferici e centrali.
- Il sistema somatoestesico. Meccanismi periferici e centrali. Meccanismi della percezione del dolore.
- Il sistema visivo. Meccanismi retinici. Organizzazione della via visiva. Meccanismi centrali della visione. La visione del colore.
- I sensi chimici. Gusto ed olfatto.

Unità 4 [10]

- Il Sistema motorio. Meccanismi del midollo spinale. I recettori muscolari e tendinei. I riflessi monosinaptici e polisintaptici. Lo shock spinale.
- I meccanismi troncoencefalici del controllo motorio. La rigidità di decerebrazione.
- I meccanismi corticali e sottocorticali del controllo motorio. Organizzazione anatomofunzionale delle aree motorie. Funzione dei gangli della base.
- La regolazione motoria. Il cervelletto.

Unità 5 [10]

- La corteccia cerebrale. Le aree primarie, secondarie e di associazione. Lesioni e comportamento.
- L'ipotalamo. I nuclei ipotalamici, le funzioni vegetative-omeostatiche ed il comportamento.
- Il sistema nervoso autonomo. Organizzazione anatomica e funzionale. Le sinapsi autonome. I recettori autonomi. Azioni generali e comportamentali del sistema nervoso autonomo. Il controllo ipotalamico.
- Lineamenti di fisiologia cardiovascolare, respiratoria e gastroenterica.

Unità 6 [10]

- Il sistema endocrino. Principi e meccanismi generali della funzione ormonale. Differenze tra comunicazione nervosa ed ormonale.
- Il sistema ipotalamo-ipofisario. Natura del controllo superiore. Gli ormoni ipotalamici.
- La tiroide e la paratiroide.
- La surrenale corticale e midollare.
- Il pancreas.
- Le gonadi. I meccanismi ormonali della funzione riproduttiva. Funzioni endocrine della placenta.
- La pubertà. La fecondazione.
- Effetti degli ormoni sullo sviluppo e la funzione del sistema nervoso centrale ed il comportamento.
- I neurotrasmettitori ed i neuromodulatori centrali. Importanza nel comportamento. I diversi sistemi neurochimici centrali; i meccanismi biochimici e la funzione generale. Accenni di neuro-psico-farmacologia.

Lezioni

Le lezioni dureranno 45 minuti l'una; la possibilità di intervento degli studenti è sempre aperta ed auspicata. Sarebbe importante dedicare una parte del tempo della lezione alla discussione ed allo scambio di idee tra professore e studenti.

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata e programmata prima dell'inizio delle lezioni. Essa sarà costituita da Seminari Bibliografici presentati da alcuni studenti, film scientifici proiettati con videocassette, da Lezioni-Seminari presentati da alcuni esperti, e da esperimenti di neuroscienze simulati al computer.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali:

- Mascetti, G. G. (1997), "L'attività psichica: Principi generali e basi anatomofisiologiche", UPSEL Domeneghini, Padova.
- Carpenter R. H. S., "Neurofisiologia", Ambrosiana, Milano (1995).
- Mascetti, G. G. (1997), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL Domeneghini, Padova. (III Edizione).
- Poritsky R. (1994), "Neuroanatomia funzionale. Atlante di centri e vie", Zanichelli, Bologna.
- Dispense.

Lecture integrative:

- Casco, C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.
- Mancía, M. (1985), "Fisiologia del sistema nervoso", Cortina, Milano.
- Guyton, A. (1987), "Fisiologia medica", Piccin, Padova.
- Rosenzweig E. R., Leiman, A. L. (1986), "Psicologia fisiologica", Piccin, Padova.
- Cervetto, L., Marzi, C.A., Tassinari G. (1987), "Le basi fisiologiche della percezione", Il Mulino, Bologna.

Regole per l'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.
2. L'esame consiste in una prova di accertamento scritta con domande a scelta multipla. La sufficienza nella prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale.
3. Gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nella prova scritta non possono presentarsi all'appello successivo. In altre parole, devono per lo meno saltare un appello.
4. È assolutamente indispensabile aver superato l'esame di Biologia.
5. Per la prova scritta sono necessarie le prenotazioni, le quali devono essere compiute tramite il sistema INFOSTUDENT (Cfr. prima parte di questo Bollettino) o tramite telegramma, da 20 a 7 giorni prima della data stabilita per la prova stessa. Gli studenti che si prenotano e poi decidono di rinunciare alla prova scritta devono cancellare la loro prenotazione da INFOSTUDENT oppure avvertire il professore 2 giorni prima della data fissata per l'esame.
6. Gli studenti devono presentarsi all'esame del Prof. Mascetti in corrispondenza del gruppo di lettere a loro assegnato nell'anno accademico in cui si sono iscritti ed hanno frequentato il corso.
7. Si provvederà più avanti a trovare le adeguate soluzioni didattiche per gli studenti lavoratori accettati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Nila Negrin Saviolo***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

- "Il corso si propone di dare allo studente di psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello, sia per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

La materia trattata costituisce un corredo di base, fondamentale per ogni psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano in relazione alla struttura e all'organizzazione del sistema nervoso e degli organi di senso è un'operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercare di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e di anatomia umana. L'esigenza di solide basi biologiche si rivela indispensabile, per cui il corso di Biologia deve essere seguito prima del corso di Fondamenti Anatomico-Fisiologici. Questo, a sua volta, è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Tuttavia gli argomenti trattati non hanno attinenza solo con le materie biologiche e psicofisiologiche. In coerenza con l'obiettivo principale del corso che, come è stato detto, è quello di comprendere le relazioni tra il funzionamento del sistema nervoso e i processi psicologici, i singoli programmi dedicano attenzione ad alcune questioni che possono integrare in modo significativo la preparazione di base dello studente del primo anno. In particolare, l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo fornisce preziose conoscenze allo studente impegnato nella preparazione di Psicologia dell'Età Evolutiva e lo studio della psicofisiologia degli organi di senso, quali primi fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente, è di fondamentale interesse per un approfondimento dei complessi problemi trattati in Psicologia Generale." (dalla "Guida alla Laurea in Psicologia", a cura di G.V. Caprara, N. Dazzi e S. Roncato, Il Mulino, Bologna, 1989, pp. 64-65).

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Biologia e fisiologia delle cellule nervose [15]
- 2) Interazione neuronale ed endocrina [10]
- 3) Anatomia funzionale del SNC e SNP [10]
- 4) I sistemi sensoriali [15]
- 5) Psicofisiologia della percezione [10]
- 6) Il sistema motorio

N.B. Un programma dettagliato del corso verrà distribuito durante le lezioni o si potrà reperire presso la portineria del Dip.to di Psicologia Generale in via Venezia 8.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma vengono trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici a disposizione. Gli interventi degli studenti sono auspicabili, purché in tema e attinenti al programma. La frequenza al Corso è obbligatoria. Il numero minimo di presenze accettabili per sostenere l'esame e le modalità di controllo saranno indicate all'inizio delle lezioni. Gli studenti che non possono frequentare mai *devono presentare all'inizio delle lezioni una motivata giustificazione direttamente al docente*, con il quale potranno concordare una soluzione sostitutiva. I passaggi di corso sono ammessi solo in via eccezionale.

Didattica integrativa

Compatibilmente con il numero di studenti e con la disponibilità di aule attrezzate, sono previste esercitazioni di neuroanatomia e di psicofisica delle soglie in fenomeni percettivi. Le esercitazioni potranno essere svolte durante le unità didattiche 3, 4, 5 e solo con piccoli gruppi di studenti, motivati e interessati ad approfondire alcuni argomenti base relativi alle neuroscienze e alla psicofisiologia delle percezioni intermodali.

Bibliografia per l'esame

Testi **obbligatori** di carattere fondamentale:

- Kandel E.R., Schwartz J.H. e Jessell T.M. (1994). Principi di Neuroscienze. (II ed:), Casa Ed. Ambrosiana, Bologna.
per l'Unità 1: Capp. 2,3,5,6,7,8
per l'Unità 2: Capp. 9,10,11,12,13,15
per l'Unità 3: Capp. 1,19,20,21,22,49 e App. C
per l'Unità 4: Capp. 23,24,25,26,27,28,29,32,33,34.
per l'Unità 5: Capp. 30,31
per l'Unità 6: Capp. 35,37.
 - Mascetti G.G. (1992). Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario e il comportamento. UPSEL Domeneghini, Padova.
per l'Unità 2: Capp. I, III, IV, V, VI, VII
 - Negri Dellantonio A. (1994). Psicologia e fisiologia degli organi di senso. La Nuova Italia Scientifica, Roma.
per l'Unità 4 e 5: Capp. 1,2,3,4,5,6,8
 - Kahle, Leonhardt e Platzer (1987). Sistema nervoso ed organi di senso. Atlante tascabile, Ambrosiana, Milano.
- Testi consigliati per l'approfondimento:
- Casco C. (1991). Vedere. Boringhieri, Torino.
 - Casco C. (1995). Cervello e mente. UPSEL Domeneghini, Padova.
 - Dellantonio A. (1993). Il senso del tatto. Cleup, Padova.
 - England M.A. e Wakely J. (1995). Encefalo e midollo spinale. Testo Atlante. Casa ed. Ambrosiana, Milano.
 - Poritsky R. (1995). Neuroanatomia funzionale. Zanichelli, Bologna.
- Si consiglia inoltre di prendere visione della rivista "Le Scienze" che riporta molto spesso articoli pertinenti al programma del corso.

Modalità d'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva. L'esame consiste in una prova scritta di due ore (4 o 5 domande aperte) che, nel caso risulti sufficiente, viene sempre integrata da una prova orale. È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT per sostenere la prova scritta (fino a 7 giorni prima della data d'esame). Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario avere superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non possono essere presenti al primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, mandando un telegramma per la prenotazione alla docente. L'intervallo temporale tra lo scritto e l'orale non deve superare i sei mesi. Nel caso che la prova scritta non sia sufficiente, si può riprovare a sostenere l'esame solo nella sessione successiva di esami. Gli studenti del II o III anno possono scegliere di prepararsi per l'esame con il programma dell'anno in corso o riferirsi ai programmi degli anni precedenti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Salvatore Aglioti***Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso dovrebbe fornire allo studente le conoscenze di anatomo-fisiologia del sistema nervoso necessarie alla comprensione delle principali funzioni integrative del cervello. Poiché l'attività psichica è il risultato dell'attività del cervello, il corso è di fondamentale importanza nella formazione dello psicologo. Il corso richiede delle conoscenze elementari di fisica e delle conoscenze di biologia generale acquisite nel corso omonimo (che è da considerare propedeutico a quello di fondamentali).

Programma del corso

Unità didattiche

- a) Organizzazione anatomica del sistema nervoso centrale, periferico, autonomo [12 ore]
- b) Neurobiologia della cellula nervosa [12 ore]
- c) Fisiologia dei sistemi di senso [18 ore]
- d) Fisiologia delle funzioni motorie ed integrative [18 ore]

Contenuti didattici

1. Generalità sui principi organizzazionali
 - 1.1 Anatomia e struttura del Sistema nervoso Centrale
 - 1.2 Organizzazione anatomo-strutturale dei nervi cranici. Cenni sui nervi periferici
 - 1.3 Organizzazione anatomo-funzionale del sistema nervoso autonomo
2. Biologia cellulare e molecolare del neurone
3. Tipizzazione morfo-funzionale delle cellule nervose

4. Caratterizzazione morfologica e funzionale dei principali canali ionici. Potenziali di membrana: di equilibrio, d'azione, graduati (di recettore, EPSP, IPSP)
5. Trasmissione sinaptica
 - 5.1 Sinapsi centrali e giunzione neuro-muscolare
6. Anatomia funzionale degli organi di senso
 - 6.1 Principi generali sui recettori di senso. Concetto di soglia assoluta e relativa.
 - 6.2 Il senso del tatto
 - 6.2.1 Recettori tattili
 - 6.2.2 Vie nervose della sensazione somatica
 - 6.2.3 Basi anatomofisiologiche della percezione del dolore
 - 6.3 Il senso della vista
 - 6.3.1 Fotorecettori e vie visive sottocorticali
 - 6.3.2 Organizzazione corticale della visione
 - 6.4 Il senso dell'udito
 - 6.4.1 Recettori uditivi e vie acustiche sottocorticali
 - 6.4.2 Organizzazione corticale dell'udito
 - 6.5 Senso dell'equilibrio
 - 6.6 I sensi chimici: Odorato e Gusto
7. Anatomofisiologia dei sistemi motori
 - 7.1 Strutture motorie del midollo spinale e del tronco dell'encefalo in relazione al movimento ed alla postura
 - 7.2 Cervelletto
 - 7.3 Gangli della base
 - 7.4 Organizzazione corticale del movimento
 - 7.5 Movimenti oculari
 8. Fisiologia delle principali funzioni integrative
 - 8.1 Cenni sulle principali funzioni integrative. Ipotalamo e sistema limbico: omeostasi, motivazioni ed emozioni
 9. Sviluppo, plasticità e differenziazione sessuale del sistema nervoso

Lezioni

Le lezioni potranno essere integrate da proiezione di video scientifici ed attività seminariali su argomenti specifici del programma.

Bibliografia per l'esame

Fondamentali: Un testo a scelta tra:

- 1) Umiltà C. (a cura di) Manuale di Neuroscienze, Il Mulino, Bologna, 1995
 - 2) Kandel ER, Schwartz JH, Jessell TM. Principi di Neuroscienze, Seconda edizione italiana, Ambrosiana, 1994 (traduzione della terza edizione inglese, del 1991)
- A coloro che sceglieranno di utilizzare il manuale di cui al punto 2) si consiglia di fare riferimento ai capitoli sotto indicati per unità didattica:
- a) Organizzazione anatomica del sistema nervoso centrale e periferico: cap. 1-2-19-20
 - b) Neurobiologia della cellula nervosa: cap. 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15.
 - c) Fisiologia dei sistemi di senso: cap. 23-24-25-26-27-28-29-30- 32-33-34
 - d) Fisiologia delle funzioni motorie ed integrative: cap. 35-37-38-39-40-41-42-43-44-

45-47-48-49-60-61

Il contenuto informativo del manuale sopra considerato esubera largamente quello richiesto agli studenti per l'esame. La selezione delle nozioni necessarie e' da effettuare sulla base delle lezioni tenute dal docente.

Integrativi speciali:

1) Casco C. Cervello e mente. Problemi ed esercizi di Neuroanatomia, Neurobiologia, Neurofisiologia e Psicofisica. UPSEL Domeneghini, Padova, 1995

2) Atlante di Neuroanatomia a scelta tra i seguenti:

2.1 Kahle, Leonhardt e Platzer, "Sistema nervoso ed organi di senso. Atlante tascabile", Ambrosiana, Milano. 1987.

2.2 Poritsky R "Neuroanatomia funzionale". Zanichelli, 1995

Modalità dell'esame

1. La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

2. Saranno possibili degli accertamenti scritti dal cui esito dipenderà la possibilità di accedere alla prova orale che, comunque, rimane la parte fondamentale dell'esame;

3. Per sostenere la prova orale è indispensabile avere superato l'esame di biologia;

4. Il controllo che i candidati rientrino nel gruppo di lettere assegnate al corso (ROS-Z) sarà rigoroso. Non sono ammessi passaggi di corso verso il presente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GUIDO PETTER	I
CAT-FUM	Prof. RENZO VIANELLO	I
FUR-MIG	Prof.ssa MARIA CHIARA LEVORATO	II
MIL-RON*		
ROS-Z	Prof.ssa MARIA LAURA MARIN	I

***N.B. I gruppi MIL-RON verranno equamente distribuiti fra gli altri gruppi alfabetici con la seguente modalità: la scelta è degli studenti che dovranno comunicare al docente del corso prescelto la loro opzione entro i primi 15 giorni dall'inizio del corso. Il docente raccoglierà le opzioni e le consegnerà alla Segreteria Didattica. L'iscrizione ad una lista è requisito indispensabile per sostenere l'esame.**

Corsi dei Proff. **Guido Petter e Renzo Vianello**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento della psicologia dello sviluppo è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia ed ha carattere istituzionale. Esso può essere seguito, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti agli altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo o di insegnante sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La Statistica psicometrica è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e l'elaborazione dei dati di ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come, ad es., quelle di "valore rappresentativo" (media, moda), "distribuzione", "fortuito", "probabilità". Gli insegnamenti psico-biologici (Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali sullo sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni, ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ad es., disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope, ecc.)

Sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche il processo di socializzazione, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla Psicologia dinamica e dalla Psicologia della personalità (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del "senso di identità", ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di

intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la Pedagogia (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per un'analisi delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per un'utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la Sociologia, (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti - come ad es. l'animismo o la magia - che caratterizzano forme di cultura più o meno "primitive" e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Programma dei corsi

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi (15 ore)
2. Lo sviluppo percettivo e cognitivo: prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza (20 ore)
4. Lo sviluppo affettivo, emotivo, sociale e morale (10 ore)
5. I problemi psicologici dell'adolescenza (10 ore)
6. I problemi dello sviluppo anomalo o ritardato e l'inserimento scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap (10 ore)

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso del Prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame, e in particolare i due volumi: Petter G. (1992), *ÆDall'infanzia alla preadolescenza_* (nuova ediz. ampliata) e Petter G. (1990), *ÆProblemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza_* (nuova edizione). Queste indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti (in particolare quelli che non possono frequentare regolarmente) siano a conoscenza dei contenuti trattati nelle lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

E' auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati,

richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del Prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri dedicati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno illustrati gli aspetti fondamentali dello sviluppo (percettivo, attentivo, mnemonico, intellettuale, metacognitivo, emotivo, affettivo, morale, sociale e comunicativo-linguistico) dalla nascita all'adolescenza. Tale trattazione sarà condotta il più possibile attraverso l'illustrazione di ricerche, presentate considerando i problemi fondamentali oggetto di studio e le opzioni teoriche ed epistemologiche da esse presupposte (piagetiane, psicoanalitiche, gestaltiste, comportamentiste, vigotskiane, etologiche, cognitiviste, ecologiche). Saranno inoltre effettuati confronti fra lo sviluppo in condizioni normali e in situazioni di difficoltà per handicap, svantaggio socio-culturale o altro. Come riferimento di base durante il corso verrà utilizzato il volume: Vianello R. (1995), *ÆPsicologia dello sviluppo_* (nuova edizione). Per la trattazione dello sviluppo in condizioni di difficoltà si farà riferimento ai volumi: Vianello R. & Bolzonella G.F. (1983) *ÆIl bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica_* e Vianello R. (1990), *ÆL'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica_*. Tali indicazioni bibliografiche vengono fornite affinché gli studenti siano a conoscenza dei contenuti trattati durante il corso di lezioni. Esse, comunque, non sono vincolanti ai fini dell'esame, in quanto lo studente ha piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia indicata più avanti.

Opportunità didattiche sussidiarie (comuni ai due corsi).

Se le condizioni organizzative lo permetteranno, verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, eventualmente anche inserendo gli studenti in alcune attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta per la psicologia dell'età evolutiva, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10

marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante. I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Per gli studenti del prof. Petter sono previsti anche dei "seminari parzialmente autogestiti": durante le prime lezioni il docente presenterà alcuni facili esperimenti sullo sviluppo cognitivo e linguistico, con indicazioni metodologiche e bibliografiche sufficienti a permettere agli studenti del primo anno di eseguirli, con eventuali varianti, con bambini della scuola di base. Gli studenti che lo desiderano possono costituire dei piccoli gruppi, preparare il materiale, condurre le prove in ambienti scolastici e poi riferire al docente e ai loro colleghi in incontri appositi collocati prima dell'inizio delle ore di lezione.

Bibliografia per l'esame (corso del Prof. Guido Petter)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:
 - Petter G., (1992) "Dall'infanzia alla preadolescenza", Giunti, Firenze.
 - Camaioni L., (a cura di) (1993) "Manuale di Psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna.
2. Un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra:
 - Miller P.H. (1994), "Teoria dello sviluppo psicologico", Il Mulino, Bologna.
 - Petter G. (1967), "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget", Giunti, Firenze.
3. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
 - Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.
 - Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.
4. e 5. Due monografie da scegliere tra quelle che seguono:
 - Axia G. (1985), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze.
 - Berti A.E. e Bombi A.S. (1981), "Il mondo economico del bambino", La Nuova Italia, Firenze.
 - Brenner C. (1987), "Breve corso di Psicoanalisi", Martinelli, Firenze, 1987.
 - Kihler W. (1972), "L'intelligenza nelle scimmie antropoidi", Giunti, Firenze.
 - Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze, 1980.
 - Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze, 1989.
 - Petter G. (1986) "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze.
 - Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1992), "Il mestiere di genitore" Rizzoli, Milano.
 - Petter G. (1994), "La valigetta delle "sorprese" - Saggio sulla motivazione ad apprendere, La Nuova Italia, Firenze.

- Petter G. (1996) "Il bambino impara a pensare" - Introduzione alla ricerca sullo sviluppo cognitivo, Giunti, Firenze.
- Petter G. (1997) "Psicologia e scuola dell'infanzia", Giunti, Firenze.
- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J. "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J. "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Spitz R. (1973), "Il primo anno di vita, Armando", Roma.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova.
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R. e Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R. e Marin M.L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M., "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze.

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del prof. Vianello.

Bibliografia per l'esame (corso del Prof. Renzo Vianello)

Il programma d'esame comprende lo studio approfondito e critico di cinque testi, e cioè:

1. Un manuale di inquadramento generale:
 - Vianello R. (1995), "Psicologia dello sviluppo", Ed. Junior, Bergamo. (N.B. Non è ammessa l'edizione precedente, del 1993).
2. Un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:
 - Petter G. (1990), "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza", La Nuova Italia, Firenze.
 - Palmonari A. (a cura di) (1993), "Psicologia dell'adolescenza", Il Mulino, Bologna.
- 3., 4. e 5. Tre monografie da scegliersi tra quelle che seguono:
 - Axia G. (1985), "La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente", Giunti, Firenze, 1985
 - Baroff G.S. (1992), "Ritardo mentale: natura, cause e trattamento", Juvenilia, Bergamo.
 - Lewin K. (1980), "Teoria dinamica della personalità", Giunti, Firenze.
 - Marschark M., (1993), "Il bambino con handicap uditivo e lo sviluppo della sua personalità", Juvenilia, Bergamo.
 - Petter G. (1989), "Psicologia e scuola primaria", Giunti, Firenze.
 - Petter G. (1971 e 1972), "Conversazioni psicologiche con gli insegnanti", volume 1°, oppure volume 2°, Giunti, Firenze.
 - Petter G. (1992), "La preparazione psicologica degli insegnanti", La Nuova Italia, Firenze.
 - Petter G. (1993), "Fantasia e razionalità nell'età evolutiva", La Nuova Italia, Firenze.

- Piaget J. (1968), "La nascita dell'intelligenza", Giunti Barbera, Firenze.
- Piaget J. (1973), "La costruzione del reale nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J. (1972), "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.
- Piaget J., "La rappresentazione del mondo nel fanciullo", Boringhieri, Torino.
- Piaget J., "Il giudizio morale nel fanciullo", Giunti Barbera, Firenze.
- Vianello R. (1990), "L'adolescente con handicap mentale e la sua integrazione scolastica", Liviana, Padova
- Vianello R. (1980), "Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile", Giunti, Firenze.
- Vianello R. e Bolzonella F. (1983), "Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica", Juvenilia, Bergamo.
- Vianello R. e Marin M.L. (1985), "La comprensione della morte nel bambino", Giunti, Firenze.
- Werner H. (1971), "Psicologia comparata dello sviluppo mentale", Giunti, Firenze.
- Wertheimer M. "Il pensiero produttivo", Giunti Barbera, Firenze

N.B. In alternativa è possibile portare il programma previsto per il corso del prof. Petter.

Modalità dell'esame (comuni ai due corsi)

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta la possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Nel corso delle prime lezioni (e anche più tardi, a chi lo richieda) verrà distribuito un fascioletto in cui è brevemente illustrato il contenuto di ciascuno dei libri indicati nella "bibliografia per l'esame". Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami.

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale; alla seconda si accede solo dopo aver superato la prova scritta.

La prova scritta (per la quale non è richiesta iscrizione) riguarda la conoscenza di due libri. Sia per il corso del prof. Petter che per il corso del Prof. Vianello, uno dei due libri va scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma, e uno va scelto fra quelli indicati al punto 2. Una prima parte della prova scritta consiste nel valutare come "vere" o "false" trentadue affermazioni (sedici per ciascuno libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta (per la quale si hanno a disposizione complessivamente 15 minuti) è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande "aperte" (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo viene infatti spesso

chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, fissando per iscritto le definizioni concettuali (e cercando così di fare proprio il linguaggio psicologico), preparando schemi che riassumono in modo organico le argomentazioni e le ricerche contenute nei singoli capitoli.

Affinché la prova scritta venga superata è necessario riportare la sufficienza in tutti e quattro gli accertamenti scritti (cioè le due prove vero-falso e le due domande aperte). La prova orale (salvo diverse indicazioni date all'atto della comunicazione dei risultati della prova scritta) riguarda la conoscenza degli altri tre libri. Per il corso del Prof. Petter uno scelto fra quelli indicati al punto 3, gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi. Per il corso del Prof. Vianello tutti e tre scelti fra quelli indicati dal punto 3 in poi. Uno di questi libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario guidato annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario e dell'eventuale bibliografia consultata. Ogni studente, di norma, potrà sostenere la prova orale nella stessa giornata in cui si presenta, senza rinvii a giorni successivi. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Ricevimento studenti (Prof. G. Petter e R. Vianello)

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa Maria Chiara Levorato

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo dell'insegnamento è quello di fornire un quadro di riferimento delle principali teorie psicologiche relative allo sviluppo dell'individuo e di analizzare i cambiamenti che si verificano nei comportamenti e nelle funzioni psicologiche dalla nascita all'adolescenza. Attraverso lo studio degli argomenti affrontati durante il corso, lo studente dovrebbe acquisire una conoscenza delle fasi dello sviluppo psicologico, dei processi e dei meccanismi che sottostanno ad esso, delle cause che lo determinano. Va tenuto presente che trattandosi di un insegnamento di base si potrà prendere in considerazione solo lo sviluppo del soggetto normale, ed esclusivamente da un punto di vista teorico.

È utile che gli studenti che frequentano il corso di Psicologia dell'età evolutiva seguano contemporaneamente il corso di Psicologia generale e di Biologia. Tra gli insegnamenti complementari del biennio sono consigliati Metodologia delle scelte del comportamento ed Etologia.

Programma del corso

Unità didattiche

1. Cenni storici, definizioni epistemologiche e questioni di metodo. [5 ore]

Introduzione ai problemi teorici e metodologici della psicologia dello sviluppo, con

particolare riferimento al concetto di sviluppo e ai concetti teorici ad esso collegati. Queste problematiche verranno affrontate attraverso un esame comparato delle principali teorie dello sviluppo.

2. Lo sviluppo mentale secondo Piaget e Vygotsky. [20 ore]

Per quanto riguarda Piaget, ad una presentazione dei metodi di indagine impiegati all'interno di questo approccio farà seguito una analisi dettagliata di: a) l'impianto teorico generale; b) gli stadi dello sviluppo mentale dalla prima infanzia fino alla adolescenza. La teoria di Vygotsky verrà soprattutto analizzata in riferimento ai rapporti tra pensiero e linguaggio

3. Lo sviluppo cognitivo all'interno del modello Human Information Processing; la teoria di J. Bruner e di K. Nelson. [10 ore]

Lo sviluppo della capacità di elaborazione delle informazioni: lo sviluppo della memoria, la rappresentazione delle conoscenze, lo sviluppo delle strategie per l'acquisizione delle conoscenze e per il loro recupero, etc. Per quanto riguarda Bruner verranno presi in esame i sistemi di codifica e le forme di rappresentazione. Verrà illustrata la teoria dello sviluppo del sistema semantico di K. Nelson.

4. L'acquisizione e lo sviluppo del linguaggio [20]

a) Dalla comunicazione prelinguistica al linguaggio; lo sviluppo fonologico; lo sviluppo della morfologia e della sintassi; lo sviluppo lessicale e semantico.

b) L'acquisizione di competenze linguistiche complesse quali la comprensione e la produzione dei testi e dei discorsi. La memoria umana in riferimento alla comprensione dei testi e ai processi di elaborazione del testo.

c) la rappresentazione delle conoscenze implicate nella comprensione del testo; la memoria semantica e le diverse forme di rappresentazione delle conoscenze. Lo sviluppo del concetto dello schema e dello script.

5. Cenni sullo sviluppo affettivo, sociale e morale. [5]

I punti 4b) e 4c) costituiscono la parte monografica del corso

Lezioni

Poiché un solo corso di Psicologia dell'età evolutiva è assolutamente insufficiente a fornire un quadro completo degli aspetti e delle problematiche connesse allo sviluppo psicologico, è necessario operare delle scelte. Nel corso delle lezioni alcuni argomenti, quali lo sviluppo fisico, motorio e percettivo, verranno trattati soltanto per cenni e verranno privilegiati lo sviluppo cognitivo e lo sviluppo linguistico. L'analisi dello sviluppo cognitivo riguarderà in particolare la teoria di Jean Piaget, anche in riferimento ai punti di contatto/contrasto con la scuola sovietica (Vygotsky), e la teoria cognitivista.

Il tema dell'acquisizione del linguaggio verrà affrontato prendendo in considerazione lo sviluppo fonologico, morfosintattico, lessicale e semantico. Inoltre verranno dedicate alcune lezioni all'analisi dei processi cognitivi implicati nella comprensione dei testi, sia orali che scritti. L'obiettivo che si intende raggiungere affrontando il tema della acquisizione del linguaggio è anche quello di fornire allo studente degli strumenti teorici sui quali basarsi per guidare le proprie interazioni, generalmente a carattere verbale, con i soggetti in età evolutiva.

Alle lezioni tenute dal titolare se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Un'altra attività didattica parallela consisterà in un seminario all'interno del quale verrà condotta una ricerca sperimentale. La partecipazione all'attività seminariale concorrerà a determinare la valutazione finale del profitto dello studente/ssa.

Bibliografia per l'esame

1. Un testo che presenta lo sviluppo delle diverse funzioni psichiche: sviluppo motorio, percettivo, della memoria, cognitivo, del linguaggio, sociale, affettivo-emotivo e morale:

Camaioni L. (a cura di) (1993), "Manuale di Psicologia dello Sviluppo." Il Mulino, Bologna.

È richiesta una conoscenza per sommi capi dei capitoli 1, 2, 8 e 9, mentre è richiesta una conoscenza approfondita dei capitoli 3, 4, 5, 6 e 7.

2. Un testo che presenta lo sviluppo psicologico dalla nascita ai tre anni:

Camaioni L. (1996) "La prima infanzia", Il Mulino, Bologna.

3. Una analisi delle principali metodologie di ingagine della ricerca in ambito evolutivo: Camaioni L., Simion F. (a cura di) (1990), "Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo", Il Mulino, Bologna. (I capitoli 1, 2, 3 e 7)

4. Un testo sulla parte monografica del corso:

Levorato M. C. (1989), "Racconti, storie e narrazioni. I processi di comprensione dei testi", Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta e una prova orale alla quale si accede dopo aver superato la prima, e cioè avere ottenuto la sufficienza su tutte le domande della prova scritta. La prova scritta riguarda la conoscenza dell'intero programma di esame. Lo studente ha a disposizione due ore di tempo per rispondere in modo discorsivo a:

a) due domande sul testo 1;

b) una domanda sul testo 2;

c) una domanda sul testo 3;

d) due domande sul testo 4.

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro le situazioni sperimentali, e di esporre in forma organica, ma sintetica, i temi rilevanti del programma di esame. L'integrazione orale che deve essere sostenuta entro un anno, consiste in alcune domande, relative a tutto il programma del corso, volte a saggiare ulteriormente l'effettiva preparazione dello studente. La prova orale non è una pura formalità, ma al contrario è un'occasione per lo studente che vuole migliorare il voto riportato allo scritto.

Gli esiti delle prove scritte verranno esposti, di norma dopo 15 o 20 giorni, e la registrazione dell'esame avverrà alla conclusione dell'integrazione orale.

È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT o per posta sia per sostenere la prova scritta che per quella orale (da 20 a 10 giorni prima della data dell'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di

Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.
Corso della Prof.ssa **Maria Laura Marin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha carattere istituzionale e si basa su un totale di 5 testi: un manuale di inquadramento generale che presenta in forma sintetica i vari aspetti dello sviluppo psicologico nel bambino; un testo sulle problematiche dell'adolescenza; un'opera dedicata all'approfondimento delle teorie sullo sviluppo e due monografie.

Lo scopo del corso è di presentare le più importanti teorie che guidano la ricerca psicologica e nel contempo fornire un quadro dettagliato dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza.

Programma del corso

Il programma si articola nei seguenti punti:

- 1) Lo sviluppo dell'intelligenza alla luce della teoria degli stadi cognitivi di J. Piaget e della teoria dell'elaborazione dell'informazione [20]
- 2) Lo sviluppo percettivo con riferimento alla teoria della Gibson [5]
- 3) Lo sviluppo linguistico, la teoria di Vygotskij e dei contestualisti. [5]
- 4) La teoria etologica dello sviluppo e le diverse teorie dell'apprendimento sociale [5]
- 5) Lo sviluppo dei rapporti affettivi e della personalità con riferimento alla teoria di Freud e di Erikson [15]
- 6) Le problematiche della preadolescenza e dell'adolescenza [10]

Lezioni

Dopo una prima trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle diverse teorie dello sviluppo mettendo in evidenza l'evoluzione cognitiva, percettiva, linguistica, affettiva e sociale del bambino.

Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nella bibliografia d'esame e lo studente avrà piena autonomia nella scelta dei testi sui quali desidera essere interrogato in sede d'esame, secondo le possibilità offerte dalla bibliografia sotto elencata.

Bibliografia per l'esame

- 1) Un'opera sulle teorie dello sviluppo da scegliere fra:
 - Miller P.H. (1994). "Teorie dello sviluppo psicologico". Il Mulino, Bologna.
 - Petter G. (1961). "Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget. Giunti, Firenze.
- 2) Un manuale di inquadramento generale da scegliere fra:
 - Petter G. (1992). "Dall'infanzia alla preadolescenza". Giunti, Firenze.
 - Vianello R. (1993). "Psicologia dello sviluppo". Ed Junior, Bergamo.
- 3) Un testo sui problemi dell'adolescenza:
 - Petter G. (1990). "Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza". La Nuova Italia, Firenze.
- 4) Due testi monografici da scegliersi tra quelli adottati, e già descritti, nei programmi di corso dei Professori Petter e Vianello.

Didattica integrativa

Sull'organizzazione dei seminari e sulle modalità di iscrizione verranno date indicazioni nel corso dei primi incontri.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

Una *prova scritta* che riguarda la conoscenza di *due* libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 2.

Essa è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame; consiste anzitutto nel valutare come vere o false, in quindici minuti complessivi, trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro). Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere, in novanta minuti complessivi, a due domande "aperte" (una per ogni libro), volte a valutare la capacità dello studente di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, i concetti e le teorie apprese.

Una *prova orale* che riguarda la conoscenza degli altri tre libri: quello indicato al punto 3 e due fra quelli indicati al punto 4. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Per sostenere l'esame è richiesta l'iscrizione tramite *infostudent*, da 15 a 5 giorni prima della data prevista.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GENERALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	Prof. GIOVANNI B. VICARIO	I
CAT-FUM	Prof.ssa ROSSANA DE BENI	II
FUR-MIG	Prof.ssa ERMINIELDA PERON	II
MIL-RON	Prof. SERGIO RONCATO	I
ROS-Z	Prof.ssa MARIA SONINO	I

Corso del prof. **Giovanni Bruno Vicario**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso di Psicologia generale per le matricole si caratterizza con l'esposizione dei principali problemi della psicologia scientifica, che sono (a) di identificazione dell'oggetto di indagine, (b) di individuazione dei metodi atti ad ottenere dei risultati certi nei diversi settori di indagine, e (c) di collocazione della psicologia nel sistema costituito dalle altre scienze.

La discussione di tali problemi mira a formare nello studente un atteggiamento rispettoso dei fatti e critico nei riguardi delle teorie. Il corso di Psicologia generale mira altresì a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, che deve essere in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi, e soltanto quelli, che sono rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto mediante il conferimento di nozioni specifiche e la discussione di problemi di contenuto e di metodo.

Programma del corso

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume "Psicologia generale" più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte riguardante i metodi di indagine e di applicazione; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale; una sesta parte sulla formazione dell'ambiente sociale; una settima ed ultima parte sulla formazione dell'io.

Lezioni

L'insegnante leggerà il suo testo "Psicologia generale", integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui va dedicato il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. Sarà gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi su argomenti attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa

Ci sarà una didattica integrativa allorché la segreteria didattica avrà individuato i luoghi ed i tempi di tale attività. Le relative informazioni dovranno essere richieste alla Segreteria didattica.

La dottoressa Elena Zambianchi illustrerà i contenuti del volume "Elementi di Psicofisica" (si ricordi che il testo dev'essere quello della II edizione, 1995). La dottoressa Lucia Tomat illustrerà i contenuti del volume "Psicologia sperimentale" (si ricordi che il testo dev'essere quello della III edizione, 1988).

Gli studenti saranno chiamati a partecipare come soggetti sperimentali a ricerche svolte dall'insegnante, dai suoi collaboratori, o da laureandi. Ciò al fine di promuovere una sia pur minima conoscenza diretta delle procedure sperimentali e delle tecniche psicofisiche.

Bibliografia per l'esame

- Vicario, G. B. (1994), "Psicologia generale" (VII edizione), CLEUP, Padova.
- Vicario, G. B. (a cura di) (1988), "Psicologia sperimentale" (III edizione), CLEUP, Padova.
- Zambianchi, E. (1995), "Elementi di Psicofisica" (II edizione), Borla, Roma.
- Kihler, W. (1984), "Psicologia della Gestalt", Feltrinelli, Milano.
- Lorenz, K. (1994), "L'altra faccia dello specchio", Adelphi, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame è soltanto orale, e c'è l'obbligo di prenotazione tramite INFOSTUDENT. Luoghi e tempi dell'esame sono decisi dalla Segreteria didattica.

È possibile che nella giornata in calendario il numero degli iscritti superi la capacità della commissione di esaminarli tutti; in tal caso, alle 13.00 della giornata medesima il presidente della commissione informerà gli studenti sui tempi e sui luoghi in cui i candidati in sovrannumero verranno ascoltati.

Si rende noto agli studenti che all'esame essi vengono giudicati non soltanto sulla quantità e qualità delle cose conosciute, nonché sulla precisione dei termini impiegati, ma anche sulle modalità dell'esposizione, che deve essere breve, coerente, ed in perfetta lingua italiana.

Gli studenti di corsi anteriori al 1997-98 portano all'esame i programmi ed i testi relativi all'anno di corso in cui si sono iscritti. La commissione d'esame tuttavia accetta che i vecchi programmi e testi siano integralmente sostituiti con quelli del 1997-98.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo ogni giovedì, dalle 10.00 alle 12, nella stanza 606 dell'edificio dipartimentale, telefono 049.8276669, fax 8276600. Comunicazioni scritte vanno consegnate in portineria. I laureandi sono ricevuti per appuntamento.

Corso della Prof.ssa Rossana De Beni

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di alcuni di questi, che servano di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche, e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

Il corso di Psicologia Generale si propone la formazione della mentalità tipica dello psicologo che dall'osservazione del reale quotidiano è in grado di individuare elementi rilevanti al fine di descrivere, spiegare e prevedere il comportamento. Tale scopo verrà raggiunto attraverso la conoscenza della storia, delle teorie, dei problemi, dei metodi e del linguaggio della psicologia scientifica.

Programma del corso

La prima parte del corso è costituita da un'introduzione epistemologica e storica, in cui viene affrontato il tema dell'origine e sviluppo della psicologia come scienza e vengono discussi orientamenti e metodologie della psicologia generale.

La seconda parte consiste in un'introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Unità didattiche:

- 1) Introduzione epistemologica e storica alla psicologia generale [20]
- 2) Percezione e Attenzione [10]
- 3) Memoria e Immagini mentali [10]
- 4) Apprendimento [10]
- 5) Linguaggio, Pensiero e Ragionamento [10]

Lezioni

Le lezioni alterneranno momenti di analisi di nodi teorici e di metodologie di ricerca con momenti di presentazione di classificazioni, concetti e risultati riconosciuti come basilari della disciplina. Sono previste alcune lezioni integrative tenute da esperti negli specifici settori di ricerca.

Lo studente è invitato a prestare la massima attenzione all'insegnamento di Psicologia Generale, a frequentare in maniera assidua le lezioni e a partecipare attivamente a tutte le attività didattiche proposte durante il corso.

Per poter essere ammesso all'esame è necessario che lo studente abbia frequentato in maniera continuativa almeno uno dei moduli di lezione o dei seminari attivati. È utile che gli studenti intervengano durante le lezioni con richieste di chiarimenti, approfondimenti personali e brevi relazioni inerenti agli argomenti trattati.

Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Didattica integrativa:

Notizie sui seminari associati al corso di Psicologia Generale sono contenute nell'ultima parte del bollettino. Informazioni sull'organizzazione di altri seminari e sulle modalità di iscrizione agli stessi verranno date all'inizio del corso. Durante lo svolgimento delle lezioni verranno inoltre proposte situazioni sperimentali concrete a cui gli studenti potranno partecipare in veste di soggetti e/o sperimentatori.

Bibliografia per l'esame:

- Legrenzi P. (a cura di) (1994), "Manuale di Psicologia Generale", Il Mulino, Bologna, (ad esclusione del capitolo "Emozioni e motivazioni").
- De Beni, R. e Pazzaglia, F., "La comprensione del testo, teorie e programmi di intervento", Liviana, Torino, 1992.
- Marucci F. (a cura di) (1994), "Le immagini mentali. Teoria e processi", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta e richiede la preparazione puntuale del candidato su tutti i testi in programma. La verifica della preparazione viene accertata attraverso domande del tipo vero/falso ed una domanda aperta su un tema di rilevante importanza.

La seconda parte consiste in una integrazione orale e può essere sostenuta solo se è stata superata la prova scritta. Il colloquio è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di sviluppare approfondimenti personali. In questa sede lo studente avrà modo di dimostrare di aver compreso gli

argomenti studiati, potrà presentare le relazioni sui seminari seguiti e descrivere metodologie e risultati degli esperimenti a cui ha preso parte (vedi didattica integrativa).

Tale colloquio ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario e successivi alla prova scritta, a partire dall'appello immediatamente seguente ed entro un anno da questa. Nell'interesse dello studente si consiglia comunque di sostenere l'integrazione orale nella stessa sessione in cui si è sostenuta la prova scritta, ciò al fine di non dover preparare l'esame due volte.

È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire da 20 a 7 giorni prima del giorno d'esame attraverso il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Per l'integrazione orale non è necessaria prenotazione, verrà comunque data la precedenza agli studenti che hanno sostenuto la prova scritta nell'appello successivo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof. ssa Erminilda Peron

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base sullo sviluppo della psicologia. A questo scopo verrà brevemente presentata la storia della psicologia, soprattutto relativamente a quelle teorie che interessano nell'ambito del corso. Si passerà quindi ad un'analisi dei rapporti tra sensazione, percezione, attenzione, apprendimento e memoria. Una seconda parte del corso riguarderà i rapporti tra linguaggio, pensiero e soluzione dei problemi. Una particolare attenzione sarà dedicata al metodo sperimentale ed alle sue diverse applicazioni nei settori esaminati.

Le discipline propedeutiche a questo corso sono Storia della Psicologia e Metodologia delle scienze del comportamento. Esse infatti permettono di inquadrare storicamente le varie teorie e modelli e di avere padronanza dei termini e delle procedure, sperimentali e non, utilizzati in psicologia. Tali conoscenze sono fondamentali per capire gli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

- Cenni storici e metodologici [10 ore]
- Sensazione e percezione [10 ore]
- Condizionamento e apprendimento [25 ore]
- Attenzione [5 ore]
- Memoria [10 ore]
- Linguaggio e pensiero [10 ore]
- La soluzione dei problemi [10 ore]

Lezioni e didattica integrativa

Nell'ambito delle lezioni si cercherà soprattutto di collegare le teorie alle ricerche

sperimentali, seguendo l'evoluzione degli studi nel corso degli ultimi anni e mettendo particolarmente in luce come i risultati ottenuti trovino riscontro e/o applicazione anche in situazioni della vita di tutti i giorni.

Data la vastità degli argomenti in programma, il corso si articolerà in sei ore settimanali di lezioni. La frequenza alle lezioni non viene espressamente richiesta, ma si fa però presente che quanto trattato a lezione costituirà parte integrante del programma di esame.

Nell'ambito dei vari temi trattati è auspicabile che alcuni studenti presentino delle relazioni su argomenti particolari. Ciò allo scopo di apprendere come sintetizzare un testo, individuare i punti cruciali di un argomento, acquisire chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio.

Per quanto riguarda gli studenti lavoratori, essi sono pregati di far presenti loro eventuali difficoltà o esigenze al docente entro la prima settimana di lezioni, in modo tale da poter eventualmente organizzare degli incontri serali in cui chiarire i punti del programma che risultassero oscuri.

Eventuali seminari o esercitazioni verranno concordati con gli studenti all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara sui seguenti testi, tutti obbligatori. Eventuali modifiche al programma, per esigenze particolari, devono essere concordate preventivamente con il docente.

- Darley J.M., Glucksberg S.e. Kinchla R.A. (1993). "Psicologia", vol. 1, Il Mulino, Bologna (esclusi i capitoli 2, 5, 10, 11, 12)
- Vicario G.B. (a cura di) (1988). "Psicologia sperimentale", CLEUP, Padova, (escluso il capitolo 2).
- Baroni M.R., Cornoldi C., De Beni R., D'Urso V., Mainardi Peron E.,
- Palomba D. e Stegagno L. (1989). "Emozioni in celluloide. Come si ricorda un film", Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Magro T., Peron E. e Roncato S. (1996). "Complementi ed Esercizi di Psicologia Generale", LED, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi che lo studente porta all'esame o che sono stati trattati a lezione. Per sostenere l'esame è preferibile prenotarsi da dieci giorni a due giorni prima di ogni appello o tramite INFOSTUDENT oppure, qualora INFOSTUDENT non funzionasse, tramite liste. E' tuttavia possibile aggiungersi alle liste la mattina stessa dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente nello studio del docente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso

La funzione del corso è di trasmettere le conoscenze di base indispensabili per lo studio della condotta umana. Queste nozioni riguardano la percezione, l'apprendimento, l'ideazione di un programma d'azione, il controllo dell'esecuzione e la verifica dei risultati, infine la motivazione. Tali questioni saranno affrontate prevalentemente nell'ottica cognitiva privilegiando nella spiegazione i modelli di elaborazione mentale che sono alla base della comprensione del mondo e dell'azione. Attenzione particolare sarà data all'evoluzione storica di tali modelli al fine di mettere in luce le principali direttrici di sviluppo della ricerca in psicologia.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [ore 10]

Cenni storici

Il metodo sperimentale

Il concetto di "stimolo" e di "Piano d'azione"

Unità 2 [ore 15]

La comprensione come fattore regolatore della condotta

L'attribuzione di significato

Unità 3 [ore 25]

I processi cognitivi

Unità 4 [ore 10]

Modelli dell'azione e processi cognitivi

Unità 5 [ore 5]

Psicologia del pensiero e dell'intelligenza

Lezioni e didattica integrativa

Durante le lezioni verranno illustrate teorie e ricerche sperimentali che hanno contraddistinto l'evoluzione della moderna psicologia sperimentale. Poiché non sarà possibile esaurire la trattazione di tutti i punti in programma sono previsti seminari e corsi di esercitazioni con orari e sedi che verranno comunicati dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre libri.

Testi obbligatori

- Sirigatti S. (a cura di). "Manuale di Psicologia Generale". Torino: Utet Libreria 1995 (esclusi Capp. 2 e 3).
- Roncato S. "Elementi di Psicologia generale". Padova: Domeneghini Editore, 1996. e in aggiunta a questi due libri un testo a scelta fra i seguenti:
- Magro, T. Peron E. e Roncato S. "Esercizi e complementi di Psicologia Generale". Milano: LED, 1996.

Il testo approfondisce alcune nozioni di Psicologia generale e propone una serie di

esercizi ideati per aiutare lo studente a prendere maggiore confidenza con alcune nozioni basilari di psicologia generale.

- L. Anolli. "Psicologia Generale". Milano: Cisalpino, 1996.

Il volume raccoglie alcuni studi che hanno dato un contributo fondamentale alla psicologia. E' consigliabile a coloro che hanno interesse ad approfondire la preparazione sul metodo sperimentale.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale e verte su argomenti che si trovano nei testi indicati in bibliografia. Il docente si riserva di introdurre forme di accertamento con prove scritte. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli studenti immatricolati prima del 1995

Coloro i quali devono ancora sostenere l'esame di Psicologia Generale (o Psicologia Generale I ordinamento quadriennale) sono liberi di scegliere la vecchia o la recente bibliografia. Possono preparare per l'esame i libri previsti nel programma pubblicato l'anno in cui si sono immatricolati, oppure possono preparare i libri elencati nel programma qui illustrato.

Si prega di non telefonare per chiedere conferma.

Passaggi di corso

Le domande di passaggio al corso del prof. Roncato vanno presentate dall'interessato in persona al docente nella prima settimana di lezione. Non verranno prese in considerazione richieste presentate prima o dopo questa settimana e in altre forme (telefono, fax, telegrammi, ecc.).

Verranno accolte le domande di coloro che potranno dimostrare di essere stati presenti almeno a quattro quinti delle lezioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa Maria Sonino

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire un'introduzione di natura sia storica che sistematica allo studio dei processi cognitivi. Verranno presentate le principali scuole psicologiche (comportamentismo, Gestalt, cognitivismo) e, successivamente, le grandi aree di ricerca: dallo studio dei processi sensoriali e percettivi fino all'analisi dei meccanismi di apprendimento e memoria, del linguaggio e del pensiero.

Lo scopo dell'insegnamento consiste nell'introdurre lo studente agli elementi di base della psicologia dei processi cognitivi. Si è quindi ritenuto corretto sacrificare qualsiasi preparazione monografica a vantaggio di un'introduzione agli aspetti più rilevanti della disciplina. Si ritiene inoltre indispensabile - in assenza di una qualsiasi formazione precedente di natura storico-filosofica - una base iniziale minimale di storia delle idee

e di metodologia della ricerca (i metodi di raccolta dei dati).

Programma del corso:

Unità didattica storica [20 ore]

- Le origini della psicologia
- Lo strutturalismo e il funzionalismo
- La riflessologia
- La psicologia della Gestalt
- Il comportamentismo
- La psicologia cognitivista

Unità didattica di percezione [10 ore]

- Il costituirsi degli oggetti fenomenici
- La catena psicofisica
- L'organizzazione degli eventi

Unità didattica di attenzione, memoria, apprendimento e immaginazione [15 ore]

- L'attenzione e i principali paradigmi di ricerca
- Tecniche di misurazione e di ricerca della memoria umana
- La metacognizione e le strategie di memoria
- Dimenticare. Immaginare. Apprendere

Unità didattica di linguaggio e pensiero [15 ore]

- Il linguaggio: comprensione e produzione
- La soluzione di problemi
- Il ragionamento

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nell'ordine sopra indicato, dalla presentazione di elementi di storia della psicologia e storia delle idee fino all'esame dei principali meccanismi cognitivi. Le attuali quattro unità didattiche non permettono di approfondire tutti i punti toccati nei tre testi obbligatori per l'esame. Si consigliano gli studenti di procurarsi i testi fin dall'inizio delle lezioni. Sarà così possibile, ad esempio, seguire sul testo di storia quanto viene esposto in aula e richiedere eventuali chiarimenti e approfondimenti. E' auspicata una partecipazione attiva ai corsi.

Bibliografia per l'esame:

- AA.VV. (1992) "Storia della Psicologia" a cura di P. Legrenzi, Il Mulino, Bologna.
- Kanizsa, G. Legrenzi, P. Sonino M. (1985) "Percezione, Linguaggio, Pensiero". Il Mulino, Bologna.
- Legrenzi, P. (a cura di) (1997). "Manuale di Psicologia Generale". Seconda Edizione, Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame:

La preparazione all'esame su tutti i contenuti dei tre testi sopra indicati è obbligatoria per tutti gli studenti. Se ne consiglia lo studio nell'ordine sopra indicato. L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOMETRIA
(ex STATISTICA PSICOMETRICA)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-CAS	da designare	II
CAT-FUM	Prof. FRANCA AGNOLI	II
FUR-MIG	Prof. SERGIO MORRA	I
MIL-RON	Prof. GIULIO VIDOTTO	I
ROS-Z*	da designare	II

***N.B.** Nel caso non possa essere attivato i gruppi ROS-Z verranno equamente distribuiti fra gli altri gruppi alfabetici con la seguente modalità: la scelta è degli studenti che dovranno comunicare al docente del corso prescelto lo loro opzione entro i primi 15 giorni dall'inizio del corso. Il docente raccoglierà le opzioni e le consegnerà alla Segreteria Didattica. L'iscrizione ad una lista è requisito indispensabile per sostenere l'esame.

Corso del prof. **Giulio Vidotto**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Statistica Psicometrica è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e di dare conoscenze di alcune procedure statistiche elementari, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- Principi generali di teoria della misurazione.
- Scale di misura.
- Statistica descrittiva.
- Elementi di teoria della probabilità.
- Introduzione all'inferenza statistica.
- Teoria del campionamento.
- Stima intervallare.
- Verifica di ipotesi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno

su tutti gli argomenti sopra elencati. Le lezioni teoriche saranno affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni e con un package statistico.

Didattica integrativa

a. Esercitazioni (Dott.ssa Lucia Tomat). Le lezioni sono affiancate da alcune ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. Verranno presi in esame e commentati i dati di alcune ricerche in corso o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni.

b. Introduzione all'uso di un package statistico (Dott. Eraldo Nicotra). Sono previsti degli incontri integrativi presso l'aula didattica di ateneo che riguarderanno l'analisi dei dati con Personal Computer. Vi saranno alcune lezioni teoriche comuni e delle esercitazioni pratiche con gruppi di max 30 persone. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni. Dato il numero limitato di posti, sarà necessaria l'iscrizione agli incontri presso il Centro di Calcolo di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori per l'esame:

- Vidotto G., Xausa E., Pedon A. 1996. "Statistica per psicologi". Il Mulino, Bologna.
 - Tomat L., Nicotra E., Vidotto G. 1996. "Complementi ed esercitazioni di statistica per psicologi". Logos, Padova.
- Testi consigliati per eventuali approfondimenti e letture:
- Cristante F., Lis A., Sambin M. 1982 "Statistica per psicologi". Giunti-Barbera, Firenze.
 - Vidotto G., Tomat L. 1996 "Psicofisica classica e scaling: Complementi ed esercitazioni". LOGOS, Padova.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da un colloquio di verifica del risultato ottenuto. L'iscrizione all'esame deve essere effettuata da 20 a 7 giorni prima della data d'esame. La registrazione del voto verrà fatta nella data fissata per la integrazione orale.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Franca Agnoli**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicometria è un insegnamento fondamentale del primo biennio ed ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica

e di dare conoscenze di alcune procedure statistiche elementari, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative
- Principi generali di teoria della misurazione
- Scale di misura
- Statistica descrittiva
- Elementi di teoria della probabilità
- Introduzione all'inferenza statistica
- Teoria del campionamento
- Stima intervallare
- Verifica di ipotesi

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo consentiranno, il corso sarà integrato da esercitazioni che permetteranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato durante le prime lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Cristante, F., Lis, A., e Sambin, M. (1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Upsel, Domeneghini, Padova.
- Cristante, F., Lis, A., e Sambin, M. (1992). "Problemi di statistica per psicologi". Upsel, Domeneghini, Padova.
- Spiegel, M. R. "Statistica. 975 problemi risolti". McGraw-Hill.

Modalità d'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da un colloquio di verifica del risultato ottenuto. L'iscrizione all'esame scritto deve essere effettuata, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data d'esame. La registrazione del voto verrà fatta nella data fissata per l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. **Sergio Morra**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti le seguenti abilità:

1. Comprendere i concetti essenziali della misurazione e dell'inferenza statistica, indispensabili alla utilizzazione di metodi scientifici in psicologia.
2. Comprendere i riferimenti ad analisi statistiche in libri o articoli che trattano di ricerche psicologiche.
3. Valutare criticamente quali tecniche statistiche sia possibile e conveniente utilizzare in semplici situazioni di ricerca.

Programma del corso.

0. Nozioni matematiche di base.
 1. Elementi di teoria della misurazione.
 - 1.1. Concetto di misura.
 - 1.2. Sistemi relazionali empirici e numerici.
 - 1.3. Scale nominali, ordinali, a intervalli, a rapporti.
 2. Statistica descrittiva. Indici relativi a una sola variabile.
 - 2.1. Concetti di statistica e significanza.
 - 2.2. Distribuzioni di frequenze.
 - 2.3. Indici di tendenza centrale e di variabilità per scale nominali.
 - 2.4. Idem, per scale ordinali.
 - 2.5. Idem, per scale a intervalli e a rapporti.
 3. Statistica descrittiva. Indici relativi a una sola variabile.
 - 3.1. Concetto intuitivo di correlazione.
 - 3.2. Indici di correlazione per scale nominali.
 - 3.3. Idem, per scale ordinali.
 - 3.4. Idem, per scale a intervalli.
 4. L'inferenza statistica. Aspetti generali.
 - 4.1. Scopi della statistica induttiva.
 - 4.2. Concetti di ipotesi nulla e alternativa.
 - 4.3. Concetto di probabilità. Probabilità di eventi.
 - 4.4. Probabilità condizionale e indipendenza di eventi.
 - 4.5. Distribuzioni di probabilità e test statistico.
 - 4.6. Significatività di un test statistico.
 - 4.7. Potenza di un test statistico.
 5. Tecniche d'inferenza statistica su ipotesi relative a una singola variabile.
 - 5.1. La binomiale e il suo uso.
 - 5.2. Uso del chi quadrato con una variabile misurata su scala nominale.
 - 5.3. Concetto di campioni indipendenti e dipendenti.
 - 5.4. Confronto fra due campioni di una misura su scala ordinale.
 - 5.5. La normale e la distribuzione t.
 - 5.6. Test statistici su un campione di osservazioni misurate su scala a intervalli.
 - 5.7. Confronto fra le medie di due campioni.

- 5.8. Concetti di base dell'analisi di varianza.
6. Tecniche d'inferenza statistica su ipotesi relative a una coppia di variabili.
- 6.1. Uso del chi quadrato con una tabella a doppia entrata.
- 6.2. Inferenze sul coefficiente di correlazione a ranghi.
- 6.3. Inferenze sul coefficiente di correlazione lineare.

Lezioni.

Le lezioni avranno carattere in parte teorico, in parte illustrativo di tecniche statistiche, procedure di calcolo e applicazioni nella ricerca.

Non vi è un obbligo fiscale di frequenza, in quanto è ovvio che alcuni studenti, per motivi familiari o di lavoro, possano essere impossibilitati a frequentare. E' però vivamente consigliata la frequenza a chi ne abbia la possibilità, poiché il corso costituisce una guida sistematica allo studio.

Le lezioni procedono da un gruppo di argomenti al successivo, in maniera consequenziale, fino a trattare le principali (e più complesse) nelle ultime settimane. Data la struttura del corso si consiglia di seguirlo non in modo saltuario, ma dall'inizio alla fine.

Didattica integrativa.

Il corso sarà integrato da una o due ore settimanali di esercitazioni, a seconda delle condizioni organizzative e delle disponibilità finanziarie. Si consiglia peraltro di esercitarsi anche per proprio conto, utilizzando gli eserciziari indicati in bibliografia.

Bibliografia.

La bibliografia minima, *obbligatoria* per tutti, è costituita da:

(a) Un testo sulle parti 0, 1, 2 del corso:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1992). "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia", Upsel, Domeneghini, Padova. (Leggere i capitoli 1 e 2, studiare il cap.3).

(b) Un manuale sulle principali applicazioni psicologiche della statistica:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1982). "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze. (Studiare tutto il testo, tranne le pagine 72-82, 87-94, 129-131, 138-145, 152-157, 165-176, 281-286, 295-297, 300-304, 311-316, 320-332, 397-415).

(c) Un eserciziario (di cui si raccomanda l'uso via via che procede lo studio dei vari argomenti nel corso o nei manuali):

- Areni A., Scalisi T.G. (1990). "Esercizi di statistica per la ricerca psicologica", Masson, Milano. (Tralasciare: il cap.1; le parti del cap.2 su dati raggruppati per classi di valori e metodi d'interpolazione; le parti sul test di Mann-Whitney nel cap.6; quelle sulla regressione nel cap.8; quelle sui test di Sandler e Wilcoxon nel cap.9; quelle sul test delle proporzioni nel cap.10; il cap.11 può essere letto a titolo di esempio).

Per una preparazione più completa, si suggerisce di leggere anche i capitoli 5, 6, 7 (tranne la parte 7.2) di "Fondamenti teorici dei metodi statistici in psicologia". Questi non sono argomento di domande d'esame, ma offrono una base teorica alle tecniche presentate in "Statistica per psicologi". Si segnala inoltre un eserciziario che tratta in maniera più approfondita la parte 1 del corso:

- Cristante F., Lis A., Sambin M. (1992). "Problemi di statistica per psicologi", Upsel, Domeneghini, Padova.

Modalità d'esame.

L'esame consiste in una prova scritta cui seguirà un'integrazione orale. Per ragioni organizzative si richiede prenotazione per la prova scritta, da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame, tramite INFOSTUDENT o tramite telegramma inviato al docente. (Per l'orale non occorre prenotazione).

La prova scritta consiste in problemi da risolvere e domande cui rispondere, su tutti gli argomenti in programma. Un fac-simile della prova è disponibile presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo. L'esame valuta soprattutto la comprensione e la corretta utilizzazione dei concetti della statistica sia descrittiva che inferenziale (piuttosto che altre abilità, quali la conoscenza della matematica o la memoria di formule statistiche).

E' consentito utilizzare durante l'esame una calcolatrice portatile e il testo "Statistica per psicologi"; non è permesso l'uso di altri libri, appunti o altro.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti si svolgerà, per due ore alla settimana, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO

Per delibera del Consiglio della Facoltà di Psicologia, al secondo anno di frequenza sono assegnati i seguenti insegnamenti fondamentali:

Lingua inglese (*12 crediti ECTS*)
Psicologia generale e della personalità (*12 crediti ECTS*)
Psicologia dinamica (*12 crediti ECTS*)
Psicologia fisiologica (*12 crediti ECTS*)
Psicologia sociale (*12 crediti ECTS*)

Di questi, gli ultimi quattro completano la lista dei nove insegnamenti del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1997/98.

LINGUA INGLESE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof.ssa NICOLETTE WHITTERIDGE	I
E-N	Prof.ssa MARIA GRAZIA BUSA'	I
O-Z	da designare	II

Corsi delle Proff.sse Nicolette Whitteridge, Maria Grazia Busà

Caratteristiche generali e finalità del corso

Gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. In inglese si esprimono la maggior parte delle riviste, dei convegni, dei saggi, delle tesi, dei progetti di ricerca, delle comunicazioni più o meno ufficiali fra ricercatori del campo. In inglese sono poi gli strumenti più importanti e più aggiornati per ricerche bibliografiche in campo psicologico, come gli "Psychological Abstracts" o i "Current Contents". Per mantenersi aggiornati o per svolgere una qualsiasi ricerca nel campo psicologico, occorre una buona conoscenza della lingua inglese.

Ciò vale ancor più al momento della elaborazione della tesi di laurea. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione nei paesi di lingua inglese.

Scopo specifico del presente corso di inglese è di aumentare la capacità di comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese, in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico. Va tenuto presente che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere assai diversi a seconda del particolare settore (psicologia sperimentale, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Didattica integrativa

Gli studenti che non hanno mai studiato l'inglese, o considerano la loro conoscenza della lingua di livello molto elementare, sono invitati già dal primo anno di frequentare i corsi propedeutici di durata annuale, tenuti dagli esperti linguistici della Facoltà (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da Esperti Linguistici).

Chi invece avesse già una discreta conoscenza della lingua ma vorrebbe tenersi in esercizio per scopi al di fuori dell'esame previsto dai corsi ufficiali, è invitato a prendere visione del programma dei corsi approfonditi offerti dagli Esperti Linguistici della Facoltà (vedere sotto il programma delle Attività didattiche integrative svolte da Esperti Linguistici).

Sono previste anche esercitazioni di sostegno al corso del docente ufficiale.

Programma del corso

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese, trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza. Il programma d'esame è uguale per tutti i tre corsi.

Bibliografia

- Whitteridge Zanforlin N., Swain E (1989), "Reading Psychology in English", Cedam, Padova.
 - Falinska B., McGrath J. (1995), "Guidelines I", Cleup, Padova.
 - Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze.
- Si consiglia l'uso di una grammatica della scuola media superiore in italiano oppure:
- Murphy R. (1994), "English Grammar in Use", Cambridge University Press;
- per chi non ha mai studiato inglese, si consiglia:
- Murphy R (1996), Essential Grammar in Use: Italian Edition with Key, Cambridge University Press.

Si consiglia anche un buon dizionario bilingue (come per esempio il Nuovo Ragazzini della Zanichelli oppure il Nuovo Hazon della Garzanti) e un vocabolario monolingue (come per esempio The Cambridge International Dictionary of English).

Modalità d'esame

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale. La prova scritta consiste di tre test: un riempimento di vuoti grammaticali/lessicali; una lettura con domande di *comprehension*; una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi in programma.

Per ragioni organizzative si richiede prenotazione per la prova scritta, da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame, tramite INFOSTUDENT o tramite telegramma inviato al docente. (Per l'orale non occorre prenotazione.)

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

**ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE
SVOLTE DA ESPERTI LINGUISTICI DELLA FACOLTÀ**

Dott.ssa **B.Falinska**

Dott.ssa **J. McGrath**

Dott.ssa **E. Swain**

Dott. **M. Kirkpatrick**

I programmi e gli orari di queste attività sono esposti nella sede di via Venezia o in INFOSTUDENT all'inizio di ogni semestre. In sintesi le attività consistono in corsi propedeutici, esercitazioni per il corso del docente ufficiale della materia, e corsi progrediti. Gli Esperti Linguistici sono inoltre disponibili un'ora alla settimana per fornire informazioni riguardo ai loro cicli di esercitazioni, ecc..

1. Beginners (Corso per principianti)

Durata: 1° e 2° semestre.

Testo: Swain E., Falinska B. (1995), "On the Right Track", Giunti, Firenze.

Nel 1° semestre il modulo Beginners I, comprenderà Lez. 1 - 20 del suddetto testo;

Nel 2° semestre il modulo Beginners II, tratterà Lez. 21 - 40 sempre dello stesso testo.

Il testo ed il corso offrono allo studente le basi per poter seguire i corsi dei docenti previsti per il secondo anno di studio e quindi si consiglia la frequenza al primo anno.

2. Guidelines (Corso di preparazione all'esame scritto)

Durata: 1° e/o 2° semestre.

Testi:

- Falinska B., McGrath J.(1995), "Guidelines I", Cleup, Padova.

- Falinska B., McGrath J. (*in preparazione*) "Guidelines II" Cleup, Padova.

Descrizione: Il corso prevede l'elaborazione di una strategia specifica che aiuti lo studente nell'impostazione del lavoro per affrontare l'esame scritto. Saranno svolte esercitazioni pratiche e lo studente stesso potrà vedere corretto a lezione il suo lavoro. Si dovrebbe aver già frequentato i corsi di inglese per almeno 2 semestri precedenti.

I suddetti testi sono stati scritti espressamente per gli studenti di Psicologia e sono, inoltre, adatti a chi non può frequentare i corsi.

3. Listening and Speaking Skills (Corso di approfondimento delle capacità di produzione e comprensione orale)

Durata: 1° e/o 2° semestre

Descrizione: Corso di sperimentazione ed esercitazione delle abilità nelle lingua parlata, atto ad affinare sia la comprensione che la produzione della lingua orale. Il corso è mirato a chi ha già una discreta conoscenza della lingua e vuole approfondirla.

4. Erasmus (Corso progredito)

Durata: 1° e 2° semestre

Attraverso la lettura e discussione di testi inglesi e tramite gli elaborati scritti che gli studenti dovranno presentare settimanalmente, si incoraggia, fra l'altro, la creatività espressiva individuale in lingua straniera

5. PhD students Language Course (Corso di Perfezionamento per dottorandi)

Durata: 1° e 2° semestre

Descrizione: Corso mirato ai dottorandi, ricercatori, borsisti, ecc. i quali per necessità

di ricerca devono perfezionare il proprio possesso della lingua inglese. Ci si aspetta che gli interessati abbiano già acquisiti le abilità di lettura, per poter durante il corso imparare a scrivere riassunti, abstract ecc. e esercitarsi nel presentare e discutere a voce le proprie ricerche.

**PSICOLOGIA GENERALE E DELLA PERSONALITÀ
(ex PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ
E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI)**

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ALDO GALEAZZI	II
D-L	Prof. GIUSEPPE PORZIONATO	II
M-P	Prof. GIANNI TIBALDI	II
Q-Z	Prof. RINO RUMIATI	II

Corso del Prof. Aldo Galeazzi

Caratteristiche generali e finalità del corso:

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emozionali e sociali.

E' consigliabile affrontare lo studio del corso dopo aver superato tutti gli esami del primo anno e quelli di Psicologia Fisiologica e Psicologia Sociale del secondo anno.

Programma del corso

Unità didattiche

- 1) Principali teorie e orientamenti in Psicologia della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come "processo" e come "tratto". [10]
- 2) Differenze individuali: metodi di studio e di classificazione. [10]
- 3) Lo sviluppo della "identità personale". L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali. [10]
- 4) Competenza sociale e caratteristiche di personalità. [15]
- 5) La psicoterapia cognitivo comportamentale. [15]

Bibliografia per l'esame

Parte generale

- Mischel W. (1996, nuova edizione), "Lo studio della personalità", Il Mulino, Bologna.
- Galeazzi A., Porzionato G. (a cura di), "Introduzione alla psicologia della persona-

lità", Nuova Italia Scientifica.

Parte monografica sulle differenze nei processi cognitivi, emozionali e sociali con particolare riferimento all'approccio cognitivo comportamentale.

- Galeazzi A. (a cura di, 1994) "Personalità e competenza sociale", ERIP editrice, Pordenone.
- Meazzini P., (1995), "La terapia del comportamento: una storia", TecnoScuola, Gorizia.
- Galeazzi A. (in corso di stampa) "Personalità e psicoterapia", TecnoScuola, Gorizia. Nel caso in cui questo testo non fosse ancora disponibile in libreria, potrà essere sostituito da:
- Dettore D. (1989), "Psicoanalisi, l'avvenire di un'illusione?", Bulzoni, Roma.

Lezioni

La prima parte del corso sarà dedicata ad un inquadramento delle tematiche fondamentali dello studio della personalità. Verrà quindi dedicato ampio spazio alla trattazione dei temi relativi alla parte monografica. I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Svolgimento dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta nell'arco di un'ora, ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono risposte predeterminate (vero o falso). Il punteggio positivo della prova scritta è valido soltanto nell'ambito della stessa sessione di esami. In caso di esito negativo la prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esami. I risultati saranno esposti nella bacheca della Segreteria del Corso di Laurea dopo una settimana dalla effettuazione della prova scritta.

La seconda parte dell'esame, subordinata al superamento della prima, si svolge in forma orale nell'appello immediatamente successivo a quello della prova scritta, ed è diretta a verificare le capacità di approfondimento personale.

E' richiesta l'iscrizione alla prova scritta dell'esame. Essa va effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello fissato, tramite INFOSTUDENT. Non saranno ammessi all'esame gli studenti che non hanno effettuato la prenotazione nei termini indicati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del prof. Giuseppe Porzionato

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si caratterizza come un completamento del corso di psicologia generale e, nello stesso tempo, collega gli insegnamenti istituzionali con quelli, più specifici, di indirizzo.

Programma del corso

1. Lo studio della personalità: aspetti storici ed epistemologici. L'epistemologia evoluzionistica e lo studio della personalità. Lo studio della personalità tra scienze nomotetiche e scienze idiografiche. Aspetti diacronici e sincronici nello studio della personalità. Lo studio della personalità tra neurobiologia e cultura. I fondamenti biologici e sociali della motivazione e delle emozioni. Il problema della coscienza. [25]
2. Le principali teorie della personalità: la psicoanalisi come psicobiologia genetica, le teorie psicodinamiche, le teorie dell'apprendimento, le teorie dei tratti, le teorie fenomenologiche, le teorie cognitive, le teorie dell'apprendimento sociale, le teorie cognitivistiche. Psicologie orientali e teorie della personalità occidentali. Lo studio della personalità in una prospettiva transculturale. [20]
3. Le psicoterapie come applicazioni delle teorie della personalità. Il dibattito epistemologico sull'efficacia delle psicoterapie. Eclettismo psicoterapeutico e terapia multimodale. [10]
4. Realtà virtuale e crisi dell'identità. Cenni sullo sviluppo storico e sulle classificazioni dei principali disturbi della personalità. [5]

Lezioni

Il docente si soffermerà soprattutto sulla componente concettuale del programma, delegando alla lettura dei testi le parti più strettamente nozionistiche. Sarà ampiamente sollecitato il dibattito.

Didattica integrativa

Il docente terrà un seminario sui fondamenti epistemologici delle diagnosi e delle terapie dei disturbi della personalità. Le modalità di iscrizione verranno rese note all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

- Porzionato, G. (1997). "Prolegomeni allo studio della personalità". Libreria Progetto Editore, Padova.
- Pervin, L. A. e John, O. P. (1997). "La scienza della personalità". Cortina, Milano.
- Rheinberg, F. (1997). "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.
- Foucault, M. (1997). "Malattia mentale e psicologia". Cortina, Milano.
- Porzionato, G. (1997). "Eclettismo psicoterapeutico e terapia multimodale". Libreria Progetto Editore, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e individualmente. Non è necessaria nessuna forma di prenotazione. Se l'affluenza degli studenti dovesse risultare eccessiva, il docente continuerà gli esami anche nei giorni successivi all'appello. L'esperienza mi porta a ritenere che non sarà possibile esaminare più di una quarantina di studenti al giorno.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Gianni Tibaldi***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire allo studente del Biennio una formazione epistemologico-critica di base per affrontare lo studio della personalità e di illustrare talune tematiche interessanti la *psicologia della personalità* come parte della *psicologia generale*.

Programma del Corso

Unità didattiche:

1. Psicologia della personalità e teorie dei sistemi [10]
2. Psicologia della personalità e fenomenologia [10]
3. Psicologia della motivazione [10]
4. Psicologia delle emozioni [10]
5. Psicologia dei valori [10]
6. Psicologia delle differenze individuali: i disturbi di personalità [10]

Lezioni

La partecipazione attiva degli studenti alle lezioni non soltanto viene favorita ma costituisce un importante elemento di riferimento nel modello di valutazione.

Didattica integrativa

Un corso di *Esercitazioni* sarà dedicato al tema: "*Significati soggettivi della salute e del ben-essere*", nel quadro di una ricerca multi e trans-disciplinare svolta dal Docente nell'ambito del Dipartimento di Psicologia Generale e sotto la supervisione della Direzione dell'OMS. Il tema sarà affrontato con l'impiego del metodo metaforico come "via di conoscenza" secondo recenti orientamenti scientifici (*Psychology as Metaphor*).

Bibliografia per l'esame

- Capra, F. (1997) "La rete della vita". Rizzoli, Milano
- Mischel, W (1996) "Lo studio della personalità "(Cap. IX e X). Il Mulino, Bologna
- Gava, G. (1994) "Dal cervello alla mente". Editre Edizioni, Trieste
- Darley, J.M., Glucksberg S., Kinchia R.A. (1996) "Psicologia" (Vol. I, Cap. 11-12). Il Mulino, Bologna
- Judge, A. J.N., Tibaldi, G. (1994) "Valori umani". Cisalpino, Milano
- Tibaldi, G. (1995) "Disturbi di personalità nell'ICD-10: un'analisi psicofilologica", Poletto Edizioni, Milano

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta con lo sviluppo di temi. Agli studenti frequentanti sono riservate modalità della prova e sessioni particolari.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del **Prof. Rino Rumati***Carattere e finalità del corso*

Il corso ha molteplici obiettivi. In primo luogo si propone di esaminare alcuni temi fondamentali e classici della psicologia generale. In secondo luogo, verrà affrontato lo studio delle emozioni e delle motivazioni, nonché gli stili cognitivi e le abilità di giudizio e di decisione dell'individuo esperto e di quello ingenuo. In terzo luogo, lo studente verrà introdotto allo studio della personalità attraverso le differenti letture che sono state fornite dagli psicologi che si sono occupati di quest'area della psicologia, sia sotto il profilo teorico-metodologico che sotto il profilo applicativo.

Programma del corso

Stili cognitivi e differenze in individui e gruppi nei compiti cognitivi [5]

Teorie della motivazione [10]

Le emozioni associate agli atteggiamenti e ai comportamenti [10]

Decisioni esperte e soluzione di problemi [10]

L'approccio personologico dei tratti e dell'interazione [10]

Le teorie comportamentiste e dell'apprendimento sociale in psicologia della personalità [10]

L'approccio cognitivista e le applicazioni nello studio della personalità [5]

Bibliografia per l'esame

- Pervin, L.W., John, O.P. (1997) "La scienza della personalità". Cortina, Milano.
- Rheinberg, F. (1997) "Psicologia della motivazione". Il Mulino, Bologna.
- Rumati, R., Bonini, N. (1996) "Le decisioni degli esperti". Il Mulino, Bologna.
- Caprara, G.V. (1997) "Emozioni e motivazioni", in P. Legrenzi (a cura di) "Manuale di psicologia generale"; Bologna, Il Mulino.

Didattica integrativa

Sono previste lezioni integrative del corso ufficiale su aspetti applicativi della psicologia della personalità e della decisione.

Modalità per l'esame

L'esame sarà orale. Per sostenerlo è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame medesimo.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti verrà effettuato settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	da designare	II
D-L	Prof.ssa MARIA VITTORIA COSTANTINI	I
M-P	Prof. AGOSTINO RACALBUTO	II
Q-Z	Prof. ENRICO MANGINI	I

Corsi dei Proff. **Maria Vittoria Costantini, Enrico Mangini e Agostino Racialbuto***Caratteri e finalità dell'insegnamento*

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. Metapsicologia: gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. Teoria dello sviluppo: un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. Teoria della tecnica: i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. Psicopatologia psicoanalitica: teoria dei quadri psicopatologi alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della Psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e di alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni

I temi trattati saranno:

- a. la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico,

- economico, dinamico, strutturale
- b. sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto
- c. sviluppo e funzioni dell'Io
- d. concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa
- e. rapporti tra normalità e patologia

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre che saranno tenuti dalla Dott.ssa Ivana Facchin, dal Dott. Giuseppe Favaro, e dal Dott. Alessandro Lupi.

Bibliografia dell'esame

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1) Nagera H, "I concetti fondamentali della psicoanalisi", Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore E' quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

a. Primo volume: dall'inizio fino a pag. 207,

b. Secondo volume completo,

b. Terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2) Greenberg e Mitchell, "Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica" Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese; per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatorie per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

a. parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;

b. parte seconda: tutta;

c. parte terza: tutta;

d. parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag. 367, e tutto il capitolo dodicesimo.

3) Zetzel e Meissner, "Psichiatria psicoanalitica", Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione sui nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) Testi a scelta.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud S., "Progetto di una psicologia", Opere, Vol. II, Boringhieri, Torino.

Freud S., "Al di là del principio di piacere", Opere, Vol. IX, Boringhieri, Torino.

Nei due saggi di Freud contenuti in questa opzione, vengono inquadrati i presupposti iniziali e gli sviluppi successivi della teoria delle pulsioni. I due testi sono particolarmente impegnativi e sono consigliati agli studenti che frequentano le lezioni dei docenti.

Opzione B

Sandler J. et al. (1992), "Studi critici su Introduzione al Narcisismo", Cortina, Milano.

Il testo, che inizia con il lavoro di Freud "Introduzione al Narcisismo" (1914), offre un'ampia gamma di spunti critici di autori psicoanalitici contemporanei in tema di narcisismo. La lettura del testo non è eccessivamente difficoltosa, riuscendo a dare al lettore una testimonianza dell'evoluzione teorica delle diverse scuole psicoanalitiche sull'importante tema del narcisismo.

Opzione C

Freud S., "Lutto e Malinconia", Opere, Vol. VII, Boringhieri, Torino.

Freud S., "L'Io e l'Es" ibidem, Vol. IX.

Questa opzione offre la possibilità della lettura di due testi fondamentali di Freud che tanta importanza hanno rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi.

Opzione D

Freud S., "Inibizione sintomo e angoscia", Opere, Vol. X, Boringhieri, Torino.

In questo saggio Freud riprende e sistema la teoria dell'angoscia. A partire dal concetto di trauma della nascita, collega la teoria del trauma alla teoria dell'angoscia e della perdita.

Opzione E

Racalbuto A. (1994), "Tra il fare e il dire. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi", Cortina, Milano.

Il lavoro prende lo spunto dall'indagine clinica su aree di funzionamento mentale più primitive, non attinenti ai processi secondari del pensiero. Pur essendo fondamentalmente una testimonianza dell'esperienza clinica, nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazione fra teoria pulsionale e teoria delle relazioni di oggetto: in particolare è privilegiato quel rilievo clinico in cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale-affettiva. Agli studenti che ritenessero opportuno scegliere questa opzione sono raccomandati i capitoli 1 e 2.

Opzione F

Davis, Walbridge, "Introduzione all'opera di Winnicott", Martinelli, Firenze.

Winnicott, "I bambini e le loro madri", Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di

Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di contributi su uno dei temi cruciali di questo autore, scritti in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità

Opzione G

Winnicott, "Sviluppo affettivo e ambiente", Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza dalla madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza il pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione H

Freud A., "Normalità e patologia nel bambino", Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o "linee evolutive". È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione I

Segal, "Introduzione all'opera di Melanie Klein", Martinelli, Firenze.

Klein, "Saggi sul nostro mondo adulto", Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione L

Quinodoz J. M. (1992), "La solitudine addomesticata", Borla, Roma.

Solitudine e angoscia di separazione sono i temi di un testo dalla lettura scorrevole. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima si evidenzia la relazione che si instaura tra paziente e analista; nella seconda, di maggiore interesse per il corso di dinamica base, viene esaminato in modo originale il posto assegnato dalle principali teorie psicoanalitiche all'angoscia di separazione; nella terza il taglio clinico è prevalente.

Opzione M

Lebovici, "Il neonato, la madre e l'analista", Borla, Roma.

Si tratta di uno studio di questo famoso psicoanalista francese relativo al costituirsi del mondo relazionale tra madre e neonato. Contiene un'ampia discussione sulle teorie dell'attaccamento e le teorie delle relazioni di oggetto più intrinseche al modello psicoanalitico. Il volume è corredato da descrizioni e commenti su osservazioni su coppie madre-bambino condotte personalmente dall'autore.

Opzione N

Mc Dougall J., "A favore di una certa anormalità" Borla, Roma.

L'autrice, una importante psicoanalista francese, rivisita e approfondisce la teoria pulsionale di Freud alla luce dei più recenti contributi relazionali, centrando il suo interesse sul difficile parametro normalità/perversione. Il testo è complesso, ma ben scritto e corredato di una ricca bibliografia. Abbisogna di una approfondita lettura perché presuppone una conoscenza di base non indifferente per una sua comprensione

non banale.

Opzione O

Anzieu D., "L'epidermide nomade e la pelle psichica", Cortina, Milano.

L'autore, uno degli psicoanalisti francesi più rappresentativi, espone in questo testo la sua teorizzazione su un'area di funzionamento primario della mente: l'involucro psichico, prerequisito indispensabile al supporto e al contenimento del primo emergere del SE'. Si tratta di un testo che può riservare una qualche difficoltà, ma anche molto ricco ed esauriente.

Opzione P

Munari I. "Attaccamento all'oggetto del bambino ansioso", Bollati Boringhieri, Torino.

Il testo, corredato da numerosi ed efficaci esempi clinici, esamina le modalità difensive e relazionali del bimbo ansioso con il suo oggetto d'amore. Il modello teorico al quale l'autrice si richiama è quello della scuola di Anna Freud.

Opzione Q

Sacerdoti G., Racalbutto A. (a cura di) "Differenza, in-differenza, differimento", Masson Dunod, Milano.

Questo lavoro multidisciplinare, prende in considerazione le problematiche relative alla polarità differenza-indifferenza in ambito clinico e metapsicologico.

Opzione R

Sacerdoti G., Racalbutto A. (a cura di) "Tolleranza e intolleranza", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che raccoglie contributi diversi, psicoanalitici e storici, di studiosi italiani, relativi all'importante questione del tollerare e affrontare la diversità in termini intrapsichici, relazionali e sociali.

Opzione S

Mangini E., Pavan L., "Psicoanalisi e formazione dello psichiatra", Patron, Bologna.

Schon A., "Vuol dire: dal diario di uno psicoanalista", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di due testi che da vari punti di vista pongono il problema della formazione in ambito psicoterapeutico e psicoanalitico. Vi si trovano numerosi riferimenti clinici in ambito istituzionale e privato.

Opzione T

Ogden TH. "Il limite primigenio dell'esperienza"

Il testo affronta la fondamentale questione del costituirsi dell'esperienza dell'oggetto nella relazione primaria madre bambino. Un altro tema affrontato è il ruolo della madre nell'accesso alla triangolazione edipica femminile.

Opzione U

Rayner E., "Gli Indipendenti della psicoanalisi britannica".

Il testo affronta l'esame dei contributi degli psicoanalisti inglesi che nella annosa diatriba tra Klein e Anna Freud, hanno preferito non schierarsi, mantenendo una posizione indipendente ed elaborando pur nella diversità delle posizioni individuali, il primo costituirsi della mentalizzazione.

Modalità dell'esame

Sono previsti cinque appelli in un anno accademico. Lo studente si iscriverà all'esame

da 16 a 7 giorni prima della prima data prevista per ogni singolo appello, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT. Al momento della iscrizione lo studente dovrà specificare il suo numero di matricola e il docente cui afferisce. Lo studente deve essere preparato a sostenere l'esame il giorno dell'appello. 4 giorni prima di ciascun appello verrà resa pubblica (attraverso affissione nelle apposite bacheche della facoltà) la lista degli iscritti, con specificato il giorno e la modalità orale e/o scritta con cui lo studente verrà esaminato, sulla base dell'ordine stabilito da ciascun docente. Non saranno ammessi cambiamenti di giorno. Non sarà ammessa più di una iscrizione per il medesimo studente all'interno della stessa sessione.

Ricevimento studenti

I Proff. M. V. Costantini, A. Racalbutto e i loro collaboratori ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Il Prof. Enrico Mangini riceve settimanalmente gli studenti presso l'Istituto di Clinica Psichiatrica.

PSICOLOGIA FISIOLOGICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof.ssa PATRIZIA S. BISIACCHI	I
D-L	Prof. ARNALDO CASSINI	II
M-P	Prof. GIUSEPPE SARTORI	I
Q-Z	Prof. CLAUDIO LUZZATTI	II

Corsi dei Proff. **Patrizia Bisiacchi, Arnaldo Cassini, Claudio Luzzatti e Giuseppe Sartori**

Programma del corso

Unità didattiche:

- Determinazione del campo di indagine [8]
 - Definizione dei campi di ricerca
 - Metodi di indagine nell'animale e nell'uomo
 - Registrazioni psicofisiologiche (EEG, ERP, etc.)
 - Tecniche di visualizzazione del cervello in vivo e di localizzazione funzionale
 - Tecniche neuropsicologiche
- Cenni di neuroanatomia [5-8]
 - Neuroanatomia funzionale del sistema nervoso centrale ed autonomo
 - Vascolarizzazione cerebrale
- Motivazioni ed emozioni [10]
 - L'ipotalamo e il sistema limbico: omeostasi, stati motivazionali ed emozioni
 - Il sistema nervoso autonomo.
- Sonno, Sogni e Vigilanza [5]

- Basi fisiologiche del sonno e della vigilanza
- Disturbi del sonno e della vigilanza e invecchiamento cerebrale [8]
- Sviluppo, i periodi critici e prime manifestazioni del comportamento
- Patologie genetiche e congenite
- Differenziazione sessuale del SN
- L'invecchiamento cerebrale e la demenza
- 6. Principi di neurologia clinica [4]
 - Disturbi cerebrovascolari, malattie degenerative, tumori cerebrali, epilessia ecc.]
- 7. Funzioni corticali superiori[25]
 - Asimmetrie emisferiche. Specializzazione emisferica.
 - Organizzazione delle funzioni cognitive a livello cerebrale
 - Lobi frontali, temporali, parietali e occipitali
 - Percezione e suoi disturbi (agnosie)
 - Memoria e suoi disturbi (amnesie)
 - Programmazione dell'attività motoria e suoi disturbi (aprassie)
 - Linguaggio e suoi disturbi (afasie)
 - Attenzione e suoi disturbi (eminegligenza, etc)
 - Turbe del pensiero e del comportamento affettivo.
 - Corpo calloso e sindromi da disconnessione tra emisferi cerebrali
 - Principi di riabilitazione e di recupero funzionale dei deficit cognitivi.

Didattica integrativa

L'attivazione di seminari e/o attività pratiche guidate verranno indicati durante il corso

Bibliografia per l'esame

La bibliografia consigliata per il corso della **prof.ssa. Bisiacchi** è la seguente:

- Kandell, E.R., Schwartz, J.H. & Jessell, T.M. Principi di neuroscienze. 2 edizione. Ambrosiana Milano, 1994. (capitoli 19, 22, da 47 a 65 e appendici comprese)
- McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.
- Atlante di neuroanatomia
 - England, M.A. & Wakely, J. Encefalo e midollo spinale, testo atlante, Ambrosiana, 1995.
 - o Kahle W Anatomia umana vol 3 Ambrosiana 1987.
 - o Nieuwenhuys, Voogod, Van Hurijn Sistema nervoso centrale, Piccin, Padova 1980.
- Per un approfondimento di alcuni argomenti di esame si segnala:
 - Bisiacchi, P.; Lonciari, I. e Liguoro, S. Lo screening neuropsicologico nel bambino. CEDAM, Padova, 1997

La bibliografia consigliata per il corso del **prof. Cassini** è la seguente:

- Kandell, E.R., Schwartz, J.H. & Jessell, T.M. Principi di neuroscienze. 2 edizione. Ambrosiana Milano, 1994. (capitoli 19, 22, da 47 a 65 e appendici B e C compresi) oppure

Rosenweig, M.R., Leiman, A.L. e Breedlove, S.M. Fisiologia del comportamento. Ambrosiana. Milano (in stampa).

McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

(3) Atlante di neuroanatomia

England, M.A. & Wakely, J. Encefalo e midollo spinale, testo atlante, Ambrosiana, 1995.

(o)

Kahle W Anatomia umana vol 3 Ambrosiana 1987.

o

Nieuwenhuys, Voogd, Van Hurijs Sistema nervoso centrale, Piccin, Padova 1980. La bibliografia consigliata per il corso del **prof. Sartori** è la seguente:

(1) Kandell, E.R., Schwartz, J.H. "Principi di neuroscienze". CEA, Milano (capitoli 13, 15, 17, dal 19 al 62, Appendice I)

(2) Umiltà C. Manuale di neuroscienze, Il Mulino, Bologna. 1995

(3) McCarthy, R.A. & Warrington, E.K. Neuropsicologia cognitiva. Un'introduzione clinica. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1992.

(4) Atlante di neuroanatomia

England, M.A. & Wakely, J. Encefalo e midollo spinale, testo atlante, Ambrosiana, 1995.

Sartori, G. "La valutazione neuropsicologica della dislessia e della disgrafia" UPSEL Domeneghini, Padova.

La bibliografia consigliata per il corso del **prof. Luzzatti** è la seguente:

(1) Kandel E.R., Schwartz J.H. (1992) Principi di Neuroscienze, 2a edizione. CEA, Milano. Capitoli: 19, 20, 22, 23-46 (richiami), 47-65.

o:

Umiltà C (1995) Manuale di Neuroscienze. Il Mulino, Bologna. Parte I - IV.

o:

Thompson RF (1997) Il cervello, introduzione alle neuroscienze. Zanichelli, Bologna. Capitoli 6-11.

inoltre:

(2) Denes GF Pizzamiglio L (1996) Manuale di Neuropsicologia, 2a edizione. Zanichelli, Bologna. Capitoli: 3-4, 6-7, 10-13, 14-17, 19-25, 27-30, 35.

o:

McCarthy RA, Warrington EK (1992) Neuropsicologia cognitiva: un'introduzione clinica. Raffaello Cortina, Milano.

inoltre:

(3) Kahle W, Leonhardt H, Platzer W (1987) Anatomia Umana, Atlante tascabile: Volume 3, Sistema Nervoso e Organi di senso. Casa Editrice Ambrosiana, Milano
Nel corso delle lezioni saranno distribuite alcune letture necessarie per il completamento della preparazione all'esame.

Modalità d'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella

parte introduttiva. L'esame consiste in una prova scritta, con successiva integrazione orale. Per la prova scritta è necessaria l'iscrizione attraverso il programma INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale. Il ricevimento del Prof. Cassini avrà luogo presso il Dipartimento di Biologia in via Trieste, 75.

PSICOLOGIA SOCIALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. ERMINIO GIUS	II
D-L	Docente da designare	II
M-P	Prof. ROSANNA TRENTIN	II
Q-Z	Prof.ssa ALBERTA CONTARELLO	I

Corso del Prof. Erminio Gius

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale contribuisce alla formazione dello studente offrendogli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi della dimensione psicologica del "sociale". Il corso assume un carattere sostanzialmente istituzionale e presenta un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali.

In riferimento alla vastità e alla complessità della disciplina - e per la collocazione della stessa nel biennio di studi - il corso non si pone obiettivi specifici finalizzati alla preparazione professionale dello psicologo; esso rappresenta invece un settore particolare della preparazione teorica di base. Per questa ragione viene data l'importanza necessaria alle metodologie di ricerca e ai modelli teorici sviluppati in ambito nazionale e internazionale prettamente inerenti alla Psicologia sociale.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali dei diversi settori di ricerca, sviluppati negli anni più recenti: i modelli teorici dell'interazione umana; i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento, intesi come "oggetti naturali" o "costrutti interattivi"; i concetti di Sè e di identità intesi come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

La parte monografica sarà dedicata al tema del conflitto e del cambiamento, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

Programma del corso

a. Lo status delle teorie in psicologia sociale

- b. I processi attribuzionali riguardanti sè e gli altri
- c. Le emozioni
- d. Rappresentazione e organizzazione delle conoscenze sociali
- e. La prospettiva cognitivista
- f. Teoria e metodi in Psicologia sociale
- g. Percezione e giudizio sociale
- h. I processi di influenzamento
- i. Comunicazione interpersonale
- l. Comportamenti prosociali
- m. Leadership
- n. Identità sociale.

Lezioni

Una parte delle lezioni saranno dedicate all'inquadramento storico ed epistemologico della disciplina. Seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di seminari: "Percezione di causalità e attribuzione di responsabilità" tenuto dal Dott. A. Zamperini; "La comunicazione interpersonale" tenuto dalla Dott.ssa Patrizia Querini.

Bibliografia per l'esame

1. Un manuale a scelta tra i seguenti:
 - a) Amerio P. (1995), "Fondamenti teorici di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
 - b) Arcuri L. (a cura di) (1995). "Manuale di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
2. Monografia obbligatoria:
 - Gius E., Zamperini A. (1995). "Etica e psicologia", Cortina, Milano.
3. Due monografie a scelta:
 - a) Zamperini A. (1993). "Modelli di causalità", Giuffrè, Milano.
 - b) Gius E., Zamperini A. (1997). "La relazione di coppia. Percezione di causalità e attribuzione di responsabilità", Angeli, Milano (attenzione: è valida solo la seconda edizione ampliata).
 - c) Mucchi Faina A. (1996). "L'influenza sociale", Il Mulino, Bologna.
 - d) Moscovici S. (a cura di) (1997). "La relazione con l'altro", Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta: gli studenti dovranno rispondere a domande - aperte o a scelta multipla - di carattere concettuale.

È richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT, da effettuare dai 20 a 7 giorni prima della data fissata per la prova. Alla prova scritta farà seguito il completamento dell'esame in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della prof.ssa **Rosanna Trentin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso ha carattere prevalentemente istituzionale e quindi durante le lezioni saranno trattate le principali questioni teoriche che caratterizzano la disciplina, unitamente ai problemi metodologici più rilevanti in alcuni settori di ricerca.

Si consiglia di affrontare il corso di psicologia sociale dopo aver sostenuto psicologia generale e statistica psicometrica.

Programma del corso

Unità didattiche:

- Lo sviluppo delle teorie e dei metodi di ricerca in psicologia sociale [10]
- Processi cognitivi intraindividuali: percezione e categorizzazione sociale, l'attribuzione causale [10]
- Atteggiamento: organizzazione e cambio; l'atteggiamento razziale; la misura dell'atteggiamento [20]
- L'interazione nei gruppi e fra i gruppi [10]
- Emozioni: aspetti cognitivi e sociali; la rilevazione empirica della reazione emotiva [10]

Didattica integrativa

Si prevede di organizzare un seminario di cui si forniranno informazioni più precise all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

- Arcuri, L. (a cura di) (1995) "Manuale di psicologia sociale", Il Mulino, Bologna.
- D'Urso, V., Trentin, R. (in corso di stampa) "Introduzione alla psicologia delle emozioni", Laterza, Bari.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Gli studenti interessati devono fare la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Alberta Contarello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, a carattere prevalentemente istituzionale, si propone di fornire allo studente strumenti teorici e metodologici per l'analisi psicosociale. Il programma darà rilievo a temi basilari sviluppati in diversi settori della disciplina: psicologia sociale come

scienza sociale; modelli teorici dell'interazione umana, comunicazione e relazioni interpersonali; processi di influenza sociale; rappresentazioni del mondo sociale; emozioni e loro costruzione sociale; relazioni tra gruppi e prospettive interculturali. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di metodo negli studi psicosociali.

Programma del corso

Unità didattiche:

- a. Cenni storici - Settori di studio in Psicologia Sociale - Teorie e metodi in Psicologia Sociale [10]
- b. Processi intrapsichici - Rappresentazioni delle conoscenze sociali: atteggiamenti, attribuzioni e processi di categorizzazione [10]
- c. Processi interpersonali - La comunicazione come processo sociale - Psicologia sociale delle relazioni interpersonali Estensioni sociali della teoria dell'attribuzione - Processi di influenza - Costruzione sociale delle emozioni [15]
- d. Processi 'sociali' - Rappresentazioni sociali - Relazioni tra gruppi - Prospettive interculturali [10]
- e. Metodi impiegati nella disciplina: metodi di ricerca a confronto [15]

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Didattica integrativa

Si prevedono alcuni incontri di didattica integrativa di cui si forniranno informazioni più precise all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di tre testi:

- Arcuri L. (a cura di) (1995) "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
- Brown R. (1990) "Psicologia sociale di gruppi". Il Mulino, Bologna.
- Un testo a scelta tra i seguenti:
- Mazzara B.M. (1996) "Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche". Nuova Italia Scientifica, Roma.
Il testo rivolge l'attenzione alla questione etnica. Dopo un inquadramento storico, vengono approfondite le dinamiche cognitive del pregiudizio in una prospettiva più propriamente sociale.
- Mucchi Faina A. (1996) "L'influenza sociale". Il Mulino, Bologna.
Basandosi su una rassegna della ricerca nel settore, il testo prende in esame i principali processi di influenza - della maggioranza, della minoranza e della competenza - e affronta la questione dell'uso e dell'abuso dell'influenza sociale e la necessità di assumere un ruolo attivo per resistere alle influenze non desiderate.
- Volpato C. (1996) "La diffusione del sapere scientifico. Acquisizione delle conoscenze psicosociali". Angeli, Milano.

Il testo analizza i processi di acquisizione e costruzione delle conoscenze prodotte in psicologia sociale, attraverso una rassegna degli studi del settore e una serie di ricerche sperimentali.

- Contarello A. (1992) "Messaggi non verbali nell'interazione sociale. Metodi di ricerca". Cleup, Padova.

Rivolto allo studio della comunicazione interpersonale, nei suoi aspetti non verbali, il testo si propone di esemplificare i metodi di indagine tipici della disciplina con ricerche tratte da tale ambito di ricerca.

Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. E' richiesta la prenotazione, con almeno 7 giorni di anticipo, mediante INFOSTUDENT o telegramma al docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua inglese, sono previsti dallo Statuto tre esami complementari, che lo studente sceglierà fra le otto discipline di seguito elencate:

Antropologia culturale (12 crediti ECTS₁)
Etologia (12 crediti ECTS)
Genetica generale (12 crediti ECTS)
Metodologia delle scienze del comportamento (12 crediti ECTS)
Pedagogia generale (12 crediti ECTS)
Psicologia dell'arte e della letteratura (12 crediti ECTS)
Psicopedagogia (12 crediti ECTS)
Sociologia (12 crediti ECTS)
Storia contemporanea (12 crediti ECTS)
Storia della filosofia contemporanea (12 crediti ECTS)
Storia della psicologia (12 crediti ECTS)
Storia della scienza (12 crediti ECTS)

Tutte queste discipline sono attive nell'anno accademico 1997/98.

N.B. La Facoltà in via sperimentale ha deliberato la possibilità di derogare dalla norma statutaria che prevede l'effettuazione degli esami degli insegnamenti opzionali del biennio entro il terzo anno. Quindi vi è la possibilità per gli studenti di sostenere gli esami opzionali del biennio anche durante il triennio.

₁ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 49

ANTROPOLOGIA CULTURALE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. PAOLO D. M. PALMERI	II
E-N	Prof. GIOVANNI B. NOVELLO PAGLIANTI	I
O-Z	Prof. ANTONIO MARAZZI	I

Corso del Prof. **Paolo D. M. Palmeri**

Caratteristiche generali e finalità del corso

L'insegnamento di Antropologia Culturale fornisce agli studenti della Facoltà di Psicologia gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nelle varie società.

L'analisi culturale delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali-bisogni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psico-sociologiche della Psicologia dell'età evolutiva, di quella della Personalità e della Psicologia dinamica.

Programma del corso

Parte generale:

- La nascita dell'antropologia
- Il concetto di cultura
- Etnocentrismo e relativismo culturale
- Natura/cultura ed evoluzione biologica e sociale
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Dinamiche sociali, mutamento sociale e contatto tra culture
- Antropologia e colonialismo
- L'approccio strutturale
- Antropologia interpretativa

Parte speciale:

- L'uso dell'antropologia nel rapporto con le culture non occidentali
- Lo strumento antropologico nella comprensione dell'altro
- Le problematiche dell'antropologia applicata
- Cultura, identità e bisogni

Passaggi di corso

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

Lezioni

Le lezioni svilupperanno i temi del programma e proporranno agli studenti un'analisi approfondita delle problematiche emergenti nelle società complesse e un'analisi dei rapporti tra società occidentale e "terzo mondo" nella turbolenza del cambiamento

culturale *in itinere*. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso sono previste delle lezioni integrative e dei seminari per approfondire alcuni temi di particolare rilevanza. Inoltre si prevede di poter organizzare delle proiezioni di films e documenti etnografici per documentare i temi trattati.

Bibliografia per l'esame

Parte generale:

- Palmeri P., "La civiltà tra i primitivi", UNICOPLI, Milano.
- Palmeri P., "Ritorno al Villaggio", CLEUP, Padova.

Parte speciale:

- Dalfous, A. "Incontro col tempo". CLEUP, Padova.
- Lanternari V., "Medicina, Magia, Religione, Valori", Liguori, Napoli.
- Geertz C., "Antropologia Interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Palmeri P., "Uomini e Società del Sahel", CLEUP, Padova.
- Shipton, P. "Moneta amara". CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Giovanni Battista Novello Paglianti**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatesi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentati più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica riguarderà quest'anno la cultura delle immagini, come elemento fondante dell'attuale sistema culturale. A tale scopo verranno presi in esame gli stereotipi visuali costruiti dai mass-media, con particolare riferimento alla immagine dell'altro.

Passaggi di corso

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale

- Fabietti U. (1991). "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.
- Harris M. (1990). "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale un modulo a scelta tra i seguenti:

Antropologia e comunicazione

- Calabrese O. (1989). "L'età neobarocca", Laterza, Bari.
- Grandi R. (1992). "I mass media tra testo e contesto", Lupetti, Milano.
- Wolf M. (1985). "Teorie delle comunicazioni di massa", Bompiani, Milano.

L'antropologia contemporanea

- Remotti F. (1996) "Contro l'identità", Laterza, Bari.
- Geertz C. (1988). "Antropologia interpretativa", Il Mulino, Bologna.
- Wagner R. (1992), "L'invenzione della cultura", Mursia, Milano.

L'antropologia come sistema di pensiero

- Goody J. (1981). "L'addomesticamento del pensiero selvaggio", Einaudi, Torino.
- Tobie N. (1996). "Principi di etnopsicoanalisi", Bollati Boringhieri, Torino.
- Levi-Strass C. (1964). "Il pensiero selvaggio", Il Saggiatore, Milano.

L'antropologia sociale

- Tambiah S. J. (1995). "Rituali e cultura", Mulino, Bologna.
- Evans-Pritchard E. E. (1992). "I Nuer", Milano, Franco Angeli.
- Firth R. (1994). "Noi Tikopia", Laterza, Bari.

Antropologia e etnicità

- Fabietti U. (1995) "L'identità etnica", La Nuova Italia, Roma.
- Wieviorka M. (1993). "Lo spazio del razzismo", Il Saggiatore, Milano.
- Maher V. a cura (1994). "Questioni di etnicità", Rosenberg & Sellier, Torino.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo, settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Antonio Marazzi***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Il corso si articola in tre unità didattiche, ognuna di 20 ore circa: storica, metodologica, monografica.

Nel corso della prima unità verrà delineato il percorso storico della disciplina, presentando le scuole e le correnti principali sviluppatasi nei paesi occidentali nel corso dell'ultimo secolo e i rappresentanti più significativi di esse. In particolare, si presenterà lo sviluppo dell'antropologia culturale negli Stati Uniti, dell'antropologia sociale britannica, della 'ethnologie' francese e degli studi demo-etno-antropologici in Italia; dall'evoluzionismo al funzionalismo, allo strutturalismo, all'antropologia simbolica e post-moderna.

La seconda Unità, metodologica, presenta i caratteri distintivi della ricerca sul campo e dell'osservazione partecipante, quali elementi fondanti della disciplina.

Saranno analizzati alcuni casi classici di ricerca attraverso i testi rappresentativi delle principali scuole.

L'Unità monografica riguarderà quest'anno la cultura delle immagini, come elemento fondante dell'attuale sistema culturale. A tale scopo verranno presi in esame gli stereotipi visuali costruiti dai mass-media, con particolare riferimento alla immagine dell'altro.

Passaggi di corso

Non si accettano i passaggi di corso. Ogni studente deve afferire al docente del proprio gruppo alfabetico.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- Fabietti U. (1991). "Storia dell'antropologia", Zanichelli, Bologna.
- Harris M. (1990). "Antropologia culturale", Zanichelli, Bologna.

Per la parte speciale un modulo a scelta tra i seguenti:

L'antropologia in Giappone

- Marazzi A. (1990). "Mi Rai. In Giappone il futuro ha un cuore antico". Sansoni, Firenze.
- Marazzi A. (1990). "La volpe di Inari e lo spirito giapponese". Firenze, Sansoni.
- Nakane C. (1992). "La società giapponese". Cortina, Milano.

L'antropologia contemporanea

- Remotti F. (1996). "Contro l'identità". Laterza, Bari
- Geertz C. (1988). "Antropologia interpretativa". Il Mulino, Bologna.
- Wagner R. (1992). "L'invenzione della cultura". Mursia, Milano.

L'antropologia come sistema di pensiero

- Goody J. (1981). "L'addomesticamento del pensiero selvaggio". Einaudi, Torino.
- Tobie N. (1996). "Principi di etnopsicoanalisi". Bollati Boringhieri, Torino.
- Levi-Strauss C. (1964). "Il pensiero selvaggio". Il Saggiatore, Milano.

L'antropologia sociale

- Tambiah S. J. (1995). "Rituali e cultura". Il Mulino, Bologna.

- Evans-Pritchard E. E. (1992). "I Nuer". Franco Angeli, Milano.
 - Firth R. (1994). "Noi Tikopia". Laterza, Bari.
- Antropologia e etnicità*
- Fabietti U. (1995) "L'identità etnica". La Nuova Italia, Roma.
 - Wieviorka M. (1993). "Lo spazio del razzismo". Il Saggiatore, Milano.
 - Maher V. a cura (1994). "Questioni di etnicità". Rosenberg & Sellier, Torino.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta, sulla base di domande relative ai temi di carattere generale e altre attinenti la parte monografica. Il tempo a disposizione è di due ore. È prevista, per chi ne faccia richiesta, una successiva integrazione orale da sostenersi dopo la pubblicazione dei risultati della prova scritta. È richiesta l'iscrizione alla prova scritta tramite INFOSTUDENT (sino a tre giorni prima dell'appello).

Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse all'albo del Dipartimento di Psicologia Generale, una settimana prima del successivo appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo, settimanalmente, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

ETOLOGIA

Docente: Prof. CAMPERIO CIANI ANDREA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso

L'Etologia nella facoltà di Psicologia ha lo scopo di offrire il contributo di una visione comparativa del comportamento animale con quello umano. I metodi sviluppati nella ricerca Etologica si possono rivelare utili anche per indagare le cause e le funzioni del comportamento umano.

Con questo corso si intende introdurre lo studente ai fattori sia filogenetici sia ecologici che spiegano il comportamento. Si approfondirà come gli animali affrontano il problema della sopravvivenza e della riproduzione nell'ambiente in cui vivono e come il loro comportamento sia il prodotto e l'oggetto della selezione naturale. Il corso avrà un'approccio evolutivista, e spiegherà come attraverso il metodo comparativo e quello sperimentale si procede alla ricerca di regole generali per il comportamento animale; approfondiremo anche argomenti di Etologia umana.

Oltre a lezioni teoriche di Etologia Classica, di Eco-etologia e Sociobiologia verrà condotta una visita guidata in un Parco faunistico per l'osservazione diretta del comportamento animale ed i suoi determinanti. Se le condizioni economiche e logistiche lo permettono si organizza per alcuni partecipanti visite con il docente ad ecosistemi di particolare interesse come ambienti montani, zone umide e zone costiere. È propedeutico al corso di Etologia il corso di Biologia Generale, senza aver sostenuto l'esame di Biologia Generale non si può seguire il corso di Etologia.

Programma del corso

Titolo: ETOLOGIA

Unità Didattiche:

Etologia Classica [10 ore]

Istinto ed Apprendimento, gli stimoli, i riflessi, causa e funzione dei comportamenti, l'Imprinting, ontogenesi e filogenesi del comportamento, genetica del comportamento, evoluzione dei segnali, comunicazione negli insetti sociali, genetica del comportamento, orientamento nello spazio.

Eco-Etologia [10]

Metodo comparativo, strategie alimentari, il comportamento territoriale, le relazioni fra prede e predatori, metodi di ottimizzazione, strategie evolutivamente stabili e teoria dei giochi.

Sociobiologia [20]

Selezione individuale e selezione di gruppo, idoneità inclusiva, investimento parentale, cooperazione ed altruismo negli invertebrati e vertebrati, le cause dell'altruismo, costi e benefici della socialità, origine della sessualità strategie riproduttive, sistemi nuziali e fattori ecologici che li influenzano, conflitti fra sessi, l'organizzazione gerarchica e l'accesso alle risorse riproduttive ed alimentari.

Etologia Umana [20]

Origine del linguaggio umano, organizzazione sociale dei primati, strategie riproduttive dei primati e dell'uomo, disinvestimento riproduttivo negli animali e nell'uomo, metodo delle ipotesi multiple per studiare lo stupro e infanticidio nei primati e nell'uomo, aspetti di socio-ecologia umana, socio-ecologia delle popolazioni umane delle piccole isole.

Lezioni

La frequenza è obbligatoria. Le lezioni si svolgeranno con l'ausilio di lucidi, e saltuariamente diapositive e video quando necessari. Agli studenti durante le lezioni vengono proposti dei titoli di argomenti da sviluppare con il metodo etologico, su cui possono preparare delle relazioni da sottoporre al docente ed ad una presentazione pubblica di fronte agli altri studenti. La partecipazione attiva degli studenti, e le domande durante le lezioni sono fattori importanti e graditi che contribuiscono anche nella formazione del giudizio globale di preparazione e partecipazione dello studente. Durante il corso verrà somministrato un questionario per gli studenti sulle caratteristiche, pregi e difetti del corso e docente, ed i risultati saranno discussi in classe.

Didattica integrativa

Se possibile verranno effettuate esercitazioni sulle modalità di rilevamento dati nelle ricerche etologiche. Alcuni ricercatori attualmente impegnati in ricerche di Etologia saranno invitati a partecipare a dei seminari ad esporre la propria esperienza pratica incluse le difficoltà metodologiche della ricerca in Etologia.

Bibliografia per l'esame

Il testo fondamentale è:

- Alcock J. (1992). "Etologia, un approccio evolutivo", Zanichelli, Bologna

Per un ulteriore approfondimento:

Per l'etologia classica:

- Stamp Dawkins M., (1990). "I meccanismi del comportamento animale" Piccola Biblioteca Einaudi, Torino

per gli argomenti di eto-ecologia:

- Krebs J.R., N., Davies (1987). "Ecologia e comportamento animale", Bollati Boringhieri, Torino

Per gli argomenti di sociobiologia:

- Trivers R. (1985). "Social Evolution", Benjamin Cummings, Menlo Park, California

- Daly M., Wilson M. (1983). "Sex, evolution and Behavior", Wadsworth, Belmont, California

- Dawkins R., (1979). "Il gene Egoista", Zanichelli, Bologna

- Wilson E.O. (1975). "Sociobiologia La nuova sintesi", Zanichelli, Bologna

Per l'etologia umana:

- Chiarelli B., (1983) "L'origine della Socialità e della Cultura umana", Laterza, Bari

- Fisher H. (1993). "Anatomia dell'amore", Longanesi, Milano

Modalità d'esame

Sulla base della valutazione degli studenti degli ultimi quattro anni il corso si può classificare come interessante ma impegnativo.

Verranno fatte due verifiche scritte, indicativamente alla fine delle prime due unità didattiche, ed alla fine del corso, che consistono in una serie di compiti diversi, ciascuno composto da domande a risposta multipla. Il sistema di votazione è basato sulla distribuzione dei risultati medi dei partecipanti al corso ed ha sempre la stessa media e la stessa deviazione standard, i meccanismi di ponderazione fra compiti, che saranno illustrati a lezione, eliminano le differenze fra i compiti e cercano di garantire una votazione equa e trasparente. È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 14 a 7 giorni prima la data dell'esame orale o registrazione degli scritti. Alla data di esame a discrezione del docente ma con un opportuno preavviso sarà richiesta una integrazione orale o meno prima della registrazione del voto. Lo studente/ssa che avrà riportato riportato il miglior profitto nelle prove scritte e relazioni riceverà un premio durante una piccola cerimonia prima della registrazione dei voti.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà nello studio del docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

GENETICA GENERALE (ex GENETICA UMANA)

Docente: Prof.ssa MARIA LUISA MOSTACCIUOLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di illustrare i fondamenti della diversità biologica degli individui,

i meccanismi responsabili dell'origine della variabilità genetica e l'equilibrio di tali variabili nelle popolazioni. Viene data particolare importanza alle varianti con significato patologico nella specie umana, illustrando le principali metodologie di analisi quali: la consulenza genetica, la diagnosi molecolare e l'analisi del cariotipo.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già sostenuto l'esame di Biologia Generale.

Programma del corso

Unità didattiche [di 10 ore ciascuna]:

- 1) La frequenza e lo spettro delle malattie genetiche
- 2) Le anomalie cromosomiche
- 3) Gli strumenti della nuova genetica
- 4) Le mutazioni e gli agenti mutageni
- 5) Genetica delle popolazioni e quantitativa
- 6) Applicazioni delle tecniche genetiche

Gli argomenti trattati nelle unità didattiche sono rispettivamente:

- 1) Modelli di trasmissione ereditaria. Caratteri monofattoriali: dominanza e recessività. Costruzione di alberi genealogici. Irregolarità nella trasmissione dei caratteri mendeliani. Patologie con eredità mendeliana.
- 2) I cromosomi umani. La nondisgiunzione meiotica e mitotica. Anomalie numeriche dei cromosomi. Anomalie strutturali dei cromosomi. Patologie associate alle aberrazioni cromosomiche.
- 3) Organizzazione molecolare del cromosoma. Struttura del gene negli eucarioti. La tecnologia del DNA ricombinante. La manipolazione del DNA. La ricombinazione e la mappatura genetica.
- 4) Meccanismo molecolare della mutazione. Tassi di mutazione nell'uomo. Mutagenesi e carcinogenesi. Gli oncogeni e i proto-oncogeni. Agenti mutageni fisici e chimici.
- 5) Equilibrio di Hardy-Weiberg. Fattori che alterano l'equilibrio di Hardy-Weiberg. Il concetto genetico di razza. Caratteri multifattoriali: quantitativi e semiquantitativi. I caratteri comportamentali.
- 6) Eugenetica negativa e positiva. La consulenza genetica. La diagnosi prenatale di malattie ereditarie. Gli screening genetici. I trattamenti delle malattie genetiche. Riflessioni sui rapporti tra genetica e società.

Lezioni

Tutti gli argomenti del programma verranno trattati a lezione, utilizzando i sussidi didattici disponibili. Agli studenti è vivamente consigliato di frequentare almeno la terza e sesta unità didattica, in quanto vengono trattati temi di una certa complessità ed inoltre verrà presentato materiale non reperibile sui testi. Alle lezioni tenute dal docente se ne potranno affiancare altre, tenute da ricercatori che hanno una conoscenza approfondita su argomenti rilevanti per il corso.

Bibliografia per l'esame

A scelta uno dei testi sottoindicati:

- Curtoni E. S., Dallapiccola B., De Marchi M., Mattiuz P., Momigliano Richiardi P.,

- Piazza A. (1996), "Manuale di Genetica", UTET, Torino.-
 - Gelehrter T. T., Collins F. S. (1992), "Manuale di Genetica Medica", Masson, Milano.
 - Mange A. P., Johansen Mange E. (1993), "Genetica e l'uomo", Zanichelli, Bologna.
 Testi consigliati per l'approfondimento:
 - Danieli G. A. (1986), "Appunti di genetica umana", Progetto, Padova.
 - Lewontin R. (1991), "La diversità umana", Zanichelli, Bologna.
 - Vogel F., Motulsky A. G. (1988), "Genetica umana", McGraw-Hill Libri Italia, Milano.
 - Weatherall D. J. (1990), "Genetica e pratica clinica", Zanichelli, Bologna.

Modalità d'esame

L'esame è costituito da una prova orale. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a 2 giorni prima della data di esame in apposita lista affissa al Dipartimento di Biologia, via Trieste 75, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso lo studio della docente, II piano sud del Dipartimento di Biologia, Via Trieste 75.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. ARRIGO PEDON	I
L-Z	Prof.ssa MARIA ROSA BARONI	II

Corsi dei proff. Maria Rosa Baroni e Arrigo Pedon

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Metodologia delle Scienze del Comportamento, pur non essendo un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico della Facoltà di Psicologia, occupa una posizione assai importante nel curriculum degli studi psicologici: in primo luogo offre allo studente la conoscenza terminologica e la preparazione di base indispensabili per comprendere gli aspetti metodologici delle varie discipline psicologiche; in secondo luogo porta lo studente ad acquisire una competenza specifica nel settore della ricerca. È un insegnamento indispensabile per quanti intendono proseguire la strada della ricerca o che, più semplicemente, si prefiggono di svolgere una tesi di laurea basata su una ricerca sperimentale o sul campo.

Programma del corso:

Il corso sarà articolato in quattro unità didattiche: le prime tre si svolgeranno nell'orario regolare delle lezioni; la quarta si svolgerà secondo un calendario che sarà comunicato

all'inizio delle lezioni.

Prima unità didattica [20 ore circa] Nozioni generali di metodologia della ricerca psicologica

Fondamenti epistemologici della ricerca psicologica

Variabili e validità

Procedure di controllo

I metodi di ricerca (in generale)

Seconda unità didattica [20 ore circa] I metodi di ricerca non sperimentali

Quasi-esperimenti

Ricerche longitudinali

Ricerca correlazionale:

- ricerca osservazionale

- inchiesta demoscopica

- ricerca d'archivio

- studio del caso singolo

Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia: gli effetti di disturbo

Problemi etici della ricerca psicologica

Il soggetto animale

Terza unità didattica [20 ore circa] I disegni sperimentali

La pianificazione degli esperimenti

Piani di ricerca fattoriali e interazioni

Piani di ricerca combinati

Alcuni tipi di disegni sperimentali

Presentazione dei risultati della ricerca

Quarta unità didattica [10 ore circa] Il laboratorio di psicologia e gli esperimenti assistiti dal computer

a) gli strumenti di laboratorio

b) la gestione degli esperimenti assistiti dal computer

c) presentazione di situazioni di ricerca diverse in diversi campi di applicazione

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere propedeutico del corso, le prime tre unità didattiche saranno prevalentemente teoriche e riguarderanno la presentazione, a grandi linee, di tutti gli argomenti elencati in programma.

La quarta unità didattica, più applicativa, mirerà all'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze metodologiche relative a diversi settori della ricerca psicologica. Questa parte si svolgerà con varie possibili modalità, tra le quali: a) analisi degli aspetti metodologici di possibili applicazioni nel campo della psicologia clinica e del lavoro; b) presentazione della "psicologia in laboratorio", con esempi di attrezzature per la presentazione di stimoli e la registrazione di risposte per lo sviluppo di questa parte si realizzeranno, in piccoli gruppi, "visite guidate" ad alcuni laboratori del dipartimento). Questa parte del corso si svolgerà con il supporto di brevi cicli di esercitazioni e di lezioni integrative.

Sarà possibile l'intervento attivo degli studenti, con contributi individuali di letture specifiche, relazioni, ecc.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Pedon, A. (1995). "Metodologia per le scienze del comportamento". Il Mulino, Bologna.
- 2) Baroni, M.R. (1994). "Il soggetto umano nelle ricerche di psicologia". Borla, Roma.
- 3) Codice Etico per la Ricerca Psicologica dell'Associazione Italiana di Psicologia (edizione del 1997) (distribuito in fotocopia durante le lezioni, o disponibile presso lo studio della docente nell'orario di ricevimento).
- 4) uno dei seguenti testi, scelto dallo studente in base al suo interesse personale per un argomento:
per chi vuole approfondire i metodi di ricerca in generale:
Pedon, A. (1994). "La validità nella ricerca psicologica". Borla, Roma.
oppure
Luccio, R. (1996). "Tecniche di ricerca e analisi dei dati in psicologia". Il Mulino, Bologna.
oppure
D'Urso, V., Giusberti, F. (1991). "Esperimenti di Psicologia". Zanichelli, Bologna.
per chi ha interesse per i metodi della psicologia clinica:
Kazdin, A.E. (1996). "Metodi di ricerca in psicologia clinica". Il Mulino, Bologna.
per chi ha interesse per i metodi statistici di analisi dei dati e per la tecnica della meta-analisi:
Di Nuovo, S. (1996). "La meta-analisi. Fondamenti teorici e applicazioni nella ricerca psicologica". Borla, Roma.
Altri testi consigliati per approfondimenti e integrazioni di parti del programma:
Antiseri, D. e De Mucci, R. (1996). "Metodologi delle scienze sociali". Borla, Roma.
Areni, A., Ercolani, A.P. e Scalisi, T.G. (1994). "Introduzione all'uso della statistica in psicologia". LED, Milano.
Conte, M. e Dazzi, N., (1988). "La verifica empirica in psicanalisi". Il Mulino, Bologna.
D'Odorico, L. (1995). "Sperimentazione e alternative di ricerca". Cortina, Milano.
De Carlo, N.A. e Robusto, E. (1996). "Teoria e tecnica del campionamento". LED, Milano.
Edwards, A.L. (1989). "Experimental design in psychological research". Harper & Row, New York.
Ercolani, A.P., Areni, A. (1995). "Statistica per la ricerca psicologica". Il Mulino, Bologna.
Graziano, M.A. e Raulin, M.L. (1989). "Research Methods. A Process of Enquiry". Harper and Row, New York.
Robert, M. (a cura di) (1989). "La ricerca scientifica in psicologia". Laterza, Bari.
Rossi, J-P. (1991). "Il metodo sperimentale in psicologia". Borla, Roma.
Sambin M. (a cura di) (1991). "La misura del cambiamento". Franco Angeli, Milano.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti

Ad ognuna delle prime tre unità didattiche seguirà una prova parziale di accertamento scritta, con valutazione. Per gli studenti che lo desiderino, l'esame comprenderà anche

un'integrazione orale.

La partecipazione alla quarta unità didattica sarà pure valutata con criteri da definirsi.

Per gli studenti non frequentanti

La prova d'esame si svolge in forma scritta (durata un'ora circa), con la possibilità, per gli studenti che lo desiderino e che abbiano superato la sufficienza, di un'integrazione orale dopo 15 giorni circa (dopo avere visto i risultati della prova scritta). La prova scritta consiste in alcune domande di tre tipi: 1) definizioni di alcuni concetti della metodologia; 2) domande aperte su temi come un metodo di ricerca, o una procedura di controllo, o un effetto di disturbo, o un problema etico; 3) descrizione schematica di un piano di ricerca inventato, con più variabili tra o entro i soggetti, secondo la richiesta del compito.

E' necessario iscriversi all'esame a partire dal 20° fino al 7° giorno prima della prova mediante il sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PEDAGOGIA GENERALE (ex PEDAGOGIA)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA GOBBO	I
L-Z	Prof. ERMENEGILDO GUIDOLIN	II

Corso della prof.ssa **Francesca Gobbo**

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di presentare ed esaminare criticamente

- (a) l'attuale dibattito interdisciplinare sulla scuola e sulla sua cultura, con particolare riguardo al problema della trasformazione del ruolo della scuola in relazione ai cambiamenti sociali e dei saperi;
- (b) lo studio dei problemi educativi nel contesto delle società multiculturali e multietniche attraverso l'approccio interdisciplinare dell'antropologia dell'educazione (concetti, teorie interpretative, metodologia di ricerca);
- (c) le tematiche antropologiche e pedagogiche di rilievo (identità etnica, condizione di minoranza, relazioni multiculturali a scuola e nella società, ecc.) nel discorso interculturale.

Programma del corso

(a) Istituzione scolastica, scolarizzazione di massa, cultura della scuola, nuovi saperi, cambiamenti sociali: riflessioni sul ruolo e la funzione della scuola nella società contemporanea. [20]

(b) Ricerca educativa comparata e interdisciplinare: scuola ed educazione nella società multiculturale e multiethnica, e il contributo teorico e metodologico dell'antropologia dell'educazione. [20]

(c) Multiculturalismo e interculturalità: i nodi del dibattito antropologico e pedagogico. [20].

Bibliografia per l'esame

parte (a)

- Sasso, A. a cura di, "La cultura della scuola e la contemporaneità", La Nuova Italia, Firenze, 1996.

parte (b)

- Gobbo, F. a cura di, "Antropologia dell'educazione. Scuola, cultura, educazione nella società multiculturale", Unicopli, Milano, 1996.

parte (c)

- Gobbo, F. a cura di, "Cultura, intercultura", Imprimerie, Padova, 1997.

Modalità di svolgimento del corso

La presentazione dei temi del corso avverrà attraverso lezioni introduttive; gli studenti sono invitati a partecipare in modo attivo e critico, approfondendo, attraverso la discussione e la riflessione sulle proprie esperienze educative e culturali, i concetti e i problemi che verranno via via presi in esame.

Didattica integrativa

Durante lo svolgimento del corso si prevede l'organizzazione di seminari che verteranno su tematiche specifiche, relative alle tre parti del programma. Tali tematiche, e le modalità di approfondimento delle stesse, verranno proposte e discusse con gli studenti nella prima settimana del corso. La partecipazione ai seminari richiede una frequenza regolare e darà luogo ad un elaborato, o alla formulazione ed esecuzione di una breve ricerca, di cui sarà tenuto conto nella valutazione dell'esame.

Il corso verrà inoltre integrato da presentazioni di ricerche pedagogiche e da materiali audiovisivi riguardanti la problematica educativa e culturale/interculturale.

N.B.: Per qualunque chiarimento relativo al programma e alla bibliografia del corso, la docente sarà disponibile ad esaminare le eventuali questioni nell'orario di ricevimento, o al termine della lezione, durante il semestre.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente ed individualmente. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato in seguito alla partecipazione ad un gruppo seminariale, tale elaborato sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame orale. Per sostenere l'esame, gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 5 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 3° piano, Piazza Capitaniato 3 (tel. 049/8274547).

Corso del prof. **Ermenegildo Guidolin**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende avviare una riflessione sulla prospettiva pedagogica dell'educazione permanente, intesa come integrale valorizzazione del soggetto personale lungo l'intero arco dell'esistenza. Le teorie dell'educazione, se da una parte sono venute precisando il significato di un processo formativo che investe l'intera gamma espressiva della persona, dall'altra - sulla scorta delle ricerche psicologiche riguardanti l'evoluitività dell'intero ciclo vitale - sono riuscite a cogliere il "pedagogico" come costitutivo di ogni momento della vita. Così è possibile affermare che, senza educazione, non c'è vita umana, non c'è processo di umanizzazione, non è possibile il continuo autoriconoscimento della irripetibile misura di ciascuno.

Programma del corso

a) L'originalità dell'adulto.

b) Processi formativi e arco della vita.

Svolgimento delle lezioni

La presentazione di nuclei tematici avverrà attraverso lezioni introduttive e gli studenti avranno tutte le opportunità di partecipare in modo attivo, approfondendo con il dialogo e le letture personali di volta in volta suggerite.

Didattica integrativa

Fa parte integrante del corso la proiezione di alcuni film sulla tematica affrontata dalle lezioni, seguita da adeguate problematizzazioni e congruenti esplicazioni.

Bibliografia per l'esame

parte (a)

- Guidolin E. (a cura), "L'originalità dell'adulto", UPSEL-Domeneghini, Padova, 1996.

- Piccoli, G. "Verso il bambino verso l'adulto", UPSEL-Domeneghini, Padova, 1996.

parte (b)

- Guidolin E. (a cura), "Esistenza ed educazione", Imprimerie, Padova, 1997.

- Guidolin E. (a cura), "Eventi formativi. Attività culturali degli adulti". Vol. II, UPSEL-Domeneghini, Padova, 1997.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta che consiste nello sviluppo dei temi essenziali che caratterizzano il corso. Qualora lo studente abbia prodotto un elaborato intorno ad aspetti particolari della trattazione, questo sarà considerato ai fini della valutazione dell'esame. Gli studenti sono invitati ad iscriversi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Si informa che solo in casi eccezionali può essere concesso il passaggio di corso e, comunque, il numero non può superare le 20 unità per sessione. Concretamente le domande di passaggio in forma scritta e motivata devono pervenire al docente 7 giorni prima dell'inizio delle iscrizioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente (mercoledì ore 9,30 - 11,30) presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione (3° piano) piazza Capitaniato, 3.

PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

Docente: Prof. ALBERTO ARGENTON

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento, in generale, verterà sugli approcci gestaltista e cognitivista allo studio del fenomeno artistico, attraverso i quali verranno individuate e definite le variabili fondamentali che caratterizzano il fenomeno artistico stesso, con l'intento di mettere lo studente nelle condizioni di conoscere i principali processi psicologici inerenti alla produzione e alla fruizione di un'opera artistica, con particolare riferimento alle arti visive.

Per gli studenti che mantengono il vecchio ordinamento, l'apprendimento di questa materia risulterà più agevole ed efficace se lo studente avrà seguito il corso e sostenuto l'esame di Psicologia della Percezione.

In quanto insegnamento opzionale per il biennio, la comprensione di questa materia non può prescindere dalla conoscenza dei concetti fondamentali su cui si basano la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Psicologia sociale, la Psicologia della personalità e delle differenze individuali; concetti fondamentali quali percezione, rappresentazione, cognizione, motivazione, emozione, creatività, intelligenza, stile cognitivo, memoria, personalità, differenze individuali, sviluppo cognitivo, atteggiamento, expertise, linguaggio, significato, ecc. Ciò significa che lo studio di questa materia e il superamento dell'esame risulteranno di gran lunga più agevoli se lo studente avrà preliminarmente seguito i corsi e sostenuto gli esami degli insegnamenti fondamentali del biennio.

In entrambi i casi, è importante che lo studente, oltre a frequentare assiduamente le lezioni, abbia una buona conoscenza della Storia dell'arte e delle principali tendenze dell'arte moderna e contemporanea.

Programma del corso

Titolo:

Psicologia dell'arte e cognizione estetica.

Unità didattiche:

- 1) Stato e statuto della Psicologia dell'arte: storia, oggetto, approcci di ricerca, metodi. Il fenomeno artistico considerato da un punto di vista psicologico [10].
- 2) Genesi del comportamento artistico ed estetico. L'attività percettivo-rappresentativa. Lo sviluppo dell'abilità grafico-pittorica e della sensibilità estetica [10].
- 3) La cognizione estetica: aspetti motivazionali, intellettivi ed emotivi del comportamento artistico ed estetico [10].
- 4) I processi di creazione ed esecuzione e di comprensione e fruizione del prodotto artistico [10].

- 5) Arte e percezione visiva: forma, spazio, luce, colore, movimento, dinamica, espressione [20].

Lezioni

Durante le lezioni, gli argomenti del programma saranno affrontati con l'ausilio di materiale illustrativo ed esemplificativo (registrazioni audio e video, diapositive, lucidi, ecc.) e facendo riferimento ai testi indicati per sostenere l'esame.

Didattica integrativa

Agli inizi del corso verranno discussi e concordati con gli studenti temi, obiettivi e modalità di un eventuale seminario, che sarà tenuto dal docente stesso.

Bibliografia per l'esame

- Argenton, A. (1996). "Arte e Cognizione. Introduzione alla Psicologia dell'arte". Raffaello Cortina, Milano.
- Arnheim, R. (1981). "Arte e percezione visiva". Feltrinelli, Milano.
- Argenton, A. (a cura di) (1993). "L'emozione estetica". Il Poligrafo, Padova.

Lecture consigliate:

- Un panorama generale della Storia dell'arte, delle prime avanguardie e delle più recenti correnti artistiche contemporanee è ricavabile dalla lettura, rispettivamente, di:
- Gombrich, E.H. (1989). "La storia dell'arte raccontata da E.H. Gombrich". Einaudi, Torino.
- De Micheli, M. (1990). "Le avanguardie artistiche del Novecento". Feltrinelli, Milano.
- Dorfler, G. (1990). "Ultime tendenze nell'arte d'oggi". Feltrinelli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. La prenotazione va fatta tramite INFOSTUDENT (da 20 a 7 giorni prima della data d'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPEDAGOGIA

Docente: Prof. LUCIA MASON

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento ha lo scopo di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici di base per la ricerca in ambito educativo e per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola. Le tematiche affrontate riguarderanno principalmente gli aspetti motivazionali e cognitivi dell'apprendimento scolastico. La conoscenza di queste

tematiche è ritenuta importante non solo per gli studenti che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, i quali potranno approfondire temi e problemi della psicologia scolastica e dell'educazione, ma anche per gli altri studenti, in particolare quelli che seguiranno l'Indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità, per acquisire delle competenze di base essenziali all'analisi e all'intervento in contesti scolastici o più ampiamente educativi.

Programma del corso

Il corso si articola in tre unità.

Unità 1: *Motivazione ad apprendere* [20 ore]

- Teorie sulla motivazione
- Motivazione intrinseca
- Motivazione al risultato
- Percezione di abilità

Unità 2: *Aspetti dell'apprendimento scolastico* [25 ore]

- Pluralità e individualizzazione dei modi di conoscere
- Apprendimento intuitivo e apprendimento scolastico
- Processi di concettualizzazione e comprensione in campi disciplinari diversi
- Ambienti innovativi di apprendimento per educare al comprendere

Unità 3: *Valutazione scolastica* [15 ore]

- Funzioni della valutazione
- Valutazione di prodotti
- Valutazione di processi e contesti di apprendimento

Lezioni

Durante le lezioni verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma attraverso la spiegazione di aspetti teorici e la presentazione di materiale di ricerca empirica raccolto in contesti scolastici. Gli studenti saranno invitati a partecipare in modo attivo e critico alle lezioni con discussioni, relazioni ed esercitazioni pratiche per approfondire concetti e problemi presi in esame. Particolari modalità di lavoro potranno essere concordate direttamente con gli studenti.

Didattica integrativa

Una serie di lezioni integrative sarà tenuta da Ann Brown della Harvard University (USA), come professore a contratto, nel mese di gennaio 1998.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da tre volumi obbligatori per tutti gli studenti.

Unità 1:

Stipek, D. (1996). "La motivazione nell'apprendimento scolastico". SEI, Torino.

Unità 2:

Gardner, H. (1993). "Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico". Feltrinelli, Milano.

Unità 3:

Mason, L. (1996), "Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento". CLEUP, Padova.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Lo studente dovrà prenotarsi attraverso INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3.

SOCIOLOGIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-C	Prof. IVANO SPANO	I
D-L	Prof. MARIO SANTUCCIO	I
M-P	Prof.ssa GIOVANNA DALLA COSTA	II
Q-Z	Prof. ssa MARIA ZORINO	II

Corso del Prof. **Ivano Spano**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale: il rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere, progressivamente, il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura sia come singolo che come realtà collettiva.

Questo, a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse, uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e l'uomo, aprendo nuovi percorsi al processo di individuazione del soggetto.

Parallelamente, obiettivo del Corso è altresì la ricerca di un progetto conoscitivo che prenda corpo dalla unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e dalla interazione costante tra scienze della natura e scienze dell'uomo.

Programma del Corso

Parte I: Il problema della conoscenza (20 ore)

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura (10 ore)

1. Individuo/rapporti sociali/condizioni materiali di vita
 2. Individuo, bisogni, lavoro
 3. Individuo, natura, ambiente
 4. L'unicità mente-corpo e la visione psicosomatica
- Parte III: La vita quotidiana (10 ore)

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Bisogni del soggetto e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico (10 ore)

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Al di là dell'ordine politico attuale
3. Regionalismi e rapporti inter-etnici

Parte V: Verso un campo conoscitivo unificato (10 ore)

1. Il codice cosmico
2. Unità e complessità dell'universo
3. Il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto e trasformazione della coscienza.

Lezioni

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo, compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con specifici seminari.

Didattica integrativa

È prevista l'attivazione di seminari ed esercitazioni tenute dai seguenti collaboratori Dott. Raffaello Conti, Dott. Giuseppe Licari, Dott. Romano Mazzon, Dott. Luca Miotto, Dott. Antonia Murgo.

Il Professor. Dario Padovan terrà un corso di Lezioni integrative sul tema: "Scienze sociali e formazione dello spazio pubblico della modernità."

Bibliografia per l'esame

Parte generale (per questa parte sono obbligatori i seguenti 3 testi).

- Spano I., (1996) "Sociologia tra ideologia e scienza", Sapere Edizioni, Padova. (nuova edizione).
- Spano I., (1993) "Teorie e forme della devianza e della criminalità" Sapere Edizioni, Padova
- Armezzani M., Spano I., (1997), "La soggettività nella scienza. Epistemologia delle scienze sociali", Sapere Edizioni, Padova.

Parte specifica (ai testi della parte generale va aggiunto, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di monografia, a scelta (dello studente):

1° Gruppo: *I problemi del presente*

- Padovan D., (1996), "Per una sociologia dei fenomeni etnonazionali", Sapere Edizioni, Padova.
- Cangemi G., (1997), "Federalisti contro", Edizioni Sapere, Padova

2° Gruppo: *La realtà del disagio*

- AA.VV., (1996), "Bambini e adolescenti che soffrono. Il disagio psichico in età evolutiva", Sapere Edizioni, Padova.
- Murgo A., (1997), "Anoressia: 'Una mollica in meno per un po' di desiderio in più.", Edizioni G.B., Padova.

3° Gruppo: *Cultura e pedagogia della trasformazione*

- Bolognese M. G. (1995), "Per un corpo di pace. Ritualità e cultura non violenta del corpo", Sapere Edizioni, Padova.
- Sicurelli R. (1996), "Un'officina del benessere", Sapere Edizioni, Padova.

4° Gruppo *Problemi della psicologia*

- Sannini L. (1996), "Scienza e mito della scienza. La rappresentazione sociale della Psicologia", Sapere Edizioni, Padova.

Modalità dell'esame

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

I lavori seminariali, concordati con il docente, possono sostituire parte del programma d'esame.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Sociologia, via S. Canziano, 8.

Corso del prof. **Mario Santuccio.**

Presentazione sintetica e finalità del corso.

Si intende fornire agli studenti i principali concetti della sociologia nel quadro del cambiamento sociale attuale. Si analizzeranno gli aspetti e problemi fondamentali della società contemporanea: la cultura e i valori, la politica, la produzione ed il lavoro, la disuguaglianza sociale ed economica, etnica e culturale, le nuove povertà; quindi, in un quadro di sintesi, le nuove politiche sociali. Si analizzeranno, in una parte specifica del corso, le principali trasformazioni della società italiana a livello individuale e sociale.

Aspetti e settori specifici del corso.

- I concetti fondamentali della sociologia. Aspetti teorici e metodologici.
- La struttura sociale attuale. Il rapporto individuo - società.
- Strati, ceti e classi sociali. Le nuove differenze e disuguaglianze sociali.
- Cultura e valori. Consumi e stili di vita.
- La condizione giovanile.
- I processi comunicativi. La comunicazione interpersonale e di massa.
- La devianza sociale e la criminalità.
- Il rapporto società-politica.
- Aspetti economico-sociali e del lavoro. La piccola, media e grande impresa. Il terziario.
- Le nuove politiche sociali e del lavoro.
- La salute e la qualità della vita nella società attuale.

- Occupazione e lavoro: il quadro italiano ed europeo.
Sono previsti eventuali approfondimenti e seminari su aspetti della società italiana nel quadro nazionale ed europeo.

Bibliografia per l'esame

Testi previsti come obbligatori.

- Smelser N. J. (1995), *Manuale di Sociologia*, Il Mulino, Bologna.
- Pellicciari G., Tinti G. (1995), *Tecniche di ricerca sociale*, Angeli, Milano. (Appendici escluse)

Lecture facoltative a scelta.

Gli studenti che intendano approfondire aspetti specifici della sociologia possono svolgere, a scelta, una delle seguenti letture:

- Cesareo V. (a cura di) (1990), *La cultura dell'Italia contemporanea*, Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino.
- Donati P.P., Colozzi I. (1997), *Giovani e generazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Cobalti A., Schizzerotto A. (a cura di) (1994), *La mobilità sociale in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Griswold W. (1997), *Culture e società in un mondo che cambia*, Il Mulino, Bologna
- Ilardi M. (a cura di) (1997), *La città senza luoghi*, Costa & Nolan, Genova.
- Ingrosso M. (1997), *Ecologia sociale e salute*, Angeli, Milano.
- Lasch Ch. (1995), *La ribellione delle élite. Il tradimento della democrazia*, Feltrinelli, Milano.
- Manconi L. (1990), *Solidarietà. Egoismo*, Il Mulino, Bologna.
- Negri N., Saraceno Ch. (1996), *Le politiche contro la povertà in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Paci M. (a cura di) (1993), *Le dimensioni della disuguaglianza*, Il Mulino, Bologna.
- Perulli P. (1992), *Atlante metropolitano. Il mutamento sociale nelle grandi città*, Il Mulino, Bologna.
- Rifkin, J. (1995), *La fine del lavoro. Il declino della forza lavoro globale e l'avvento dell'era post-mercato*, Baldini & Castoldi, Milano.
- Statera G. (1994), *Logica dell'indagine scientifico-sociale*, Angeli, Milano.
- Rauty R. (1995), *Homeless. Povertà e solitudini contemporanee*, Costa & Nolan, Genova.
- Segre S. (1996), *La devianza giovanile*, Angeli, Milano.
- Tassarolo M. (1991), *Il sistema delle comunicazioni. Un approccio sociologico*, Cleup, Padova.
- Trigilia, C. (1992), *Sviluppo senza autonomia*, Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame.

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere l'esame non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti.

Il ricevimento si terrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Giovanna Franca Dalla Costa**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Considerato che il corso può costituire la prima esperienza di studi sociologici per gli studenti della Facoltà, l'avvicinamento alla materia sarà attuato anzitutto attraverso un ampio inquadramento di tipo storico, economico e sociale delle fasi più salienti di evoluzione della disciplina.

L'insegnamento verterà poi, prevalentemente, su argomenti attinenti allo sviluppo ritenendo tale area tematica una delle più idonee sul piano didattico per far acquisire contenuti teorici entro un orizzonte di problematiche attuali. Gli studenti saranno sollecitati a condurre verifiche nell'ambito delle loro esperienze e in funzione di ciò che riterranno più pertinente alle scelte d'indirizzo ipotizzate per il triennio. Una specifica sezione del corso sarà dedicata allo studio della condizione femminile nei processi di sviluppo in rapporto a diversi contesti socioculturali e in diverse aree geografiche, particolarmente per l'arco di tempo che va dal decennio degli anni settanta fino ad oggi. Tale sezione è condotta come materia d'insegnamento dei Women's Studies nella Facoltà entro un quadro di riferimento europeo costituito dalla rete tematica dei Women's Studies dei programmi Socrates. Relativamente a tale sezione dell'insegnamento è considerata utile la frequenza al seminario interdisciplinare d'Ateneo intitolato "Gli studi delle donne" che avrà inizio nell'ottobre 1997 (per le iscrizioni si veda la parte del bollettino dedicata alla didattica integrativa).

Il corso prevede lavori di gruppo per piccole ricerche connesse ai temi trattati.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di esperti della materia italiani e stranieri.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Bagnasco A., Barbagli M., Cavalli A., (1997), *Corso di sociologia*, Il Mulino, oppure: Smelser N.J. (1994), "Manuale di Sociologia", Il Mulino, Bologna oppure: altro manuale da concordare con la docente.
- 2) Dalla Costa M. e Dalla Costa G.F. (a cura di) (1996), "Donne, sviluppo e lavoro di riproduzione", Franco Angeli, Milano.

Un terzo testo sarà scelto tra i seguenti:

- 3) UNDP (United Nations Development Programme) (1992), "Rapporto su Lo Sviluppo Umano, Come si definisce, come si misura", Rosenberg & Sellier, Torino
- UNDP (United Nations Development Programme) (1995), "Rapporto sullo sviluppo umano 6, La parte delle donne", Rosenberg & Sellier, Torino.
- George S. (1989), "Il debito del Terzo Mondo", Edizioni Lavoro, Roma.
- Masini E. e Stratigos S. (a cura di) (1994), "Donne e Famiglia nei processi di sviluppo", United Nations University Press, Isedi, Utet, Torino.

Alcuni testi della bibliografia per l'esame sono disponibili in varie lingue per facilitare gli studenti provenienti da università straniere.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. A coloro che

non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità per l'esame

Gli studenti porteranno all'esame i due testi obbligatori e un terzo testo scelto tra quelli indicati.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite INFOSTUDENT (da 20 a 7 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Maria Romana Zorino**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è costituito da A) una introduzione generale e B) un argomento monografico. Nella prima parte del corso si delineano le prospettive generali cui sono riducibili le teorie sociologiche. Nella seconda parte si presenta la formazione del concetto di attore sociale in ambito socio-economico.

Programma del corso

A) Parte generale

- a) teorie macro-sociologiche
 - l'evoluzionismo
 - le teorie dei sistemi
 - l'economia politica
 - il conflitto e la stratificazione sociale

b) teorie micro-sociologiche

- l'interazione
- il Sè ed il ruolo sociale
- la costruzione sociale della realtà
- la sociolinguistica
- lo scambio sociale

c) teorie meso-sociologiche

- il rapporto micro-macro
- le teorie di rete
- le organizzazioni

B) Parte monografica

- a) il soggetto nel mondo della produzione
- b) il soggetto nel mondo delle imprese
- c) il soggetto nel mondo del consumo

Lezioni ed attività didattiche integrative

La prima parte del semestre sarà dedicata all'introduzione generale. La seconda parte verterà sull'argomento monografico. Verranno concordati con i frequentanti gli argomenti da approfondire in modo seminarizzato.

Bibliografia per l'esame.

Collins R., (1992), "Teorie sociologiche", Il Mulino, Bologna.

Zorino M.R., "L'attore socio-economico", in corso di stampa.

E' possibile concordare con il docente un programma alternativo.

Modalità dell'esame

Per gli esami è richiesta l'iscrizione tramite INFOSTUDENT da 14 a 2 giorni prima della data prevista. La prova d'esame consiste in un colloquio.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Gruppo.alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LORENZO ACCAME	I
L-Z	Prof.ssa ANNA FABRIZIANI	II

Corso del Prof. **Lorenzo Accame**

Finalità del corso

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche. L'approfondimento monografico verterà sul rapporto etica-psicologia.

Titolo del corso

Etica, psicologia e scienze umane.

Bibliografia e modalità dell'esame

L'esame potrà essere sostenuto in due diverse modalità a discrezione dello studente:

1) esame per questionario

La prova d'esame consisterà in un questionario sulla storia della filosofia moderna e contemporanea e presupporrà, da parte del candidato, lo studio del volume *Il pensiero*

occidentale dalle origini ad oggi di Antiseri e Reale, La Scuola, Brescia, vol. III, nelle seguenti parti: ottava, decima, undicesima, quindicesima, sedicesima*.

*Le parti sono quelle con i titoli: a) La filosofia dall'ottocento al novecento; b) Fenomenologia, Esistenzialismo, Ermeneutica; c) Bertrand Russell, Ludwig Wittgenstein e la filosofia del linguaggio; d) Le scienze umane nel secolo ventesimo; e) Lo sviluppo della scienza e le teorie epistemologiche nel secolo ventesimo.

esame per dissertazione libera

La prova d'esame consisterà nello svolgimento di un tema proposto dalla commissione nell'ambito delle tematiche trattate nel testo. I testisaranno i tre volumi di L. Accame: *Introduzione all'etica*, (Francisci Editore); *La struttura dell'esperienza etica* (CLEUP); *Per chi sorride l'angelo della morte?* (Francisci Editore).

NB L'esame, in questa modalità, non mirerà all'accertamento della conoscenza dei testi ma all'accertamento della capacità di riflessione dello studente sul materiale proposto dai testi. E'Pertanto raccomandabile solo per coloro che abbiano frequentato il corso ufficiale o uno dei seminari collegati. Coloro che non potessero in alcun modo frequentare nÇ il corso nÇ i seminari potranno aderire ad un seminario di discussione elettronico organizzato dal docente via Internet. Le iscrizioni a tale seminario dovranno avvenir entro il 15 ottobre 1997 all'indirizzo Accame@hotmail.com indicando: nome cognome, numero di matricola e indirizzo di posta elettronica.

Ricevimento studenti

Gli studenti interessati saranno ricevuti dal docente settimanalmente, presso l'Istituto di Storia della Filosofia (Piazza Capitaniato 3, primo piano, Tel. 049-662550).

Corso della prof.ssa **Anna Fabriziani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, oltre ad offrire una visione organica dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, prende in esame alcune questioni filosofiche e scientifiche, riguardanti la conoscibilità del "sè" e l'"interazione corpo-mente", alla luce dell'epistemologia di F. Gonthier e di K. R. Popper. Un corso così impostato incontra affinità di problematiche nelle scienze psicologiche interessate all'analisi dei processi cognitivi.

Programma del corso

Titolo:

Il problema della conoscenza dell'"universo della soggettività". Teorie a confronto: la "metodologia aperta" di F. Gonthier; l'"epistemologia evoluzionistica" di K. R. Popper.

Unità didattiche:

1. Il pensiero filosofico nell'età contemporanea [12].
 - Il Positivismo (J.S. Mill, H. Spencer)
 - L'Empirio-criticismo (E. Mach)
 - Il Convenzionalismo (H. Poincaré, P. Duhem)
 - Il Pragmatismo (C.S. Peirce, W. James)
 - La Fenomenologia (E. Husserl)

- Lo Spiritualismo (H. Bergson)
 - L'Esistenzialismo (M. Heidegger, J. P. Sartre)
 - Il Neopositivismo (M. Schlick, R. Carnap)
 - La "filosofia del non" di G. Bachelard
2. La "metodologia aperta": una teoria "idonea" del metodo scientifico (F. Gonthier) [15].
 - Il principio di "opzione di apertura all'esperienza"
 - Le "quattro fasi" della "metodologia aperta"
 - Le "opzioni precisanti" (i "quattro principi") del metodo aperto all'esperienza
 3. La procedura della "metodologia aperta" nella conoscenza dell'"universo soggettivo" (F. Gonthier) [10].
 - Ipotesi conoscitive di alcune "strutture della soggettività" che determinano l'attività "sensoriale", l'azione "razionale", l'"impegno etico"
 - L'"Homo fenomenologicus" come "seconda forma somatica"
 - Il "principio di apertura esistenziale".
 4. La crescita della conoscenza oggettiva (K. R. Popper) [10].
 - Conoscenza oggettiva-conoscenza soggettiva
 - L'"evoluzione emergente" della conoscenza
 - L'evoluzione del linguaggio
 5. Il problema corpo-mente (K. R. Popper) [15].
 - Autonomia e realtà dei prodotti della mente
 - L'interazione tra stati fisici e stati mentali
 - Il "sè" e le funzioni descrittive e argomentative del linguaggio
 - L'"autotrascendenza" dell'evoluzione umana

Lezioni

Le lezioni relative alla prima unità didattica saranno svolte con attività seminariali. Gli studenti che prenderanno parte attiva ai seminari non dovranno sostenere l'esame finale su questa parte del programma. È prevista una riduzione di questa stessa parte del programma anche per gli studenti frequentanti che non possono partecipare attivamente ai seminari.

Bibliografia per l'esame

Unità 1:

- Un buon testo liceale di storia della filosofia. Tra gli altri si segnalano:
- Reale G., Antiseri D. (1997), "Storia della filosofia" vol. III, La Scuola, Brescia.
- Cioffi F., Gallo F., Luppi G., Vigorelli A., Zanette E. (1997), "Corso di filosofia" vol. III,

Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano.

Oppure: lettura attenta di un testo scelto tra le opere seguenti:

- Husserl E. (1995), "L'idea della fenomenologia", Bruno Mondadori, Milano.
- Gadamer H.G. (1994), "Il movimento fenomenologico", Editori Laterza, Bari.
- Bergson H. (1994), "Introduzione alla metafisica", Editori Laterza, Bari.
- Hempel C.G., von Wright G.H., Haller R., Wolters G., "Il Circolo di Vienna. Ricordi e riflessioni" (1992), Pratiche Editrice, Parma.

- Polizzi G. (a cura di) (1993), "Filosofia scientifica ed empirismo logico. (Parigi, 1935)", Edizioni Unicopli, Milano.
- Bachelard G. (1995), "La formazione dello spirito scientifico", Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Eccles J.C., Popper K.R. (1986), "L'Io e il suo cervello" vol. III, Armando, Roma.
- Eccles J.C., "Il mistero uomo" (1981), Il Saggiatore, Milano.
- Popper K.R. (1996), "Tutta la vita è risolvere problemi. Scritti sulla Conoscenza, la Storia e la Politica", Rusconi, Milano.

Unità 2,3:

- Gonsseth F. (1992), "Il problema della conoscenza nella filosofia aperta", Angeli, Milano (pp. 95-121: "Conoscere mediante la scienza"; pp. 155-174: "Morale e metodo"; pp. 175-217: "Epistemologia e sistema di riferimento").
- Fabriziani A. (1996), "Conoscere il soggetto. L'ipotesi metodologica di F. Gonsseth tra scienza e filosofia", Logos Edizioni di Nasuti Giuseppe, Saonara (PD) (Nuova edizione).

Unità 4,5:

- Popper K.R. (1996), "La conoscenza e il problema corpo-mente, Il Mulino, Bologna

Modalità d'esame

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolge settimanalmente nel Dipartimento di Filosofia (Piazza Capitaniato n. 3, tel. 049/8274714-8274719)

STORIA DELLA PSICOLOGIA

Docente: Prof. ASSAAD MARHABA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende offrire una visione organica dello sviluppo della psicologia nel mondo, evidenziando al contempo le sue principali scelte e problematiche sotto il profilo epistemologico e metodologico. Pertanto, il corso è funzionale a varie altre discipline del corso di laurea in Psicologia.

Programma del corso

Parte istituzionale: Storia ed epistemologia della psicologia

- La storiografia della psicologia
- Le diverse definizioni della psicologia
- Rapporti fra psicologia e filosofia nella storia del pensiero occidentale
- La Scuola di Lipsia e la nascita della psicologia scientifica
- Lo strutturalismo introspezionistico (Scuola di Cornell)
- Il funzionalismo (Scuola di Chicago)

- Il comportamentismo
- I principali neo-comportamentismi
- La psicologia della Gestalt
- Il cognitivismo
- L'attuale "crisi" del cognitivismo
- La psicoanalisi e la sua influenza sulla psicologia
- La psicologia fu-sovietica
- L'etologia
- La Scuola di Ginevra e i suoi sviluppi attuali
- Alcune questioni epistemologiche attuali: il problema della scientificità della psicologia - il problema del rapporto fra "oggetto" e "metodo" della ricerca - il rapporto con le neuroscienze e il problema del riduzionismo - il problema dei "valori" nella ricerca e nella pratica psicologica.

Parte monografica:

Nascita e sviluppo della psicologia e della psicoterapia in Italia.

Lezioni

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente durante le lezioni. L'intervento degli studenti è previsto ed auspicato.

Bibliografia per l'esame

- Mecacci L. (1992), "Storia della psicologia del Novecento", Laterza, Bari.
- Marhaba S. (1981), "Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea", Giunti, Firenze.
- Marhaba S. (1983), "Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945", Giunti, Firenze.
- Marhaba S. - Armezzani M. (1990), "Quale Psicoterapia? Gli indirizzi psicoterapici in Italia: confronto e analisi", Liviana, Padova. Questo volume è disponibile soltanto in un numero limitato di esemplari, e soltanto presso la libreria UNIPRESS, via Venezia 4/a, Padova (tel. 049-8075886), in attesa di una nuova edizione che sarà reperibile in tutte le librerie universitarie d'Italia.

Questi quattro libri sono obbligatori.

Due testi di approfondimento non obbligatori:

- Armezzani M. (1997), "L'enigma dell'ovvio", Unipress, Padova. Si tratta di un testo che introduce con chiarezza e profondità alla fenomenologia di E. Husserl, negli aspetti che interessano lo psicologo.
- Cattonaro E. (1996), "Psicologi a Padova. I pionieri veneti della psicologia italiana", Il Poligrafo, Padova. Si tratta di un agile volumetto (40 pagine) che aiuta a capire le origini della psicologia patavina, e le figure dei suoi maestri: Vittorio Benussi, Cesare Musatti e Fabio Metelli.

Per maggiori chiarimenti sui testi obbligatori e non obbligatori, e sulle modalità dello

studio, gli studenti non frequentanti possono andare dal docente o telefonargli durante il suo orario di ricevimento.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni. I programmi d'esame degli anni precedenti al 1992/93 non verranno accettati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo una volta alla settimana presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

STORIA CONTEMPORANEA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-Z	PROF. SILVIO LANARO	II
A-Z	PROF. VENTURA	II

I corsi sono mutuati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia Prof. Lanaro Corso di Laurea Scienze della Comunicazione, Prof. Ventura Corso di Laurea Lettere e Lingue. I programmi dei corsi non sono pervenuti. Rivolgersi ai docenti.

STORIA DELLA SCIENZA

Docente: Prof. PAOLO CAMPOGALLIANI Semestre: primo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze della formazione.

Scopi specifici dell'insegnamento

L'autonomia delle scienze umane si accompagna alla consapevolezza di una ineludibile interrelazione con le scienze della natura. Questa interrelazione si situa non solo sul piano delle specifiche acquisizioni operate dalle scienze della natura, ma anche sul piano delle corrispondenze epistemologiche sussistenti pur nella diversità e specificità di procedure disciplinari.

La storia della scienza, nel confronto con le problematiche metodologiche presenti nell'evoluzione del sapere scientifico, nella ricerca della razionalità operante nel contesto della scoperta, nell'incontro con le grandi tematiche del pensiero filosofico e scientifico, permette una comprensione critica dell'immagine diffusa della scienza e la ricomposizione di una fisionomia più adeguata delle scienze dell'uomo.

Programma del corso

1) parte istituzionale:

a) La rivoluzione astronomica all'origine della scienza moderna: cosmologia tolemaica

e cosmologia copernicana a confronto. La rivoluzione scientifica del Seicento e la spiegazione meccanicistica: la matematizzazione della natura, la scomposizione della natura e la sperimentazione. Lo strumento scientifico e la teoria.

b) Nuova immagine di natura e nuova immagine di razionalità nella scienza tra Ottocento e Novecento. Ragione dimostrativa e ragione inventiva nella costruzione teorica: alcuni casi storici: Copernico, Newton, Harvey, Einstein.

L'evoluzione del rapporto teoria-esperienza.

2) parte monografica:

Alcuni problemi propri della riflessione epistemologica e storico-critica sulla scienza tra Ottocento e Novecento: critica della concezione positivista, pensiero scientifico e pensiero comune, l'epistemologia storica e la storicità della scienza in G. Bachelard.

Modalità dello svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno integrate da alcune attività seminariali tenute dal Dr. Adelino Cattani sul tema: Componenti argomentative nella prova scientifica. Agli studenti è data facoltà di concordare parte del programma in conformità a specifici interessi di approfondimento.

Modalità dell'esame

Non è necessaria la prenotazione. L'esame avviene in forma orale.

Bibliografia

1) Parte istituzionale

Kuhn, T. "La rivoluzione copernicana", ed. Einaudi, 1972

Rossi, P. "La rivoluzione scientifica", ed. Loescher, 1978

Campegalliani, P. "Come cresce la scienza", Padova 1991.

Cattani, A. "Forme dell'argomentare", ed. GB 1994.

2) Parte monografica

Bachelard, G. "La formazione dello spirito scientifico", ed. Cortina, 1995

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Filosofia, il mercoledì, ore 16.30-18.30, tel. 8274729.

**INSEGNAMENTI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO
PIANI STATUTARI**

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS₁.

₁ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 49

NEUROPSICOLOGIA

Docente: Prof. CARLO ARRIGO UMILTÀ Semestre: primo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di illustrare alcuni modelli della struttura della mente umana. Perciò tratta principalmente di processi cognitivi. Aspetti peculiari della neuropsicologia rispetto ad altre discipline che studiano i processi cognitivi sono che a) la neuropsicologia si occupa delle basi nervose dei processi cognitivi e b) i modelli della struttura della mente sono discussi facendo riferimento all'evidenza empirica ricavabile dallo studio di pazienti con lesioni cerebrali.

Discipline propedeutiche alla neuropsicologia sono la biologia, la neuroanatomia, la neurofisiologia, la neuropsicologia clinica e la psicologia dei processi cognitivi. Si assume inoltre che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese scritta e dei metodi di inferenza statistica.

La neuropsicologia ha rapporti con altre discipline che sono insegnate nel Corso di Laurea in Psicologia: fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica, psicologia fisiologica, neurofisiologia, neuropsicologia clinica, psicobiologia, psicofisiologia clinica, psicologia generale, psicologia della percezione, psicologia dell'apprendimento e della memoria, psicologia del pensiero, psicolinguistica, sviluppo cognitivo, teoria e sistemi di intelligenza artificiale e filosofia della scienza.

Programma del corso

Il corso è articolato nelle seguenti unità didattiche:

1. Metodi di ricerca in neuropsicologia: studio dei pazienti cerebrolesi, cronometria mentale, tomografia ad emissione di positroni, risonanza magnetica nucleare funzionale. (10 ore)
2. Applicazioni delle reti neurali alla neuropsicologia. (10 ore)
3. Neuropsicologia dei processi mentali consci ed inconsci. (10 ore)
4. Neuropsicologia dei processi cognitivi: percezione, attenzione, memoria, linguaggio e azione. (20 ore)
5. Neuropsicologia dei processi di controllo cognitivo: la sindrome del lobo frontale, processi modulari e processi centrali. (10 ore)

Lezioni

Tutti i punti del programma sono ugualmente importanti e sono svolti durante le lezioni. Agli studenti viene chiesto di leggere e discutere articoli originali in lingua inglese. La frequenza è obbligatoria.

Didattica integrativa

La Dr. Anna Maria Berti e la Dr. Margherita Pasini tengono seminari settimanali (2 ore ciascuno) per piccoli gruppi di studenti. In un seminario vengono presentati casi clinici dimostrativi di alcune delle principali sindromi neuropsicologiche, come l'eminegligenza spaziale, l'agnosia e la dislessia. Nell'altro seminario vengono presentati esempi di applicazione di reti neurali alla neuropsicologia. La frequenza ai seminari, le cui modalità sono stabilite durante il corso, è obbligatoria.

Bibliografia per l'esame

È utile studiare i seguenti testi allo scopo di integrare gli argomenti svolti durante il corso:

- Lådavas E., Berti A.M., (1995), "Neuropsicologia", il Mulino, Bologna.
 - Shallice T. (1990), "Neuropsicologia e struttura della mente", il Mulino, Bologna.
- Altre letture integrative vengono indicate durante il corso.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono richieste particolari procedure per l'iscrizione. Sono esaminati 15 candidati al giorno (gli altri sono distribuiti nei giorni successivi).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia generale.

PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

Docente: Prof. MARIO ZANFORLIN Semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

- 1) Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.
- 2) Fornire una approfondita conoscenza dei principali processi cognitivi degli animali in relazione all'evoluzione biologica.

Programma del corso

- 1) - Introduzione storica ed epistemologica
 - a) L'origine ed i problemi dello studio del comportamento animale.
 - b) Le principali impostazioni teoriche.
 - c) Metodi di indagine.
- 2) - L'analisi del comportamento animale.
 - a) Stimoli e sistemi percettivi.
 - b) L'azione e le sue caratteristiche.
 - c) Motivazione.
 - d) L'organizzazione sociale e relativi comportamenti.
 - e) I processi di apprendimento e memorizzazione.
- 3) - Evoluzione biologica e processi cognitivi negli animali e nell'uomo: percezione, apprendimento ed intelligenza.

Bibliografia per l'esame

- 1) Thorpe, W.H. "Storia dell'etologia", Armando, Roma.
- Zanforlin, M. "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

- 2) Manning, A. "Il comportamento animale", Boringhieri, Torino.
Krebs J. R., e Davies N.B., "Ecologia e comportamento animale", Boringhieri, Torino.
- 3) Marler P. and W.G. Hamilton, "Mechanisms of animal behavior"
Cap. 2: Circadian rhythms.
Staddon J.E.R., "Adaptive behavior and learning".
Cap. 3: Direct orientation and feedback.
Gallistel C.R., "The organisation of learning".
Cap. 3: Navigation
Cap. 4: Dead reckoning
Cap. 5: The cognitive map
Cap. 6: The geometric module in the rat
Cap. 12: Classical conditioning: Modern results and theory.

Tutti i volumi indicati sono presenti nella biblioteca interdipartimentale di Psicologia.

Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da attività seminariale ed esercitazioni di laboratorio allo scopo di approfondire alcuni problemi sul piano teorico ed osservativo-sperimentale.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEL PENSIERO

Docente: Prof. ALBERTO MAZZOCCO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale e nel contempo introdurre le nozioni di base sui meccanismi mentali sottostanti i processi inferenziali. Nella seconda parte verranno affrontati i problemi connessi alla delineazione di un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di consentirne una interpretazione all'interno di un quadro coerente. Alcune delle tematiche sviluppate nel corso presentano delle connessioni con temi trattati nei corsi di Neuropsicologia, Psicolinguistica e Logica, nonché nel corso di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Programma del corso

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica
 - la soluzione di problemi
 - i processi induttivi
 - i processi deduttivi
2. Un modello della mente:
 - l'ultima metafora: il computer
 - computabilità e processi mentali
 - logica e psicologia
 - processi inferenziali e modelli mentali
 - il problema della coscienza

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel precedente programma.

Didattica integrativa

È previsto un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica (Prof. R. Job), di Psicologia del pensiero (Prof. A. Mazzocco) e di Linguistica teorica (Prof.ssa E. Fava).

Bibliografia per l'esame

Per la parte 1:

- Girotto V. (1994), "Il ragionamento", Il Mulino, Bologna.
- Duncker K. (1969), "La psicologia del pensiero produttivo", Giunti & Barbera, Firenze.

Per la parte 2:

- Johnson-Laird P. (1988), "Modelli mentali", Il Mulino, Bologna.

Nota Bene: La bibliografia ora indicata deve intendersi valida per gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni del corso. Per gli studenti frequentanti sarà determinata una serie di letture originali, comunicata ad essi nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. È previsto inoltre un orario dedicato al ricevimento dei laureandi.

PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

Docente: Prof. CESARE CORNOLDI

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento intende fornire un aggiornamento su alcuni risultati della ricerca nel settore, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza diretta di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di temi monografici e la partecipazione diretta a situazioni sperimentali.

Trattandosi di un ambito che presenta approcci diversificati, il corso intende proporre due primi moduli di esame generale di tematiche del settore e due moduli focalizzati su temi monografici distinti, l'uno di carattere sperimentale, l'altro avente maggiori implicazioni applicative.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre a quelle del biennio), ma la partecipazione è facilitata da una buona conoscenza della psicologia dei processi cognitivi e delle metodologie sperimentali di indagine. Il corso può essere pertanto ben seguito da studenti del quarto anno. È caldamente raccomandata la frequenza. Gli studenti che decidono di essere "frequentanti" devono frequentare il primo modulo e possono altresì frequentare uno o entrambi i moduli successivi. Per i moduli frequentati il programma corrisponde a quello assegnato a lezione.

Quest'anno i primi due moduli forniranno degli aggiornamenti relativi al campo dell'apprendimento e della memoria e alle metodologie utilizzate, con un avvio volto alla familiarizzazione col "formato" di un lavoro sperimentale del campo. Il terzo modulo riguarderà le specificazioni della ricerca sull'apprendimento e la memoria in temi relativi all'attività psichica quotidiana (everyday memory ecc.). Gli ultimi due moduli saranno monotematici e si riferiranno all'approfondimento di una tecnica sperimentale (gli studenti saranno invitati a collaborare attivamente all'esecuzione di un esperimento e all'analisi dei dati) e di una tematica nell'area dei disturbi dell'apprendimento. Questa organizzazione in moduli (o unità didattiche) è precisata in numero di ore (15, corrispondenti presumibilmente a tre settimane) nella sezione che segue.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Prima parte istituzionale. Introduzione e aggiornamenti al campo dell'apprendimento e della memoria: le basi. Aspetti e principi dell'apprendimento [15 ore]
2. Seconda parte istituzionale. La memoria umana [15]
3. Everyday memory [15]
4. Approfondimento monotematico relativo ai disturbi dell'apprendimento [15]

Bibliografia per l'esame

Il materiale di studio è il seguente:

- 1 e 2. Baddeley A. (1992), "La memoria umana. Teoria e pratica", Il Mulino, Bologna.
3. Cohen, G. (1996) "Memory in the real world". Psychology Press (ex Erlbaum, Europe), 2ª edizione, Hove, UK.

4. - Cornoldi C., "I disturbi dell'apprendimento", Il Mulino, Bologna.

- Lucangeli D., Passolunghi M. C. (1995), "Psicologia dell'apprendimento matematico", UTET, Torino.

I testi ai punti 3-4 possono essere sostituiti da altri concordati con il docente.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in un'unica giornata, senza bisogno di iscrizione, e consiste di due fasi: una prima fase scritta con domande aperte, e una seconda fase orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

Docente: Prof. OSVALDO DA POS

Semestre: secondo

1. Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso affronta da un punto di vista psicologico quegli aspetti del comportamento umano che stanno alla base del mondo fenomenico di ogni persona. Lo studio della percezione infatti, ha lo scopo di approfondire le modalità secondo le quali il soggetto entra in un rapporto conoscitivo immediato con il mondo in cui vive.

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno prima osservati, e quindi discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali.

Per chi desidera trarre il massimo profitto dal corso sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche Sperimentali di Ricerca e quello di Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati, in quanto tali corsi forniscono utili strumenti per realizzare, con una certa autonomia, esperimenti nel campo della percezione e sottoporre quindi a verifica sperimentale eventuali ipotesi teoriche.

2. Programma del corso

A) Parte generale (o istituzionale):

1. Problemi e teorie generali della percezione. [10]
2. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva. [10]

B) Parte specifica (o monografica):

3. Principi ispiratori dei principali sistemi di colori.
Il sistema naturale dei colori.
I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. [20]
4. La trasparenza fenomenica. [10]
5. Elementi di percezione del movimento, della causalità e dell'intenzionalità.
Elementi di percezione acustica. [10]

3. Lezioni

La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento.

Poiché non è possibile godere di un vero e proprio corso parallelo di esercitazioni, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica. Tuttavia si prevede di invitare alcuni esperti che affianchino il docente per alcune esercitazioni particolari (contenuti, luoghi, date ed orari verranno comunicati a lezione).

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni, nonché per consulenza sulla loro ricerca personale o a gruppi.

4. Didattica integrativa

Il corso sarà affiancato da una serie di Lezioni Integrative tenute dal Prof. G.B. Vicario avente per argomento la Percezione degli Eventi.

Esercitazioni speciali di laboratorio saranno seguite direttamente dal docente o da suoi collaboratori. Verranno effettuate su argomenti e con modalità discusse a lezione con gli studenti interessati.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per la parte generale:

1. Kanizsa G. (1980). "Grammatica del vedere", Il Mulino, Bologna.
2. Bozzi P. (1989). "Fenomenologia sperimentale", Il Mulino, Bologna, (Introduzione, capitoli I e IV)

Per la parte specifica:

3. Cipolletti E. (1980). "Il colore, sua visione e misura", La Tecnica, Milano. (Questo libro verrà sostituito dal testo: da Pos O., "Introduzione alla misura del colore", CLEUP, Padova, non appena esso sarà disponibile in libreria).
4. Metelli F. (1974). "La Percezione della trasparenza", articolo da "Le Scienze".
5. da Pos O. (1989, 1991). "Trasparenze", Icone, Milano.
6. Michotte A. (1972). "La percezione della causalità", Giunti-Barbera, Firenze, (pp. 1-225).

Oppure:

- Vernon M.D. (a cura di) (1971). "Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità", Boringhieri, Torino, (pp. 56-82).
- 7. da Pos O., Zambianchi E. (1996). "Illusioni ed effetti visivi", Guerini e Associati, Milano.
- 8. Geldard F.A. (1972), "Psicofisiologia degli organi di senso", Martello, Milano, (Capp. 6, 7, 8).

Si consiglia inoltre di consultare almeno uno (o più) dei seguenti testi:

- Bressan P. (1992). "La Percezione Visiva", Cleup, Padova.
- Cesa Bianchi M., Beretta A. & Luccio R (1987). "La percezione", Franco Angeli, Milano.
- Gerbino W. (1983). "La percezione", Il Mulino, Bologna.

- Hochberg J.E. (1964). "Psicologia della percezione", Martello, Milano.
- Katz D. (1979). "La psicologia della forma", Boringhieri, Torino (Capp. 1-6).
- Kennedy M. (1988). "Percezione pittorica", Libreria Cortina, Padova.
- Koffka K. (1970). "Principi di psicologia della forma", Boringhieri, Torino (Capp. 1-7)
- Massironi M. (1989). "Comunicare per immagini", Il Mulino, Bologna.
- Vernon M.D. (1964). "La psicologia della percezione", Martello, Milano.
- Zucco G.M. (1988). "Il sistema Olfattivo", CLEUP Editore, Padova
- Purghé F., Stucchi N., Costa T. (a cura di, in preparazione). "La percezione visiva", Hoepli, Milano.

Nota Bene: Verso la fine del corso verrà distribuito un "Programma dettagliato degli argomenti d'esame" (con eventuali ulteriori indicazioni bibliografiche) che potrà essere di grande aiuto nella preparazione dell'esame.

6. Modalità dell'esame

L'esame, in forma orale, *inizia* con la presentazione e discussione di una ricerca compiuta dallo studente. La ricerca ha lo scopo di far ripercorre allo studente le principali tappe di ogni ricerca scientifica, e cioè la precisazione di un problema generale, la formulazione di una ipotesi da dimostrare, la scelta ed effettuazione di un esperimento adatto (ovviamente fattibile con i mezzi a disposizione), la raccolta dei dati (in misura molto limitata: *è l'unica differenza rispetto ad una ricerca scientifica propriamente detta*), una loro elaborazione, e quindi discussione dei risultati per vedere quanto l'ipotesi risulta verificata ed eventualmente con quali considerazioni finali. Per l'effettuazione di questa ricerca gli studenti dovranno prendere accordi con il docente.

7. Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOBIOLOGIA

(ex PSICOLOGIA FISIOLOGICA (corso progredito))

Docente: Prof. LUCIANO STEGAGNO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della Psicofisiologia, derivato nei primi anni '60 dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore psicobiologico, ha come obiettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

Discipline propedeutiche al corso: Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica; Psicologia fisiologica; Neuropsicologia; Neurofisiologia

Programma del corso

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio le seguenti unità didattiche:

- 1) Metodologia psicofisiologica [10 ore]
- 2) Attivazione [10]
- 3) Psicofisiologia del sonno [10]
- 4) Emozioni [10]
- 5) Psicofisiologia cardiovascolare [10]
- 6) Psicofisiologia cognitiva [10]

Lezioni

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

Didattica integrativa

Sono previste delle "esperienze pratiche guidate" nel laboratorio di Psicofisiologia. In esse lo studente dovrà impratichirsi della tecnica di registrazione di indici fisiologici (elettroencefalogramma, elettrocardiogramma ecc.)

È altresì prevista la frequentazione del laboratorio durante gli esperimenti, per non più di due studenti per seduta

Bibliografia per l'esame

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia" Vol. I, Boringhieri, Torino. (Tutto)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia", Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (I Capp. 8, 9 e 10)
- Mecacci L. (1982), "Tecniche psicofisiologiche", Zanichelli, Bologna. (I Capp. 1, 2, 3, 4, 5 e 6)
- Palomba, D. (a cura di) (1992), "Indici fisiologici in psicologia", CLEUP, Padova. (Tutto tranne la parte prima)

Lettura consigliata a scelta fra le seguenti:

- Andreassi J. L. (1990), "Psychophysiology: Human Behavior and Physiological Responses", Oxford University Press, New York. (2^a Edizione)
- Birbaumer, N., Ôhman, A. (a cura di) (1993), "The structure of Emotion", Hogrefe e Huber, Seattle.
- Cacioppo J. T., Tassinary, L. G. (a cura di) (1990), "Principles of Psychophysiology", Cambridge University Press, Cambridge.
- Schandry, R. (1989), "Lehrbuch Psychophysologie", Psychophysologie Verlags Union, München.

Modalità dell'esame

Per l'esame è obbligatoria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT fino a una settimana prima dell'esame. Esso si svolgerà in forma scritta con integrazione orale prevista per la stessa giornata (non è possibile cioè rimandarla ad altra data). L'esame non può essere ripetuto nella stessa sessione

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti sarà tenuto settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex TECNICHE DI ANALISI DEI DATI)

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato in particolare a studenti dell'indirizzo sperimentale, di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, e di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla statistica.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie, a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

- Camussi A., Möller F., Ottaviano E., Sari Gorla, M., "Metodi statistici per la sperimentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (Capp. 7, 8, 9, 10, 11 e 12)
- Keppel, G. (1991), "Design and analysis: A researcher's handbook" Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (Capp. dall'1 al 12, 15, 16, relativi alle unità didattiche 1-2-3)

Consigliati per la consultazione:

- Areni, A. e Scalisi, T.G. (1997). Esercizi di statistica per la ricerca psicologica.

Masson, Milano.

- Bolzani R., Canestrari R. (1995), "Logica del test statistico", Ambrosiana, Milano.
- Cristante F., Lis. A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V)
- Lison L. (1961) "Statistica applicata alla biologia sperimentale" Ambrosiana, Milano.
- Luccio R. (1996) "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia" Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

Quest'anno il corso tace, ma saranno garantiti gli esami per gli studenti che hanno seguito il corso negli anni precedenti.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.

Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS.

PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Quest'anno il corso tace, ma saranno garantiti gli esami per gli studenti che hanno seguito il corso negli anni precedenti.

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Docente: Prof. PIETRO BOSCOLO Semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica.

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli operatori della scuola.

Programma del corso

Titolo:

Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

- Istruzione, apprendimento e processi cognitivi
- Apprendimento, cultura e sviluppo: l'attualità di Vygotskij
- Scolarizzazione e sviluppo cognitivo
- Apprendimento e differenze individuali

Unità 2 [20 ore]

- Processi di alfabetizzazione: il bambino e la lingua scritta
- La comprensione del testo scritto
- Scrittura e composizione scritta

Unità 3 [10 ore]

- La motivazione ad apprendere e a riuscire a scuola
- Interesse e apprendimento

Unità 4 [10 ore]

- L'autoregolazione nell'apprendimento

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame è costituita da un volume obbligatorio per tutti gli studenti e, per i non frequentanti, da due a scelta.

Il volume obbligatorio è:

- Boscolo, P. (1997). "Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali". UTET Libreria, Torino (nuova edizione).

Il secondo e terzo volume saranno scelti tra i seguenti:

- Bereiter, C. & Scardamalia, M. (1995). "Psicologia della composizione scritta". La Nuova Italia, Firenze.
- Bruner, J. S. (1988). "La mente a più dimensioni". Laterza, Bari.

- Camaioni, L., Pontecorvo, C. & Tassinari, G. (a cura di) (1989) "La ricerca sulla continuità: metodi, condizioni e strumenti di una ricerca sperimentale nella scuola". La Nuova Italia, Firenze.
- Ferreiro, E. & Teberosky, A. (1985). "La costruzione della lingua scritta nel bambino". Giunti, Firenze.
- Liverta Sempio, O. (1996). "Il bambino e la costruzione del numero". NIS, Roma.
- Olson, D.R. & Torrance, N. (1995). "Alfabetizzazione e oralità". Cortina, Milano.
- Pontecorvo e altri (1991). "Discutendo si impara". Roma: NIS
- Pontecorvo, C., Ajello, A.M. & Zuccheromaglio, C. (1995). "I contesti sociali dell'apprendimento". Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, Milano.
- Vygotskij, L.S. (1980). "Il processo cognitivo". Boringhieri, Torino.
- Vygotskij, L.S. (1990). "Pensiero e linguaggio". Laterza, Roma-Bari (nuova edizione).

Gli studenti frequentanti utilizzeranno, oltre al manuale, gli appunti delle lezioni e potranno, previo accordo col docente, effettuare letture individualizzate. Il docente svolgerà un seminario per un numero limitato di frequentanti.

Il corso sarà integrato da un ciclo di lezioni tenute dalla prof.ssa A.L. Brown dell'Università di Berkeley (California).

Modalità dell'esame

La prova d'esame è scritta. L'iscrizione avviene attraverso INFOSTUDENT. La prova scritta consiste in domande aperte su tutto il programma.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, giovedì ore 15-17.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO (ex PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (corso progredito)) in alternativa a PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO CON ELEMENTI DI EPISTEMOLOGIA GENETICA

Docente: Prof.ssa FRANCESCA SIMION Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche e che conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sulla base dei quali si costruisce la conoscenza e ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso:

a) Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.

- b) Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
 c) Rassegna delle ricerche più recenti sullo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico.
 d) Rapporto tra modelli esplicativi e tecniche di rilevazione dei dati comportamentali durante lo sviluppo.

Lezioni:

Durante le lezioni verranno trattati particolarmente i punti a) e b) con un confronto tra i diversi modelli che spiegano lo sviluppo e una trattazione approfondita dei contenuti di conoscenza che derivano dall'applicazione di strumenti quali la percezione, l'azione e il linguaggio.

Didattica integrativa:

Il corso non verrà affiancato da alcun seminario.

Bibliografia per l'esame:

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti, prima di iniziare gli approfondimenti teorici trattati nel corso, abbiano una preparazione comune sulle teorie dello sviluppo. A tal fine si consiglia la lettura dei seguenti testi:

- Miller, P., (1987) Teorie dello sviluppo, Il Mulino, Bologna.
- Berti, A. E., Bombi, A. S., (1985) Psicologia del bambino. Il Mulino, Bologna.

Il programma su cui verterà l'esame comprende i seguenti testi:

- 1) Benelli, B., D'Odorico, L., Levorato, C., Simion, F., (1980) Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica. Giunti, Firenze.
- 2) Bornstein, M., Lamb, (1991), Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico. (Traduzione italiana a cura di F. Simion) Ed. Cortina, Milano.
- 3) McShane, S., (1994), Lo sviluppo cognitivo. Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame:

L'esame consiste in una prova orale. Gli studenti non possono ripetere l'esame nella stessa sessione. Le iscrizioni a ciascuna sessione avvengono per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 30 a 3 giorni prima della data d'esame fissata in calendario per la prova.

Durante le sessioni d'esame di Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito) sono ammessi a sostenere l'esame gli studenti di Psicologia dell'Età Evolutiva II, appartenenti al Vecchio Ordinamento.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Ai laureandi si consiglia vivamente di fissare un appuntamento telefonando durante l'orario di ricevimento.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO CON ELEMENTI DI EPISTEMOLOGIA GENETICA

(ex EPISTEMOLOGIA GENETICA)

in alternativa a PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO COGNITIVO

DOCENTE: Prof. Gabriele Di Stefano

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso, che equivale a un corso di Psicologia dello sviluppo progredito, si propone di affrontare i problemi dello sviluppo cognitivo confrontando diversi approcci e metodi di studio. Quindi dopo un'esposizione sommaria delle principali teorie e dei metodi di ricerca, il corso si svilupperà collocando i dati empirici disponibili all'interno di un quadro esplicativo il più possibile omogeneo, cercando di fornire anche una chiave di lettura dello sviluppo che non mantenga i campi di ricerca separati.

Sebbene il corso, per completezza, tratterà tutte le età e fasi dello sviluppo, una particolare attenzione verrà dedicata allo sviluppo delle capacità cognitive del bambino dai 4 ai 10 anni, visto che proprio in quel periodo si manifesta il maggiore intreccio fra maturazione, sviluppo e trasmissione culturale, considerati classicamente fattori essenziali dello sviluppo.

Programma del corso

Introduzione: i principali modi di interpretare e spiegare lo sviluppo

I Piaget e la teoria operatoria

Fondamenti epistemologici; fondamenti biologici; fondamenti logico-matematici.

Strutture, equilibrizzazione e astrazione (l'equilibrizzazione delle strutture cognitive).

Il costruttivismo piagetiano e la teoria dei sistemi.

L'ultimo Piaget

Apporti e limiti della teoria piagetiana.

II Le posizioni post-piagetiane

Il cognitivismo: trattamento dell'informazione e funzionamento

Calcolo, simboli e intelligenza; L'architettura cognitiva (memoria permanente; memoria di lavoro; architettura, controllo e vincoli di funzionamento).

Il neo-strutturalismo

Pascual-Leone (operatori metacostruttivi e sistema modulare dell'attenzione mentale Case (strutture di controllo esecutivo e strutture concettuali centrali) Halford (concetti e strutture di appaiamento di simboli)

Kurt Fischer (struttura delle abilità, generalizzazione e contesto)

Mounoud (innatismo strutturale e costruttivismo dei contenuti).

Valutazione critica delle posizioni neo-strutturaliste.

Estensioni della teoria piagetiana

Dalle strutture alle procedure (Inhelder)

III Le tappe dello sviluppo: l'infanzia

Lo sviluppo sensomotorio secondo Piaget

Dati recenti sulle competenze precoci dell'infante (Meltzoff, Spelke, Baillargeon).

Lo sviluppo nei primi due anni di vita secondo le posizioni neo-strutturaliste

IV Le tappe dello sviluppo: la fanciullezza

Pensiero simbolico e rappresentazione

L'immagine mentale: un formato di rappresentazione.

Il linguaggio: lo sviluppo di un altro formato di rappresentazione.

Le operazioni dell'intelligenza e la teoria piagetiana

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista neo-strutturalista

Le operazioni dell'intelligenza: il punto di vista funzionalista (dai modelli degli scripts alle teorie della mente)

Fattori e meccanismi di sviluppo

V La spiegazione dello sviluppo: processi evolutivi e processi di socializzazione

L'interazione sociale e la trasmissione delle conoscenze

Sviluppo del linguaggio, comunicazione sociale e sviluppo

La conoscenza della mente e delle emozioni

VI Verso un modello costruttivista dello sviluppo

Riconsiderazione e aggiornamento della teoria piagetiana

Ambito e limiti delle teorie modulari

Dal neo-innatismo alla considerazione degli intrecci tra biologia e sviluppo cognitivo

Recenti contributi del connessionismo alle teorie dello sviluppo

Conclusione

Didattica integrativa

Esercitazioni - Oltre al normale orario di lezione, gli studenti frequentanti devono seguire anche 2 ore aggiuntive di esercitazioni alla settimana. Le esercitazioni verteranno sulla esposizione e discussione delle più importanti ricerche sperimentali di cui si parla nel Corso.

Programma d'esame

Dispense del Corso

Mc Shane, J. Lo sviluppo cognitivo, Il Mulino

Marchetti A. (a cura di) Conoscenza, affetti, socialità, Raffaello Cortina Editore

Di questo volume si richiede la conoscenza fino al Capitolo 6 (esclusa, quindi la *parte terza*).

Un libro a scelta fra i seguenti:

Mounoud, P. Dal pensiero all'azione, La Nuova Italia Scientifica.

Liverta Sempio, O. Il bambino e la costruzione del numero, La Nuova Italia Scientifica.

Liverta Sempio O. e Marchetti A. (a cura di), Il pensiero dell'altro: Contesto, conoscenza e teorie della mente. Raffaello Cortina Editore.

Beilin H. e Pufall P. B. (a cura di), Piaget's Theory: Prospects and Possibilities, Erlbaum

Gli studenti frequentanti, con frequenza controllata, potranno sostituire il libro a scelta con esercitazioni concordate con il docente.

Modalità d'esame

L'esame prevede una prova scritta propedeutica con risposte a domande aperte. Gli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame suddividendolo in due prove scritte.

Qualora risultassero insufficienti in una di queste prove potranno recuperare sostenendo una prova scritta integrativa alla fine del Corso.

L'integrazione orale consisterà in un approfondimento delle risposte dello studente alla prova scritta.

Gli studenti, frequentanti e non, che hanno comunque superato lo scritto, possono sostenere una prova orale, qualora non fossero soddisfatti della votazione ottenuta nelle prove scritte, che verterà sull'intero programma.

Per costoro è richiesta la prenotazione tramite INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (ex PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETA' EVOLUTIVA)

Docente: Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione dei servizi), modello mirato prevalentemente ad una attività clinica.

Il corso di Psicologia Dinamica è propedeutico.

Programma del corso:

Unità 1

1) Psicopatologia e semeiotica psicopatologica.

2) Psicopatologia e comunità.

3) Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

4) Psicopatologia della famiglia e della scuola.

Unità 2

1) Psicopatologia della gravidanza e del puerperio.

2) Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del feto e del prematuro all'espressione del disagio psichico sui diversi assi.

3) Psicosomatosi, nevrosi, psicosi, patologia "border-line" nel bambino e nell'adolescente, patologia della dipendenza.

Unità 3

1) Psicopatologia in rapporto agli interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

2) Patologia organica e implicazioni psicopatologiche.

3) Significato degli studi epidemiologici longitudinali relativi al farsi della psicopatologia ed in particolare lo studio sull'evoluzione di figli di genitori psicotici e delle modifiche indotte nella loro evoluzione da molteplici modalità di intervento.

Svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze pratiche, sia sotto forma di contributi alla discussione di videoregistrazioni, sia con la partecipazione ad attività di ricerca.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte di studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui o interviste o riprese video-registrate, che verranno poi discusse in sede seminariale con il docente.

Sono previsti 2 corsi di lezioni integrative:

- 1) Prof. F. Fasolo: "Sviluppo della persona e sviluppo del gruppo"; il corso sarà completato con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Cittadella (2° semestre);
- 2) Prof. U. Nizzoli: a) "Funzioni dello psicologo e organizzazione dei servizi"; b) "Approccio alle sindromi autodistruttive in adolescenza". I corsi verranno completati con seminari ed esercitazioni presso l'ASL di Reggio Emilia (2° semestre).

Le iscrizioni ai seminari verranno fatte durante il corso.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Bergeret J. (1995): "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.
- 2) Colombo G. (1996) "Psicopatologia generale" Cleup, PD.
- 3) Fava Vizziello G. Colucci R., Disnan G. (1991): "Genitori psicotici". Bollati Boringhieri, Torino.
- 4) Fava Vizziello G. e Stocco P. (1996): "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza". Masson Editore, Milano.
- 5) Fava Vizziello G.M., Stern D. (1991): "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano". Raffaello Cortina Editore, Milano.
- 6) Kymissis P., Halperin David A. (1997). "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti". Masson Editore, Milano.

In aggiunta, un testo a scelta tra i seguenti consigliati:

- Cramer B., Palacio Espasa F. (1994): "Le psicoterapie madre-bambino". Masson Editore, Milano.
- Fasolo F. (1991): "Grottesche: Immagini del comico in psichiatria. Cortina, Padova.
- Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990): "Il bambino che regalò un arcobaleno". Bollati Boringhieri, Torino.
- Fava Vizziello G. (1994): "L'eccezione e la regola". Bollati Boringhieri, Torino.
- Gabbard G. (1992): "Psichiatria psicodinamica", Raffaello Cortina Ed.
- Kernberg O. (1978): "Sindromi marginali e narcisismo patologico", Bollati Boringhieri, Torino.
- Kreisler L. (1988): "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Palacio Espasa F. (1995): "La diagnosi strutturale in età evolutiva", Masson, Milano.
- Rispoli L., (1993): "La Psicologia Funzionale del Sà", Astrolabio, Roma.

- Schon A (1997) "Vuole dire" Bollati Boringhieri . Torino
- Semi A. (a cura di) (1988): "Trattato di Psicoanalisi", Cortina, Milano.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. Spesso però è necessario che la prima parte dell'esame venga svolta in forma scritta. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I L-Z*	Prof.ssa LAURA D'ODORICO	II

*Gli studenti di questo gruppo alfabetico solitamente assegnati al corso della Prof.ssa Axia (in congedo) saranno assegnati per quest'a.a. al corso della Prof.ssa D'Odorico.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Si tratta di un corso essenzialmente di tipo metodologico, rivolto all'approfondimento delle Tecniche di ricerca utilizzabili nello studio dello sviluppo infantile, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione. Parte integrante del corso, accanto alla presentazione dei fondamenti teorici sottostanti all'utilizzazione delle tecniche osservative, sarà lo studio e la valutazione delle sue applicazioni pratiche a varie tematiche di ricerca. All'interno del corso è prevista anche una parte pratica di addestramento all'uso delle più comuni tecniche di osservazione. Poiché nel corso viene presupposta una conoscenza approfondita delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo infantile, si consiglia di seguire questo corso dopo il corso Psicologia dello Sviluppo con elementi di Epistemologia genetica o dopo il corso Psicologia dello Sviluppo Cognitivo. I contenuti più specifici del corso (vedi unità didattica 2, 3 e 4) presuppongono anche una buona conoscenza della metodologia della ricerca, pertanto per gli studenti che non hanno sostenuto durante il biennio il corso di Metodologia delle scienze del comportamento è prevista una unità didattica propedeutica (vedi unità didattica 1).

Programma del corso

Il corso si articola in 4 unità didattiche:

- 1 Nozioni fondamentali di metodologia della ricerca per lo studio dello sviluppo [15 ore]
- 2 Fondamenti teorici e caratteristiche delle ricerche osservative rispetto ad altri metodi di raccolta dei dati [10 ore]
- 3 Scelta e utilizzazione di una tecnica di rilevazione di tipo osservativo [20 ore]
- 4 Valutazione e controllo dell'affidabilità di una rilevazione di tipo osservativo [15 ore]

Lezioni

Accanto alla presentazione e discussione dei fondamenti teorici e metodologici delle tecniche di osservazione del comportamento infantile, è prevista la discussione di ricerche bibliografiche individuali e l'addestramento all'utilizzazione di alcune tecniche di osservazione su materiale videoregistrato.

Si consiglia vivamente la frequenza continuativa al corso che, date le sue caratteristiche, favorisce l'acquisizione di competenze che non possono essere acquisite semplicemente con lo studio dei testi. La frequenza alle lezioni e alle esercitazioni consentirà di usufruire di particolari modalità di esame e sarà quindi oggetto di verifica. Poiché le esercitazioni pratiche guidate sono, a norma di statuto, parte integrante del corso, gli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni dovranno concordare con il docente la forma e le modalità di svolgimento di un tipo di attività pratica che possano svolgersi autonomamente.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni relative ai contenuti discussi durante le ore di lezione (12 ore).

Sono inoltre previste delle esperienze di "osservazione sul campo", obbligatorie per gli studenti non frequentanti e facoltative per gli studenti frequentanti.

E' inoltre previsto un seminario facoltativo e riservato agli studenti frequentanti tenuto dalla dott. Fabia Franco.

Bibliografia per l'esame

1. D'Odorico L. (1995), *Sperimentazione e alternative di ricerca*, Cortina, Milano.
2. Camaioni L., Simion, F. (1990), *Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo*, Il Mulino, Bologna. Capitoli 4, 6, 7 e 8.
3. D'Odorico L. (1990), *L'osservazione del comportamento infantile*, Cortina, Milano.
4. Axia, G. (a cura di) (1994), *La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia*, La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

*Modalità di esame**Studenti frequentanti.*

1ª prova di accertamento scritta, da sostenersi durante il corso, sui capitoli 1 e 2 del testo presentato al punto 1 della bibliografia.

2ª prova di accertamento scritta, da sostenersi durante il corso, su parte del testo presentato al punto 3 della bibliografia.

3ª prova di accertamento scritta da sostenersi alla fine del corso su parte del testo presentato al punto 3 della bibliografia e sul testo presentato al punto 4.

Il voto finale risulterà dalla somma delle votazioni riportate nelle singole prove. Qualora tale voto complessivo risulti insufficiente lo studente dovrà ripetere l'esame nella sessione riservata agli studenti non frequentanti.

Studenti non frequentanti.

Gli studenti non frequentanti per poter accedere alla prova scritta devono aver consegnato al docente una relazione sull'attività pratica svolta.

Prova di accertamento scritta sui capitoli 1 e 2 del testo presentato al punto 1 della bibliografia e sui testi presentati nei punti 2 e 3 della bibliografia.

Prova orale:

Solo gli studenti che avranno superato la prova scritta, saranno ammessi a sostenere la prova orale

Per la prova orale gli studenti potranno scegliere una delle seguenti alternative:

- a. D'Odorico L. (1995), *Sperimentazione e alternative di ricerca*, Cortina, Milano, capitolo 4.
- b. Axia, G. (a cura di) (1994), *La valutazione dello sviluppo. Manuale di strumenti e metodi per la prima infanzia*, La Nuova Italia Scientifica, Firenze, Introduzione e capitoli 1, 3, 5.7.

E' necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT sia per la prova scritta che per la prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI (ex TECNICHE DI ANALISI DEI DATI)

Docente: Prof. LUCIA COLOMBO

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Nel corso verranno fornite agli studenti delle conoscenze che permettano di creare il disegno sperimentale di una ricerca e scegliere la metodologia di analisi dei dati adeguata, con particolare attenzione ad alcuni metodi che saranno illustrati durante le lezioni. Verranno fornite delle conoscenze su alcuni programmi di elaborazione dati (in particolare l'SPSS) anche attraverso esercitazioni pratiche, che daranno al corso un orientamento di tipo applicativo.

Il corso è indirizzato in particolare a studenti dell'indirizzo sperimentale, di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, e di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, come proseguimento e ampliamento dei corsi introduttivi alla statistica.

N.B. il corso è mutuato dall'insegnamento con la stessa denominazione presso l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Ripasso di concetti di statistica inferenziale e introduzione all'analisi della varianza. Disegni fattoriali: ANOVA a 2 e 3 vie per gruppi indipendenti [20 ore]
- 2) Analisi dell'interazione. ANOVA ad una via per misure ripetute [10]
- 3) Confronti tra medie a priori e a posteriori. Analisi della tendenza lineare [10]
- 4) Correlazione [10]
- 5) Regressione lineare [10]

Bibliografia per l'esame

- Camussi A., Moller F., Ottaviano E., Sari Gorla, M., "Metodi statistici per la sperimentazione biologica", Zanichelli, Bologna. (Capp. 7, 8, 9, 10, 11 e 12)
- Keppel, G. (1991), "Design and analysis: A researcher's handbook" Prentice Hall, Englewood Cliffs, NJ. (Capp. 1-12, 15, 16, relativi alle unità didattiche 1-2-3)

Consigliati per la consultazione:

- Areni, A. e Scalisi, T.G. (1997). Esercizi di statistica per la ricerca psicologica. Masson, Milano.
- Bolzani R., Canestrari R. (1995), "Logica del test statistico", Ambrosiana, Milano.
- Cristante F., Lis. A., Sambin M. (1982), "Statistica per psicologi", Giunti, Firenze (Consultare la docente per correzioni ad errori tipografici nel Cap. V)
- Lison L. (1961) "Statistica applicata alla biologia sperimentale" Ambrosiana, Milano.
- Luccio R. (1996) "Tecniche di ricerca e analisi in psicologia" Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta, nella quale saranno presentati esercizi e problemi volti a verificare la capacità del/la candidato/a di trovare il disegno sperimentale appropriato e applicare le analisi statistiche necessarie per quel determinato disegno sperimentale. La prova scritta può essere seguita da una prova orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA

Docente: Prof.ssa RAFFAELLA SEMERARO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione attraverso l'analisi dei problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola. L'insegnamento contribuisce alla formazione dello studente in Psicologia ponendolo a contatto con le tematiche che possono riguardare

la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico. Le questioni pedagogiche che danno maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola vengono collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, sono analizzate le problematiche relative ai rapporti tra processo di trasmissione culturale nella scuola (insegnamento), processo di costruzione della conoscenza (apprendimento) e processi di sviluppo dei soggetti (crescita culturale e psicosociale degli allievi). L'interazione dinamica tra questi processi apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica) che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, un'organizzazione coerente di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e procedure di valutazione nel contesto scolastico.

Programma del corso

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Parte A [20 ore]

- Lo psicologo e la scuola
- Processi educativi e trasformazione dei contesti culturali e sociali
- Istruzione e problematiche educative nel Novecento

Parte B [20 ore]

- La programmazione educativa e didattica
- Sviluppo, insegnamento, apprendimento
- Aspetti dinamici nelle interazioni insegnanti-allievi

Parte C [20 ore]

- Valutazione dei processi formativi
- Valutazione scolastica

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche del programma. Saranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca in contesti reali (scuola, territorio).

Didattica integrativa

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e concordate con la docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive. Il periodo di svolgimento, il programma specifico, la bibliografia, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

*Bibliografia obbligatoria per l'esame**Parte A: Educazione, scuola e trasformazioni socioculturali*

- Vertecchi, B. (a cura di) (1995). "Il secolo della scuola. L'educazione nel Novecento". La Nuova Italia, Firenze.
- Bruner, J. (1997). "La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola". Feltrinelli, Milano.

Parte B: Progettazione didattica e organizzazione degli interventi scolastici

- Pellerey, M. (1994). "Progettazione didattica. Metodi di programmazione educativa scolastica". SEI, Torino (solo seconda edizione).
- Carugati, F., Selleri, P. (1996). "Psicologia sociale dell'educazione". Bologna, Il Mulino.

Parte C: La valutazione scolastica

- Domenici, G. (1993). "Manuale della valutazione scolastica". Laterza, Roma-Bari.
- Per chi desiderasse approfondire le tematiche proposte nel corso, si indicano i seguenti testi facoltativi:

Parte A

- Rescalli, G. (1995). "Il cambiamento nei sistemi educativi. Processi di riforma e modelli europei a confronto". La Nuova Italia, Firenze.
- Rossi, N. (a cura di) (1997). "L'istruzione in Italia: solo un pezzo di carta? Il sistema scolastico come fattore centrale per lo sviluppo: alcune concrete proposte di intervento". Il Mulino, Bologna.

Parte B

- Bertolini, P. (a cura di) (1994). "Sulla didattica". La Nuova Italia, Firenze.
- Frabboni, F. (1993, 2ª ed.). "Manuale di didattica generale". Laterza, Roma-Bari.

Parte C

- Giovannini, M.L. (1994). "Valutazione sotto esame". Ethel Editoriale-G. Mondadori, Milano.
- Mason, L. (1996). "Valutare a scuola. Prodotti, processi, contesti dell'apprendimento". CLEUP, Padova.
- Vertecchi, D. (1993). "Decisione didattica e valutazione". La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza dei cinque testi indicati nella bibliografia. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con lo studio di uno o più testi facoltativi durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato 3.

TEORIE E TECNICHE DEI TEST

Docente: Prof. LUIGI PEDRABISSI

Semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone fondamentalmente un duplice obiettivo: da una parte di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei

test come strumenti di conoscenza e di misura in psicologia (costrutti teorici di base, modelli psicometrici del comportamento umano, variabili psicologiche e modelli matematici, problemi teorici di definizione dei comportamenti da valutare, ecc.); dall'altra quello di fornire ai futuri psicologi le indispensabili informazioni e competenze per una necessaria e appropriata valutazione dei test psicologici, per una corretta interpretazione e una proficua utilizzazione dei loro risultati in campo diagnostico e applicativo. Tale traguardo è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati e delle indicazioni che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, errore standard dei punteggi, analisi degli item, ecc.), ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico, alla normatività in psicologia.

Infine, in una fase applicativa del corso, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca empirica che preveda l'uso di strumenti di misura per l'analisi di alcuni aspetti psicologici in relazione a specifiche variabili indipendenti.

Se sarà possibile verranno attivati alcuni seminari finalizzati a una più approfondita conoscenza e all'applicazione di alcuni fra i più usati reattivi psicologici.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [20 ore]

- La psicologia sperimentale e il problema della misurazione
- La storia dei test
- Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test
- Problemi e fasi della costruzione di un test
- I principi dei test psicologici (punteggi grezzi e punteggi standard, norme, attendibilità, validità, analisi degli item, ecc.)

Unità 2 [10 ore]

- I principali tipi di test (classificazione)
- L'uso dei test (assessment psicologico, psicodiagnosi, ecc.)
- I contesti d'uso dei test (clinico, scolastico, lavorativo-organizzativo, orientativo, ecc.)
- Come valutare e scegliere un test (lettura critica del manuale)
- Test e altre procedure di indagine psicologica

Unità 3 [20 ore]

- Nozioni di statistica applicata ai test
- Punteggio vero ed errore standard dei punteggi
- La varianza del test
- Il modello fattoriale della varianza del test
- Il coefficiente di correlazione
- Procedure ed esercizi di calcolo dell'attendibilità e della validità di un test, dell'analisi degli item

Unità 4 [10 ore]

- Presentazione di almeno un esemplare dei seguenti tipi di test: test di livello, attitudinali, clinici, di personalità, proiettivi
- Le batterie di *assessment* psicologico.

Bibliografia per l'esame

Pedrabissi L., Santinello M. (1997) "I test psicologici. Teorie e tecniche", Il Mulino, Bologna.

Padovani F. (1993) "L'interpretazione della WISC-R", Marinelli, Milano.

Lo studente, inoltre, durante la prova orale dell'esame dovrà dimostrare di saper usare e valutare un test presentando, a scelta, uno fra i manuali dei seguenti test:

"State-Trait Anxiety Inventory" (S.T.A.I.). Edizioni O.S., Firenze.

"L'analisi dei prerequisiti". Edizioni Erip, Pordenone.

"Inventario della Personalità dei Venditori" (I.P.V.). Edizioni O.S., Firenze.

Letture consigliate per approfondimento:

Boncori L. (1992), "Test. Teoria e applicazioni". Boringhieri, Torino.

Gardner H. (1987), "Formae mentis". Feltrinelli, Milano.

Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

1. Il candidato, in un primo appello, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del test, all'analisi della relativa dimensionalità fattoriale (per tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima prova permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà in un successivo appello con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, sulle loro principali caratteristiche, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi psicometrici per la verifica delle proprietà di un test possono servirsi della seguente guida:

Padovani F., Rubini V. (1975), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", Cleup, Padova.

L'iscrizione all'esame dovrà essere effettuata da 20 a 7 giorni prima dell'appello, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI**INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ**

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva.
Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS.

PSICOFISIOLOGIA CLINICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. NIELS BIRBAUMER	II
L-Z	Prof.ssa DANIELA PALOMBA	II

Corso del Prof. Niels Birbaumer

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento

La disciplina costituisce parte rilevante della formazione di base dello psicologo clinico. Essa riguarda soprattutto lo studio sperimentale dei correlati fisiologici dei principali disturbi psichici (nevrosi, depressione, schizofrenia ecc.) e dei fattori psicofisiologici implicati in disturbi o sintomi somatici (ad es. sindromi dolorose, disfunzioni sessuali, ecc.). La psicofisiologia clinica è pertanto da un lato strettamente connessa con la psicofisiologia e la psicologia fisiologica, cui fa riferimento per l'impianto metodologico di base, dall'altro con la neuropsicologia con cui condivide alcune aree di ricerca.

Il corso intende fornire alcune nozioni di base in metodologia psicofisiologica, con particolare riferimento ai settori della diagnosi e del trattamento. Inoltre, d'accordo con il docente del corso parallelo (Cfr. programma Prof.ssa Palomba), verranno approfonditi in particolare i settori dei disturbi psichici e del sistema nervoso centrale, il dolore e le disfunzioni sessuali.

Discipline propedeutiche al corso

- Fondamenti anatomofisiologici dell'attività psichica
- Psicologia fisiologica
- Psicologia fisiologica corso progredito (consigliato)

Programma del corso

1. *Psicofisiologia dei processi corticali e cognitivi* [15 ore]
 - a. Metodi di registrazione dell'attività del sistema nervoso;
 - b. Psicofisiologia della coscienza e dell'attenzione;
 - c. Disturbi della consapevolezza e dell'attenzione.
2. *Riabilitazione neuropsicologica e psicofisiologica dei disturbi del sistema nervoso centrale* [15]
 - a. Conseguenze delle lesioni corticali;
 - b. Neuropsicologia della memoria e dei disturbi della memoria;
 - c. Riabilitazione cognitiva ed emozionale.
3. *Le schizofrenie* [10]
4. *Motivazione ed impulsi* [10]
 - a. Principi di organizzazione dell'impulsività
 - b. Sessualità e disturbi sessuali
5. *Psicofisiologia del dolore* [10]

Lezioni

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva. Sono previste integrazioni con unità didattiche di altri corsi dell'area psicobiologica. Esercitazioni in aula e in laboratorio sono parte integrante delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Stegagno L. (a cura di) (1986), "Psicofisiologia" Vol. I, Boringhieri, Torino. (Capp. 1, 2, 3)
- Stegagno L. (a cura di) (1991), "Psicofisiologia" Vol. II, Bollati-Boringhieri, Torino. (Capp. 8, 9, 10, 11, 12)
- Davison G. C., Neale L. M. (1989), "Psicologia clinica" (titolo originale: "Abnormal Psychology"), Zanichelli, Bologna. (Capp. 5, 6, 9)
- Birbaumer N. (a cura di) (1996), "Psicofisiologia Clinica", Imprimerur. (Tutto)
- Zimmermann M., Handwerker H. O. (1988), "Il dolore", Fogliazza, Milano. (Capp. 1 e 5)

Lettura consigliata (parte del programma delle lezioni):

- Birbaumer N., Öhman (Eds.) (1993), "The structure of Emotions", Hogrefe & Huber, Seattle.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla. La registrazione del voto d'esame dovrà essere effettuata durante lo stesso appello (la registrazione del voto in appelli successivi non può essere garantita). Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT, o telegramma da far pervenire al docente presso il Dipartimento di Psicologia Generale la settimana precedente la data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono *iscriversi e sostenere l'esame in più di tre appelli*.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa Daniela Palomba

Caratteri generali e finalità del corso.

L'insegnamento è volto ad approfondire lo studio sperimentale dei fattori psicofisiologici che intervengono nei principali disturbi somatici (ipertensione, cefalea, ecc.) e psichici (in particolare stati d'ansia, depressione ecc.).

Il corso prevede una sezione di base riferita alla metodologia di indagine psicofisiologica e ai processi di transizione dalla fisiologia alla patologia somatica e psichica; tale percorso è realizzato attraverso i costrutti di attivazione, emozione, stress. Sezioni tematiche saranno poi riferite alle diverse applicazioni cliniche, modelli diagnostici e di trattamento. Il programma è concordato col docente del corso parallelo (vedi programma prof. Birbaumer),

Discipline propedeutiche alla materia

- Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- Psicologia fisiologica;
- Psicologia fisiologica corso progredito; *consigliato*

Programma del corso

a) Metodologia e tecnica psicofisiologica. [10]

Definizione e contenuti della psicofisiologia clinica. I biosegnali: metodi di rilevazione ed analisi; correlazione con indici psicologici

b) Costrutti di base in psicofisiologia clinica: attivazione ed emozione. [10]

Attivazione concetti generali; modificazioni toniche e fasiche; frazionamento delle risposte; reazioni stimolo-specifiche e individuo-specifiche. Le risposte emozionali.

c) Psicofisiologia dei disturbi psicopatologici. [10]

Modelli psicofisiologici in psicopatologia. Disturbi dell'attivazione emozionale: stati d'ansia e fobie. Schizofrenia.

d) Psicofisiologia clinica cardiovascolare. [10]

Reattività cardiovascolare: iperreattività e iporeattività. Iperensione arteriosa. Cardiopatia ischemica.

e) Rilassamento; tecniche di rilassamento e autoregolazione. [10]

La risposta di rilassamento: Le principali procedure: rilassamento progressivo di Jacobson, training autogeno, Il Biofeedback

f) Criteri generali della diagnosi e del trattamento psicofisiologico. [10]

L'accertamento diagnostico psicofisiologico. Disegni sperimentali in psicologia clinica. Esemplicazioni: il biofeedback nel dolore cronico; la desensibilizzazione sistematica nelle fobie.

Didattica integrativa.

Esercitazioni in laboratorio in piccoli gruppi. Le esercitazioni si terranno presso il laboratorio di Psicofisiologia (via Venezia 8, interrato, corridoio E-01) con cadenza settimanale.

Bibliografia dell'esame

- Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia" Vol. 1. Indicatori fisiologici del comportamento umano". Bollati-Boringhieri, Torino, 1986. Capp. 1-2-6.
- Palomba, D. e Stegagno, L.: "Psicofisiologia clinica". Nuova Italia Scientifica, Roma (in corso di stampa).
- Davison G.C., e Neale L.M.: "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna, 1989. Capp. 5-6-8-9-14.
- Mecacci L. (a cura di): "Tecniche psicofisiologiche". Zanichelli, Bologna, 1982. Capp. 2-3-4-5-6.

Consigliata la lettura dei volumi:

- Stegagno L. (a cura di): "Psicofisiologia" Vol. 2. Correlati fisiologici dei processi cognitivi e del comportamento", Bollati-Boringhieri, Torino, 1991. Cap. 9-10-11.
- Birbaumer N. e öhman (Eds.): The structure of Emotions. Hogrefe & Huber Publ., Siattle, 1993. Sez. B2-B3, C1-C3, D3-D4.

- Blanchard, E.B., Epstein, L.H.: Biofeedback: manuale introduttivo. Boringhieri, Torino, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta mediante questionario a scelta multipla più alcune domande in forma aperta. La registrazione del voto d'esame deve essere effettuata durante lo stesso appello (non si risponde per disguidi che dovessero verificarsi se la registrazione viene fatta in appelli successivi). La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva. Non sono previsti passaggi di corso ai fini dell'esame. Gli studenti che intendono sostenere l'esame devono iscriversi tramite INFOSTUDENT o inviare telegramma da far pervenire al docente (via Venezia 8) una settimana prima della data d'esame. Sono previsti due appelli per ogni sessione d'esame. Gli studenti non possono *sostenere l'esame in più di tre appelli*.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA CLINICA
(ex PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI
DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE)

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-D	Prof. EZIO SANAVIO	I
E-N	Prof. SALVINI	I
O-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	II

*Corso del Prof. Ezio Sanavio**Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso, di ORIENTAMENTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE, è collocato al quinto anno perché ha carattere sintetico delle varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo e presuppone conoscenze relative agli insegnamenti metodologici, psicodiagnostici, psicopatologici, psichiatrici e psicofisiologici fondamentali del triennio. Il corso è focalizzato sull'analisi del caso clinico ai fini della valutazione delle eventuali indicazioni psicoterapeutiche e sulla conoscenza dei fondamenti dei diversi modelli di psicoterapia.

Il corso accentua l'attenzione verso l'integrazione della psicologia di base ed i moderni sviluppi della psicoterapia. Oltre che agli studenti dell'indirizzo clinico, è perciò indicato agli studenti che provengono dall'indirizzo sperimentale.

Dato il carattere del corso e lo scarso collegamento con i testi, è opportuna (ma non obbligatoria) una frequenza regolare e continuativa. Il corso tende inoltre a favorire una familiarizzazione con le strutture di psicologia clinica convenzionate con il corso.

Programma del corso

- 1 (10) L'assessment clinico in età adulta
- 2 (10) MPPI-II e CBA-2.0
- 3 (10) Dalla ricerca di laboratorio alla psicoterapia: depressione, ossessioni, compulsioni, disturbi di personalità
- 4 (10) Quante forme di psicoterapia esistono?
- 5 (10) Meta-analisi e valutazione dell'efficacia della psicoterapia
- 6 (10) Indicazioni e controindicazioni per la psicoterapia

Didattica integrativa

Le esercitazioni pratiche guidate avranno luogo presso le strutture convenzionate dell'ULSS-9 (Treviso): il Servizio Psicoriabilitativo di Musano di Trevignano (TV), diretto dal prof. Paolo Michielin e la Comunità Terapeutica Diurna per tossicodipendenti di via Zermanese (TV), diretta dal dr. Germano Zanusso. Tali esercitazioni comportano una prima familiarizzazione dello studente con osservazione e analisi funzionale nella riabilitazione di pazienti tossicodipendenti e di pazienti psicotici.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- Corsini R.J. e Wedding D.. (a cura di) (1996) *Psicoterapia. Teorie, tecniche, casi*. Guerini, Milano.
- Sanavio E. (1992). "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale". Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Sanavio et al. (1997). "CBA-2.0 Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico". Seconda edizione. Organizzazioni Speciali, Firenze.

Un testo a scelta tra i seguenti:

- Beck A.T., Freeman A. (1993). "Terapia cognitiva dei disturbi di personalità". Mediserve, Milano.
- Haley, J. *Formazione e supervisione in psicoterapia*. Erickson, Trento.
- Zanusso G., Giannantonio M. (1996) "Tossicodipendenza e comunità terapeutica" F. Angeli, Milano.

Testi di consultazione e riferimento (facoltativi):

- Hathaway S.R. e McKinley, J.C. (1995) "MMPI-II. Manuale". Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Cilia S., Sica C. (1996) "Guida all'utilizzo della Batteria CBA-2.0. Upsel, Torino.
- Sanavio E., Vidotto G. (a cura di) (1996) "CBA: 10 anni di ricerche". Upsel, Torino.
- American Psychiatric Association, DSM-IV. Masson, Milano.
- Di Nuovo S. (1995) *La meta-analisi*. Borla, Roma.
- Davison G.C. e Neale J.M. (1989). "Psicologia clinica". Zanichelli, Bologna (questo testo è caldamente raccomandato come introduzione, per quanto datata e talvolta

oggi erronea, per gli studenti di indirizzo diverso da quello clinico o con prevelente formazione psicodinamica).

Modalità dell'esame

L'esame comprende una parte scritta ed una parte orale. La parte scritta comprende l'interpretazione di un protocollo CBA-2.0, l'interpretazione di un MMPI e domande a scelta multipla su nozioni presenti nei testi obbligatori e nozioni psicodiagnostiche e psicopatologiche di base.

Iscrizione all'esame tramite INFOSTUDENT (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale

Corso del Prof. Alessandro Salvini

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento di psicologia clinica presuppone la conoscenza di varie discipline propedeutiche ed affini agli argomenti che saranno trattati durante le lezioni.

Il primo obiettivo dell'insegnamento di "ORIENTAMENTO STRATEGICO-INTERAZIONISTA" è quello di favorire nello studente l'integrazione tra la conoscenza scientifica e l'attività clinica. Il secondo scopo è quello di far sì che lo studente sia in grado di adattare queste conoscenze al "caso e alle situazioni operative". Per realizzare questo secondo obiettivo, lo studente dovrà essere messo in condizione di configurare il caso e le situazioni cliniche sviluppando la capacità di: a) valutare l'adeguatezza dei modelli, delle nozioni e delle tecniche disponibili; b) considerare la natura del problema e il tipo di richiesta al fine di scegliere il livello d'analisi e d'intervento più pertinenti; c) utilizzare diverse strategie di ascolto e di comunicazione; d) essere consapevole delle distorsioni emotive e cognitive proprie e della relazione; e) riconoscere la rilevanza delle variabili situazionali e di contesto.

Dall'altro l'intento dell'insegnamento è quello di far acquisire allo studente un'adeguata capacità osservativa e descrittiva del caso, accanto ad una conoscenza preordinata dei processi psicologici suscettibili di indagine e cambiamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

- *La scelta teorico-metodologica* [15 ore]. Antinomie epistemologiche nella psicologia clinica. L'approccio nomotetico ed idiografico. I modelli empiristi, fenomenologici e costruttivisti. La spiegazione per cause e per ragioni, l'interpretazione per significati e intenzioni. Giudizi di fatto e giudizi di valore. Verità storiche e verità narrative. Teorie implicite ed esplicite della personalità, del comportamento e dell'azione.

- *Il problema psicologico* [20 ore]. I disturbi affettivi, del pensiero, d'ansia e dell'identità personale e sessuale. I disturbi della personalità e le psicopatie. Gli stati dissociativi della coscienza e dell'identità. Le azioni autolesive. I comportamenti

alimentari disturbati. L'agire deviante e dissociale: primario e secondario. Stabilità e recidiva nell'organizzazione e mantenimento del problema o del sintomo. Ruoli, regole, credenze modelli, prescrizioni e senso comune: i volti interpersonali, situazionali e culturali dei disturbi psicologici.

- *La configurazione del "caso clinico"* [15 ore]. Schemi di tipizzazione e processi attribuzionali nella valutazione del caso clinico. Opportunità e limiti dei tradizionali schemi diagnostico/nosografici. La costruzione osservativa, personale ed interpersonale, dell'evento psicologico problematico. L'influenza del contesto normativo. Gli errori categoriali e inferenziali nel ragionamento clinico.

- *Strategie e tecniche* [20 ore]. I modelli comportamentali, cognitivi, sistemici, costruttivisti e strategico-interattivi. Gli interventi sulla persona, nella relazione, nella situazione e nel problema. La consulenza clinica nei diversi contesti. La psicoterapia strategico/interattiva: fondamenti, applicazioni, tecniche, controindicazioni. La valutazione dell'efficacia delle psicoterapie.

Lezioni

Gli argomenti del programma saranno illustrati prevalentemente attraverso la presentazione di casi clinici. Allo studente sarà chiesto di partecipare in modo attivo attraverso la stesura di relazioni su argomenti del programma, discussione dei casi, compiti osservativi e commenti su biografie e storie cliniche che saranno proposte attraverso letture o videoregistrazioni.

Didattica integrativa

Saranno attivate delle esercitazioni per: a) l'uso informatizzato e non delle griglie di repertorio per l'esame dei costrutti personali; b) lo studio dei resoconti clinici attraverso tecniche informatizzate e qualitative, per esempio stilometriche; c) la ricerca sui rapporti tra disagio personale e organizzazione sintomatica della rappresentazione di sé.

Un'adeguata informazione sulla rilevanza teorica e applicativa della diagnostica clinica tradizionale sarà data dalla dott.ssa Lucia Zanellato, che illustrerà le caratteristiche, l'uso e i limiti dei seguenti test: WAIS, WISC, Raven, TIB, ACL, EWI, CBA, MMPI, scale temperamentali ed autodescrittive (vedi Attività integrative del personale assegnato).

Bibliografia per l'esame

- Davidson G.C., Neale J.M. (1989), "Psicologia clinica", Zanichelli, Bologna (testo obbligatorio)

Argomento monografico: I disturbi dell'identità femminile

- Salvini A. (1993), "Personalità femminile e riproduzione umana: argomenti di psicologia clinica", Lombardo Editore, Roma (testo obbligatorio)

- Faccio E. (1997), "Identità, corpo e disturbi alimentari: ricerca e intervento clinico", in corso di stampa (testo obbligatorio)

- Salvini A. (1996), "Suicidio e stati depressivi femminili nell'adolescenza", in AA.VV., "Suicidio adolescenziale", Angeli, Milano (testo consigliato, non obbligatorio) (si suggerisce di leggere anche gli altri contributi)

Argomento per l'approfondimento: Dissociazioni della coscienza e dell'identità

- Romme M., Escher S. (1996), "Accettare le voci. Le allucinazioni uditive", Giuffrè, Milano (testo obbligatorio)

- Salvini A. (1995), "Stati modificati della coscienza" (dispensa consigliata, non obbligatoria)

Tematiche operative:

a) Il disturbo psicologico e le psicoterapie (un testo obbligatorio a scelta)

- Nardone G. (1995), "Paura, panico, fobie", Ponte alle Grazie, Firenze

- Nardone G. (1994), "Suggestione, ristrutturazione e cambiamento", Giuffrè, Milano

- Sanavio E. (1992), "Psicopatologia e psicoterapia cognitiva e comportamentale", NIS, Roma

- Pagliaro G., Cesa Bianchi M. (1995), "Nuove prospettive in psicoterapia", Angeli, Milano

b) Lo psicologo clinico nei contesti istituzionali (un testo obbligatorio a scelta)

- Roli E. (1996), "Dal reato alla persona", Giuffrè, Milano

- Masoni M.V. (1997), "La consultazione psicologica nella scuola", Giuffrè, Milano

Il materiale per le esercitazioni sul "caso clinico" che sarà proposto a lezione o durante l'attività didattica integrativa non costituirà argomento d'esame.

Modalità d'esame

Il corso di psicologia clinica è collocato al quinto anno perché presuppone la conoscenza di varie discipline, dinamiche, psicodiagnostiche, psicopatologiche e psicofisiologiche. Per cui si raccomanda allo studente di sostenere questo esame dopo aver superato tutti i corsi fondamentali del triennio.

L'esame è scritto e la sua valutazione positiva dà accesso all'integrazione orale e alla registrazione. L'accertamento della preparazione è affidata a domande aperte molto circoscritte. E' importante che lo studente: a) ricordi il maggior numero di nozioni; b) sia in grado di argomentare le sue risposte; c) fornisca esemplificazioni operative.

E' necessario prenotarsi da 20 a 10 giorni prima della data di esame attraverso INFOSTUDENT. Non è ammessa più di un'iscrizione per il medesimo studente nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

I laureandi, data la loro necessità di una consultazione preordinata e prolungata, dovranno concordare col docente il calendario degli incontri.

Non si concordano tesi al di fuori della prassi che prevede la presentazione della domanda in segreteria didattica, evitando accordi preliminari col docente.

Corso della Prof.ssa Adriana Lis

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso, di ORIENTAMENTO PSICODINAMICO, è collocato alla fine del triennio perché presuppone varie conoscenze psicopatologiche e psicodiagnostiche che lo studente ha acquisito nel triennio di indirizzo. In particolare il corso implica che lo studente abbia acquisito le conoscenze relative agli esami di Teorie e tecniche

del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Sarebbe auspicabile per lo studente frequentante l'aver avuto qualche esperienza diretta di approccio al caso clinico.

Dato il carattere del corso e le particolari modalità di svolgimento, è opportuna una frequenza regolare e continuativa. Il corso è sconsigliato agli studenti impossibilitati a frequentare con regolarità.

Il corso è particolarmente indicato per coloro che intendano scegliere il piano di studi ad orientamento dinamico. Infatti scopo del corso è di introdurre lo studente ad una psicologia clinica psicodinamicamente orientata intesa come quell'ambito peculiare della psicologia che, sulla base di una comprensione teorica dinamica della mente e del comportamento umano, ha come sua competenza specifica quella di comprendere il soggetto nella sua individualità e di aiutarlo (se possibile, utile e necessario) a risolvere in maniera più adeguata disagi e problemi derivanti dalla sua difficoltà ad armonizzare bisogni, affetti e desideri del mondo interno ed adattamento al mondo esterno. Questo avviene precipuamente attraverso l'uso di strumenti psicologici in un contesto dinamico di interazione psichica, basato sul consenso tra psicologo e paziente, che permetta lo svilupparsi di quel processo di conoscenza indispensabile perché lo psicologo possa comprendere il disagio, suggerire o attuare interventi per alleviarlo o darne delle soluzioni più adatte.

Lo studente verrà accompagnato nello studio delle problematiche teorico-cliniche connesse all'approccio al paziente, al primo colloquio, al processo diagnostico al progetto di intervento.

Di conseguenza il corso si propone le seguenti finalità:

a) Per quanto riguarda le teorie esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (Anna Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del "background" culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un possibile intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-lauream, chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso

Passando più specificamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva sia in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i tests psicologici, per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici. Verranno pure studiate le eventuali proposte per una presa in carico.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intende frequentare questo corso deve avere già sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito). Il

corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- 1) "Background" culturale di cui al punto a)
- 2) Conoscenza dei seguenti strumenti:
 - tests di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
 - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; Phillipson).

In particolare nel corso del presente anno accademico particolare importanza verrà attribuita alla diagnosi nella prima infanzia.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e della illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Le lezioni verranno in linea di massima così suddivise:

- a) 15 ore all'approccio alla psicologia clinica
- b) 10 ore al primo colloquio
- c) 10 ore all'aspetto degli strumenti per la consultazione diagnostica
- d) 20 ore al profilo diagnostico ed alla programmazione dell'intervento.

Didattica integrativa

La Dott.ssa Paola Venuti in qualità di ricercatrice terrà un seminario su "L'osservazione di soggetti con patologie gravi" (si veda il programma specifico).

Il Dott. Alessandro Zennaro collaborerà al corso nella diagnosi col test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner.

Bibliografia per l'esame

Testi propedeutici e inderogabili di preparazione allo studio della bibliografia vera e propria:

- Freud A. (1965) "Normalità e patologia nel bambino" Feltrinelli, Milano.
- Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1995) Il colloquio come strumento psicologico. Edizione completamente rinnovata, Giunti, Firenze

Testi obbligatori:

- Lis A. (1993) "Psicologia clinica", Giunti, Firenze
- Lis A. (1993) "Il bambino, l'adolescente, lo psicologo clinico: consultazione e psicoterapia", Bollati Boringhieri, Torino.
- Lis A., Venuti P. (1996) L'osservazione in psicologia dello sviluppo, Giunti, Firenze
- Lis A., Zennaro A. (1997) "Metodologia in psicologia clinica", Nuova Italia Scientifica, Roma.

Inoltre due a scelta tra i seguenti:

- Lis A., Venuti P., Zennaro A. (1994) "Se sto attento non mi faccio male", Bollati Boringhieri, Torino.
- Fattori L. e Benincasa G. (1995) "Psicoterapia psicoanalitica di deficit cognitivo", Cortina, Milano
- Lichemberg J. D. (tr. it. 1995) "Psicoanalisi e sistemi motivazionali", Cortina,

Milano

- Giusti F., Venuti P., (a cura di) (in stampa), "Le relazioni familiari: evoluzione, biologia e cultura", Giunti, Firenze.
- Venuti P., Giusti F., (1996) "Madre e Padre: scienze dell'evoluzione antropologica e psicologica delle funzioni parentali", Giunti, Firenze.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in tre fasi:

- a) Domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica e il processo di valutazione;
- b) Studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità;
- c) Discussione orale dell'elaborato scritto.

Le tre fasi avvengono in successione e in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad una certa fase solo se avrà superato con esito almeno sufficiente le precedenti.

E' necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, dal 14° al 20° giorno precedente la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MASSIMO SANTINELLO	I
L-Z	Prof. GIORGIO MARIA FERLINI	II

Corso del Prof. Massimo Santinello

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Per lo psicologo clinico, l'insegnamento di psicologia di comunità offre l'opportunità di aprire l'orizzonte concettuale oltre i confini delle psicoterapie e della psicopatologia. La disciplina, infatti, si pone l'obiettivo di capire e di studiare il comportamento delle persone all'interno loro ambiente sociale quotidiano per promuoverne il benessere e migliorarne la qualità della vita.

La Psicologia di Comunità non è solamente un'area di ricerca accademica, ma un settore nel quale si applicano e si condividono conoscenze psicologiche con operatori di diversa formazione; inoltre si interessa delle forme di aiuto non professionali.

Costituisce una modalità di pensiero che getta un ponte tra le caratteristiche individuali e l'ambiente sociale; tra strutture pubbliche e gruppi del "privato sociale".

La disciplina si fonda sui seguenti principi generali:

- le cause dei problemi sono riconducibili all'interazione tra persona e *setting* o sistema sociale;
- il livello di analisi può variare dal micro al macro, privilegiando quello dell'organizzazione e della comunità;
- i metodi di ricerca includono i disegni quasi-sperimentali, la ricerca qualitativa e la ricerca-intervento;
- l'intervento professionale privilegia la prevenzione rispetto alla terapia;
- la pianificazione e la programmazione dei servizi sul territorio deve basarsi sulla valutazione dei bisogni e dei fattori di rischio in una comunità;
- i gruppi di auto-aiuto e di volontariato sono considerati come una risorsa importante che va incrementata;
- gli interventi proposti e attuati devono prevedere modalità e indicatori di verifica dell'efficacia.

La disciplina storicamente è nata dall'insoddisfazione verso le forme abituali di psicoterapia, favorendo, prima lo sviluppo delle strutture territoriali di salute mentale, e successivamente accentuando i propri sforzi sullo studio e l'incremento dei processi di cambiamento e di crescita della comunità e delle possibilità di prevenzione e di promozione della salute.

La prevenzione primaria e secondaria rappresentano uno degli obiettivi principali della disciplina; questo argomento sarà affrontato diffusamente avvalendosi anche dell'illustrazione di esempi di interventi predisposti per tutta la popolazione o per gruppi a rischio.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) Fondamenti teorici della Psicologia di Comunità [20]

L'obiettivo di questa parte è di introdurre come la disciplina si sia sviluppata storicamente, sottolineandone gli scopi e i valori sottesi.

Saranno illustrati i principali modelli teorici relativi all'interazione individuo-ambiente, i concetti di sostegno sociale e di potere

2) Metodologie in Psicologia di Comunità [10]

I molteplici approcci di ricerca e di intervento della Psicologia di Comunità saranno analizzati in funzione degli obiettivi dello psicologo, del grado di controllo delle variabili e del coinvolgimento richiesto a chi è oggetto dell'intervento, vagliandone i vantaggi e gli svantaggi e sottolineando gli aspetti etici implicati.

3) Prevenzione e sviluppo della comunità [20]

Questa parte presenterà i modelli di base che guidano gli interventi di prevenzione e i concetti fondamentali quali quello di "comunità competente" e di "empowerment"; saranno suggeriti modelli e progetti di piani di prevenzione attuati in diverse istituzioni e comunità.

4) I servizi educativi, socio-sanitari e gli operatori di aiuto [10]

Questa parte monografica permetterà di capire il costo psicologico per gli operatori dei servizi del lavorare quotidianamente a contatto con l'utenza. Sarà analizzato il ruolo dell'organizzazione nel causare lo stress, le differenze individuali di reazione e le modalità di intervento e prevenzione.

Durante le lezioni sono previsti degli interventi di operatori esterni su specifiche esperienze di prevenzione.

Probabilmente verranno attivati alcuni seminari/esercitazioni su aspetti pratici della disciplina avvalendosi della collaborazione di strutture esterne.

Tra gli altri sono in fase di avanzata definizione:

a) Educazione sessuale: progettazione, metodi e strumenti (Dr. Del Re, Dr. Bazzo; Azienda U.S.L. n.10 Veneto orientale);

b) Lo sviluppo di comunità (Dr. Anoni; Centro Studi del Centro Padovano di Accoglienza);

c) Sostegno sociale a qualità della vita (Dr.ssa Bertarelli).

Le modalità di partecipazione e la bibliografia specifica saranno comunicati durante le lezioni.

Bibliografia per l'esame:

- Orford J. (1995) "Psicologia di Comunità". Angeli, Milano.
- Martini E.R., Sequi R. (1995) "La comunità locale". La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Zani B., Palmonari A. (1996) "Manuale di Psicologia di Comunità". Il Mulino, Bologna.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame sarà in forma scritta. Il candidato dovrà rispondere a circa 16 domande aperte con uno spazio predeterminato per le risposte.

L'eventuale integrazione orale (non obbligatoria) verterà sui testi indicati nella bibliografia.

L'iscrizione all'esame dovrà avvenire da 20 a 7 giorni prima tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. Giorgio Maria Ferlini

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento :

In questi ultimi decenni alcuni orientamenti della Psicopatologia e della Psicoterapia Psicoanalitica hanno superato i confini del rapporto duale, che resta comunque il metodo di elezione per molte forme di sofferenza psichica, per aprirsi alla dinamica gruppale e comunitaria, con vari livelli e modalità di integrazione.

La persona "sana" o "malata" non è quindi considerata come saldamente legata solo alla sua esperienza storica, ma è anche strettamente inserita nella sua realtà situazionale attuale, in una rete relazionale che è mediata dalla madre e dal nucleo familiare nei primi anni di vita, ma che poi sempre più direttamente la coinvolge, in modo che la persona può essere considerata come punto nodale della rete stessa.

Il modello di riferimento di questo insegnamento, data la formazione culturale e il

percorso professionale del docente, è quell'approccio che privilegia, nell'ambito della teorizzazione post-Freudiana, l'aspetto interpersonale ed esistenziale, cioè il momento irripetibile dell'incontro con l'Altro. Questo approccio Psicoanalitico-Esistenziale trova la sua espressione più elevata e compiuta nell'Opera di Gaetano Benedetti.

L'insegnamento si articola in più parti: la prima riguarda gli aspetti storici ed epistemologici della disciplina Psicologia di Comunità, cioè la sua ragion d'essere. Una seconda parte riguarda la sofferenza psichica legata alla psichiatizzazione della comunità, sia macro che micro-sociale: dalle problematiche delle Istituzioni Totali, al problema del controllo e della esclusione territoriale. La terza parte riguarda la terapia Comunitaria, intesa come terapia di gruppo, anche come Psicodramma, o come Comunità Terapeutica per pazienti affetti da disturbi psichici o dipendenti da sostanze stupefacenti. Una quarta parte, infine, riguarda la formazione degli operatori, in particolare gli psicologi, attraverso il lavoro di équipe.

Programma del Corso .

Il docente si avvarrà della collaborazione di :

Dottor Paolo Carriolo, psicologo, psicoterapeuta, psicodrammatista didatta Moreniano;

Dottor Renato Sperotti, psichiatra,

psicoterapeuta, esperto in Comunità Terapeutiche;

Dottorssa Minevra Pillot, psicologa, terrà un

Seminario a numero chiuso sulla Psicopatologia della Espressione Artistica.

Unità Didattiche:

1)-impostazione generale del corso con gli studenti: costituzione di una unità di ascolto formata da un gruppo di studenti che si impegnano a frequentare tutte le lezioni; questa unità di ascolto ha la funzione di formare, con il docente, il contenitore della didattica, nel tentativo che le lezioni costituiscano anche una esperienza emozionale comune [4 ORE]

2)-Esposizione del modello di riferimento: percorso e prospettive dell'approccio di Gaetano Benedetti. [20 ORE]

3)-L' Istituzione come fonte di malattia: fattori patogeni delle Istituzioni Totali; la carriera del malato di mente.[6 ORE]

4)-L' Istituzione come fonte di terapia: Psicoanalisi e Istituzione Psichiatrica; la Comunità Terapeutica per pazienti psichiatrici; la Comunità Terapeutica per pazienti dipendenti da sostanze tossiche.[15 ORE]

5)-Gruppi e Istituzione: la terapia di gruppo con pazienti gravi nell' Istituzione; lo Psicodramma con pazienti psicotici gravi. Il Gruppo di formazione per gli operatori; l'équipe terapeutica; concetto di cura; Role Training; Play Back.[15 ORE]

Didattica integrativa:

Saranno organizzate, in piccoli gruppi, delle visite guidate presso alcune Comunità Terapeutiche. Un numero più numeroso di studenti sarà accompagnato, per una visita didattica, all'Ospedale Santa Giuliana di Verona, Ospedale privato ma con funzione

pubblica il cui modello di riferimento è quello psicodinamico relazionale. Altre forme di didattica integrativa saranno concordate con gli studenti.

Bibliografia per l' esame:

Il testo base comune a tutti gli studenti è: GAETANO BENEDETTI: La psicoterapia come sfida esistenziale. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1997.

Oltre al testo base ciascun studente, a seconda dei suoi specifici interessi, dovrà portare all'esame il testo o i testi di uno dei seguenti raggruppamenti:

a) Origini della disciplina:

Zani B., Palmonari A.: Manuale di Psicologia di Comunità. Il Mulino, Bologna, 1996.

b) Istituzioni Totali, Controllo:

Goffman E.: Asylums. Einaudi, Torino, 1968.

c) L' Istituzione come terapia:

De Martis D., Petrella F., Ambrosi P.: Fare e pensare in psichiatria. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1987.

Lo Verso D., Federico T.:Attraverso il cerchio. Borla, Roma,1994.

d) La formazione degli operatori:

Racamier P.C.: Lo psicoanalista senza divano. Raffaello Cortina Editore, Milano, 1982.

e) Lo Psicodramma:

Boria G.: Lo Psicodramma Classico. Franco Angeli, Milano, 1997.

Leutz G.A.: Rappresentare la vita. Borla, Roma, 1987.

Modalità di svolgimento degli esami:

L'esame prevede una prova scritta e una eventuale integrazione orale. La prova scritta consisterà in tre domande aperte ,una sul testo base di G.Benedetti e due sul testo o sui testi della opzione scelta. La durata della prova è di due ore. L'iscrizione, che è obbligatoria, dovrà avvenire da 20 a 7 giorni prima dell'esame, per posta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DINAMICA (corso avanzato) (ex PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito))

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. MARCO SAMBIN	I
L-Z	Prof.ssa EMILIA FERRUZZA	II

Corso del Prof. **Marco Sambin**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il programma ha lo scopo di estendere le cognizioni di psicodinamica trattate nel corso base attraverso un approfondimento degli aspetti teorici e degli aspetti tecnici che ne derivano. L'esposizione di aspetti teorici verrà pertanto accompagnata da esemplifica-

zioni a carattere clinico.

Propedeutica al corso di Psicologia dinamica (corso progredito) è l'insegnamento di Psicologia dinamica (corso base del biennio).

Programma del corso.

Il corso sarà suddiviso nelle seguenti unità didattiche:

1) *Basi teoriche per una tecnica psicodinamica* [5 ore]

Le condizioni del formarsi dell'esperienza tra oggetto e soggetto. La condivisione dell'esperienza come criterio di apprendimento per realtà complesse.

2) *La tecnica psicodinamica* [15 ore]

La rivoluzione introdotta dalle psicoterapie umanistiche. La relazione. Transfert e controtransfert. L'intersoggettività. Pulsione, difesa, alleanza terapeutica.

3) *Teoria psicodinamica e sofferenza* [20 ore]

Principi di diagnosi funzionale. Conseguenza sul piano della relazione. Illustrazione di alcuni casi.

4) *Teoria psicodinamica e creatività* [20 ore]

Un caso emblematico: Domenicos Theotocopoulos detto El Greco. La costruzione di un'esperienza complessa tra limite e salvezza.

Lezioni.

Il docente destina specificamente una della sei ore settimanali alla discussione con gli studenti su temi inerenti il corso.

Didattica integrativa.

Qualora possibile verranno attivati dei seminari i cui contenuti e modalità verranno indicati all'inizio delle lezioni.

Bibliografia.

1) Ralph R. Greenson, "Tecnica e pratica psicoanalitica". Feltrinelli, Milano.

2) Arnold H. Modell, "Per una teoria del trattamento psicoanalitico". Raffaello Cortina, Milano.

3) Appunti dalle lezioni (a cura del docente verrà pubblicata la registrazione verbatim del corso delle lezioni)

4) Letture indicate nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame.

Gli appelli sono almeno una volta al mese, nel periodo febbraio-giugno anche due volte al mese. Non vengono effettuati esami nei mesi di agosto e dicembre.

Gli studenti vengono interrogati su una lista di domande che verrà divulgata alla fine del corso di lezioni.

Le modalità di iscrizione all'esame sono le seguenti: imbucare una fotocopia della prima pagina del proprio libretto universitario nella buca posta sulla porta dello studio del docente (Via Venezia n. 8, stanza 413) entro le 13 del lunedì antecedente la data dell'appello prescelto. Sulla fotocopia, che deve mostrare leggibili le generalità, il candidato riporti anche la data dell'appello in cui si vuole iscrivere. Entro le 13 del mercoledì successivo verrà affissa alla porta dello studio la lista dei candidati con indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui ciascun candidato deve sostenere

l'esame. Candidati iscritti che non si presentano all'esame, non possono ripresentarsi prima di 60 giorni o comunque non nell'appello successivo.

Ricevimento studenti.

Il docente riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof.ssa **Emilia Ferruzza.**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi in quanto pratica e clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare ad esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche; per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è Psicologia Dinamica (corso base del biennio). Il presente insegnamento di Psicologia dinamica (corso progredito) è propedeutico per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

Programma del corso e svolgimento delle lezioni

Unità didattiche

1) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: considerazioni generali [10]

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolatura che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi-limite, della psicosomatica, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole, ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente.

In riferimento allo sviluppo ed al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicoanalitica della patologia.

2) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: le nevrosi [20]

La psicoanalisi prende origine, come è noto, dal trattamento delle nevrosi da parte dello stesso S. Freud ed a tutt'oggi si considera elettiva per il trattamento psicoanalitico del disturbo nevrotico. Secondo una nosologia consolidata, benché non esente da interrogativi, si suddividono le nevrosi in isteria, nevrosi ossessiva, fobie.

3) Teoria psicoanalitica e psicopatologia: casi limite e psicosi [20]

Già dai tempi di S. Freud la psicoanalisi ha affrontato il problema delle psicosi (la psicopatologia più grave), anche se restano i problemi non semplici della "analizzabilità"

dei pazienti psicotici. Verranno presi in separato esame i casi limite, la psicosi maniaco-depressiva, la paranoia, la schizofrenia.

4) Tecnica psicoanalitica [10]

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, "setting", associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfert e controtransfert, interpretazioni, empatia, durata e temine del trattamento.

Didattica integrativa

Si prevede un seminario tenuto dal Dott. Giuseppe Favaro su "Concetti della psicodinamica psicoanalitica".

Bibliografia per l'esame

1) Yorke C., Wiseberg S., Freeman Th. (1995), "Sviluppo e psicopatologia", Bollati Boringhieri, Torino.

Si tratta di un volume che in maniera sintetica svolge il tema della psicopatologia, così come è concepita dalla psicoanalisi, con un accento particolare agli aspetti dello sviluppo affettivo e relazionale. La trattazione è arricchita da numerosi esempi clinici.

2) Etchegoyen H. (1990), "I fondamenti della tecnica psicoanalitica", Astrolabio, Roma.

Si tratta di un testo che, sia pur rivolto agli studiosi esperti di psicoanalisi, è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, sicuramente accessibile agli studenti. Si consiglia la lettura del volume nella sua interezza ma ai fini della preparazione per l'esame si indicano i capitoli che lo studente potrà tralasciare: Parte II, Capp. 10, 11; Parte III, Capp. 29, 34, 35, 57, 58, 59, 60.

3) McDougall J., "I teatri del corpo", Cortina, Milano.

In questo volume l'Autrice utilizza la metafora del teatro per rappresentare una psicopatologia, i disturbi psicosomatici, che sono tali per un deficit di rappresentazione all'interno della mente. Il testo è corredato da una ricca casistica, che illustra con efficacia le elaborazioni teoriche.

4) Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei seguenti testi (o raccolte i testi) sotto indicati a sua scelta:

A) Freud S., "Casi Clinici 1", "Casi Clinici 2", "Casi Clinici 3", "Casi Clinici 4", Biblioteca Boringhieri, Torino.

B) Freud S., "Casi Clinici 5", "Casi Clinici 6", "Casi Clinici 7", "Casi Clinici 8", Biblioteca Boringhieri, Torino.

Si tratta di due opzioni che raccolgono alcuni casi clinici (in piccoli volumi separati) descritti da Freud, che servono per illustrare con esempi concreti molti aspetti della teoria psicoanalitica e per avere una idea particolarmente vivace dell'andamento dei trattamenti psicoanalitici.

C) Chasseguet-Smirgel J., "Creatività e perversione", Cortina, Milano.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che potrebbero sembrare antitetici, ma di cui è possibile rintracciare zone di confine ed aree di sovrapposizione. E' un testo scritto

- in modo piacevole ed accattivante, non sempre facile tuttavia sul piano concettuale.
- D) Bergeret J., "Depressione e casi limite", Il Pensiero Scientifico, Roma.
Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia della depressione e dei casi limite. Risulta particolarmente interessante la sottolineatura degli affetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti. I casi limite vengono visti come strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del "buco nero" della depressione.
- E) Shapiro D., "Stili nevrotici", Astrolabio, Roma.
L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero inerenti alle varie forme di nevrosi. E' un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche, che illustrano efficacemente quanto detto su un piano più prettamente teorico.
- F) Pao P. N., "Disturbi schizofrenici", Cortina, Milano.
Si tratta di un esempio di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia ed in generale della psicosi. Il testo propone un modello dello sviluppo dei sintomi schizofrenici nell'ambito di situazioni conflittuali che l'Io del soggetto non è in grado di fronteggiare.
- G) Racialbuto A., "Fra il fare ed il dire", Cortina, Milano.
Si tratta di un lavoro che prende lo spunto dall'indagine clinica di aree primitive del funzionamento mentale. Attraverso l'esperienza clinica nel testo sono rielaborati spunti teorici di integrazioni tra teoria pulsionale e teoria delle relazioni oggettuali; in particolare si privilegia il rilievo clinico per cui l'esperienza dell'inconscio è di natura sensoriale.
- H) Favaretti Camposampiero F., Di Benedetto P., Cauzer M., "I fenomeni corporei in psicoterapia psicoanalitica", Bollati Boringhieri, Torino (in corso di stampa).
Il volume opera una rassegna dei contributi che diversi importanti autori psicoanalitici (da Ferenczi ad Ogden) hanno dedicato a quest'area; vengono poi considerati i vari significati che possono assumere i fenomeni corporei (del paziente e del terapeuta) che emergono nello svolgersi di una psicoterapia psicoanalitica, e le conseguenze che ne derivano sul piano tecnico, anzitutto per il setting e per l'uso di empatia e controtransfert.
- I) Santonastaso P. (a cura di), "Manuale di psicoterapia", Masson, Milano.
È previsto lo studio dei seguenti capitoli: Cap. 4: Psicoterapia psicoanalitica; Cap. 7: Psicoterapia di gruppo ad indirizzo psicoanalitico; Cap.10: Psicoterapia delle psicosi; Cap.12: Psicoterapia infantile; Cap. 13: La psicoterapia nell'adolescente.
Si tratta di una raccolta di scritti che concernono gli aspetti problematici e tecnici della psicoterapia. Sono stati scelti i capitoli che trattano in modo prevalente la psicoterapia ad indirizzo psicodinamico anche se si consiglia la lettura di tutto il testo.
- L) AA.VV., "Noia ed apatia", Bollati Boringhieri, Torino; AA.VV. , "Capacità di amare", Bollati Boringhieri, Torino; AA.VV. , "Entusiasmo, fiducia, perfezione", Bollati Boringhieri, Torino.
Si tratta di tre piccoli volumi che raccolgono saggi di Autori molto noti che trattano argomenti di interesse psicologico generale con riferimento ad aspetti della psicopatologia.

- M) Pavan L., Banon D., "Trauma, vulnerabilità e crisi. Interventi di crisi come psicoterapia breve", Bollati Boringhieri, Torino.
In questo lavoro gli Autori, dopo aver riesaminato alcuni contributi sul concetto di trauma e sul rapporto tra eventi e traumaticità, propongono, attraverso l'ampio uso di materiale clinico, una metodica di psicoterapia breve di sostegno, utilizzabile in un'ampia gamma di disturbi post-traumatici.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale. Sono previsti cinque appelli fra la sessione autunnale e la sessione estiva (compresa).

Lo studente dovrà iscriversi per mezzo del sistema INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima del primo venerdì previsto per ogni appello. Non sono ammesse più iscrizioni al medesimo appello e qualora lo studente non riuscisse a superare l'esame egli potrà reinscrivere solo alla sessione successiva.

Il primo giorno di ciascun appello gli studenti iscritti con INFOSTUDENT dovranno presentarsi di persona e rispondere all'appello fatto dalla docente. Gli studenti presenti saranno distribuiti (seguendo l'ordine di iscrizione) nei venerdì successivi necessari ad esaurire le iscrizioni, compreso il venerdì dell'appello. Saranno esaminati 20 studenti ogni venerdì.

Se nella sessione estiva i numeri di posti previsto i numeri di posti previsto non risultasse in grado di coprire tutte le necessità sarà organizzata una prova scritta in data da destinarsi per i candidati in eccesso. I risultati di tale prova saranno comunicati in settembre.

Ricevimento studenti

La Prof. E. Ferruzza riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche (Clinica Neurologica) Ospedale Civile, Via Giustiniani 5, Tel. 8213612.

PSICOPATOLOGIA GENERALE

Docente Prof. GIOVANNI COLOMBO Semestre: primo

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Difese e psicopatologia [20 ore]
- 2) Categorie diagnostiche [30 ore]
- 3) Urgenza, emergenza, crisi [10 ore]

ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 49

Saranno possibili esperienze guidate presso il Servizio di psichiatria d'Urgenza dell'Istituto di Clinica Psichiatrica di Padova, presso l'Ospedale dei Colli e in un Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura.

Le iscrizioni alle esperienze verranno fatte durante il corso e sono riservate ai frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- 1) Colombo G. (1996): "Manuale di psicopatologia generale", Cleup, Padova.
 - 2) Bergeret J. (1995): "Psicologia patologica. Teoria e clinica". Masson It., Milano.
- In aggiunta un testo a scelta tra i seguenti consigliati:
- Colombo G., Bertin I. (1989): "Psichiatria per operatori sanitari". Cleup, Padova.
 - Gabbard G. (1992): "Psichiatria psicodinamica", Raffaello Cortina Ed.
 - Kernberg O. (1978): "Sindromi marginali e narcisismo patologico", Bollati Boringhieri, Torino.
 - Pavan L., Banon D. (1996): "Trauma, vulnerabilità e crisi", Bollati Boringhieri, Torino.
 - Rossi R., Muzio M., Scarsi F.J. (1990): "Percezione psicoanalitica della crisi". In Casacchia M. (a cura di) (1988): "Urgenze in psichiatria". Masson, Milano
 - Bertin I., Colombo G., Della Pietra F. (1982): "Dal rito alla tragedia. Tra simbiosi e capacità di rappresentazione". Biblioteca Patron di psicologia, Bologna.

Modalità dell'esame

Il programma d'esame è per tutti gli studenti quello dell'anno in corso e prevede lo studio dei testi completi.

Gli esami sono orali solo per i frequentanti. Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esame nella stessa sessione, neppure a coloro che si ritirano nel corso della prova scritta eventuale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica (III Servizio Psichiatrico) via Giustiniani 5.

TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa FRANCESCA CRISTANTE	II
L-Z	Prof.ssa ELISABETTA XAUSA	II

Corsi delle Proff. **Francesca Cristante** ed **Elisabetta Xausa**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento tratta questioni metodologiche e tematiche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore di psicologia clinica e di comunità.

Scopo principale del corso è introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali che di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come accade per la psicologia clinica, nei quali il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni misurati a livello nominale o ordinale, e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono illustrati con opportune esemplificazioni e facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore di psicologia clinica e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nell'insegnamento di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche dall'insegnamento Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che questo corso si trova, con la stessa denominazione, nell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Tali corsi, che per alcuni aspetti possono presentare delle analogie, sono caratterizzati anche da connotati peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso

Parte A

- a. I metodi quantitativi in psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche di analisi appropriate nella progettazione della ricerca. [10 ore]
- b. Elementi di matematica e di teoria della probabilità fondamentali per i metodi statistici presentati nei punti successivi del programma. [15]
- c. Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Ipotesi di indipendenza e controllo dell'ipotesi per dati distribuiti su tavole di contingenza bidimensionali e multidimensionali. [10]
- d. Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali. Procedure di partizione di tavole di frequenza bidimensionali. Analisi della sorgente dell'associazione in tavole bidimensionali secondo il modello di quasi indipendenza. [10]
- e. Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali secondo modelli log-lineari bivariati e multivariati. Modelli generali e modelli di analisi multipla. [15]
- f. Analisi dell'associazione e della struttura dell'associazione tra variabili categoriche ordinali secondo modelli log-lineari. La funzione di Plackett. [10]

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi. Soluzione di problemi e di analisi di particolari temi di ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate.

Lezioni

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nella parte A del programma, con

particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate sia in forma teorica che attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa

a. *Esercitazioni* [20 ore] (Prof. Cristante e Prof. Xausa). Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse, con la partecipazione degli studenti, alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in esame e commentati i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o già pubblicate. L'orario delle esercitazioni sarà comunicato prima dell'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Parte teorica:

- Cristante F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL Domeneghini, Padova.
- Xausa E. (1990), "Elementi di matematica per psicologi". CLEUP, Padova.
- Xausa E. (1997), "Introduzione alla statistica psicometrica. Probabilità e inferenza". Imprimerie Editrice, Padova.

Per consultazione (parte teorica):

- Andersen E.B. (1980), "Discrete statistical models with social science applications", North-Holland, Amsterdam.
- Agresti A. (1984), "Analysis of ordinal categorical data". Wiley, New York.
- Corbetta P. (1992). "Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali". Il Mulino, Bologna
- Hays W.L. & Winkler R.L. (1970), "Statistics: probability, inference and decision". Holt, Rinehart and Winston Inc., New York.
- Upton G.J.G. (1977) "The analysis of cross-tabulated data". Wiley, New York.

Per la parte applicativa:

- Cristante F. (1992). "Variabili qualitative in psicologia: metodi e modelli statistici". UPSEL Domeneghini, Padova. (Limitatamente alla parte nel testo dedicata ai "Problemi").
- Cristante F. e Lucca A. (1991) "Analisi della struttura delle relazioni per variabili categoriche nominali e/ ordinali secondo modelli log-lineari per lo studio del cambiamento". In Sambin M. (a cura) "La misura del cambiamento". Angeli, Milano.
- Lucca A. e Cristante F. (1991) "Modelli log-lineari nella ricerca in psicologia". UPSEL Domeneghini, Padova. (ricerca 2 e ricerca 4).
- Saviolo-Negrin, N. e Cristante, F. (1992). "Teachers' attitude towards plastic surgery in children with Down's syndrome". Journal of Intellectual Disability Research, 36, 143-155."

Modalità dell'esame

L'esame prevede una prova scritta della durata di non meno di tre ore che è fondamentale per la valutazione. I quesiti posti si caratterizzano sia come domande con risposte alternative predeterminate, sia come domande aperte riguardanti la richiesta

di dimostrazioni formali, di definizioni, di soluzioni di problemi e di interpretazione di risultati di ricerche empiriche. La prova scritta, se è superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato, che necessariamente deve essere attuata attraverso un colloquio. La registrazione delle valutazioni ottenute nell'esame verrà fatta nelle date fissate per il colloquio.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, e deve avvenire da 20 a 7 giorni prima della data dell'esame stesso, per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E TECNICHE DEI TESTS DI PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I
L-Z	Prof. VITTORIO RUBINI	I

Corso della Prof.ssa Anna Laura Comunian

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Nella prima parte, istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, di verificarne la validità o i limiti informativi. È necessario, per la rilevazione controllata delle informazioni, che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva, di teorie della personalità e rispettive applicazioni e inoltre la conoscenza dell'uso del programma statistico per scienze sociali (SPSS).

Scopo della seconda parte, monografica, è di prendere in esame alcuni strumenti utili e alcuni modelli specifici per la diagnosi di personalità.

Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie della personalità e dei gruppi, e di dinamica progredita. Il corso è propedeutico agli esami clinici sull'interpretazione del caso.

Programma del corso

Unità didattiche:

1) *Parte istituzionale* [10 ore]

- Teoria dei tests e teorie della personalità.
- La misura della personalità.

2) *Caratteristiche principali dei tests psicometrici* [20]

- Fedeltà
- Validità
- Dimensionalità fattoriale

3) *La ricerca sull'assessment della personalità* [10]

- Prospettive in ambito internazionale

- La ricerca cross-culturale
- 4) *Parte monografica* [20]
- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche
- Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello
- Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa
- Introduzione allo studio del caso.

Lezioni

Le lezioni, nel corso delle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dalla parte istituzionale e monografica, consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti, e in una parte di riflessione e di analisi delle varie possibilità applicative. Gli studenti parteciperanno attivamente ad esperienze di somministrazione, raccolta e costruzione di tests.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Comunian A. L. (1996), "Sulla valutazione e lo studio della personalità e del gruppo", Cortina, Padova (Parte I e Appendice)
- Comunian A. L., Gielen P. U. (Eds.) (1994), "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano (Capp. I, II, III)
- Gielen P. U., Comunian A. L. (1997), "Family and Family Therapy in International Perspective", vol. I, Lint, Trieste (capp. V, VI, VII)
- Kuhmerker L. (1995), "L'eredità di Kohlberg", Giunti-Barbera, Firenze

Per la parte monografica:

- Appunti delle lezioni
- Endler N. S., Edwards Jean M., Vitelli R. (1996), "EMAS - Endler Multidimensional Anxiety Scales", O. S., Firenze
- Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi di personalità", Giunti-Barbera, Firenze
- Spielberger C. D. (1992), "STAXI: State Trait Anger Expression Inventory", O. S., Firenze
- Spielberger C. D. (1989), "T.A.I. (Test Anxiety Inventory)", O. S., Firenze
- Wechsler D. (1986), "WISC-R: Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta", O. S., Firenze

La lettura di tutti i testi indicati è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Si consiglia la stesura di una tesina su argomento da concordare con la docente.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali di altri eventuali tests presentati.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale, dopo una prova di accertamento scritta in cui verrà proposta:

- a) una domanda aperta volta ad approfondire la preparazione rispetto alla parte istituzionale;

b) un protocollo con tests di livello e tests di personalità, per la valutazione diagnostica. L'iscrizione all'esame avviene per mezzo del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data dell'appello.

La tesina va consegnata entro otto giorni prima della prova di accertamento.

La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno durante la prova orale. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario fissato dal calendario. La prova orale verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. Vittorio Rubini

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi di essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva. Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità. La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. *Introduzione ai test* [10 ore]

- Concetto di misurazione
- I test come strumento di osservazione e misurazione
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità)

2. *Teoria dei test* [20]

- La teoria della fedeltà
- Metodi per la stima della fedeltà

- Correlazione e regressione
 - L'interpretazione del punteggio osservato
 - La stima del punteggio vero
 - La validità e l'uso dei coefficienti di validità
 - Elementi di analisi degli items
3. *La struttura dei test* [10]
- La dimensionalità fattoriale dei tests
 - L'uso dell'analisi fattoriale per la costruzione dei test
 - I test cognitivi
 - I test di personalità
4. *Analisi e istruzioni all'uso di test esemplari* [20]
- I test di livello
 - I test di personalità: gli inventari e la tipologia dei test proiettivi
 - L'uso dei test nel rapporto clinico e nella ricerca
 - L'esame psicologico ai fini diagnostici, di selezione e di orientamento

Lezioni

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici.

Didattica integrativa

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di "esercitazione", sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame

Per la parte A:

- Rubini V. (1984), "Test e misurazioni psicologiche", Il Mulino, Bologna.
- Rubini V. (1975), "Basi teoriche del testing psicologico", Patron, Bologna.

Per la parte B:

- Lis A. (1993), "Psicologia clinica", Giunti, Firenze.
- Passi Tognazzo D. (1978), "Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità", Giunti Barbera, Firenze.
- Rubini V. (1980), "La creatività: interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi", Giunti-Barbera, Firenze.

Queste letture vanno integrate con la consultazione dei manuali dei singoli tests; in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test, oppure presso la Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, o anche presso Centri medico-psicopedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento eccetera. Lo studente che desideri entrarne in possesso può farne richiesta direttamente all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via Scipione Ammirato n. 37, al quale va tuttavia

precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già iscritti all'albo degli psicologi.

Costituiscono un utile (non obbligatorio) supporto bibliografico per l'approfondimento delle caratteristiche e delle modalità d'uso del test WISC-R i seguenti testi:

- Padovani F. (1993), "L'interpretazione psicologica della WISC-R", Marinelli, Milano.
 - Orsini A. (1993), "WISC-R: contributo alla taratura italiana", Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Per l'inquadramento di tutta la tematica dei test, e per una analitica descrizione dei test d'uso più frequente nell'ambito psicodiagnostico, viene segnalato il seguente volume:
- Boncori L. (1993), "Teoria e tecniche dei test", Bollati-Boringhieri, Torino.

Modalità d'esame

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame prevede una prova scritta. Successivamente, ai fini della registrazione del voto, lo studente integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame si effettua da 20 a 10 giorni prima della data fissata per l'appello, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, attraverso il sistema INFOSTUDENT, oppure mediante cartolina postale inviata al docente al medesimo indirizzo. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
 - b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);
 - c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso. Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:
- Padovani F., Rubini V. (1977), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARGHERITA LANG	II
L-Z	Prof.ssa CHIARA NICOLINI	I

Corso della Prof.ssa **Margherita Lang**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso: fornire informazioni sul colloquio clinico, in quanto tecnica utilizzata nel corso del processo diagnostico con il paziente. Discipline propedeutiche all'insegnamento: psicopatologia generale, psichiatria, psicopatologia dell'età evolutiva.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Processo diagnostico in psicologia clinica [15 ore]
2. Ragionamento clinico e processo decisionale [10 ore]
3. Colloqui psicologo clinico - paziente con riferimento a quadri psicopatologici [35 ore]

Lezioni

Obiettivo: esemplificare dal punto di vista sia metodologico sia clinico come si arrivi dal sintomo presentato dal paziente all'inquadramento diagnostico.

Si farà riferimento a modelli diagnostici nosografico-descrittivi (DSM-IV e ICD 10) e interpretativo-esplicativi (psicodinamici, cognitivi e sistemici), agli strumenti strutturati e semistrutturati esistenti e ai problemi di diagnostica differenziale. L'ascolto di colloqui clinici audioregistrati sarà parte integrante delle lezioni.

Sono previste prove di verifica dell'apprendimento con autocorrezione da parte degli studenti, a cadenza mensile, le cui date verranno esposte in segreteria all'inizio delle lezioni. La partecipazione alle prove, consigliata ai fini di un corretto approccio all'esame, non costituisce elemento preferenziale per la valutazione dell'esame stesso.

Didattica integrativa

E' previsto un ciclo di incontri di esercitazione, condotto dalla Dott.ssa Grappolini e dalla Dott.ssa Patti, con frequenza obbligatoria (max 20 persone), in cui si analizzerà il colloquio anamnestico, evidenziandone le tecniche di conduzione, il rapporto con il paziente ed eventuali problematiche connesse.

Bibliografia per l'esame

- Del Corno F., Lang M. (a cura di) (1996), "Psicologia clinica. La relazione con il paziente" (Vol. II), Angeli, Milano (II edizione).
- Del Corno F., Lang M. (1995), "Modelli di colloquio in psicologia clinica", Angeli, Milano.
- Gabbard G. O. (1995), "Psichiatria psicodinamica" (versione aggiornata per il DSM-IV), Cortina, Milano (esclusi i paragrafi di ciascun capitolo dedicati alle tecniche di trattamento).

- Gottardi P., Grappolini C., Patti M.S. (1997), "Il colloquio anamnestico", Angeli, Milano.
- Sims A. (1996), "Introduzione alla psicopatologia descrittiva", Cortina, Milano (II edizione).

Per i frequentanti sono *consigliati* i seguenti testi:

- Caruso R., Manara F. (a cura di) (1996), "I disturbi del comportamento alimentare. Percorsi concettuali per l'operatività clinica", Angeli, Milano.
- First N. B., Frances A., Pincus H. A. (1996), "DSM-IV, manuale di diagnosi differenziale", Masson, Milano.

Modalità di esame

L'esame si svolge in forma scritta e orale. L'esame scritto è costituito da tre domande volte ad indagare l'acquisizione delle conoscenze relative ai testi in bibliografia. La risposta richiesta è schematica; si prevede, pertanto, per ciascuna risposta, un tempo di 10 minuti. Per accedere all'esame orale, che solitamente si svolge lo stesso giorno dello scritto, è indispensabile conseguire un punteggio minimo di 18/30.

E' necessaria la prenotazione tramite telegramma da inviare alla docente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso della Prof.ssa **Chiara Nicolini**

Caratteri generali e finalità del corso

L'insegnamento prenderà in considerazione i requisiti teorici necessari per mettere a punto specifiche tecniche di colloquio clinico che permettano di indagare realtà psichiche diverse.

Alcuni concetti dello sviluppo da un punto di vista cognitivo e affettivo costituiranno il fondamento di teorie e tecniche del colloquio psicologico con bambini, adolescenti e adulti; psicologia dell'età evolutiva e psicologia dinamica saranno perciò premesse teoriche del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Osservazione della comunicazione verbale e non verbale [20]
- 2) Il colloquio clinico [10]
- 3) Il colloquio di ricerca [10]
- 4) Il colloquio in età evolutiva [10]
- 5) Esempi di colloqui nella letteratura psicoanalitica [10]

Lezioni

Gli argomenti trattati saranno:

- Aspetti deontologici
- Osservazione del linguaggio usato nella sua forma e nel suo contenuto
- Analisi degli aspetti comunicativi non verbali
- Funzioni di ricerca
- Funzioni diagnostiche
- Funzioni terapeutiche
- Analisi di alcune dinamiche sottostanti al colloquio clinico: resistenze e meccanismi di difesa
- Il colloquio nelle diverse età e nelle diverse funzioni e situazioni

Didattica integrativa

La docente del corso organizzerà, per gli studenti frequentanti, dei colloqui di ricerca che verranno effettuati dagli studenti stessi e verranno discussi in gruppo. L'argomento di ricerca, unitamente ai suoi riferimenti bibliografici, sarà comunicato nel corso delle prime lezioni e in quell'occasione verrà raccolta l'adesione degli studenti interessati. Le relazioni scritte saranno oggetto di valutazione integrativa al voto di esame finale. La dott. Paola Venuti condurrà un seminario sul colloquio clinico con i bambini. Le relazioni degli studenti saranno oggetto di valutazione integrativa al voto di esame finale.

Bibliografia per l'esame

- a) Perelman C. e Olbrechts-Tyteca L. (1958), "Trattato dell'argomentazione", Einaudi, Torino. Parte II (pp. 69-194) e parte III, cap.2° (pp. 275-369).
- b) Semi A.A. (1985) "Tecnica del colloquio", Cortina Editore, Milano.
- c) Semi A.A. (1992) "Dal colloquio alla teoria", Cortina Editore, Milano.
- d) Lis A., Venuti P., De Zordo M.R. (1995), "Il colloquio come strumento psicologico" 2 ed., Giunti, Firenze.
- e) Un testo a scelta tra i titoli seguenti:
 - e1) Telleschi R., e Torre G. (a cura di), (1997), "Il primo colloquio con l'adolescente", Cortina Editore, Milano.
 - e2) Del Corno F. e Lang M. (a cura di), (1996), "La relazione con il paziente", Franco Angeli, Milano.
 - e3) Gilliéron E., (1995), "Il primo colloquio in psicoterapia", Borla, Roma.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in due fasi:

- 1) una prova scritta in cui lo studente dovrà sviluppare i temi richiesti e consegnare la sua eventuale relazione;
- 2) un'integrazione orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione della relazione sul colloquio condotto dallo studente.

L'esame scritto prevede un'iscrizione da 20 a 7 giorni prima della data in calendario, tramite il sistema INFOSTUDENT.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva. Ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS.

ECTS = European Credit Transfer System. Si veda pag. 49

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di sviluppare tematiche metodologiche e applicative inerenti alla progettazione e realizzazione della ricerca, ed all'analisi dei dati. Specifici approfondimenti sono dedicati alle problematiche connesse alla costruzione di scale di misura, ai metodi di analisi degli item, alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Procedure e strategie di ricerca: studi sul campo, la sperimentazione, l'indagine empirica (20 ore)
2. Lo scaling nella ricerca sociale: la costruzione di scale di misura e metodi di analisi degli item (20 ore)
3. Tecniche di raccolta dei dati; tecniche di campionamento; introduzione all'analisi fattoriale (20 ore).

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma.

Bibliografia per l'esame

Per le unità 1, 2 e 3:

- Bailey K.D. (1995), "Metodi per la ricerca sociale", Il Mulino, Bologna
- De Carlo N.A., Robusto E. (1996), "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali", LED, Milano.

La preparazione va completata con lo studio di due dei testi seguenti, a scelta libera:

- Antiseri D., De Carlo N.A. (1983), "Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia", Liviana, Padova
- Ercolani A.P., Areni A., Mannetti L. (1990), "La ricerca in psicologia", La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Giampaglia G. (1990), "Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale", Liguori, Napoli
- Harré R., Clarke D., De Carlo N.A. (1992), "Teoria e pratica in psicologia dell'azione", Giuffrè, Milano.

Altre letture di approfondimento consigliate:

- Brunoro G. (1988), "Analisi delle componenti principali", Angeli, Milano
- Cattell R.B. (1979), "The scientific use of factor analysis in behavioral and life sciences", Plenum Press, New York and London
- Comrey A.L., Lee H.B. (1995), "Introduzione all'analisi fattoriale", LED, Milano
- De Carlo N.A. (in corso di stampa), "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine"
- De Vellis R.F. (1991), "Scale development. Theory and applications", Sage, Newbury Park, CA

- Harman H.H. (1970), "Modern factor analysis", The University of Chicago Press, Chicago and London
- Lis A., Rossi G., Venuti P. (1986), "L'analisi fattoriale in psicologia", CLEUP, Padova
- Luccio R. (1996), "Tecniche di ricerca e analisi dei dati", Il Mulino, Bologna
- Ottina G.M., De Carlo N.A. (1993), "Fronteggiare le nuvole", Sperling & Kupfer, Milano
- Pedon A. (1995), "Metodologia per le scienze del comportamento", Il Mulino, Bologna
- Spector P.E. (1992), "Summated rating scale construction", Sage, Newbury Park, CA.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

Docente: Prof. GIUSEPPE MANTOVANI

Semestre: primo

L'insegnamento si propone di affrontare lo studio degli atteggiamenti e delle opinioni in modo da tener conto degli attuali sviluppi delle scienze cognitive, che rendono in qualche modo problematico il ricorso ai "verbal reports as data". Si proporrà anche la problematica del rapporto atteggiamenti-decisioni seguendo la prospettiva dell'azione situata, che rappresenta un recente sviluppo nella ricerca sociale e cognitiva. Si proporrà infine la possibilità di indagare stereotipi e pregiudizi nella cornice della psicologia culturale. I problemi metodologici saranno trattati all'interno delle prospettive teoriche indicate.

Programma del corso

- Storia dello studio degli atteggiamenti; teorie e metodologie [10 ore]
 - Le relazioni tra atteggiamenti e comportamenti [10 ore]
 - Atteggiamenti e decisioni: la prospettiva dell'"azione situata" [10 ore]
 - Dalla "expected utility" alla teoria dell'immagine: valori e atteggiamenti [10 ore]
 - La dimensione culturale degli atteggiamenti [10 ore]
 - Appartenenza e pregiudizio: le relazioni interetniche e i nuovi pregiudizi [10 ore].
- N.B.- Agli studenti che frequenteranno verrà richiesta una partecipazione attiva, che includerà la discussione in aula di argomenti che verranno indicati durante il corso.

Bibliografia

- Eiser, J.R. e van der Pligt, J. (1991). "Atteggiamenti e decisioni". Il Mulino, Bologna.

- Mantovani, G. (1995). "Comunicazione e identità". Il Mulino, Bologna.
- Mazzara, B. (1996). "Appartenenza e pregiudizio". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Allo studente che volesse approfondire i temi del corso si consiglia la lettura di uno o più dei seguenti testi:

- Harré, R. (1994). "L' uomo sociale". Cortina, Milano.
- Mininni, G. (1995). "Discorsiva mente". Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Potter, J. e Wetherell, M. (1987). "Discourse and social psychology". Sage, London.

Modalità di esame

L'esame consisterà in una prova scritta (domande aperte, durata novanta minuti) integrata da un colloquio in sede di registrazione del voto.

N.B. - Non è richiesta alcuna forma di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale

PSICOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof. VINCENZO MAJER

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si prefigge di fornire agli studenti del triennio specialistico una panoramica della psicologia del lavoro attraverso gli argomenti più rilevanti avendo cura di inquadrarli anche da un punto di vista storico. Vengono proposti i più recenti contributi di ricerca e analizzate le prospettive di sviluppo della disciplina.

Una particolare attenzione verrà rivolta ai modelli ed alle tecniche di sviluppo e di valutazione delle risorse umane nelle organizzazioni.

Programma del corso

1) *Parte istituzionale*: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.

2) *Parte monografica*: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari sull'evoluzione storica della psicologia del lavoro attraverso la presentazione generale delle tematiche più rilevanti.
2. Lezioni teoriche sugli sviluppi di ricerca e sulle prospettive future delle principali aree della disciplina.
3. Lezioni teoriche sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente utilizzate.

4. Testimonianze sulle problematiche attuali attraverso incontri-dibattito fornite da professionisti che operano nell'area delle risorse umane.

5. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.

Didattica integrativa

Seminari sui seguenti temi monografici svolti da Psicologi del Lavoro che collaborano alla Cattedra di Psicologia del Lavoro:

- a) Analisi e sviluppo della competenza professionale - A. Battistelli, C. Odoardi.
- b) Iter universitario e sbocchi occupazionali della Laurea in Psicologia - A. D'Amato, M. Gazzaniga.
- c) Valutazione del potenziale - F. Favaro, P. Nordio.
- d) Stili cognitivi nelle organizzazioni: modelli teorici e metodi di rilevazione - M. Mariani, C. Novello

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

A conclusione dei seminari gli studenti propranno delle relazioni derivanti dalle esperienze dirette di studio e di ricerca realizzate in tale ambito.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari, e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende, si richiede una base psicometrico-quantitativa e psicologico-sociale.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale una delle seguenti opzioni:

- 1) Novara F., Sarchielli G. (1996) "Psicologia del lavoro", Il Mulino, Bologna.
- Berry L.M., Houston J.P. (1996) "Temi e problemi di psicologia del lavoro", (versione italiana a cura di V. Majer), Editoriale Grasso, Bologna.
- 2) Lévy-Leboyer C., Sperandio J.C. (1993) "Trattato di psicologia del lavoro", Borla, Roma (versione italiana a cura di A. Pedon) (Parti III, IV e V).
- Berry L.M., Houston J.P. (1996) "Temi e problemi di psicologia del lavoro", (versione italiana a cura di V. Majer), Editoriale Grasso, Bologna.

Per la parte monografica una delle seguenti combinazioni:

- a) *Valutazione del potenziale*
 - Augugliaro P., Majer V., Rubini V., Favaro F. (1993). "Assessment Center e sviluppo manageriale", F. Angeli, Milano.
 - Kauffman J. R., Jex S.M., Kevin G.L., Libkum T.M. (1994) "La validità di costruito delle dimensioni di prestazione dell'assessment centre", Bollettino di Psicologia Applicata, 209, 15-17.
 - Augugliaro P., Parmegiani B. (1993) "Assessment Center e sviluppo manageriale", Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione, 1, 1, 119-136.
 - Gaugler B.B., Thornton G.C. III (1989) "Number of assessment center dimensions as a determinant of assessor accuracy", Journal of Applied Psychology, 74, 611-618.
 - Gaugler B.B., Rosenthal D.B., Thornton G.C. III, Bentson C. (1987) "Meta - analysis

of assessment center validity", *Journal of Applied Psychology*, 72, 493-511.

b) *Selezione del personale*

- Argentero P. (1996) "Intervista di selezione", F. Angeli, Milano.
- Dunnette M.D. (1973) "La psicologia nella selezione del personale", F. Angeli, Milano.
- Mariani M. (1995) "Selezione del personale e regole decisionali: un confronto empirico tra modelli lineari e modelli basati sulla fuzzy set theory", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 3, 315-330.
- Karren R. J., Graves L. M. (1994) "Assessing person-organization fit in personal selection: guidelines for future research", *International Journal of Selection and Assessment*, 2, 3, 146-156.
- Metelli F. (1993) "Metodi e problemi della psicologia industriale", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 9-18.

c) *Stress e lavoro*

- Favretto G. (1995) "Lo Stress nelle organizzazioni", Il Mulino, Bologna.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1994) "Quando la socializzazione lavorativa fallisce: lo sviluppo del burnout nei primi sei mesi di lavoro", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 59-81.
- Favretto G. (1993) "Formazione e prevenzione dello stress nelle organizzazioni", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 47-66.
- Pedrabissi L., Santinello M. (1993) "Meta-analisi delle relazioni fra età e burnout", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 67-80.
- Martocchio J.J., O'Leary A.M. (1989) "Sex differences in occupational stress: a meta-analytic review", *Journal of Applied Psychology*, 74, 495-501.

d) *Climi organizzativi*

- Quaglino G. P., Mander M. (1987) "I climi organizzativi", Il Mulino, Bologna.
- Majer V. (1995) "Il conflitto teorie e modelli in Rahim M.A. "ROCI: Rahim Organizational Conflict Inventories", *Organizzazioni Speciali*, Firenze.
- Majer V. (1995) "Adattamento italiano dei ROCI in Rahim M.A. "ROCI: Rahim Organizational Conflict Inventories", *Organizzazioni Speciali*, Firenze.
- Rahim A. (1995) "I Rahim Organizational Conflict Inventories in Rahim M.A. "ROCI: Rahim Organizational Conflict Inventories"2, *Organizzazioni Speciali*, Firenze.
- Lemoine C. (1994) "Analyse d'une organisation de culture mixte", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 1, 27-42.
- Pierro A., Lombardo I. (1994) "Misura ed antecedenti dell'organizational commitment: un modello di path analysis", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 3, 291-310.

f) *Professione psicologo*

- Favretto G., Majer V. (1990) "Laurearsi in psicologia", F. Angeli, Milano.
- Caprara G.V., Dazzi N., Roncato S. (a cura di) (1994) "Guida alla laurea in Psicologia", il Mulino, Bologna (capitolo V).
- Perussia F. (1994) "Psicologo", Boringhieri, Torino (capitoli IV e IX).
- Perussia F., Converso D., Miglietta A. (1995) "Psicologia Futura" Tirrenia Stampatori, Torino.

- Majer V. (1994) "Formation: efficacia et qualita", *Psychologie Europe Science et Profession*, Vol. IV, n.2, pp. 13-23.

- Spadarotto L. (1994) "Lo psicologo del lavoro al lavoro: opportunità professionali e schemi lavorativi" *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 2, 2, 199-214.

g) *Professionalità e competenza*

- Battistelli A. Odoardi C. (1995) "Imprenditorialità: una ricerca psicosociale", F. Angeli, Milano.
- ISFOL (1994) "Competenze trasversali e comportamento organizzativo", F. Angeli, Milano.
- *Risorsa Uomo* (1996) "Numero monografico sulla competenza", 2, F. Angeli, Milano.
- McClelland D. (1973) "Testing for competence rather for "intelligence"", *American Psychologist*, January.

h) *Turismo*

- Maeran R. Novello C. (1996) "Tourist, psicologia e turismo", Cleup, II edizione, Padova.
- Fragola M.A. (1993) "Marketing per l'industria turistica", Etas Libri, 1993.
- Maeran R. Novello C. (1993) "Turismo: rappresentazioni sociali, processi di attribuzione e scripts2, *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 1, 1, 81-94.
- Pearce P.L. (1987) "Psychological studies of tourist behaviour and experience", *Australian Journal of Psychology*, 39, 173-182.

i) *Motivazione e soddisfazione nel lavoro*

- Lévy-Leboyer C., Sperandio J.C. (1993) "Trattato di psicologia del lavoro", Borla, Roma (trad. it. a cura di A. Pedon) (Parte I).
- Robertson I.T., Smith M. "La motivazione e la progettazione delle mansioni", F. Angeli, Milano.
- Maeran R. Martino G., Pedon A. (1995) "Interventi di ristrutturazione organizzativa: implicazioni a livello di motivazione e soddisfazione", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 3, 1, 51-60.
- Maeran R. (1996) "Motivazione e lavoro: le teorie classiche", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 4, 1, 41-67.
- Maeran R. (1996) "Job satisfaction: gli strumenti di misura", *Risorsa Uomo: rivista di psicologia del lavoro e dell'organizzazione*, 4, 1, 69-89.
- Locke E.A. (1991) "Goal theory vs. control theory: contrasting approaches to understanding work motivation", *Motivation and Emotion*, 15, 1, 9-28.

l) *Eventuali altri testi alternativi vanno concordati con il docente.*

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DELLA FORMAZIONE
(ex PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE)**

Docente: Prof. MASSIMO BELLOTTO

Semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è implementare le conoscenze e le competenze specialistiche, relazionali e gestionali, su cui poggia la professionalità degli psicologi che lavorano in contesto organizzativo.

In questo senso vengono considerati i contributi teorici ed operativi che, a partire da differenti approcci (clinico, sperimentale, sistemico), la psicologia ha fornito e può fornire per la comprensione dei processi di cambiamenti a livello individuale, grupale e sociale. Più analiticamente, vengono approfonditi i modelli concettuali ed i dispositivi metodologici utili a svolgere in modo efficace i diversi ruoli in gioco nella formazione, con particolare riferimento allo specifico professionale dello psicologo.

Programma del corso

Unità didattiche (di 15 ore ciascuna):

Unità 1

- Concezioni di formazione e culture organizzative
- La formazione psico-sociale: genesi e sviluppi

Unità 2

- Analisi delle richieste e relazioni col sistema cliente
- Definizione degli obiettivi e valutazione dei risultati
- Progettazione e coordinamento dell'intervento formativo

Unità 3

- Gestione dei processi nei gruppi di formazione (fenomeni e dinamiche d'aula, funzioni e stili di conduzione)
- Metodi attivi: significati, opportunità e modalità di utilizzo
- Tendenze e nuovi setting di formazione

Unità 4

- Sviluppo personale e professionale in contesto organizzativo
- Relazione di *counseling* e di consulenza

Lezioni

Nelle lezioni verrà riservata particolare attenzione ai temi meno trattati nella bibliografia. L'approfondimento di punti specifici avverrà in funzione degli interessi espressi dagli studenti che partecipano al corso.

Didattica integrativa

Le lezioni saranno probabilmente affiancate da ulteriori contributi teorici e di esperienza forniti da psicologi operanti nell'ambito della formazione.

I seminari e le esercitazioni verranno avviati, dopo l'inizio del corso, in funzione delle competenze disponibili e degli orientamenti culturali e professionali degli interessati.

Bibliografia per l'esame

- A. Battistelli A., Majer V., Odoardi C. (1992), "Sapere, fare, essere", Angeli, Milano.
 B. Bellotto M., Trentini G. (1992), "Culture organizzative e formazione", Angeli, Milano.
 C. Tre testi a scelta fra i seguenti:
 - Bellotto M. (1997), "Valori e Lavoro", Angeli, Milano.
 - Brusciaglioni M. (1991), "La gestione dei processi nella formazione degli adulti", Angeli, Milano.
 - Castagna M. (1991), "Progettare la formazione", Angeli, Milano.
 - Colamonicò P. (1994), "Microcosmo. Il piccolo gruppo. Dinamiche, Formazione, Psicoterapia", NIS, Roma.
 - Quaglino G. P. (1996), "Psicodinamica della vita organizzativa", Raffaello Cortina, Milano.
 - Schein E. (1990), "Culture d'azienda e leadership", Guerini, Milano.
 - Super D.E., Sverko B. (1995), "Life Roles, Values and Careers", Jossey Bass, San Francisco.
 - Trentini G. (1997), "Oltre il potere. Discorso sulla leadership", Angeli, Milano.

È inoltre consigliata la lettura di:

- Bellotto M., Foppoli M. (1997), "L'Incertezza", CLEUP, Padova.
- Bellotto M., Zago L. (1996), "Psicologi e Orientamento", Logos, Padova.

Ulteriori letture di approfondimento su punti specifici del programma verranno indicate dal docente durante il corso.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio. Iscrizione mediante INFOSTUDENT (max 25 candidati al giorno) (da 20 a 7 giorni prima dell'esame).

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI
(ex PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA)**

Docente: Prof. LUCIANO ARCURI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi mediante i quali le comunicazioni di massa influenzano il giudizio, la decisione e la condotta umana. La disciplina costituisce un ideale punto di convergenza tra competenze e interessi che rimandano a diversi livelli di analisi (intraindividuale, micro e macro-sociale) e a diversi approcci teorici (quello strutturale, quello funzionale

e quello in termini di processo). Gli argomenti trattati in questo corso riguardano soprattutto i meccanismi della persuasione, i processi cognitivi e motivazionali nella percezione di messaggi trasmessi via comunicazioni di massa e gli effetti che ne derivano (p.e. condotte pro o antisociali). Vengono sottolineati i legami con la psicologia sociale (corso di base e progredito), con la psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni, con la metodologia della ricerca psicosociale, e con la psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Oltre al semplice insegnamento di contenuti specifici, questo corso si propone anche di introdurre lo studente ad alcune attività scientifiche indispensabili per la preparazione della tesi (p.e. comprensione di articoli originali in lingua inglese, capacità di proporre ricerche sperimentali, etc.). Il materiale prodotto dallo studente (relazioni, elaborazioni statistiche, grafici) dovrà essere elaborato su personal computer e comporterà la conoscenza di uno tra i più diffusi sistemi di scrittura elettronica. Per gli studenti che non lo abbiano ancora fatto, saranno organizzati dei corsi di alfabetizzazione informatica da seguire nelle prime settimane del corso.

Per le caratteristiche dell'impostazione didattica adottata si consigliano vivamente gli studenti di inserire l'insegnamento nel loro piano solo se essi prevedono di poter frequentare con una apprezzabile continuità le lezioni. Gli studenti che non sono in grado di frequentare ma che comunque sono particolarmente motivati in relazione ai contenuti del programma, sono pregati di mettersi in contatto tempestivamente con il docente, non in prossimità dell'esame ma almeno tre mesi prima della plausibile data dell'appello. Essi concorderanno gli aspetti monografici da sviluppare individualmente.

Programma del corso

Titolo: I processi psicologici nello studio delle comunicazioni di massa

1. Prospettive teoriche nello studio delle comunicazioni di massa [15]
 - Concetti e definizioni
 - il modello dell'Agenda setting
 - la teoria del *social learning*
 - usi e gratificazioni
 - le condotte imitative
2. Aspetti metodologici [15]
 - l'analisi del contenuto
 - l'analisi dell'esposizione: dati aggregati
 - le rilevazioni on-line
3. Esposizione ai media e processi di influenza [20]
 - la comprensione dei testi e la teoria degli schemi
 - la memoria
 - i processi consapevoli e non consapevoli nell'elaborazione dell'informazione
 - i percorsi di elaborazione
 - le inferenze ed euristiche
 - i meccanismi della persuasione
4. Analisi dei contesti applicativi delle comunicazioni di massa [10]
 - i sistemi multimediali
 - aspetti ergonomici dell'informazione agli studenti universitari

Didattica integrativa

Si prevede la realizzazione di una esperienza pratica guidata concernente l'analisi sul campo di un contesto organizzativo nel settore della comunicazione giornalistica. Se verranno concessi finanziamenti si realizzerà anche una serie di conferenze di integrazione ai contenuti del corso sul tema delle "strategie della comunicazione nelle interazioni sociali e istituzionali".

Bibliografia per l'esame

A. studenti frequentanti

1. Arcuri, L., Castelli, L. La trasmissione dei pensieri. Un approccio psicologico alle comunicazioni di massa, Padova: Decibel-Zanichelli, 1996.
2. Appunti delle lezioni.
3. Articoli scelti che verranno indicati in classe.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
 - Mucchi-Faina, A. L'influenza sociale, Bologna: Il Mulino, 1996
 - Cavazza, N. La persuasione, Bologna: Il Mulino, 1996.
 - Pratkanis, A. Aronson, E., Psicologia delle comunicazioni di massa, Bologna, Il Mulino, 1996.

B. studenti non frequentanti

Per i testi 1 e 4 attenersi alle indicazioni del programma degli studenti frequentanti. Per i testi 2 e 3 contattare il docente con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla presunta data dell'appello di esame.

Modalità dell'esame

Tutti gli studenti sosterranno una prova di accertamento in forma scritta. Gli studenti frequentanti riceveranno le opportune informazioni all'inizio del corso. Gli studenti che intendono sostenere l'esame dovranno prenotarsi utilizzando il sistema interattivo INFOSTUDENT. Le prenotazioni inizieranno 14 giorni prima della data fissata per l'esame e si concluderanno 2 giorni prima.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

Docente: Prof. MARCELLO NOVAGA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le basi introduttive e metodologiche per lo studio del rapporto intercorrente tra individuo e organizzazione del lavoro. Saranno curati, in particolare, gli aspetti applicativi della professione dello psicologo organizzativo.

Programma del corso

Unità didattiche:

Unità 1 [10 ore]

Psicologia del lavoro e psicologia delle organizzazioni.

Unità 2 [20 ore]

Il sistema impresa: teorie, formalizzazioni, tipi di struttura.

Il fattore umano: il soggettivo, il plurale.

Unità 3 [10 ore]

Modelli organizzativi e gestione del comportamento organizzativo.

Le piccole imprese: organizzazione, gestione, marketing, personale.

Unità 4 [20 ore]

Imprese diversificate: impiego e sviluppo delle risorse umane

Bisogni sociali e tecnologie produttive.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

- Novaga M.: "Psicologia delle organizzazioni", Maggioli Editore, Rimini 1997
- Locatelli F., Foschi P.: "Modelli Organizzativi", Logos Edizioni, Padova 1996
- Novaga M. e coll.: "Le piccole imprese", Maggioli Editore, Rimini 1996
- Novaga M.: "Psicologia nel lavoro", Edizioni Sapere, Padova 1996
- Novaga e coll.: "I sistemi sociotecnici", Patron Editore, Bologna 1995 (per i frequentanti escludere capitoli 2 e 3, parte I)

Testi consigliati per approfondimenti:

- Bellotto M. (a cura di): "Valori e lavoro", F. Angeli, Milano 1997
- Locatelli F., Siragusa M., Zabatoni A.: "Competitività e collaborazione", Logos Edizioni, Padova 1997
- Novaga M.: "L'interazione venditore-prodotto", Cortina, Milano 1985
- Ravaccia F.: "Handicappati: l'inserimento nel mondo del lavoro", Patron Editore, Bologna 1988
- Spaltro E.: "Complessità. Introduzione alle organizzazioni complesse", Patron Editore, Bologna 1990

Modalità dell'esame

La prova d'esame è prevista in forma di colloquio o, in caso di numerosi candidati, potrà avere forma scritta con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLOGIA DEI GRUPPI
(ex PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito))

Docente: Prof.ssa ALBERTA CONTARELLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Obiettivo del corso è fornire la conoscenza di teorie e strumenti che possano essere utili allo psicologo sociale e del lavoro in molte espressioni della sua attività. Dopo aver trattato le teorie dei rapporti intergruppi, tema che fornisce concetti utili a comprendere le interazioni umane in contesti reali, saranno analizzati strumenti applicabili alla misura di valutazioni, identificazioni, discriminazioni. Si rivolgerà quindi l'attenzione all'approccio delle rappresentazioni sociali - in prospettiva teorica e metodologica - e al legame tra rappresentazioni sociali e identità.

Programma del corso

- a. Livelli di spiegazione del comportamento sociale: la tesi individualistica e la prospettiva psicosociale [20]
- b. Teorie delle relazioni intergruppi e spiegazione dei rapporti tra gruppi in istituzioni [20]
- c. L'approccio delle rappresentazioni sociali in relazione all'identità [20]

Lezioni

Ad un inquadramento storico ed epistemologico della disciplina, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai temi enunciati nel programma.

Bibliografia per l'esame

L'esame verterà sul contenuto di quattro testi:

- Tajfel H. (1995) "Gruppi umani e categorie sociali". Il Mulino, Bologna.
 - Taylor D.M. e Moghaddam F.M. (1995) "Teorie delle relazioni intergruppi". Imprimerie, Padova.
 - Capozza D. (a cura di) (1995) "La teoria dell'identità sociale. Verifiche e applicazioni nelle aziende". Patron, Bologna.
 - Jodelet D. (a cura di) (1992) "Le rappresentazioni sociali". Liguori, Napoli (capp. di Jodelet, Abric, Flament, Doise, Semin, Hewstone, Palmonari e Zani, Gilly, Vergäs). oppure, in sostituzione a Jodelet:
 - Breakwell G. e Canter D. (a cura di) (1993) "Empirical approaches to social representations". Oxford Sciences Publications, Oxford (capp. di Farr, Billig, McKinley et al., Doise, Breakwell, Canter & Monteiro, Canter & Breakwell).
- Testi a scelta diversi da quelli elencati potranno essere suggeriti durante lo svolgimento del corso.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. È richiesta la prenotazione, con almeno cinque giorni di anticipo, mediante INFOSTUDENT o telegramma alla docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Docente: Prof.ssa MARIA ZORINO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di presentare i recenti trend delle politiche economiche e delle strategie di impresa. Entro tale contesto verrà dedicata particolare attenzione ai fenomeni di cooperazione tra competitori, alla gestione dell'incertezza, alla sfida della contrazione di tempo e spazio, alle strategie di innovazione.

Programma del corso

Il corso è idealmente diviso in tre parti: A) azione economica come azione sociale; B) nuovi modelli industriali di sviluppo; C) il modello dell'agire comunicativo in economia. Si analizzeranno a) le trasformazioni culturali, tecnologiche e dei consumi; b) le relazioni tra le aziende; c) le forme di gestione del mercato; d) la relazione tra economia e società.

Lezioni ed attività didattica integrativa

Costituiranno oggetto del corso gli argomenti indicati nel programma. E' previsto l'approfondimento su temi specifici tramite seminari che verranno attivati su richiesta degli studenti o tramite conferenze tenute da esperti.

Bibliografia per l'esame

- Zorino M. (1995), "Agire comunicativo in economia locale", LINT, Trieste.
- Ed, inoltre, un testo a scelta tra i seguenti:
- La Rosa M. (1993), "Il lavoro nella sociologia", La nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Carboni C. (1991), "Lavoro e culture del lavoro", Laterza, Bari.
- Piore M.J., Sabel Ch. (1987), "Le due vie dello sviluppo industriale", Isedi, Torino.
- Swedberg R. (1994), "Economia esociologia", Donzelli, Roma.
- Magatti M. (1994), "Azione economica come azione sociale", Angeli, Milano [parti da concordare con il docente].
- North D. (1994), "Istituzioni e cambiamento istituzionale", Il Mulino, Bologna.
- Becattini G. (1989), "Modelli locali di sviluppo", Il Mulino, Bologna.
- Belussi F. (1992), "Nuovi modelli d'impresa, gerarchie organizzative e imprese rete", Angeli, Milano [parti da concordare con il docente].
- Morgan G. (1990), "Images. Metafore dell'impresa", Angeli, Milano.
- Zorino M. (1991), "Teorie dell'organizzazione", ARS, Padova.
- Zan S. (1988), "Logiche d'azione organizzativa", Il Mulino, Bologna.
- Butera F., Invernizzi E. (eds.) (1993), "Il manager a più dimensioni", Angeli, Milano [parti da concordare con il docente].

- Accornero A. (1994), "Il mondo della produzione", Il Mulino, Bologna.
- Pugliese E. (1993), "Sociologia della disoccupazione", Il Mulino, Bologna.
- De Masi D. (1991), "L'avvento post-industriale", Angeli, Milano.
- Prandstraller G.P. (1988), "Forze sociali emergenti", Angeli, Milano.
- Accornero A. (1992), "La parabola del sindacato", Il Mulino, Bologna.
- Isgrà L. (1994), "Il Giappone: fattori e limiti di un mito", Angeli, Milano.
- Carbonaro A., La Rosa M. (1995), "Giappone controluce", Angeli, Milano.
- Nakane C. (1992), "La società giapponese", Cortina, Milano.
- Dore R. (1990), "Bisogna prendere il Giappone sul serio", Il Mulino, Bologna.
- Aoki (1994), "Microstruttura dell'economia giapponese", Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per sostenere il colloquio è richiesta l'iscrizione, tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data prevista per l'appello.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

INSEGNAMENTI OPZIONALI PER IL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Per l'elenco degli insegnamenti di questo indirizzo e la relativa propedeuticità si veda il Manifesto degli studi nella parte introduttiva. Si ricorda che la scelta degli insegnamenti opzionali è vincolata dal settore di appartenenza dell'insegnamento e dall'orientamento prescelto, in base a quanto presentato nel Manifesto degli studi. Per quanto riguarda l'assegnazione dei crediti ECTS, ciascuno degli insegnamenti di questo indirizzo ottiene 12 crediti ECTS.

CRIMINOLOGIA

Docente: Prof. GIANVITTORIO PISAPIA Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire allo studente:

- a) quelle conoscenze di interesse criminologico che possono contribuire alla sua formazione professionale;
- b) quelle indicazioni di carattere metodologico che gli consentiranno di interagire con la figura del criminologo.

Programma del corso

Al centro del programma vi sarà la questione normativa che verrà affrontata sia nella dimensione individuale che in quella collettiva. Particolare attenzione verrà rivolta al metodo e alle tecniche della mediazione per la prevenzione e la risoluzione di situazioni conflittuali.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante le lezioni verranno sviluppati tutti i punti del programma. Gli studenti verranno, inoltre, accompagnati nella costruzione di un progetto di mediazione e nella sua valutazione e addestrati nell'utilizzo degli strumenti conoscitivi criminologici individualizzati.

Bibliografia dell'esame

- Pisapia G.V. (1992), "La dimensione normativa della criminologia", Cedam, Padova.
- Pisapia G.V. (1995), "Manuale operativo di criminologia", Cedam, Padova.
- Pisapia G.V., Antonucci D., a cura di, (1997), "La sfida della mediazione", Cedam, Padova.
- Potdevin G. (1996), "La Giustizia", Episteme, Milano.

Modalità dell'esame

Gli esami avverranno in forma orale. Non c'è bisogno di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento si terrà presso il Dipartimento di Sociologia, via San Canziano 8, tel. 049/8274334.

FONDAMENTI DI INFORMATICA (ex ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI)

Docente: Prof. FRANCO CRIVELLARI Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti quelle nozioni di base di informatica necessarie alla elaborazione automatica dei dati. Verranno fornite inoltre conoscenze teorico-pratiche che permetteranno un efficace utilizzo dei mezzi di calcolo disponibili.

Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico e nel settore della gestione dati per assicurare una preparazione che garantisca agli studenti un certo grado di autonomia, utile nei diversi ambienti dove lo psicologo andrà ad operare.

Gli studenti che intendono seguire il corso dovranno aver già superato almeno un corso di statistica.

Programma del corso

Il corso toccherà i seguenti temi:

- Architettura Hardware/Software dei calcolatori [10]
- Sviluppo di algoritmi [10]
- Linguaggi di programmazione e concetto di Compilazione [5]
- Il linguaggio di programmazione C++ come un C più sicuro [15]
- Tipi di interazione tra programma e utente [5]
- Strutture dati dinamiche [10]
- Creazione di Software applicativo [20]

Lezioni

Il corso sarà diviso in due parti:

- una prima più teorica, al termine della quale lo studente sarà in grado di costruire una sua soluzione ai problemi proposti, prima sotto forma algoritmica, poi sotto forma di programma eseguibile da un calcolatore;
- una seconda più applicativa che, partendo dagli strumenti disponibili, permetterà di risolvere dei problemi reali. In questa fase potranno essere approfondite alcune tematiche particolari desunte dalle esigenze degli studenti.

Didattica integrativa

All'interno del corso sarà richiesta la partecipazione a esercitazioni individuali pratiche obbligatorie, inserite fuori del normale orario delle lezioni, che hanno lo scopo di dare la possibilità allo studente di potersi misurare nella soluzione autonoma di problemi reali utilizzando un elaboratore elettronico. [15]

Bibliografia

- Crivellari, F. "Elementi di Programmazione con il C++", Franco Angeli Ed., Collana di Informatica, MI 1996. (Testo ufficiale del corso)
- Goldschlager, I. (1988) Lister, A "Introduzione all'informatica", SEI. - (Un ottimo testo introduttivo, accurato ma abbastanza difficile. Se ne consiglia la lettura solo dei primi due capitoli).

Modalità dell'esame

Lo studente per sostenere l'esame può scegliere tra:

- A. valutazione di due prove pratiche sostenute durante le esercitazioni all'elaboratore. (Il voto finale sarà dato dalla media dei voti riportati nelle singole prove).
- B. Prova pratica costituita dalla risoluzione di un problema tramite calcolatore e un colloquio orale sui contenuti teorici del corso.

Ricevimento degli studenti

Si svolgerà settimanalmente presso il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica, Via Gradenigo n. 6, (tel. 827.7671).

ERGONOMIA

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso di lezioni è organizzato per moduli, ad alcuni dei quali parteciperanno i proff. Mantovani e Roncato. Nella prima parte del corso si tratterà un quadro dell'evoluzione degli studi in ergonomia e si illustreranno recenti sviluppi della ricerca nel campo dell'interazione uomo-computer. La parte centrale del corso tratterà le possibilità applicative della scienza cognitiva in ambito ergonomico. La teoria dei modelli mentali verrà considerata come un interessante punto di partenza per la progettazione di sistemi compatibili con le modalità di ragionamento umane. Nella parte finale si passerà a studiare il problema dell'errore nella programmazione e nell'esecuzione dell'azione, avvalendosi anche di esercitazioni pratiche.

Programma del corso.

Unità didattiche:

- Dall'ergonomia di correzione all'ergonomia di prevenzione [5]
- Ergonomia dei sistemi [5]
- Interazione uomo-computer [10]
- La teoria dei modelli mentali e le sue applicazioni in campo ergonomico [20]
- I processi cognitivi e l'azione umana [10]
- L'errore comportamentale [10]

Bibliografia

L'esame si prepara sui seguenti testi

- Mantovani, G. (1995) "L'interazione uomo-computer." Il Mulino, Bologna.
- Norman D. (1992) "La caffettiera del masochista". Giunti, Firenze.
- Reason, D. (1993) "L'errore umano." Il Mulino, Bologna.

La bibliografia relativa ai Modelli mentali verrà indicata dalla docente all'inizio del corso.

Gli studenti interessati alla Computer-Mediated Communication (CMC), al Computer-Supported Cooperative Work (CSCW) possono integrare la loro preparazione con il libro

- Mantovani, G. (1995) "Comunicazione ed identità: Dalle situazioni quotidiane agli ambienti virtuali. Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta. Non è richiesta alcuna forma di prenotazione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

FILOSOFIA DELLA SCIENZA

Docente: prof. GIACOMO GAVA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire un lessico epistemologico di base e le informazioni fondamentali: sulle dominanti epistemologie ed i principali epistemologi contemporanei; sul problema del riduzionismo e dell'antiriduzionismo nella scienza; e sul problema mente-cervello e su quello della coscienza unitamente alle discipline ad essi interrelate. Obiettivo ultimo da conseguire, oltre ad aggiornare lo studente sulle più recenti teorie contemporanee dei settori presi in esame, è di procurargli degli strumenti metodologici tali da porlo in condizioni di individuare, di spiegare e di valutare criticamente le prospettive epistemologiche impiegate nelle singole ricerche dell'intera scienza.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento è inscindibile dalle discipline, specie quelle scientifiche, e può pertanto essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso

A. Parte istituzionale

1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, controllo, prova, dimostrazione, falsificazione, verosimilitudine, errore, scienza-filosofia-metafisica-ideologia-religione, euristica, spiegazione, metodi-criteri, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali-linguistici, identità, scienze naturali-umane, percezione-osservazione, ermeneutica, interdisciplinarietà, *theory-laden*, *folk psychology*, ecc.

2) Epistemologie del XX secolo: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evolutzionistica, naturalizzata, dell'autopoiesi, ecc.

3) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, T.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, G. Bachelard, W.W. Bartley III, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, B.C. Van Fraassen, ecc.

B. Parte monografica

1) Le concezioni riduzionistiche ed antiriduzionistiche contemporanee nella scienza: C.G. Hempel, E. Nagel, W.V.O. Quine, K.F. Schaffner, L. Sklar, R.L. Causey, W.C. Wimsatt, ed altri.

2) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello e quello della coscienza. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles, K.R. Popper e W.G. Penfield); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, J.-P. Changeux, P.M. Churchland, P. Smith Churchland e F. Crick); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (D.O. Hebb, R.W. Sperry, M. Bunge e J.R. Searle); la teoria correlazionistica (J.Z. Young e G.M. Edelman); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).

Lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Didattica integrativa

A richiesta dei partecipanti al corso, si potranno approfondire alcune tematiche delle lezioni attraverso seminari mirati.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale:

- Gava G., (1992) "Lessico epistemologico", Cleup, Padova.
- Gava G. (a cura di), (1996) "Un'introduzione all'epistemologia contemporanea", Cleup, Padova.

Per la parte monografica:

- Gava G., (1996) "Il riduzionismo della scienza", Guerini scientifica, Milano.

Inoltre è richiesto un testo a scelta tra i seguenti:

- Crick F., (1994) "La scienza e l'anima", Rizzoli, Milano.
- Damasio A. R., (1995) "L'errore di Cartesio", Adelphi, Milano.
- Gava G., (1994) "Cervello-Mente. Pensatori del XX secolo", Editre Edizioni, Trieste.
- Gava G., (1991) "Scienza e filosofia della coscienza", Franco Angeli, Milano, (il docente evidenzierà, durante lo svolgimento delle lezioni, i punti salienti).
- Gava G., (1983) "Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità", Cortina, Padova.

Ulteriore bibliografia verrà suggerita durante il corso, anche in sostituzione parziale di quella sopraindicata, purché concordata con il docente.

Gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni sono invitati a contattare in tempo il docente, nelle ore di ricevimento, per definire il programma d'esame.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

LINGUISTICA GENERALE (ex LINGUISTICA TEORICA)

Docente: Prof.ssa ELISABETTA FAVA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La linguistica teorica studia il linguaggio e le lingue con l'intento di costruire una teoria della loro struttura e delle loro funzioni senza prendere in considerazione le applicazioni pratiche che l'indagine del linguaggio e delle lingue potrebbe avere. Si noti che l'ambito dei fatti empirici considerati dai linguisti non concerne soltanto lingue 'nazionali' come l'italiano, l'inglese, o il francese, o anche lingue 'morte' come il latino, ma anche varietà note come 'dialetti' (per esempio i dialetti italiani).

Nel corso ci si propone di presentare alcuni dei concetti e delle scoperte empiriche più importanti della linguistica teorica.

Il corso è organizzato in quattro moduli: nei primi tre si copre un'area di tematiche istituzionali, e nel quarto si discutono alcuni aspetti dell'interfaccia tra sintassi e pragmatica. La frequenza e lo studio del primo modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo. Ugualmente, la conoscenza della parte istituzionale è premessa indispensabile per la comprensione della parte monografica.

Programma del corso

Il corso prevede una parte istituzionale (Parte A) ed una parte monografica (Parte B).

Parte A

I, II e III Unità didattica: Parte A (generale): Le lingue, il linguaggio e le teorie linguistiche.

In particolare verranno svolti tre punti in tre unità didattiche diverse.

Unità didattiche [di 20 ore ciascuna]:

I) Le grammatiche

Cenni sulle categorie grammaticali nelle grammatiche greche e latine. Il dibattito sulle caratteristiche costitutive del linguaggio. Il cambiamento linguistico. La formulazione di "leggi" nella grammatica comparata. L'analogia.

II) Il punto di vista semiotico

Ferdinand de Saussure e la linguistica moderna. La tripartizione semiotica: sintassi, semantica e pragmatica.

III) *Le grammatiche 'generative'*

Sui criteri di adeguatezza di una grammatica.

Parte B [20 ore]

IV Unità didattica: Parte B (monografica): Gli atti linguistici

Nel corso monografico si tratta delle distinzioni, all'interno della teoria degli atti linguistici, delle controparti linguistiche di distinzioni semantiche legate a ciò che noi facciamo nel dire qualche cosa, comandare, chiedere, permettere, ecc. In particolare, si discutono i livelli di rappresentazione dell'atto illocutorio, trattando gli indicatori di forza come tratti (fonologici, morfologici, sintattici, lessicali) che si strutturano in un tipo. Il tema della rappresentazione grammaticale di alcuni tipi di atti linguistici è affrontato in una tensione descrittiva tra invariante e varianti, ricollegendolo a quello della variazione, intesa sia tra lingua e lingua sia all'interno di una lingua. In questo modo alcuni temi già proposti nella parte istituzionale sono rivisti alla luce di alcune ricerche specifiche.

L'ambito empirico delle lingue e dei dialetti italiani oggetto di tale analisi è ritagliato sulla base della competenza linguistica degli studenti.

Durante il corso verranno fornite indicazioni bibliografiche e si distribuiranno materiali vari che costituiranno parte dell'esame.

Lezioni

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. La conoscenza di un modulo è premessa indispensabile per la comprensione del modulo successivo.

Nel considerare e discutere i diversi tipi di dati empirici, sarà rivolta particolare attenzione a quelle lingue o dialetti conosciute, in modo attivo o passivo, dagli studenti frequentanti il corso.

Didattica integrativa

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari in modi e tempi da concordare. È previsto inoltre un seminario comune agli insegnamenti di Psicolinguistica, di Psicologia del Pensiero e di Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia Parte A

I unità didattica:

- Robins R. H. (1967/1992), "Storia della linguistica", Il Mulino, Bologna. (I capitoli II e III, "La Grecia" e "Roma", e il capitolo VIII, "La linguistica comparativa e storica nel secolo scorso")

II unità didattica:

- Saussure F. (1922/1972), "Corso di linguistica generale" (Introduzione, traduzione e commento di Tullio De Mauro), Laterza, Bari.

III unità didattica:

- Chomsky N. (1988/1991), "Linguaggio e problemi di conoscenza", Il Mulino, Bologna.

IV unità didattica:

Bibliografia Parte B

- Fava E. (ed) (1995), "Proceedings of the Symposium "Speech Acts And Linguistic Research" July 15-17, 1995, held at the First International Summer Institute in Cognitive Science, Multidisciplinary Foundations in Cognitive Science, State University of New York at Buffalo, Buffalo NY, Nemo, Padova, pp. i-ivx, pp. 1-168.

Il testo è facoltativo.

Altre letture saranno proposte a lezione.

Nota Bene

È possibile che per qualche grave e giustificato motivo uno studente non possa frequentare regolarmente. In questo caso, "appunti", come pure materiali vari distribuiti a lezione durante l'anno non sono richiesti a quanti, per qualsiasi motivo, non abbiano potuto frequentare. Si richiede invece di integrare la Parte A con il manuale di Lyons J. (1984), "Lezioni di linguistica", Laterza, Bari. Alla fine di ogni capitolo del testo di Lyons sono elencati dei quesiti sui quali lo studente è invitato a prepararsi accuratamente perché costituiscono parte d'esame.

La Parte B verrà invece concordata con la docente preferibilmente alcuni mesi prima di quando si intenda sostenere l'esame.

Modalità d'esame

L'esame consisterà di una serie di piccole esercitazioni durante l'anno e di una prova orale finale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti ha luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Linguistica, Palazzo Maldura, via Beato Pellegrino 1.

LOGICA

Docente: Prof. PIERDANIELE GIARETTA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Viene presentato il linguaggio della logica del primo ordine facendo riferimento al suo uso come mezzo per dare le condizioni di verità di enunciati del linguaggio naturale. A partire dal significato attribuito a simboli che esprimono le cosiddette nozioni logiche, si introducono e si motivano metodi formali per provare che un dato enunciato segue o non segue da altri dati enunciati. Le stesse leggi della logica sono presentate come giustificate, almeno in parte, dai significati di tali simboli. Viene fornita anche una breve introduzione delle nozioni di mondo possibile e di intensione (logica modale), che sono rilevanti sia per lo studio del linguaggio naturale che per alcune concezioni ontologiche ed epistemologiche. A chi è interessato sono presentati gli sviluppi della logica che trovano applicazione in sede di programmazione logica.

Programma del corso

- 1) La prima parte riguarda la logica proposizionale e l'uso degli operatori logici di

coniunzione, disgiunzione, negazione, implicazione. Vengono descritte sia le tavole di verità che gli schemi inferenziali fondamentali a cui tali operatori danno origine. [10 ore]

2) Nella seconda si introducono i quantificatori universale ed esistenziale e il loro uso; come per i connettivi proposizionali ne viene presentata sia la semantica che gli schemi inferenziali fondamentali a cui essi danno origine. [15 ore]

3) La terza parte presenta, nel linguaggio della logica del primo ordine, alcune nozioni e principi di teoria degli insiemi, trattando brevemente del paradosso di Russell e della conseguente revisione della teoria ingenua degli insiemi; quindi presenta le nozioni di definizione induttiva e di prova induttiva; le nozioni insiemistiche introdotte vengono poi utilizzate per dare la semantica modellistica della logica del primo ordine e, infine, vengono brevemente illustrati e commentati i risultati di completezza ed incompletezza. [20 ore]

4) La quarta presenta alcuni sviluppi della semantica formale che utilizzano le nozioni di mondo possibile e di intensione, nozioni che sono anche alla base della logica modale; a richiesta viene presentata la base logica del Prolog (enunciati di Horn, unificazione e risoluzione). [15 ore]

Lezioni

E' molto opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

Didattica integrativa

Il primo testo adottato è accompagnato da due supporti computeristici didattici che il docente intende usare e far usare nei tempi e nei modi che saranno organizzativamente possibili e che verranno comunicati nel corso delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Barwise J. & Etchemendy, J. "The Language of First-Order-Logic. Tarski's World", Stanford, CSLI, 1993. (In alternativa: D'Agostino M. e Mondadori, M. "Logica", Milano, Bruno Mondadori 1997.)

- Casalegno, P. "Filosofia del linguaggio", Roma, NIS, 1997, primi sei capitoli.

Il docente si riserva di indicare possibili testi alternativi o integrativi.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale. Tuttavia vi sarà, verso la fine del corso, una prova scritta su una parte del programma. Anche se tale prova non è strettamente obbligatoria, sostenerla è estremamente utile per facilitare la preparazione dell'esame. Sempre per facilitare la preparazione dell'esame e l'esame stesso, il docente distribuirà, prima della prova scritta e alla fine del corso, elenchi degli argomenti sui quali verterà l'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Filosofia (Piazza Capitanato 3).

METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE (COMPLEMENTI DI)

Docente: ANNA MARIA MANGANELLI RATTAZZI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento affronta questioni metodologiche e di analisi quantitativa connesse alle ricerche nel settore della psicologia sociale. Scopo del corso è dare agli studenti gli elementi fondamentali per una corretta progettazione delle ricerche e per la costruzione di strumenti di misura. La trattazione teorica dei temi sarà affiancata da esemplificazioni con riferimento a ricerche empiriche e a dati reali. Le discipline propedeutiche sono: Psicologia sociale, Psicomетria, Metodologia delle scienze del comportamento.

Programma del corso

Unità 1: Metodi di ricerca in psicologia sociale: disegni sperimentali e disegni correlazionali; tecniche di raccolta dei dati [15 ore].

Unità 2: Lo scaling nella ricerca psicosociale: metodi di analisi degli item e costruzione di scale di misura [20 ore].

Unità 3: Teorie e metodi di analisi fattoriale [25 ore].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati; per quanto riguarda le unità 2 e 3 saranno affiancate da esercitazioni pratiche, cioè da ricerche eseguite con gli studenti su argomenti di psicologia sociale e del lavoro.

Bibliografia

Per l'Unità 1:

- Ercolani, A.P., Areni, A., Mannetti, L. (1990). "La ricerca in psicologia sociale". La Nuova Italia Scientifica, Roma (cap. 1, 2, 3, 5).

- Appunti dalle lezioni.

Per l'Unità 2:

- Ercolani, A.P. e Perugini, M. (1997). "La misura in psicologia". LED, Milano.

- Appunti dalle lezioni.

Si consiglia inoltre la lettura di uno dei testi seguenti:

- De Vellis, R.F. (1991). "Scale development. Theory and applications". Sage, Newbury Park, CA.

- Spector, P.E. (1992). "Summated rating scale construction". Sage, Newbury Park, CA.

Per l'Unità 3:

- Comrey, A.L., Lee H. B. (1995). "Introduzione all'analisi fattoriale". LED, Milano (cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 14).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. La prova, se superata, sarà seguita da una verifica del suo risultato attraverso un colloquio. Per la prova scritta è richiesta la prenotazione mediante INFOSTUDENT o telegramma al docente da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

NEUROFISIOLOGIA

Docente: Prof. GIAN GASTONE MASCETTI Semestre: secondo

Finalità dell'insegnamento

Il corso di Neurofisiologia è istituito in modo da fornire le conoscenze progredite ed aggiornate sulle funzioni del sistema nervoso. Il corso è costituito da lezioni teoriche, seminari bibliografici, proiezioni di videocassette e, se possibile, esercitazioni. Il corso verrà impostato in maniera tale da promuovere uno scambio attivo tra studenti e docente.

Programma del corso

- Principi generali dell'organizzazione del cervello e del comportamento
- Funzione integrata del neurone e principi generali del processo neurale
- Le basi neurochimiche della funzione cerebrale e l'attività psichica. I neurotrasmettitori e neuromodulatori. I sistemi neurochimici cerebrali e l'attività psichica. I canali ionici e la funzione cerebrale
- Lo sviluppo ontogenetico e filogenetico del sistema nervoso. I periodi critici. Le basi neurali della plasticità. Meccanismi neurali dell'apprendimento, la memoria ed il ricupero funzionale
- I cicli biologici. L'attività cerebrale durante il sonno. Il significato funzionale del sonno. Sonno e funzioni cognitive. Attività psichica durante il sonno
- Il sistema visivo come modello della funzione cerebrale. Le basi anatomiche, fisiologiche e psicofisiche della funzione visiva
- Neuropsicoimmunologia. Il sistema immunitario, la sua organizzazione anatomica ed i meccanismi funzionali. Relazione tra sistema immunitario, sistema nervoso, sistema endocrino. Attività psichica e sistema immunitario

Didattica integrativa

Tale attività sarà organizzata all'inizio delle lezioni e sarà costituita da seminari, film ed altre esperienze didattiche (simulazioni al computer).

Bibliografia per l'esame

Testi specifici ed articoli scientifici specializzati (in fotocopia) saranno indicati dal docente nelle lezioni.

Testi di integrazione:

- Mascetti, G. G. (1992), "L'organizzazione generale del cervello e l'attività psichica", UPSEL Domeneghini Domeneghini, Padova. (Copertina arancione)
- Mascetti, G. G. (1992), "Gli ormoni, i neurotrasmettitori, il sistema immunitario ed il comportamento", UPSEL Domeneghini, Padova. (Copertina rossa)

- Kandel, E., Schwartz J. (1994), "Principi di neuroscienze", Ambrosiana, Milano.
- Casco C. (1992), "Vedere", Bollati-Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

L'esame consisterà in una prova orale. È assolutamente indispensabile aver superato tutti gli esami del biennio propedeutico. È necessaria la prenotazione all'esame, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO	II
L-Z	Prof. PIER ANTONIO BATTISTELLA	II

Corso della Prof.ssa **Graziella Fava Vizziello***Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:*

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici, in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata la relazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socio-educative, per cogliere i fattori che ne facilitano lo sviluppo fin dal primo momento del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante lo sviluppo dell'individuo.

Propedeutici al corso sono gli esami di Psicologia Dinamica, Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva.

*Programma del corso:**Unità didattiche:**Unità 1 [10 ore]*

- 1) Sintomo, struttura ed evolutività.
- 2) L'interazione con la famiglia.
- 3) L'interazione con la scuola.

- 4) Il concepimento e le sue nuove vie.
- 5) Problemi neuropsichici del feto.
- 6) La nascita.

Unità 2 [10 ore]

- 1) Patologia neurologica.
- 2) Patologia ad espressione sull'asse somatico.
- 3) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
- 4) Patologia ad espressione sull'asse affettivo-relazionale.

Unità 3 [20 ore]

- 1) L'infanzia e la sua psicopatologia.
- 2) Il concetto di guarigione.

Unità 4 [10 ore]

- 1) La latenza e la sua psicopatologia.
- 2) L'adolescenza e la sua psicopatologia.

Unità 5 [10 ore]

- 1) Il bilancio clinico
- 2) Gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi.
- 3) Le regole nell'evoluzione, nella patologia, nell'intervento educativo e terapeutico nei gruppi e nell'istituzione.

Lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

Didattica integrativa:

Saranno possibili per una parte degli studenti esperienze pratiche guidate, sotto forma di colloqui e interviste o riprese videoregistrate, che verranno poi discusse.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- 1) Zeanah C. (1995): "Trattato di salute mentale infantile", Masson Italia Ed., Milano.
- 2) Fava Vizziello G.M., Bet M., Sandonà G. (1990) "Il bambino che regalò un arcobaleno", Bollati Boringhieri, Torino.
- 3) Fava Vizziello G. M., Zorzi C., Bottos M. (1991) "Figli delle macchine". Masson It., Milano.
Fava Vizziello G. (1994): "L'eccezione e la regola". Bollati Boringhieri, Torino.
- 5) Fava Vizziello, G. e Barbiero, G. (1997). "I processi di cambiamento in psicopatologia del bambino e dell'adolescente". Cortivo, Padova.

Inoltre uno a scelta tra i seguenti testi:

- Bowlby J. (1989) "Una base sicura", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Crittenden Patricia M. (1997), "Pericolo, sviluppo e adattamento", Masson Editore, Milano.
- Fava Vizziello G.M., Stern D.N. (1992) "Dalle cure materne all'interpretazione. Nuove terapie per il bambino e le sue relazioni: i clinici raccontano", Raffaello Cortina Ed., Milano.

- Fava Vizziello G., Pigatto S. (a cura di): "I percorsi della dipendenza", Cleup, Padova, 1994.
- Fava Vizziello G. e Stocco P. (1996): "Tra genitori e figli: la tossicodipendenza", Masson Editore, Milano.
- Kymissis P., Halperin David A. "La terapia di gruppo con bambini e adolescenti.", Masson Editore, Milano.
- Hillman J. (1984) "Le storie che curano", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Klein M. (1970) "La psicoanalisi dei bambini", Martinelli, Firenze.
- Kreisler L. (1988) "Clinica psicosomatica del bambino", Cortina, Milano.
- Mastrangelo G. (1993): "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva", Il Pensiero Scientifico.
- Novelletto A. (1986) "Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza", Borla, Roma, 1986.
- Palacio Espasa F. (1994): "La diagnosi strutturale del bambino", Masson Editore, Milano.
- Stern D.N. (1987) "Il mondo interpersonale del bambino", Boringhieri, Torino.
- Soulé M. e coll. (1989) "Quando e come punire i bambini", Raffaello Cortina Ed., Milano, 1989.
- Telleschi R., Torre G. (a cura di) (1989) "Il primo colloquio con l'adolescente", Raffaello Cortina Ed., Milano.
- Winnicott D.W. (1975) "Dalla Pediatria alla Psicoanalisi", Martinelli, Firenze.
- Winnicott D.W. (1986) "Il bambino deprivato", Raffaello Cortina Ed., Milano.

Integrazioni didattiche:

Il Prof. G. Disnan sarà professore a contratto e terrà il corso su "Le consulenze in neuropsichiatria dell'età evolutiva" durante il secondo semestre.

Modalità dell'esame:

A tutti gli studenti è richiesto di portare agli esami il programma dell'anno in corso con studio completo dei testi. Gli esami, nel limite del possibile, saranno orali. Per gli studenti frequentanti vi sarà una prova alla fine di ogni modulo che costituisce una parte dell'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Corso del Prof. Pier Antonio Battistella

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le basi dottrinali e scientifiche della neuropsichiatria infantile (NPI) derivano da 3 discipline quali la neurologia, la psichiatria e la pediatria, integrate nella dimensione evolutiva.

Scienza autonoma ed unitaria, la NPI stringe rapporti scientifici e culturali con

psicologia e la pedagogia.

Il corso si svolge attraverso la trattazione nell'ottica clinica dei diversi quadri morbosi, tenendo conto sia degli aspetti interdisciplinari della materia, che del modello unitario degli interventi nei diversi momenti preventivo, diagnostico e terapeutico.

Programma del corso

Titolo: Clinica della neuropsichiatria infantile

Unità didattiche:

a) Neurologia infantile [10]

- l'anamnesi in NPI
- semeiotica neuroevolutiva
- l'approccio neuropsichiatrico al bambino e all'adolescente

b) Neurologia clinica dell'età evolutiva [20]

- le malformazioni del sistema nervoso centrale (SNC)
- le encefalopatie fisse
- le encefalopatie progressive
- le malattie neuromuscolari
- le infezioni del SNC
- i traumi al SNC
- i tumori del SNC
- le sindromi neurocutanee
- la patologia cromosomica
- le epilessie (neonatali, dell'infanzia, dell'adolescenza)
- le vasculopatie cerebrali
- le atassie
- le sindromi extrapiramidali
- l'ipertensione endocranica
- l'idrocefalo
- il coma
- le cefalee primarie e secondarie

c) Patologie difettuali [10]

- il deficit intellettivo
- le disfunzioni prattognosiche
- le patologie della funzione verbale
- le psudodeficienze
- le nuove tecniche diagnostiche (cenni)

d) Psichiatria clinica dell'età evolutiva [20]

- la patologia da deficit attentivo
- le nevrosi infantili ed adolescenziali
- la depressione in età evolutiva
- l'anoressia mentale
- i disturbi del controllo sfinterico
- i disturbi del ritmo sonno-veglia
- i tics
- le pseudocrisi

- la patologia psicosomatica
- le psicosi precoci
- la schizofrenia
- le malattie croniche: comunicazione della diagnosi e presa in carico
- il bambino HIV positivo
- psicofarmacologia in età evolutiva
- abuso e maltrattamento

Lezioni

Le lezioni teoriche saranno integrate dalla presentazione e discussione di casi clinici con particolare attenzione alla diagnosi differenziale ed alle modalità di presa in carico.

Didattica integrativa

Esperienze pratiche guidate potranno essere svolte in piccoli gruppi all'interno del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori

Per le unità didattiche N° 1) 2) 3): uno dei seguenti:

- 1) De Negri M., "Neuropsichiatria infantile. Lezioni di neurologia, neuropsicologia psicopatologia clinica" Piccin (ed). Padova, (4ª edizione), 1990.
- 2) Mastrangelo G., "Manuale di Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Il Pensiero Scientifico (2ª edizione) 1993.
- 3) Giordano G.G., "Neuropsichiatria dell'età evolutiva". Idelson, Napoli, 1989.
- 4) Condini A, Battistella PA. "Elementi di Neuropsichiatria infantile". Idelson, Napoli 1995.

Per l'unità didattica N° 4: i 2 seguenti:

- 1) Marcelli D. "Psicopatologia del bambino". Masson, Milano (3ª edizione), 1995.
- 2) Marcelli D, Braconnier A. "Psicopatologia dell'adolescente", Masson, Milano (3ª edizione), 1994.

Testi consigliati per approfondimento:

- 1) Menkes JH. "Textbook of child neurology", Lea and Febiger, Philadelphia (5ª ediz.), 1995.
- 2) Berg BO. "Child Neurology". JB Lippincott Company (2ª ediz.), 1994.
- 3) Zeanah C.H. (1996) "Manuale di salute mentale infantile" Masson.
- 4) Guareschi Cazzullo A, Lenti C, Musetti C. "La depressione infantile" Poletto (ediz.), 1992.
- 5) Marcelli D. "La depressione in adolescenza". Masson (ediz.), Milano, 1993.
- 6) Hockaday JM. "Emicrania nell'infanzia". Masson (ediz.), 1993.
- 7) Barlow CF. "Headaches and migraine in childhood" In: "Clinics in Developmental Medicine n° 91, Spastic Internat. Med. Publ., Oxford Blackwell Scient. Publ Ltd Philadelphia, JB Lippincott C, 1984.
- 8) Rovetto F. "Elementi di psicofarmacologia per psicologi" F. Angeli (ediz.), Milano, 1990.

Modalità d'esame

L'iscrizione all'esame va effettuata tramite telegramma inviato da 14 a 5 giorni prima della data prevista per l'esame ed indirizzato al docente presso il Dipartimento di Pediatria, Via Giustiniani 3, 35128 Padova.

L'esame prevede una prova scritta di 2 ore (4 domande su temi relativi al programma del Corso) ed un'integrazione orale a distanza di 1 settimana dallo scritto. Gli appelli sono 5 durante l'anno accademico.

Ricevimento studenti

Gli studenti saranno ricevuti con orario settimanale presso il Dipartimento di Pediatria dell'Università, Via Giustiniani, 3, Padova, ogni mercoledì ore 11.00 - 13.00 (IV piano, saletta vicino agli ascensori). Per comunicazioni telefoniche (tel. 049/8213505) martedì o giovedì ore (16.00 - 17.00).

NEUROPSICOLOGIA CLINICA

Docente: Prof. GIUSEPPE SARTORI

Semestre: primo

*Programma del corso**Fondamenti di neurologia*

- "Neuroimaging"
- Semeiotica neurologica
- L'esame neurologico
- Alterazioni neurologiche della coscienza e del sonno
- Le principali malattie neurologiche
- Le demenze
- Le epilessie
- Le cefalee
- Malattie infettive, autoimmunitarie e demielinizzanti
- Malattie vascolari
- Tumori cerebrali
- Psicofarmacologia

Le funzioni corticali superiori

- Asimmetria anatomica e funzionale degli emisferi
- Funzioni dei lobi occipitali, parietali, temporali e frontali
- Sindromi da disconnessione

Alterazioni delle funzioni corticali superiori

- La neuropsicologia cognitiva
- Disturbi di memoria
- Disturbi di riconoscimento
- Disturbi di linguaggio, lettura, scrittura e calcolo
- Disturbi spaziali

L'esame neuropsicologico

- Valutazione clinica e psicométrica

- I principali tests neuropsicologici
- La costruzione di tests
- Prove computerizzate nella valutazione e nella riabilitazione
- Studio e presentazione di un caso; comunicazione dei risultati
- Riabilitazione neuropsicologica.

Frequenza alle lezioni

La frequenza alle lezioni è un requisito indispensabile per essere ammessi all'esame. In proposito si veda la sezione *Applicazione e controllo dell'obbligo di frequenza* nella parte introduttiva.

Lezioni ed esercitazioni pratiche guidate

Il normale corso di lezioni sarà integrato da attività pratiche svolte presso la Struttura Didattica di Neuropsicologia, decentrata presso l'Ospedale di Treviso. Tali attività, di tipo clinico, hanno l'intento di iniziare lo studente allo studio neuropsicologico, sia a scopo diagnostico che riabilitativo, di pazienti neurologici e psichiatrici, adulti o in età evolutiva. Il tempo totale di attività cliniche richiesto è pari a 80 ore. Tali attività costituiranno parte integrante dell'esame finale e saranno organizzate secondo modalità che saranno rese note durante lo svolgimento del corso.

Prima di frequentare il corso è necessario che lo studente abbia superato almeno un esame dell'area "metodologica" (es. Psicometria, Tecniche sperimentali di ricerca, Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati, etc.) e uno dell'area "clinica" (es. Psicologia clinica, Psichiatria, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, etc.). Sono inoltre necessarie accurate conoscenze di neuroanatomia.

Bibliografia per l'esame

Denes G. F., Pizzamiglio L. (a cura di) (1990), "Manuale di neuropsicologia", Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame prevede una preliminare prova scritta ed una successiva verifica orale, e verterà oltre che sul programma d'esame anche sulla discussione di un caso clinico.

Ricevimento studenti

Il ricevimento sarà settimanale, ed avverrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Docente: Prof. FRANCO ZAMBELLI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Gli insegnanti per far fronte ai problemi che quotidianamente incontrano con gli allievi, risultano continuamente alla ricerca di modalità di pronta utilizzazione. Quando vengono in contatto con uno psicologo, con un esperto, uno psicopedagogo rivolgono

loro - spesso provocatoriamente - domande che iniziano: "Cosa bisogna fare per...?". Solitamente si tratta di questioni che possono riferirsi all'interazione insegnante-allievi, alla conduzione e all'ordine della classe, alla gestione di casi individuali, ma anche all'organizzazione dell'insegnamento. Si tratta di questioni che, al di là di caratteri specifici, sono comuni ad altri contesti, come le comunità e la famiglia. Naturalmente, non ci sono semplici formule che lo psicologo possa suggerire, anche se tali problemi possono essere adeguatamente affrontati.

Il contributo, allora, che il corso intende fornire ad uno psicologo che agisca, anche in modo non esclusivo, in un contesto scolastico o più ampiamente educativo, concerne conoscenze e abilità utili sia allo studio e all'analisi dell'interazione, dell'insegnamento e della leadership, sia all'individuazione o allo sviluppo di procedure specifiche di intervento. Tali conoscenze saranno sviluppate in riferimento alle principali tradizioni di ricerca sull'insegnamento e sulla formazione degli insegnanti.

Il corso sarà svolto prevalentemente in forma esercitativa e seminariale. Al suo inizio sarà fornito un elenco degli argomenti e delle esercitazioni. Durante le lezioni sarà fornito materiale di discussione e di approfondimento.

Data l'organizzazione del corso, si ritiene opportuno differenziare la bibliografia per gli studenti frequentanti e non frequentanti; gli studenti non frequentanti, sono, però, invitati (non tenuti) ad effettuare nel loro ambiente di appartenenza delle esperienze esercitative da concordare con il docente.

Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di psicopedagogia concorderanno con il docente alcuni punti del programma.

Programma del corso

L'insegnamento e gli insegnanti:

- metodi, procedure e tradizioni di ricerca
- problematiche di formazione e di intervento

La proposta didattica è rivolta in modo differenziato agli studenti frequentanti e non frequentanti.

Bibliografia

Frequentanti:

Note delle lezioni, riferimenti e materiali bibliografici forniti o indicati nel corso delle lezioni, esercitazioni.

Non frequentanti:

- 1) Laeng M. (1992), "Pedagogia Sperimentale", La Nuova Italia, Firenze.
- 2) Si sceglie tra A) (un libro) e B) (due libri)
 - A) Zambelli F. (1983), "L'osservazione e l'analisi del comportamento", Patron, Bologna.
 - B) Cherubini G., Zambelli F. (1987), "La psicologia dei costrutti personali", Patron, Bologna.
- Zambelli F., Cherubini G. (1992), "Il ruolo di dirigente scolastico: contributi di ricerca sulle rappresentazioni del personale della scuola", Upsilon, Padova.
- 3) un testo a scelta tra i seguenti:
 - Becchi E. (1997), "Sperimentare nella scuola", La Nuova Italia, Firenze.

- Berne E. (1995), "A che cosa giochiamo". Bompiani, Milano.
 - Berne E. (1995), "Ciao ... e poi". Bompiani, Milano.
 - Bruner J. (1992), "La ricerca del significato", Bollati Boringhieri, Torino.
 - Ginott H. (1973), "Bambini e maestri", Garzanti, Milano.
 - Gordon T. (1994), "Insegnanti efficaci", Giunti Lisciani, Teramo.
 - Pedrabissi L., Santinello M., Vialetto A. (1993), "La sindrome del burnout tra gli insegnanti e gli operatori scolastici", Biblioteca dell'Immagine, Pordenone.
 - Pombeni M.L. (1991), "Orientamento scolastico e professionale", Il Mulino, Bologna.
 - Schimmenti Galasso V. (1991), "Il problema della scelta" Angeli, Milano.
 - Vertecchi B. (1993), "Decisione e valutazione", La Nuova Italia, Firenze.
- E' possibile concordare un testo in alternativa a quelli indicati.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. Non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolge presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICHIATRIA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. LUDOVICO PATARNELLO	I
L-Z	Prof. FRANCESCO ROVETTO	II

Corso del Prof. **Ludovico Patarnello**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La Psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è chiamato a confrontarsi sia livello teorico che pratico-operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e soprattutto il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando il fondamentale apporto che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia e alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Infine sarà dedicato un breve spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizzativa, al problema del "superamento del manicomio" ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi della disciplina.

Didattica integrativa

Saranno disposti seminari eventuali su argomenti specifici (da concordare nel corso del semestre), con la collaborazione delle dottesse Daniela Girino e Lorella Cerutti.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che hanno frequentato con regolarità il corso di lezioni è possibile concordare col docente o con i collaboratori testi diversi da quelli di seguito elencati.

Testi obbligatori:

- Ey H., Bernard P., Brisset Ch., (1992), "Manuale di psichiatria", Masson, Milano.
- Patarnello L., Terpolilli P. (1995), "Forme e contenuti in psichiatria", Logos Edizioni, Padova,

Lo studente dovrà inoltre studiare uno dei seguenti testi di approfondimento a scelta tra:

- Arieti S. (1975), "Interpretazione della Schizofrenia", Feltrinelli, Milano,
- Armezzani M. (1995), "L'indagine di personalità", Nis, Roma.
- Benedetti G. (1991), "Paziente e terapeuta nell'esperienza psicotica", Bollati Boringhieri, Torino.
- Benedetti G. (1980), "Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale", Einaudi, Torino.
- Bergeret J. (1984), "Personalità normale e patologica", Cortina, Milano.
- Binswanger L. (1978), "Tre forme di esistenza mancata", Garzanti, Milano.
- Borgna E. (1995), "Come se finisse il mondo", Feltrinelli, Milano.
- Galimberti U. (1979), "Psichiatria e fenomenologia", Feltrinelli, Milano.
- Gozzetti G. (1996), "Tristezza vitale", Marsilio, Venezia.
- Kernberg O. (1993), "Aggressività, disturbi della personalità e perversioni", Cortina, Milano.
- Maffei C. (a cura di) (1993), "Disturbo borderline di personalità", Bollati Boringhieri, Torino.
- Minkowski E. (1970), "Trattato di psicopatologia", Feltrinelli, Milano.
- Modell A. (1994), "Per una teoria del trattamento psicoanalitico", Cortina, Milano.
- Pesavento S. (1996) "Fantasia e Pensiero" Marsilio Venezia
- Reich W. (1974), "Analisi del carattere", SugarCo, Milano.
- Racamier P. C. (1994), "Il genio delle origini. Psicoanalisi e psicosi", Cortina, Milano.
- Rosenfeld H. A., (1990), "Stati psicotici", Armando, Roma.
- Rosenfeld H. A. (1991), "Comunicazione e interpretazione", Bollati Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. Francesco Rovetto*Caratteri generali e finalità dell'insegnamento*

Nel corso saranno presi in esame alcuni aspetti della attività diagnostica e terapeutica delle patologie mentali. Verranno quindi fatti numerosi riferimenti ad argomenti di interesse e di competenza prettamente medica. Tali argomenti vengono trattati al fine di aiutare lo psicologo a conoscere in modo realistico le caratteristiche e le potenzialità di intervento dello psichiatra e di alcuni degli strumenti terapeutici da lui utilizzati. Ciò dovrebbe contribuire a favorire la integrazione di professionalità distinte ma strettamente complementari, nell'assoluto rispetto delle rispettive specifiche competenze. Per quanto riguarda gli aspetti diagnostici viene proposto lo studio DSM-IV. Nel corso delle lezioni saranno prese in particolare considerazione le patologie di assuefazione, le patologie di interesse geriatrico, le schizofrenie, i disturbi di ansia, i disturbi dell'umore. Di ognuna delle patologie prese in esame vengono descritte anche le modalità terapeutiche farmacologica e cognitivo-comportamentale. Nel corso delle lezioni sarà preso in esame materiale audiovisivo in parte tratto da interventi clinici reali. In occasione degli esami lo studente dovrà dimostrare di avere compreso e di saper usare il manuale nella sua struttura generale e, di tutte le patologie descritte nel manuale, dovranno essere comprese le caratteristiche principali sapendo effettuare le distinzioni necessarie per giungere a precise diagnosi differenziali. Le appendici del manuale non costituiscono materia di esame.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori):

- 1) DSM-4 (1996), "Manuale diagnostico e statistico e dei disturbi mentali", Masson, Milano.
- 2) Rovetto F. (1990), "Elementi di psicofarmacologia per psicologi", Angeli, Milano.
- 3) Orifiammi P., Rovetto F. (1994), "Elementi di psichiatria, aspetti applicativi", Cooperativa Alfasessanta, Padova.

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

- Caracciolo E., Rovetto F. (1994), "Ritardo mentale", Angeli, Milano.
- de Silvestri C., "I fondamenti teorico pratici della terapia razionale emotiva", Astrolabio, Roma.
- Ellis A., "Ragione ed Emozione in Psicoterapia", Astrolabio, Roma.
- Lazarus A., "Terapia Multimodale", Astrolabio, Roma.
- Rovetto, F. (1996) "Non solo pillole". McGraw Hill, Milano. Lo studio di quest'ultimo testo rende non necessaria la preparazione del testo obbligatorio citato al punto 3.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale o scritta, a seconda dell'affluenza. Iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOLINGUISTICA

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. REMO JOB	I
L-Z	Prof. GIOVANNI B. FLORES d'ARCAIS	II

Corso del Prof. **Giovanni B. Flores d'Arcais**

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire un'introduzione alla psicologia del linguaggio. Esso presenterà i processi legati alla comprensione e alla produzione del linguaggio, descriverà le fasi dell'acquisizione del linguaggio e delinea brevemente le principali forme di patologie del linguaggio. Il corso fornirà alcune basi di tipo linguistico e metodologico, e cercherà di inquadrare alcuni recenti contributi teorici e metodologici allo studio del linguaggio, in particolare i punti di vista della modularità della mente da una parte e l'approccio connessionistico dall'altra. Un corso monografico sulla psicologia della lettura costituisce parte integrante del corso.

Programma del corso

Unità didattiche:

- Storia della psicolinguistica. Nozioni di linguistica generale. La grammatica generativo-trasformativa. Indicazioni metodologiche. [10 ore]
- I suoni del linguaggio. La percezione dei suoni del linguaggio. Il riconoscimento e la comprensione delle parole. L'analisi morfologica. [10]
- La percezione e la comprensione delle frasi. L'analisi delle frasi. La comprensione dei testi. Modelli autonomi e modelli interattivi. [10]
- La produzione del linguaggio. Linguaggio e conversazione. [3]
- L'acquisizione del linguaggio. I fondamenti biologici e neurologici del linguaggio. Sviluppo normale e patologico delle capacità linguistiche. [8]
- La patologia del linguaggio. [5]
- Linguaggio e processi cognitivi. Linguaggio e socializzazione. [3]
- Aspetti teorici. Il linguaggio e la posizione della modularità della mente. Il linguaggio e i modelli del connessionismo. [3]
- La psicologia della lettura. [8]

Indicazioni bibliografiche e materiali

Il programma dettagliato del corso verrà precisato nel corso delle lezioni. Un fascicolo, intitolato "Materiali per il corso di Psicolinguistica 1995-96", verrà pubblicato dalla CLEUP di Padova nel corso dell'anno accademico. In esso gli studenti troveranno tutte le indicazioni per l'esame, il programma del corso, le indicazioni bibliografiche precise e molto materiale didattico.

Principali testi per il corso

- Flores d'Arcais G. B. (1995), "La psicologia del linguaggio", Il Mulino, Bologna.
- Harris M., Coltheart M. (1991), "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", Il Mulino, Bologna.
- Crowder R., "La psicologia della lettura", Il Mulino, Bologna.
- Flores d'Arcais G. B. (in stampa), "Materiali per il corso di psicolinguistica 1995-96", CLEUP, Padova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Si prega di prendere appuntamento telefonico.

Corso del Prof. **Remo Job**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali implicati nella comprensione e la produzione del linguaggio, esaminati all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme. Nell'ambito del corso queste tematiche verranno affrontate illustrando sia i modelli e le teorie proposti che i dati empirici raccolti.

I temi sviluppati nel corso presentano delle connessioni con argomenti trattati nei corsi di Neuropsicologia, Neuropsicologia Clinica, Psicologia del Pensiero, Logica, nonché nel corso di Psicologia dello Sviluppo del linguaggio e della Comunicazione.

Programma del corso

Unità didattiche

- Introduzione storica e inquadramento teorico [5 ore].
- Il livello lessicale: la rappresentazione e l'accesso lessicale principali variabili psicolinguistiche inerenti alle parole [15].
- Il livello frasale: analisi grammaticale delle frasi; processi di comprensione e produzione; modelli sequenziali e interattivi [15].
- Il livello testuale: comprensione e produzione del testo; la dimensione pragmatica [10].
- Linguaggio e processi cognitivi [15].

Lezioni

A lezione verranno trattati tutti gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa

Sono previste delle esercitazioni con cadenza settimanale. E' previsto inoltre un seminario condotto dal dott. Claudio Tonzar sullo sviluppo linguistico in età scolare. Per la preparazione del programma e' indispensabile la partecipazione a una o piu' ricerche sperimentali, sia nella fase di organizzazione che in quella di osservazione, raccolta dati, calcolo e discussione. Le modalita' di partecipazione verranno concordate con i dott. Dell'Acqua, Lotto o Peressotti presso la sede di via Venezia 8.

Bibliografia per l'esame

Lo studente deve scegliere la combinazione A o B per i testi di carattere generale, e un volume tra i testi a scelta.

Testi di carattere generale:

A.

- Harris M. e Coltheart M. "L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti", il Mulino, Bologna
- Flores D'Arcais G.B. "La psicolinguistica. Introduzione alla psicologia del linguaggio", Cleup, Padova

B.

Harley, T.A. (1995). "The psychology of language". Hove: Psychology Press.

Un testo a scelta fra i seguenti:

- Jackendoff R.(1989) "Linguaggio e cognizione", il Mulino, Bologna.
- Cummins (1993) R. "Significato e rappresentazione mentale", il Mulino, Bologna
- e, infine, un testo a scelta fra i seguenti:
- Anolli L. e Ciceri R.(cur) (1995) "Elementi di psicologia della comunicazione", LED, Milano.
- Sperber D. e Wilson D.(1993) "La pertinenza", Anabasi, Milano
- Laudanna A. e Burani C. "Il lessico", La Nuova Italia, Firenze
- Gathercole S. e Baddeley A. "Working memory and language", LEA, Londra.

Modalità dell'esame

Per gli studenti frequentanti sono previste, per chi vorrà sostenerle, delle prove scritte parziali durante lo svolgimento del corso. Per chi non si avvarrà di tale possibilità e per gli studenti non frequentanti l'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione. Si richiama l'attenzione su quanto previsto nel paragrafo "Didattica integrativa".

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA AMBIENTALE

Docente: Prof.ssa ANNE MAASS

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire una panoramica dei vari temi trattati dalla psicologia ambientale, sia dalla prospettiva della psicologia generale-cognitiva, che da quella sociale. Il corso si divide in quattro unità didattiche: nella prima unità, dedicata alla psicologia ambientale-cognitiva, verranno affrontati problemi della percezione, conoscenza e ricordo di ambienti. La seconda parte è dedicata agli effetti dell'ambiente, e in particolare degli stressori ambientali su comportamento, apprendimento e benessere delle persone. La terza parte tratta degli effetti significativi dell'architettura e del design su benessere e comportamento umano. L'ultima parte, infine, affronta la percezione e la soluzione di rischi ambientali.

Programma del corso

Prima unità didattica: Psicologia ambientale-cognitiva

- Percezione, attenzione, e memoria di ambienti, mappe ambientali

Seconda unità: Gli effetti dell'ambiente su comportamento e benessere

- stress ambientali (rumore, temperatura, affollamento ecc.)

Terza unità didattica: L'influenza dell'architettura sulla condotta psicologica

- caratteristiche architettoniche (spazi personali, privacy ecc.)

- progettazione e comunicazione con l'utenza

Quarta unità didattica: Problemi ambientali

- percezione di rischi ambientali
- interventi comportamentali (risparmio energetico, inquinamento, riciclo ecc.)

Lezioni e didattica integrativa

Lo scopo del corso è di dare una rassegna approfondita del campo e nello stesso momento di avviare lo studente ad un lavoro scientifico autonomo (consultazione di articoli originali, proposta di un progetto di ricerca, ecc.). All'inizio del corso ogni studente si auto-definisce "frequentante" o "non-frequentante". Per i frequentanti è richiesta la frequenza regolare e la partecipazione attiva al corso (inclusa la presentazione di un articolo in classe e la proposta di un progetto di ricerca da elaborare in piccoli gruppi). Per i frequentanti è inoltre richiesta la conoscenza della lingua Inglese in quanto verranno prevalentemente utilizzati articoli originali durante il corso.

Bibliografia per l'esame

- Bell, P.A., Greene, T.C., Fisher, J.D., e Baum, A. (1996). "Environmental psychology" (4. edizione), Harcourt Brace & Co, Ft. Worth, TX, US. (due copie - escluse dal prestito - saranno disponibili in biblioteca)
- Mainardi Peron, E. e Falchero, S. (1994). "Ambiente e conoscenza. Aspetti cognitivi della psicologia ambientale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Mainardi Peron, E. e Saporiti, S. (1995). "Stress e stress ambientale", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Per i frequentanti la bibliografia include inoltre altri articoli originali che verranno indicati all'inizio del corso.

Modalità dell'esame

Per i non-frequentanti l'esame si svolge in forma scritta (circa 1 ora). Per sostenere l'esame è necessario prenotarsi tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima di ogni appello.

Per i frequentanti, il voto si basa su (1) un breve esame scritto, (2) la presentazione di un articolo originale in classe, e (3) un progetto di ricerca (da sviluppare in piccoli gruppi e da presentare durante un "convegno" alla fine del corso).

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE

(ex PSICOLOGIA ED EPIDEMIOLOGIA DELLE TOSSICODIPENDENZE)

Docente: Prof. ALESSANDRO SALVINI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Allo psicologo clinico possono essere richieste, come sempre più spesso accade, adeguate ed accurate competenze per quell'ampia classe di comportamenti e di stati alterati che vanno sotto il nome di tossicodipendenze. Fenomeno che più precisamente attiene: a) agli effetti psicofisiologici e tossicologici connessi all'uso ed abuso di sostanze psicotrope; b) ai diversi moventi e ragioni presenti nell'autoinduzione di particolari stati mentali; c) ai modelli affiliativi che forniscono il sistema di significati attraverso cui viene costruita l'esperienza personale tossicofilica; d) i comportamenti devianti, pericolosi e a rischio, primari e secondari e i loro effetti sull'identità o sui sistemi di autorganizzazione percettiva e adattiva; e) le diverse strategie di reazione sociale, di difesa e di controllo, di trattamento o di "terapia".

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Gli effetti a breve e a lungo termine dei farmaci e delle droghe psicotrope. I disturbi della percezione, della vigilanza e dell'adattamento psico-fisiologico. I meccanismi di attivazione/inibizione.
- 2) La vulnerabilità intesa come predisposizione bio-psico-sociale (rassegna degli studi).
- 3) La modificazione degli stati mentali, degli stati di coscienza e dell'affettività, in relazione alla mediazione simbolica, culturale e personale.
- 4) La costruzione dell'identità di "tossicodipendente" attraverso i processi di affiliazione deviante, di significazione e di attribuzione interpersonale. L'assunzione stabile del ruolo di deviante e i processi autoregolativi. La memoria autobiografica e la

rappresentazione di sé: stabilità, recidiva e cambiamento. L'attribuzione d'identità e le distorsioni attribuzionali in ambito clinico-terapeutico.

- 5) Tossicofilie e AIDS.
- 6) Le diverse strategie di intervento/trattamento e cura. Rassegna comparativa degli studi sulle differenze di efficacia terapeutica nei soggetti con disturbi da uso di sostanze psicotrope.

Lezioni

Allo studente sarà chiesto di partecipare in modo attivo attraverso la stesura di relazioni su argomenti del programma, discussione dei casi, compiti osservativi.

Didattica integrativa

Sul tema dei "precursori bio-psico-sociali" e l'esame della letteratura, la dott.ssa Lucia Zanellato terrà un seminario (vedi Attività integrative del personale assegnato).

Il dott. Gian Piero Turchi e il dott. Gioacchino Pagliaro terranno rispettivamente un seminario e un ciclo di lezioni integrative sugli aspetti clinici delle tossicofilie. La dott.ssa Sabrina Melosi illustrerà alcune tecniche di ricerca/intervento.

Bibliografia per l'esame

- a) Per un inquadramento introduttivo:
 - Tartarotti L. (1986), *Droga e prevenzione primaria*. Giuffrè, Milano
 - Salvini A. Zanellato L. (a cura di) *Tossicofilia e psicologia clinica. Ricerca e intervento*. (in preparazione)
 - b) Per gli aspetti culturali:
 - Testoni I. (1997), *Psicologia del nichilismo. La tossicodipendenza come rimedio*, Angeli, Milano
 - c) Per la comprensione dei meccanismi e degli effetti psicobiologici:
 - Julien, R.M. (1997) "Droghe e farmaci psicoattivi", Zanichelli, Bologna.
 - Bucci L. (1995), *Sinossi di psicofarmacologia clinica*. Lombardo Editore, Roma (testo di consultazione: eventuali parti da studiare saranno indicate a lezione)
 - d) Per la costruzione dell'identità deviante:
 - Matza D. (1974), *Come si diventa devianti*. Il Mulino, Bologna
 - e) Per gli studi sulla "reazione sociale" e gli effetti del modello diagnostico sul comportamento deviante:
 - Lemert E. (1981), *Devianza e forme di controllo*. Giuffrè, Milano
- Lo studente potrà scegliere inoltre, di approfondire uno dei seguenti argomenti:
- 1) Disagio psicologico e tossicofilia femminile:
 - Malagoli Togliatti M., Mazzoni C. (1993), *Maternità e tossicodipendenze*. Giuffrè, Milano
 - 2) Tossicofilia e AIDS:
 - Imbasciati A., Ghilardi A. (1993), *AIDS. Psicologia medica per operatori*. Giuffrè, Milano

Modalità d'esame

Il corso di psicologia delle tossicodipendenze è un esame del quarto anno. Tuttavia

presuppone una buona preparazione in alcune discipline del biennio e il superamento di alcuni esami fondamentali del triennio. Per cui si suggerisce di sostenere l'esame dopo aver superato alcuni esami propri dell'area psicopatologica, psicofisiologica e psicodinamica.

L'esame è scritto e il suo superamento dà accesso all'integrazione orale e alla registrazione. L'accertamento della preparazione è affidata a domande aperte molto circoscritte. E' importante che lo studente: a) ricordi il maggior numero di nozioni; b) sia in grado di argomentare le sue risposte; c) fornisca esemplificazioni operative.

E' necessario prenotarsi da 20 a 7 giorni prima della data di esame attraverso INFOSTUDENT. Non è ammessa più di un'iscrizione per il medesimo studente nella stessa sessione.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti si terrà presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

I laureandi, data la loro necessità di una consultazione preordinata e prolungata, dovranno concordare col docente il calendario degli incontri.

Non si concordano tesi al di fuori della prassi che prevede la presentazione della domanda in segreteria didattica, evitando accordi preliminari col docente.

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

Docente: Prof. SALVATORE SORESI

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il Corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici da un lato, e ai risultati della sperimentazione dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del "gap" esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso

Il programma del corso è articolato in tre unità didattiche [ciascuna di 20 ore]:

Unità 1

- Definizione e classificazione di menomazione, disabilità ed handicap. I principi della riabilitazione e della modificazione dei comportamenti disadattivi

Unità 2

- La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati

Unità 3

- Le disabilità sociali: osservazione e trattamento.

Bibliografia per l'esame

Unità 1:

- Meazzini P. (a cura di) "Trattato teorico-pratico di analisi e modificazione del

comportamento". ERIP, Pordenone.

Unità 2:

- Soresi S. "Difficoltà di apprendimento e ritardo mentale". ERIP, Pordenone.

Unità 3:

- Nota L., Soresi S., "I comportamenti sociali: dall'analisi all'intervento", ERIP, Pordenone.

Lezioni

Nel corso delle lezioni particolare attenzione sarà riservata alle problematiche di valutazione delle disabilità e alla programmazione degli interventi educativi e riabilitativi. È previsto l'intervento attivo degli studenti ai quali saranno offerte possibilità di esercitazione e lavori di gruppo.

Didattica integrativa

Sono previste alcune conferenze tenute da ricercatori ed esperti operanti in strutture pubbliche.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, in via preferenziale, si svolgerà in forma orale.

Qualora il numero degli iscritti risultasse superiore alle trenta unità si opterà per la forma scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa BEATRICE BENELLI

Semestre: primo

Finalità e prerequisiti del corso

Scopo dell'insegnamento è la illustrazione dei processi - cognitivi, interpersonali/ sociali e di acculturazione - coinvolti nell'apprendimento del linguaggio verbale e di altre modalità comunicative, non linguistiche. Il corso, pertanto, integra quelli di Psicologia dello Sviluppo, nella misura in cui vuole dare una panoramica delle dinamiche generali dello sviluppo, applicate ad una competenza specifica, quale quella linguistica, ma è anche utile a coloro che si occupano di processi educativi, di apprendimento, ecc..

Per quanto riguarda i rapporti con le altre discipline, si consiglia di sostenere prioritariamente l'esame di Psicologia dello Sviluppo Cognitivo, per gli studenti iscritti all'Indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e della Educazione, mentre come corso utile per una migliore comprensione del programma si consigliano esami come Psicolinguistica o Linguistica Teorica.

Il programma si articola in diversi punti, tutti ugualmente fondamentali per rendere conto della natura del linguaggio verbale e della complessità della sua evoluzione. Il linguaggio verrà analizzato: 1) da un punto di vista Formale, ovvero come sistema di segni e regole di combinazione; in questo contesto sarà dedicato ampio spazio all'analisi dello sviluppo morfo-sintattico del bambino, secondo vari modelli teorici (15 ore circa); 2) da un punto di vista Funzionale, ovvero come mezzo per esprimere diverse funzioni e scopi comunicativi. In questo contesto si prenderà in esame il problema dei rapporti tra la competenza comunicativa prelinguistica e quella linguistica, il problema della continuità tra queste due fasi, lo sviluppo del linguaggio secondo la teoria degli Atti Linguistici (10 ore circa); 3) il linguaggio come sistema di conoscenze condivise. Questo punto viene presentato sotto diverse ottiche, quali ad esempio, il problema della acquisizione del linguaggio come risultato di una impresa congiunta adulto - bambino, ovvero di un precedente sviluppo di abilità e contesti interattivi (10 ore circa). Un altro punto rilevante è il problema della natura simbolica del linguaggio, nei suoi rapporti con altre funzioni cognitive come la memoria, la categorizzazione, il pensiero (per un totale di 25 ore circa).

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire una panoramica generale delle varie problematiche presentate nei libri di testo, anche al di là dei vari argomenti in essi specificamente trattati, inserendoli, cioè, in un quadro teorico generale ed articolato.

Didattica Integrativa

La possibilità di forme di didattica integrativa sarà valutata durante il corso di lezioni.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da tre testi: due fissi (uno per la parte introduttiva, uno per la parte monografica) e uno a scelta, tra quelli presentati nella lista.

Parte introduttiva:

- Ricci Bitti, P., Zani, B. "La comunicazione come processo sociale", Il Mulino, Bologna.

Parte Monografica:

- Benelli, B. "Lo sviluppo dei concetti nel bambino: quando Fido diventa un animale", Giunti, Firenze.

Testi a scelta:

- Barbieri, M.S. (a cura di) "Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi", La Nuova Italia, Firenze.

- Emiliani, F., Carugati, F. "Il mondo sociale dei bambini", Il Mulino, Bologna.

- Morra Pellegrino, M.L., Scopesi, A. "Dal dialogo preverbale alla conversazione. Lo sviluppo in età prescolare della comunicazione tra bambini e con l'adulto", F. Angeli, Milano.

- Piaget, J. "La formazione del simbolo nel bambino", La Nuova Italia, Firenze.

- Schaffer, R. "Il bambino e i suoi partner: interazione e socialità", F. Angeli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale; l'iscrizione avviene tramite INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avviene presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

PSICOLOGIA GERONTOLOGICA

Docente: Prof.ssa ROSSANA DE BENI

Semestre: secondo

Programma del corso

Unità didattiche:

1. *Determinazione del campo di indagine* [10]
 - Aspetti metodologici dello studio dell'anziano
 - Aree di ricerca
 - Approccio cognitivo
 - Approccio di sviluppo Life-Span
 - Approccio neuropsicologico
2. *Le funzioni cognitive nell'invecchiamento* [20]
 - Processi sensoriali e percettivi
 - Attenzione
 - Memoria e Apprendimento
 - Ragionamento ed abilità spaziali
 - Linguaggio
 - Metacognizione
3. *Aspetti neurofisiologici* [5]
 - Invecchiamento cerebrale normale e patologico
 - La demenza senile
4. *Personalità e adattamento* [5]
 - Stabilità e cambiamento
 - Percezione ed immagine del sè
 - Locus of control
 - Sistema attributivo
5. *Relazioni interpersonali e socializzazione* [5]
6. *Aspetti applicativi* [5]
 - Diagnostica positiva e differenziale
 - Strumenti diagnostici e self-report
 - Tests utilizzati nella valutazione dell'anziano
 - Strumenti per la valutazione della memoria
7. *Esempi di intervento per la terza età* [5]
 - L'intervento con la persona e con la famiglia
 - Il trattamento dei problemi di memoria

- L'intervento metacognitivo

8. *Organizzazione dei servizi e interventi di comunità* [5]

Didattica integrativa

Vi saranno conferenze su vari aspetti dell'invecchiamento tenute da eminenti ricercatori italiani e stranieri.

Bibliografia per l'esame:

Indicazioni bibliografiche dettagliate verranno fornite all'inizio del corso.

Parte della bibliografia per la preparazione dell'esame sarà in lingua inglese.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale. È necessaria l'iscrizione attraverso INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame, qualora il numero di iscritti superi 50, la prova di esame si terrà in forma scritta.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

PSICOMETRIA (corso avanzato) (ex PSICOMETRIA)

Docente: Prof. Luigi Burigana

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

In questo anno accademico, il corso di Psicometria si propone i seguenti due obiettivi: (1) introduzione ad alcune parti della teoria degli insiemi e della matematica discreta; (2) sviluppo in senso formale di alcuni temi di teoria delle probabilità. Si tratta di settori disciplinari utili per la scienza psicologica, nella quale si incontrano sia modelli di tipo algebrico-combinatorio che formalizzazioni in senso probabilistico. In particolare, la seconda parte riprenderà certi temi sulle probabilità già considerati nel corso di Psicometria base (ex Statistica Psicometrica), e li svilupperà in modo che siano direttamente utili in rapporto ad altri insegnamenti metodologici del triennio di indirizzo (quali Tecniche sperimentali di ricerca e Tecniche di ricerca psicologica e analisi dei dati).

Lezioni ed esercitazioni saranno dedicate, in prevalenza, alla trattazione "istituzionale" degli argomenti, ossia alla presentazione e analisi sistematica dei concetti nelle loro proprietà generali. Verranno pure fornite indicazioni di contributi scientifici in psicologia nei quali le suddette teorie trovano coerente applicazione; lo studente prenderà visione di qualcuno di tali articoli per la parte orale della prova d'esame.

Programma del corso

Prima Parte: Elementi di insiemistica e matematica discreta
relazioni e operazioni insiemistiche

nozioni e regole notevoli del calcolo combinatorio
strutture algebrico-insiemistiche
relazioni e funzioni in generale
cenni su ordini e reticoli
Seconda Parte: Elementi di calcolo delle probabilità
spazi di probabilità
variabili casuali e loro trasformazione
rappresentazione di distribuzioni probabilistiche
valori attesi e momenti
alcune notevoli leggi di probabilità

Bibliografia

Per la prima parte:

- Burigana L. (1993). "Introduzione ai modelli discreti in psicologia. Parte prima: Elementi di insiemistica". Upsel, Padova.
- Lipschutz S. (1992). "Teoria degli insiemi". Etas Libri, Milano.

Per consultazione:

- Cerasoli M. (1983). "Calcolo combinatorio". Japadre, L'Aquila.
- Lipschutz S. (1985). "Matematica discreta". Etas Libri, Milano.
- Halmos P. (1972). "Teoria elementare degli insiemi". Feltrinelli, Milano.
- Monk J. M. (1969). "Introduzione alla teoria degli insiemi". Boringhieri, Torino.
- Ross K. A. & Wright C. A. B. (1988). "Discrete mathematics". Prentice Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Per la seconda parte:

- Burigana L. & Lucca A. (1979). "Dati casuali e leggi di probabilità". Cleup, Padova.
- Lipschutz S. (1993). "Calcolo delle probabilità". Etas Libri, Milano.

Per consultazione:

- Dall'Aglio G. (1987). "Calcolo delle probabilità". Zanichelli, Bologna.
- Frigessi A. (1994). "Calcolo delle probabilità. Primi esercizi per le scienze applicate". Etas Libri, Milano.
- Parzen E. (1976). "La moderna teoria delle probabilità e le sue applicazioni". Angeli, Milano.
- Pesarin F. (1989). "Introduzione al calcolo delle probabilità". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Modalità dell'esame

L'esame è costituito da una prova scritta ed una integrazione orale. La prova scritta dura quattro ore, e consiste nello svolgimento di esercizi sugli insiemi e sulle probabilità (corrispondenti alle due parti del programma); nell'integrazione orale lo studente riferirà su alcuni articoli o capitoli di volumi, di argomenti psicologico e con impostazione formale, scelti da una lista proposta dal docente, o proposti dallo studente stesso e poi approvati dal docente.

Lo studente che si trovasse nell'impossibilità di frequentare le lezioni è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova scritta.

Ricevimento studenti

Studenti e laureandi saranno ricevuti il mercoledì, dalle ore 15 alle 18, presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

**PSICOPEDAGOGIA DEL LINGUAGGIO
E DELLA COMUNICAZIONE**

Docente: Prof.ssa CAMILLA GOBBO

Semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento ha lo scopo di approfondire conoscenze teoriche e metodologiche relative allo sviluppo di abilità comunicative legate alla comprensione della mente, alle interazioni in ambito scolastico e allo sviluppo della narrazione e al suo ruolo nell'organizzazione dell'esperienza.

Programma del corso

Il corso comprende 3 moduli:

1. [40 ore] Linguaggio e comunicazione in ambito scolastico.
2. [10 ore] Comprensione e attribuzione di stati mentali a sé e all'altro, con riferimento anche al caso dei bambini autistici, ruolo nella comunicazione e capacità di analisi del messaggio del bambino.
3. [10 ore] Narrazione, memoria autobiografica e aspetti linguistico-comunicativi legati alla testimonianza infantile.

Lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di fornire un inquadramento teorico e metodologico attraverso la lettura e discussione di articoli scientifici e parti di volumi. Verranno affrontati aspetti critici per il cui approfondimento verrà impegnato in modo attivo lo studente frequentante. Lo studente prenderà parte attiva al corso in due modi: - discussione degli appunti delle lezioni, consultazione e discussione di articoli tratti da riviste scientifiche; - progettazione e svolgimento in piccoli gruppi di una ricerca che comporta una raccolta di dati, su temi che verranno segnalati a lezione. A tal fine lo studente dovrà prendere contatto con scuole in cui svolgere il lavoro di ricerca che verrà progettato. Le modalità di lavoro verranno concordate direttamente con gli studenti a lezione.

*Bibliografia per l'esame:**Studenti frequentanti:*

Il materiale d'esame sarà costituito da:

- Appunti delle lezioni
- Relazioni di articoli scientifici indicati in classe
- Lettura di parti selezionate dei volumi indicati nella bibliografia per non frequentanti
- Rapporto scritto sulla ricerca condotta.

Studenti non frequentanti:

- Camaioni, L. (a cura di) La teoria della mente. Origini, sviluppo e patologia. Università Laterza (1995)
- due libri a scelta fra i seguenti:
- Barbieri, M. S. (a cura di) La spiegazione nell'interazione sociale, Loescher, Torino, 1989
 - Pontecorvo, C. (a cura di) Condivisione della conoscenza, Nis, Nuova Italia, Firenze, 1993
 - Smorti, A. Il sé come testo. Costruzione delle storie e sviluppo della persona. Giunti, Firenze (1997).

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta consistente in domande aperte, seguita da integrazione e registrazione. Per gli studenti frequentanti si potrà concordare una prova intermedia.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. I laureandi verranno ricevuti su appuntamento da fissarsi (anche telefonicamente) durante il normale orario di ricevimento.

**PSICOSOMATICA
(ex PRINCIPI DI MEDICINA PSICOSOMATICA)**

Docente: EZIO SANAVIO

Semestre: primo

Il corso intende fornire i fondamenti concettuali ed operativi per lo psicologo che opera nell'ospedale generale e in strutture mediche non psichiatriche.

Nella comprensione degli argomenti del corso sarà estremamente utile la conoscenza preliminare dei contenuti del corso di Psicofisiologia Clinica.

Programma del corso

- 1 [20] *Assessment* e intervento psicologico nell'ospedale generale
- 2 [10] Il problema della "Qualità della vita"
- 3 [10] *Assessment* ed intervento psicologico nelle malattie cardiovascolari
- 4 [10] Psicologia della salute e medicina comportamentale
- 5 [10] *Assessment* ed intervento psicologico nell'insonnia

Bibliografia per l'esame

- Goldwurm G.F., Sanavio E. (a cura di). (1994). "Medicina comportamentale. Saggi su un'esperienza milanese". Angeli, Milano.
- Zanus L. (1997) "Psicologia e psicoterapia del dolore cronico" Tecno Scuola, Gorizia.

- Goldwurm G.F. e Sibilia L. (a cura di) (1996) "Qualità della vita" Upsel, Torino
- Almeno un testo dei seguenti, a piacere dello studente:
- Melamed B., Siegel L. (1983) "Medicina comportamentale". Cortina
- Simonelli C. (a cura di) Diagnosi e trattamento delle disfunzioni sessuali. Angeli, Milano
- Rifelli G. (1996) Sessuologia clinica. Milano, Masson.
- Pancheri P. (a cura di), Stress, emozioni e malattia coronarica. Angeli, Milano
- Espie, C.A. (1991) The psychological treatment of insomnia. Wiley, Chichester.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso la sede del Dipartimento di Psicologia Generale.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Docente: Prof.ssa MARISELDA TESSAROLO Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Durante il corso ci si propone di fornire un'adeguata conoscenza dei livelli del sistema delle comunicazioni sociali.

Il corso si articola in una prima parte, propedeutica, nella quale vengono analizzati fenomeni della comunicazione, a partire dai processi di formazione dell'"io" e del "tu", la cultura organizzata, i canali e le tecnologie della comunicazione e le comunicazioni di massa. La seconda parte, di carattere monografico, è dedicata a un particolare settore della comunicazione.

Programma del corso

Parte generale

Introduzione socio-semiotica; struttura della comunicazione; processo culturale; i livelli della comunicazione sociale; il controllo e gli effetti dei media; le teorie della comunicazione.

B) *Parte monografica*

Interazionismo simbolico inserito nelle seguenti modalità comunicative: artistica, della stampa quotidiana, cinematografica, multimediale, di massa, aziendale e visiva.

Didattica integrativa

Per lo sviluppo relativo ad alcune parti monografiche è prevista l'attivazione di alcuni incontri di approfondimento con esperti e studiosi dei vari settori.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

- Tassarolo M. (1994 2ª edizione), "Il sistema della comunicazioni: un approccio sociologico", Cleup, Padova.
- "Metis". Ricerche di sociologia, psicologia e antropologia delle comunicazioni,

1998, Cleup, Padova (sarà in libreria alla fine di marzo 1998).

(entrambi i testi sono obbligatori).

Per la parte monografica:

Lo studente deve scegliere due volumi, ciascuno dei quali tra due distinte opzioni:

Interazionismo simbolico:

- Goffman E. (1988), "IL rituale dell'interazione", Il Mulino, Bologna.
- Elias N. (1990), "La società degli individui", Il Mulino, Bologna.

Società dell'informazione

- de Kerckhove D. (1993), "Braiframes. Mente, tecnologie, mercato, Bologna, Baskerville.

- Negroponte N. (1995), "Essere digitali", Milano, Sperling & Kupfer.

Comunicazione visiva

- Gabassi P.G., Tassarolo M., (2ª ed 1994) "Disegno e comunicazione", Angeli, Milano.

- Sanguanini B., (1989), "Il pubblico all'italiana", Milano, Angeli.

Comunicazione artistica

- Bertasio D. (1996), "Studi di sociologia dell'arte", Milano, Angeli.

- Ferry L. (1990), "Homo Aestheticus. L'invenzione del gusto nell'età della democrazia", Genova, Costa & Nolan.

- Bollon P. (1991) "Elogio all'apparenza. Gli stili di vita dai Merveilleux ai Punk", Genova, Costa & Nolan.

Comunicazione aziendale

- Gabassi P.G. (1995), "Psicologia, Lavoro, Organizzazione", Milano, Angeli.

Media di massa

- Ambrosi E., Tassarolo M. (1991), "Dalla parte del lettore. Ricerca sulla posta dei quotidiani", Edizioni del Lavoro, Roma.

- Perrotta R. (1994), "Un caso di parricidio. Processo penale e costruzioni della realtà", Milano, Angeli.

- Tassarolo M. (a cura di) (1996), "Costruzione dell'informazione", Padova, Cleup.

Comunicazione cinematografica

- Casetti F. (1994), "Dentro lo sguardo", Bompiani, Milano.

- Kermol E., Tassarolo M. (a cura di) (1996) "La musica del cinema", Roma, Bulzoni.

- Melchiori A. (1995), "lo psicologo nel film", Padova, Upsel.

Comunicazioni varie

- Torti M.T. (1997), "Abitare la notte", Genova, Costa & Nolan.

- Possono essere portati all'esame, insieme, come unica parte monografica due volumi di "Metis" tra i volumi del 1994, 1995 e 1996.

Modalità d'esame

L'esame sarà condotto in forma scritta per la parte generale e orale per le due parti monografiche scelte. Lo scritto della durata di novanta minuti consiste in cinque domande aperte di cui tre riguardanti la parte generale e due il Metis. I risultati dello scritto saranno esposti in via Venezia 13. È richiesta la prenotazione da effettuarsi da 20 a 7 giorni prima della data fissata per lo scritto. La prenotazione deve essere effettuata mediante INFOSTUDENT.

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

Docente: Prof. BIMBI

Semestre: secondo

Il corso è mutuato dalla Facoltà di Scienze politiche. Il programma del corso non è pervenuto; rivolgersi al docente.

SOCIOLOGIA INDUSTRIALE

Docente: Prof.ssa GIOVANNA FRANCA DALLA COSTA

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

La materia della Sociologia Industriale comprende un vasto e articolato campo di studi con alcuni specifici centri di interesse. Di questi i più salienti sono: a) i fattori sociali che influiscono sul processo di industrializzazione considerato in aree geografiche e momenti storici diversi, b) le problematiche connesse al controllo della forza-lavoro, c) il funzionamento delle aziende industriali viste come sistemi sociali aperti in continuo interscambio con l'ambiente socio-culturale esterno, d) i rapporti tra le aziende e le comunità locali nelle quali sono insediate e quindi l'influenza del settore industriale sugli aspetti strutturali della società.

Entro gli spazi teorici definiti dalla materia nel corso verranno trattate:

- le fasi di sviluppo del processo di industrializzazione evidenziando i nessi con l'evoluzione delle teorie dello sviluppo economico-sociale e del pensiero organizzativo,
- il modello della produzione snella mettendolo a confronto con i principi dell'organizzazione scientifica del lavoro,
- le scelte produttive dei nostri giorni e loro implicazioni in rapporto al contesto riproduttivo di società a diverso grado e tipo di sviluppo.

Programma del corso

Il programma, mentre si propone di fornire una conoscenza di base relativamente alle problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, si articolerà in modo più approfondito nelle seguenti sezioni tematiche:

- 1) Industria, sviluppo economico e sociale e stili organizzativi;
- 2) Produzione snella e produzione di massa;
- 3) Le donne e il lavoro di riproduzione di fronte alle nuove esigenze dello sviluppo industriale.

Lezioni

Le lezioni svolgeranno sia la parte generale per le problematiche fondamentali della Sociologia Industriale, sia l'articolazione nelle sezioni tematiche sopra indicate.

Didattica integrativa

Si prevede il contributo di studiosi della materia con conferenze su argomenti specifici attinenti alle tematiche del corso.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- Bonazzi G.(1992), "Storia del pensiero organizzativo", Angeli, Milano (prima parte: la questione industriale).
 - Womack, J.P. Jones, D.T. Roos D.(1991), "La macchina che ha cambiato il mondo", Rizzoli.
 - Bonazzi, G.(1993), "Il tubo di cristallo. Modello giapponese e fabbrica integrata alla Fiat Auto", Il Mulino.
 - Dalla Costa, M. Dalla Costa G.F.(a cura di) (1993), "Donne e politiche del debito. Condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale", Angeli.
- Un quinto testo sarà scelto tra i seguenti:
- De Masi, D. Bonzanini, A.(1988), "Trattato di sociologia del lavoro e dell'organizzazione. L'industria", vol.2, Angeli. (Parti da concordare con la docente).
 - Accornero, A.(1994), "Il mondo della produzione", Il Mulino. (Parti da concordare con la docente)
 - Dalla Costa, M(1992), "Famiglia, Welfare e Stato tra Progressismo e New Deal", Angeli.

Agli studenti frequentanti con assiduità verranno fornite durante il corso ulteriori indicazioni bibliografiche per l'approfondimento di specifici argomenti. Agli studenti che non possono frequentare con assiduità si consiglia di concordare personalmente con la docente eventuali variazioni e/o integrazioni di programma.

Modalità dell'esame

Gli studenti porteranno all'esame i quattro testi obbligatori e un quinto testo scelto tra quelli indicati per l'approfondimento di specifiche parti.

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Si richiede la prenotazione all'esame tramite INFOSTUDENT (da 20 giorni a 7 giorni prima della data dell'appello).

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

Docente: Prof. ssa VANDA LUCIA ZAMMUNER

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso - consigliato per tutti gli orientamenti dell'indirizzo di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione (Psicologia Sociale, Psicologia delle Organizzazioni, e Psicologia della Comunicazione e della Formazione), e per alcuni orientamenti di altri indirizzi - verte sulle conoscenze teoriche ed empiriche relative alle tecniche dell'intervista e del questionario, ed ha lo scopo di far acquisire allo studente le competenze necessarie per la loro utilizzazione nella ricerca psicosociale in generale, e nei principali settori di

intervento dello psicologo sociale e del lavoro. I temi esaminati verranno illustrati mediante concreti esempi di ricerche condotte in vari ambiti di interesse teorico ed applicativo (inchieste nazionali d'opinione, di marketing, ecc.) e con varie modalità (intervista telefonica e faccia a faccia, questionario postale, ecc.) sono propedeutici al corso gli insegnamenti di psicologia sociale e generale, e di psicometria, e di metodologia delle scienze del comportamento. Gli argomenti trattati nel corso sono strettamente connessi a quelli trattati negli insegnamenti del triennio relativi alla metodologia della ricerca psicosociale e alle tecniche di analisi dei dati, e alla psicologia sociale e degli atteggiamenti e delle opinioni.

Programma del corso

I temi sviluppati durante il corso di lezione saranno i seguenti:

- a) Lo sviluppo delle tecniche dell'intervista e del questionario. Il concetto di "disegno complessivo di ricerca" e le sue implicazioni; considerazione degli scopi, costi, vincoli, risorse e benefici nella pianificazione di una ricerca; metodi e strategie di campionamento [10].
- b) L'intervista e il questionario: campi di applicazione; tipologia dei metodi; scelta della tecnica più appropriata; tecniche miste e tecniche particolari - intervista cognitiva, ricerca longitudinale, diario, ecc.; campi particolari di applicazione - l'intervista di selezione del personale; l'intervistato come testimone, ecc. [10]
- c) La costruzione di un questionario e la raccolta e l'analisi dei dati. Fase preliminare: ricerca bibliografica; individuazione dei temi e sottoargomenti da esaminare; interviste in profondità; scelta e costruzione delle domande e delle alternative di risposta (tipo, numero, ecc.); utilizzazione di focus groups e di esperti; i problemi connessi all'indagini di popolazioni 'speciali' (bambini, anziani, ecc.); scelta della modalità di raccolta dati; ecc. Pre-test; dal pre-test alla formulazione definitiva dello strumento di misura. La fase di raccolta dei dati. Analisi dei dati e interpretazione e resoconto dei risultati; il problema del confronto dei dati con dati analoghi -ricerche transculturali, panel, longitudinali, ecc. [20]
- d) Le fonti di errore/bias nei dati: processi psicologici inerenti alla comprensione delle domande e alla formulazione ed espressione delle risposte e in/adequazione delle domande e delle alternative di risposta; il rapporto intervistato-intervistatore; la registrazione delle risposte da parte dell'intervistatore (probing, ecc.) e del codificatore; addestramento e supervisione dell'intervistatore; campionamento; problemi specifici connessi alle varie modalità di raccolta dei dati; dati mancanti; metodi per la verifica dell'attendibilità e validità dei dati raccolti con i questionari o le interviste. [20]

Lezioni

Le lezioni vertteranno sui temi elencati nel programma, discutendo anche specifici esempi di applicazione delle fasi di pianificazione della ricerca, raccolta ed analisi dei dati.

Didattica integrativa

Per approfondire la comprensione e la padronanza di alcuni aspetti specifici dei vari temi e metodi trattati in programma, verranno svolte (nella misura in cui ciò sarà

possibile) delle esercitazioni pratiche. Ulteriori indicazioni su tali esercitazioni verranno fornite durante le prime tre lezioni del corso.

Bibliografia per l'esame

N.B. La bibliografia qui indicata, sia quella obbligatoria che quella consigliata per approfondimenti, potrà essere leggermente modificata nel corso dell'anno. Indicazioni in proposito saranno (a) fornite durante le lezioni del corso e (b) stampate su INFOSTUDENT. Le modificazioni proposte sono vincolanti per gli studenti a partire da 90 giorni dopo la loro comparsa su INFOSTUDENT. Gli studenti non frequentanti sono tenuti ad aggiornarsi consultando INFOSTUDENT. Gli studenti frequentanti potranno integrare la bibliografia obbligatoria con testi (libri e/o articoli) indicati dalla docente a lezione sui quali potranno fare delle relazioni scritte pre-esame di cui verrà tenuto conto nella votazione di profitto complessiva.

1. *Testi obbligatori per tutti gli studenti (frequentanti e non frequentanti).*

1. Zammuner, V.L. (1996). Interviste e questionari. Processi psicologici e qualità dei dati. Borla, Roma

2. * Zammuner, V.L. (1997). Tecniche dell'intervista e del questionario. Bologna, Il Mulino.

Il testo sarà presumibilmente disponibile in libreria nei primi mesi del 1998; della sua pubblicazione verrà data tempestiva comunicazione agli studenti tramite avvisi in bacheca e tramite Infostudent. Gli studenti sono tenuti a prendere visione di tali informazioni.

* *NOTA BENE.* Il testo di Zammuner (1998), edito da Il Mulino, sarà obbligatorio per gli appelli d'esame fissati 90 giorni dopo a partire dal momento in cui è disponibile in libreria. Fino a che questo testo non sarà disponibile, gli studenti dovranno scegliere, come parte della bibliografia obbligatoria d'esame, 2 testi tra quelli sottoelencati, ambedue del gruppo A, oppure uno del gruppo A e uno tra quelli elencati nel gruppo B e nelle letture consigliate. Una volta che il testo sia disponibile, la scelta dello studente è limitata ad un solo testo, scelto tra quelli indicati nel gruppo A, e nelle letture consigliate.

2. *Testi a scelta dello studente*

Nota bene 1. Per quanto riguarda sia i testi a scelta che le letture integrative consigliate, la docente è disponibile a considerare e/o consigliare, su base individuale, eventuali altri testi inerenti a problematiche specifiche non sufficientemente trattate nella bibliografia obbligatoria o in quella consigliata, e sempre a condizione che tali testi non costituiscano programma d'esame per un altro corso seguito dallo studente.

Nota bene 2. Gli studenti dovranno comunicare alla docente in forma scritta (attraverso comunicazione postale a lei indirizzata, o attraverso comunicazione "depositata" in portineria in via Venezia 8) quale è o quali sono i testi prescelti da 20 a 7 giorni prima della data d'esame. La forma di tale comunicazione deve essere la seguente:

1. Cognome e Nome dello studente, e N. Matricola - ad es., Rossi Paolo, 353843.
2. Data e nome dell'appello d'esame - ad es., Tecniche I & Q, 9/7/1997.
3. Libro a scelta gruppo A: Autore e titolo - ad es., A = Hill, Archival strategies and techniques.
4. Libro a scelta gruppo B: Autore e titolo - ad es., B = Price, Public Opinion.

Gruppo A

(a) Testi di carattere generale, e/o introduttivo:

- Argentero, P. (1996). L'intervista di selezione. Teoria, ricerca, pratica. Milano, F. Angeli, *oppure* Anderson, N., e Shackleton, V. (1993). Successful selection interviewing. Oxford, Blackwell.
- Hill, M.R. (1993). Archival strategies and techniques. London, Sage.
- Krueger, R.A. (1994). Focus groups. A practical guide for applied research, 2a Ed. London, Sage.
- Fowler, F.J. Jr. e Mangione, T.W. (1990), Standardized survey interviewing. London, Sage.
- Fowler, F. J. Jr. (edizione 1993, oppure 1988). Survey Research Methods. London, Sage, *oppure*
- Fink, A. (1995). The survey handbook. London, Sage
- Fink, A., (1995). How to design surveys. London, Sage
- Oppenheim, A.N. (1992). Questionnaire design, interviewing and attitude measurement. London, Pinter Publishers Ltd.
- Fink, A. (1995). How to ask survey questions. London, Sage, *oppure* *Fowler, F.J. Jr. (1995). Improving survey questions. Design and evaluation. London, Sage.
- Bourque, L.B., e Fielder, E.P. (1995). How to conduct self-administered and mail surveys. London, Sage, *oppure* *Mangione, T.W. (1995). Mail surveys. Improving the quality. London, Sage
- Rubin, H.J., e Rubin, I.S. (1995). Qualitative interviewing. The art of hearing data. London, Sage.
- Saris, W. E. (1991). Computer-assisted interviewing. London, Sage.

(b) Testi di carattere specialistico, e/o di livello più avanzato:

- Tanur, J. M. (1992) (a cura di). Questions about questions. London, Sage
- Groves, R.M., Biemer, P., Lyberg, L., Massey, J., Nicholls, W. e Waksberg, J. (a cura di) (1988). Telephone survey methodology. New York, Wiley, capp. 1, 12-16, 17-20, 22, *oppure* Frey, J.H. e Oishi, M. (1995), How to conduct interviews by telephone and in person. London, Sage, *oppure* Lavrakas, P.J. (1993). Telephone survey methods. Sampling, selection, and supervision, 2a Ed. London, Sage
- Colombo, B., Cortese, A., Fabbris, L. (1994). La produzione di statistiche ufficiali. Padova, Cleup, pp. 3-28, 103-141, 185-221, 233-274.
- Schuman, H. e Presser, (1981). Questions and answers in attitude surveys. New York, Academic Press.
- Sudman, S., Bradburn, N. & Schwarz, N. (1996). Thinking about answers. San Francisco, Jossey-Bass.
- Schwarz, N., Sudman, S. (a cura di) (1996). Answering questions, Methodology for determining cognitive and communicative processes in survey research. San Francisco, Jossey-Bass.
- Hippler, H.J., Schwarz, N., e Sudman, S. (1987). Social information processing and survey methodology. New York, Springer Verlag.
- Schuman, H. e Kalton, G. (1985). Survey methods. In G. Lindzey e E. Aronson, Handbook of social psychology (pp. 635-697). New York, Random House.
- I capitoli di Sheatsley, Dillman, Martin, Bradburn, e Sudman del testo di Rossi, P.H.,

Wright, J.D., e Anderson, A.B. (a cura di) (1983). Handbook of Survey Research. New York, Academic Press.

- Lyberg, L., Biemer, P., Collins, M., DeLeeuw, E., Dippo, C., Schwarz, N., Trew, D. (a cura di) (1997, in corso di stampa). Survey Processing and Measurement Quality. Chichester, Wiley.

Testi a scelta - gruppo B

- Castello D'Antonio, A. (1994). Interviste e colloqui in azienda. R. Cortina, Milano. N.B. Questo testo non può essere scelto da chi ha scelto, per il gruppo A, il testo di Argentero 1996, o quello di Anderson e Shackleton 1993.
- Losito, G. (1993). L'analisi del contenuto nella ricerca sociale. F. Angeli, Milano, oppure *Bellelli G. (1989). Il metodo del discorso. Liguori, Napoli, capp. di Amaturò, Bellelli, Serino, Volpato e Contarello, Zani, Nicoli, Zammuner.

oppure

- Krippendorff, K (1986). Analisi del contenuto. ERI, Torino.
- Trentini, G. (a cura di) (1995). Manuale del colloquio e dell'intervista. Torino, Utet (esclusi capp. 3, 6, 7, 8, 16), *oppure* Trentini G. (a cura di) (1989). Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista. Roma, La Nuova Italia Scientifica.
- Price, V. (1992). Public Opinion. London, Sage.

3. Letture consigliate

Le letture consigliate costituiscono una bibliografia *aggiuntiva* a quella obbligatoria (su base puramente volontaria), e hanno lo scopo di permettere allo studente di approfondire dei temi ai quali è particolarmente interessato. Lo studente può dunque decidere di integrare con una o più di tali letture la bibliografia obbligatoria. Se tuttavia ritiene opportuno farlo, allora tali letture prescelte fanno parte integrante del materiale su cui verte l'esame (scritto e orale); gli studenti sono tenuti ad informare la docente, esclusivamente per iscritto e nella forma sopariportata, quali sono le letture da essi prescelte prima dell'esame scritto. Naturalmente, il voto di profitto dell'esame sarà computato tenendo conto del fatto che lo studente ha integrato la bibliografia obbligatoria.

N.B. Possono costituire una lettura integrativa qualunque testo di quelli elencati nella bibliografia dei gruppi A e B, anche quelli non asteriscati, ovviamente a condizione che lo studente non li abbia già scelti come parte della bibliografia obbligatoria.

Testi di carattere generale, manualistico:

- Fink, A. (1995). The survey kit - uno o più dei volumi 3, 4, 6, 7, 8, 9. London, Sage.
- Gilbert, N. (Ed.) (1993). Researching social life. London, Sage.
- Schuman, H. e Kalton, G. (1985). Survey methods. In G. Lindzey e E. Aronson, Handbook of social psychology (pp. 635-697). New York, Random House.
- Stuart, A. (1996). I sondaggi d'opinione. Idee per il campionamento. Roma, Newton & Compton.
- Berry, J.W., Poortinga, Y.H., Segall, M.H., e Dasen, P.R. (1992). Cross-cultural psychology, Research and applications. Cambridge, Cambridge University Press, oppure, in italiano, Berry, J.W., Dasen, P.R., Poortinga, Y.H., e Segall, M.H. (1994), Psicologia transculturale. Teoria, ricerca e applicazioni. Guerini Studio).

Monografie che riportano il metodo e i risultati di una specifica ricerca, o che approfondiscono i problemi metodologici in un certo ambito:

- Deeg, D.J.H. e Westendorp-De Seriäre, M. (Eds) (1994). *Autonomy and well-being in the aging population I. Report from the Longitudinal Aging Study Amsterdam 1992-1993*. Amsterdam, VU University Press.
- Juster, J.P. e Stafford, F.P. (Eds.). *Time, goods, and well-being*. Ann Arbor, University of Michigan, Survey Research Center.
- Bosio, A.C., Pagnin, A., Cesa-Bianchi, M. (1993). *I giovani e lo scambio sociale sull'AIDS*. Milano, F. Angeli.
- Rossi, G., e Malerba, G. (1995). *La donna nella famiglia e nel lavoro*. Milano, F. Angeli
- Garelli, F., e Offi, M. (1995). *Fedi di fine secolo*. Milano, F. Angeli
- Bellotto, M. (1997). *Valori e lavoro*. Milano, F. Angeli.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta e riguarderà tutto il programma. L'esame dura in media circa 80-90 minuti e prevede una serie di domande aperte su aspetti *specifici e circoscritti della bibliografia*. In alcuni casi le domande potranno essere di carattere più generale, e/o potranno vertere su esempi ipotetici che lo studente deve discutere, analizzare o sviluppare in base alle sue conoscenze dei temi trattati nella bibliografia. E' prevista un'integrazione orale dell'esame (a) per gli studenti che, avendo ottenuto un voto sufficiente nella prova scritta, ne facciano domanda in sede di prova scritta, e (b) su richiesta insindacabile della docente. L'esito della prova scritta è disponibile, almeno 3 giorni prima della data fissata per la registrazione e/o l'integrazione orale dell'esame, nei luoghi deputati; insieme all'esito, la docente comunica a quali studenti viene richiesta obbligatoriamente l'integrazione orale.

Per la prova scritta è richiesta la prenotazione; questa potrà essere effettuata, da 20 a 7 giorni prima della data fissata, *esclusivamente* attraverso INFOSTUDENT. In caso di prova scritta insufficiente (e ciò vale solo se lo studente ha *consegnato* il compito alla docente), lo studente non sarà ammesso a sostenere l'esame nell'appello immediatamente successivo.

Ricevimento Studenti

Dip. Psicologia Sviluppo e Socializzazione, Via Venezia 8, 35131 Padova. Giorno e orario da definire.

TECNICHE DI INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof.ssa MARIA ARMEZZANI	II
L-Z	Prof.ssa ADRIANA LIS	II

Corso della Prof.ssa **Maria Armezzani**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Le tecniche d'indagine della personalità costituiscono una parte importante del bagaglio professionale dello psicologo clinico. L'ambito conoscitivo e di intervento delimitato da tali tecniche, pur riferendosi univocamente alla "personalità", è tuttavia diversamente inteso e affrontato dai molteplici modelli teorici che le sottendono e che vengono presentati allo studente nel corso della sua formazione. La competenza nell'uso degli strumenti psicodiagnostici deve comprendere, perciò, la consapevolezza delle opzioni teoriche e metodologiche implicite nella loro applicazione e la responsabilità personale dello psicologo nella scelta dei suoi metodi di lavoro e di ricerca.

L'insegnamento si propone di consentire un orientamento critico nel panorama delle metodologie di indagine della personalità e di favorirne un'applicazione corretta. A tale scopo saranno presentate alcune tecniche tra le più diffuse in ambito clinico, mettendo in evidenza il legame tra presupposti teorici, costruzione degli strumenti e criteri di applicazione e di interpretazione.

Il corso comprende sia una parte teorica, sia momenti di esercitazione all'uso degli strumenti diagnostici tramite presentazione di casi clinici.

Si richiedono conoscenze di base in Psicologia generale, Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica, Psicopatologia, Psichiatria.

Programma del corso

Titolo del corso

L'indagine della personalità tra oggettività e ermeneutica.

Unità didattiche:

1) Introduzione alla diagnosi di personalità [10]

Legame teoria-metodo-strumento. Significati e scopi della diagnosi. Prospettiva storica. Problematiche connesse al rapporto esaminato-esaminatore. Il contesto diagnostico: variabili disposizionali e situazionali. Il problema della misurazione della personalità. Dati quantitativi e dati qualitativi. Oggettività ed ermeneutica.

2) Le tecniche psicometriche [15]

Le teorie dei tratti e i primi test di personalità. Criteri epistemologici della psicometria. Standardizzazione. Validità. Attendibilità. Fedeltà. I self report inventories. Il MMPI di Hathaway e McKinley come esempio di test psicometrico a validazione empirica: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, lettura del profilo, programmi di interpretazione computerizzata. Critiche "storiche" al MMPI. Le risposte di Hathaway. L'ACL di Gough: l'aggettivo come dato e come significato.

3) Le tecniche proiettive [15]

Le teorie psicodinamiche e i test proiettivi. Il concetto di proiezione. I diversi tipi di test proiettivi. Il test di Rorschach come esempio di metodo proiettivo: origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione, siglatura delle risposte, tabulazione dei dati, criteri di interpretazione psicodiagnostica.

4) Le tecniche costruttiviste [20]

Le teorie costruttiviste e le tecniche "ermeneutiche". Criteri di costruzione. Il concetto di "diagnosi transitiva". Le griglie di repertorio come esempio di tecnica costruttivista: origini storiche, campi di applicazione, modalità d'uso, analisi computerizzata dei dati, interpretazione. L'Autocaratterizzazione: possibilità e modalità di applicazione. Tec-

niche di lettura. Confronto con l'analisi del contenuto. Il rischio dell'interpretazione. Ipotesi e verifica in ambito ermeneutico.

Lezioni

Le lezioni tratteranno tutti gli argomenti del programma. La partecipazione attiva degli studenti è richiesta nella fase di esercitazione sugli strumenti diagnostici e auspicata nella fase di discussione teorica.

Bibliografia per l'esame

- Armezzani M., "L'indagine di personalità. Modelli e paradigmi della ricerca". La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.
- Galimberti U. "Psiche e techne", Feltrinelli, Milano, in pubblicazione. Qualora il volume non fosse disponibile all'inizio del corso, potrà essere sostituito con:
- Del Corno F., Lang M. (a cura di), "Psicologia clinica. Vol. III: La diagnosi testologica". Seconda edizione, Angeli, Milano, 1997. (Sezioni: I, IV)
- Passi Tognazzo D., "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea". Terza edizione, Giunti, Firenze, 1994.
- Fransella F., Bannister F., "La tecnica delle griglie di repertorio. Manuale per l'applicazione della teoria dei costrutti personali". Giuffrè, Milano, 1990.
- Armezzani M., Guzzo R., Mario O., "L'autocaratterizzazione. Prospettive e metodi ermeneutici nello studio della personalità". Francis Editori, Abano, 1995

Bibliografia consigliata per eventuali approfondimenti (testi non obbligatori per l'esame):

Sul colloquio clinico e il contesto diagnostico:

- Semi A. "Tecnica del colloquio". Raffaello Cortina, Milano, 1985.

Sugli sviluppi recenti della psicologia della personalità:

- Caprara G.V., Luccio R. (a cura di), "Teorie della personalità. III vol: I contemporanei". Il Mulino. Bologna, 1992.

Sul test di Rorschach, per risolvere dubbi di siglatura:

- Cattonaro E., Moro Boscolo E., Passi Tognazzo D., "Guida ragionata alla siglatura del Rorschach". Patron, Bologna, 1979.
- Passi B. "L'uso corretto del test di Rorschach in psicodiagnostica. Esempi pratici". Raffaello Cortina, Milano, 1992.

Sul test di Rorschach, per nuovi criteri interpretativi:

- Chabert C. (1983). "Il Rorschach nella clinica adulta. Interpretazione psicoanalitica". Hoepli, Milano, 1988.
- Lis A., Zennaro A., Nuovi contributi allo studio del test di Rorschach e dello Zulliger Test, Domeneghini editore, 1997.
- Barison F., Passi Tognazzo D. (1982). "Il Rorschach fenomenologico". F. Angeli, Milano.
- Barison F., Cattonaro E., Passi Tognazzo D. (1984). "Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach". R. Cortina, Milano.

Sulla teoria e le applicazioni della teoria costruttivista:

- Bannister D., Fransella F. (1986). "L'uomo ricercatore". Martinelli, Firenze.
- Epting F. R. (1990). "Psicoterapia dei costrutti personali". Martinelli, Firenze.

Sui problemi metodologici della costruzione e dell'impiego dei test psicodiagnostici:

- Rubini V. "Test e misurazioni psicologiche". Il Mulino, Bologna, 1984.
- Del Corno F., Pelanda E. (a cura di), (1985). "Metodologia dei test psicologici". Angeli, Milano.

Sui metodi qualitativi nell'indagine della soggettività:

- Schwartz H., Jacobs J., "Sociologia qualitativa". Il Mulino, Bologna.
- Ricolfi L. (a cura di), "La ricerca qualitativa". La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova scritta della durata di 3 ore e prevede:

- A) alcuni quesiti su tutta la bibliografia dell'esame che richiedono la scelta tra risposte predefinite.
- B) una domanda aperta di carattere teorico-critico
- C) la siglatura e l'interpretazione di un protocollo Rorschach o, in alternativa, lo studio clinico di un caso attraverso la lettura dell'autocaratterizzazione e delle griglie di repertorio.

Solo a condizione di aver superato la prova scritta si potrà sostenere il colloquio integrativo, ai fini della registrazione del voto.

È necessaria l'iscrizione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima dell'esame.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso della Prof. ssa **Adriana Lis**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è introdurre lo studente alle tecniche di indagine ed ad i loro fondamenti teorici e metodologici.

Il corso centerà la sua attenzione sulle tecniche proiettive, i loro fondamenti ed i loro limiti, ma accosterà anche le tecniche psicometriche per l'indagine della personalità ed in particolare l'MMPI ed il CBA.

Relativamente alle tecniche proiettive, dopo una introduzione sul significato di "proiezione", anche con i significati più attuali del termine, verrà proposta una classificazione dei tests proiettivi. Verranno descritti alcuni di essi, esplicitandone il costrutto teorico, ed i procedimenti adottati per la loro validazione.

Spazio particolare verrà dato al Rorschach. Come è ben noto la letteratura odierna da ad esso molto rilievo. Verranno presentati i tre principali "metodi" di classificazione: scuola svizzera (Passi Tognazzo), scuola francese (Rauch, Chabert), metodo Exner. Lo studente sarà avviato alla siglatura ed interpretazione del protocollo.

Programma del corso

Passando più in particolare al programma del corso, verrà:

- a) discusso il concetto di proiezione con i differenti significati;
- b) verranno illustrati i seguenti tipi di test proiettivi:
 - tests grafici (Koch, Machover, Corman)
 - tests proiettivi strutturali (Rorschach)
 - tests percettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss; Phillipson).
- c) verrà illustrato come esempio di tecnica di indagine su base psicometrica il CBA.

Lezioni

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di protocolli testistici di casi clinici.

Le lezioni verranno in linea di massima così suddivise:

- a) 10 ore all'approccio generale alle tecniche di indagine ed ai loro fondamenti
- b) 5 ore verranno concordate col prof. Sanavio sul CBA
- c) 10 ore ai test grafici
- d) 10 ore ai tests tematici
- e) 20 ore al test di Rorschach

Didattica integrativa

La Dott.ssa Paola Venuti in qualità di ricercatrice approfondirà lo studio del caso attraverso l'approfondimento dei tests grafici. La Dott.ssa Donatella Mellano collaborerà al corso nella diagnosi col test di Rorschach utilizzando sia il metodo di C. Chabert che il metodo Exner.

Il Dott. Alessandro Zennaro collaborerà al corso nella diagnosi sia col test di Rorschach che con altri proiettivi tematici.

Bibliografia per l'esame

- Lis A., Zennaro A. (1996) "Nuovi contributi allo studio del test di Rorschach e dello Zulliger test", Upsel, Padova
- Lis A. (1996) "Il Bender Gestalt test in età evolutiva", Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Lis A. (a cura di) (1997) "Esemplificazioni di casi clinici", Upsel, Padova.
- Lis A. (a cura di) (1997) Manuale di tecniche di indagine della personalità. Il Mulino, Bologna
- Passi Tognazzo D. (1994) "Il metodo Rorschach. Manuale di psicodiagnostica su modelli di matrice europea, Terza edizione, Giunti, Firenze. (Da utilizzare nel caso in cui non fosse stato pubblicato il "Manuale di tecniche di indagine della personalità").
- Sanavio E., Vidotto G. (a cura di) (1996) "CBA: 10 anni di ricerche", UPSEL, Torino.
- Sanavio et al. (1985) "CBA-2,0 Scale primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico", Organizzazioni Speciali, Firenze.
- Tambelli R., Zavattini G.C., Mossi P. (1995), "Il senso della famiglia: le relazioni affettive del bambino nel disegno della famiglia", La Nuova Italia Scientifica, Roma.

Modalità dell'esame

L'esame per la maggior parte si svolgerà sotto forma scritta.

Lo studente dovrà siglare e valutare un protocollo Rorschach ed un altro test proiettivo

od un questionario di personalità.

Seguirà una discussione dell'elaborato quando docente e/o studente ne ravvisino la necessità.

È necessaria la preiscrizione, che lo studente compirà servendosi del sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni precedenti la data fissata per la prova.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TEORIA E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO

Gruppo alfabetico	Docente	Semestre
A-I	Prof. BRUNO VEZZANI	II
L-Z	Prof.ssa ANNA LAURA COMUNIAN	I

Corso della Prof.ssa **Anna Laura Comunian**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Sotto la denominazione di "Teorie e tecniche della dinamica di gruppo" si comprendono, nel settore dei piccoli gruppi, quei contributi che da un lato sono rivolti soprattutto alla modificazione dei membri o del gruppo, e dall'altro si avvalgono di un tipo di analisi diversa da quella sperimentale classica. Tale impostazione prende l'avvio da tendenze diverse (Lewin, Moreno, Freud, Bion, Foulkes, Anzieu). Durante il corso verranno presentate le matrici teoriche per lo studio della dinamica di gruppo. Queste saranno prese in considerazione sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento.

Ove possibile, gli aspetti trattati verranno approfonditi con esperienze allo scopo di integrare lo studio teorico-sperimentale e di consentire un ampliamento delle informazioni e della riflessione critica. Sono propedeutici i corsi di analisi dei dati, di teorie e tecniche dei test di personalità, di psicologia sociale progredita e di dinamica progredita.

Programma del corso

Unità didattiche:

- 1) Prospettive generali (20 ore)
 - Teorie ed esperienze
 - Moreno
 - Lewin
 - L'orientamento non direttivo
 - La teoria dei gruppi ottimali
- 2) La prospettiva psicoanalitica (10)
 - Il gruppo tra realtà ed immaginario

- 3) Gruppi di formazione e gruppi terapeutici (20)
- Orientamenti concettuali e tecniche
- 4) Prospettive in ambito internazionale (10)
- La ricerca sulla dinamica di gruppo
 - La ricerca cross-culturale

Lezioni

Le lezioni, nelle quali verranno presi in considerazione tutti i punti previsti dal programma, si svolgeranno in parte come spiegazioni degli aspetti teorici e in parte come riflessione e analisi di esperienze. Gli studenti saranno invitati a parteciparvi attivamente.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale

- Anzieu D. D., Martin J. Y. (1997), "Dinamica dei piccoli gruppi", Borla, Roma.
- Bion W. R. (1987), "Esperienze nei gruppi", Armando, Roma.
- Foulkes S. H. (1976), "Introduzione alla psicoterapia gruppo-analitica", Edizioni Universitarie Romane, Roma.
- Pagés M. (1975), "L'esperienza affettiva dei gruppi: traccia di una teoria della relazione umana", Borla, Roma.

b) Parte monografica

- Appunti delle lezioni.
- Comunian A. L. (1993), "La dinamica dei gruppi ottimali", Cortina, Milano.
- Comunian A. L. Gielen P. U. (Eds.) (1994), "Advancing Psychology and its Applications: International Perspectives", Angeli, Milano. (Capp. IV,V,VI,VII)
- Comunian A. L. (1996), "Sulla valutazione e lo studio della personalità e del gruppo", Cortina, Padova (Parte II).
- Gielen U. P., Comunian A.L. (1997), "Family and Family Therapy in International Perspective", vol. 1, Lint, Trieste (Capp. I, II, III, IV).

La lettura di tutti i testi è obbligatoria per l'esame. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

È richiesta la stesura di una tesina (con ipotesi, metodo, verifica o meno delle ipotesi, riferimenti bibliografici) su argomenti del corso, da concordare con la docente.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in tre momenti:

- a) la tesina di cui sopra,
- b) una prova di accertamento scritta: analisi di un protocollo di psicodramma moreniano,
- c) una prova orale di verifica e di approfondimento teorico.

La tesina va consegnata entro 8 giorni prima della prova di accertamento.

L'iscrizione all'esame va compiuta da ogni singolo candidato tramite il sistema computerizzato INFOSTUDENT, da 20 a 7 giorni prima della data dell'appello. La prova di accertamento e l'esame orale avvengono secondo l'orario nel calendario. La comunicazione del risultato dell'esame e la relativa verbalizzazione avverranno

durante la prova orale.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia presentati.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avviene settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del Prof. **Bruno Vezzani**.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento.

Il corso si propone di affrontare lo studio degli eventi che definiscono i gruppi "ad hoc", sia favorendo la familiarità con i principali indirizzi teorici, sia orientando al riconoscimento dei fenomeni e delle fasi in cui si realizza l'esperienza di gruppo.

Verranno, inoltre, esplorati gli aspetti applicativi nel campo della psicologia clinica e della formazione, con la cura particolare nella caratterizzazione degli interventi realizzabili, utilizzando sia il gruppo autocentrato, sia il gruppo eterocentrato.

Esercitazioni, simulazioni, brevi sedute di "sensitivity training" affiancheranno nell'ambito del corso la presentazione teorica dei problemi.

Propedeutiche all'insegnamento sono Psicologia Dinamica e Psicologia Clinica; interconnessioni di rilievo si hanno con Psicologia di Comunità, Psicologia Sociale e Psicologia del Lavoro.

Programma del corso

Unità didattiche

- I - *La teoria* [20 ore]
 - soggettività e alterità
 - singolarità e pluralità
 - inattualità e tempo del gruppo
 - qualità e livelli di esperienza
 - la dimensione inconscia
- II - *Il gruppo psicologico* [10 ore]
 - processi e contenuti
 - "di gruppo" e "in gruppo"
 - Fenomeni e difese di gruppo
- III - *Le tecniche* [10 ore]
 - il "setting" di gruppo
 - la conduzione
- IV - *Tipi di gruppo e campi di applicazione* [10 ore]
 - auto ed eterocentratura
 - gruppi di apprendimento, di discussione, di "counseling"
- V - *Due modelli di intervento* [10 ore]
 - il "training group"
 - Le situazioni di gruppo in *Assessment Center*

Lezioni

La scansione, sopra riportata, degli argomenti in unità didattiche si risolve in una partizione astratta delle aree tematiche. Nella pratica dell'insegnamento i temi non saranno proposti con rigida sequenzialità, in quanto non suscettibili di trattazione diacronica quali segmenti di un tragitto lineare. Essi si presentano alla riflessione come virtuali punti focali sempre rimandanti all'unico orizzonte che, contenendoli, li categorizza.

Se, pertanto, è possibile, fin da ora, riconoscere i luoghi ai quali il docente assegna maggior rilevanza formativa, risulta tuttavia arduo fornire in questa sede uno scadenziario puntuale per la illustrazione dei singoli argomenti.

E' certo che i momenti di avvio del corso saranno centrati sulla strutturazione culturale e operativa dell'intero ciclo di lezioni.

Didattica integrativa

- Seminario (massimo 10 persone) condotto dalla dott. Silvia Failli per l'approfondimento teorico di problemi attinenti agli interventi di gruppo.

- Incontri con il Dott. Massimo Recalcati sul tema: "L'odio e l'amore; Freud e Lacan sull'intersoggettività" (N. 3 incontri).

- Seminario residenziale di sensibilizzazione al rapporto interpersonale e di gruppo (T-Group) della durata di 3 giorni, per un numero massimo di 45 partecipanti. Il seminario si effettuerà al termine delle lezioni. Gli studenti che intendono parteciparvi dovranno segnalare la loro disponibilità al docente nel corso delle lezioni. Il docente si riserva di predisporre adeguati strumenti di selezione dei candidati

Bibliografia

1. Trentini G. (a cura di), (1987) Il cerchio magico, F. Angeli, Milano.
2. Spaltro E., (1985) Pluralità, Patron, Bologna.
3. Jervis G., (1997) La conquista dell'identità, Feltrinelli, Milano.
4. Di Maria F.- Lavanco G., (1997) Al di là dell'individuo, Ed. Ila Palma, Palermo.
5. Vezzani B., (1997) Esercizi di gruppo, Unipress, Padova.

Nota

Si ritiene, inoltre, importante la conoscenza dei seguenti argomenti della filosofia contemporanea: epistemologia, fenomenologia, ermeneutica. Per la preparazione può essere utilizzato un buon manuale di storia della filosofia in uso nelle scuole medie superiori. Gli studenti afferenti all'indirizzo Psicologia del lavoro e delle organizzazioni possono sostituire il testo di Di Maria-Lavanco (N.4) con:

Quaglino G., (1996) Psicodinamica della vita organizzativa, Cortina, Milano.

6. Uno dei seguenti volumi:

- Neri C., (1996) Gruppo, Borla, Roma.
- Di Maria F.-Lo Verso G. (1995) La psicodinamica dei gruppi, Cortina, Milano.
- Luft J., (1997) Dinamiche di gruppo, Ed. Città Studi, Milano.
- Khantzian E.J.-Halliday K.S.-McAuliffe W.E (1997) La dipendenza e il Sè vulnerabile. La terapia modificata di gruppo per dipendenti da sostanze, Piccin, Padova.
- Bion W.R., (1987) Esperienze nei gruppi, Armando, Roma
- Foulkes S.H., (1975) La psicoterapia gruppoanalitica, Astrolabio, Roma.

- Pages M., (1975) L'esperienza affettiva nei gruppi, Borla, Roma
- Vanni F., (1984) Modelli mentali di gruppo, Cortina, Milano

Modalità di esame

Prova scritta

A) Esame di un protocollo di una seduta di gruppo.

B) Stesura di due brevi saggi su temi scelti fra argomenti proposti dal docente.

È necessaria la prenotazione tramite INFOSTUDENT da 20 a 7 giorni prima della data di appello.

Prova orale

A) Discussione relativa alla prova scritta.

B) Accertamento circa la conoscenza della bibliografia.

Non si esamineranno più di 30 candidati ogni mezza giornata. Se il numero dei candidati supera tale soglia, già in sede di prova scritta verrà definito un calendario relativo alle mezze giornate di convocazione per l'esame orale.

Passaggi di corso

Saranno accolti passaggi di corso solamente nel numero e secondo le modalità fissate dalla Facoltà. Agli studenti che accederanno al passaggio di corso sarà chiesto l'obbligo della frequenza.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

TECNICHE PSICOLOGICHE DI RICERCA DI MERCATO

Docente: Prof. NICOLA A. DE CARLO

Semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Secondo l'AMA Board (American Marketing Association) il marketing può essere definito come "l'insieme di attività mediante le quali un'organizzazione (che può avere o non avere quale obiettivo il profitto) mira a soddisfare le esigenze di persone o di altre organizzazioni rendendo loro disponibili prodotti o servizi, sostenendo idee o affermando valori nella società". Da una tale definizione appare evidente che gli argomenti e gli ambiti del marketing sono molteplici e articolati: riguardano vari oggetti - prodotti, servizi, idee - e diversi soggetti - produttori, venditori, intermediari, clienti.

In sintesi, il marketing rappresenta il sistema di relazioni dinamiche tra l'organizzazione (l'impresa), il pubblico (il mercato) e l'ambiente. La professionalità dello psicologo, in quanto esperto di metodologia e studioso della natura umana, trova opportuna collocazione in varie fasi del processo:

- esame delle opportunità di mercato attraverso ricerche volte a conoscere consumatori individuali, gruppi o organizzazioni;
- definizione dei segmenti di mercato sui quali concentrare le risorse;
- costruzione e mantenimento dei canali di comunicazione con i potenziali clienti;
- promozione prodotti e servizi.

Finalità del corso è approfondire alcuni temi relativi al moderno concetto di marketing con particolare riferimento alle tecniche di ricerca di mercato, ai metodi e agli strumenti di indagine, ai vari aspetti della psicologia del consumatore. Parti monografiche sono dedicate alle metodologie di pianificazione della ricerca e alle procedure di campionamento.

Programma del corso

Si muove da considerazioni di base legate alla valutazione dell'importanza delle strategie aziendali in relazione al mercato, all'impatto delle variabili organizzative, individuali e ambientali, al ruolo della creatività e dell'immaginazione. Si passano in rassegna varie tecniche di analisi e ricerca finalizzate al marketing, con particolare attenzione ai problemi di impostazione metodologica e ai lineamenti applicativi.

Unità didattiche:

A. Pianificazione della ricerca e campionamento: variabili economiche, sociali, culturali; strategie; tecnologia dell'informazione; aspetti teorici e applicativi, considerazioni metodologiche [20 ore]

B. Psicologia del consumatore: il processo decisionale nell'acquisto, fattori interni ed esterni influenzanti il processo, pubblicità [20 ore]

C. Metodi di indagine: tecniche di raccolta, analisi e interpretazione dei dati; metodo dell'osservazione [20 ore].

Lezioni

Le lezioni verteranno sui temi elencati nel programma, secondo modalità di svolgimento che prevedono possibilità di intervento attivo degli studenti.

Bibliografia per l'esame

Quattro, a scelta libera, dei seguenti testi (due per l'unità A e uno per ciascuna delle unità B e C).

A. Pianificazione della ricerca e campionamento:

- De Carlo N.A. (in corso di stampa), "Impresa & Mercato, obiettivi e metodi d'indagine"
- Guatri L., Vicari S. (1986), "Il marketing", Giuffrè
- Levitt T. (1985), "Marketing imagination", Sperling & Kupfer
- Pellicelli A.C., Pellicelli G. (1993), "Introduzione al marketing", Sperling & Kupfer.

B. Psicologia del consumatore:

- Fabris G. (1974), "Il comportamento del consumatore: psicologia e sociologia dei consumi", F. Angeli
- Foxall G.R. (1990), "Consumer psychology in behavioural perspective", Routledge
- Percy L., Woodside A.G. (1990), "Pubblicità e psicologia del consumatore", F. Angeli
- Williams K.G. (1990), "Psicologia per il marketing", Il Mulino.

C. Metodi di indagine:

- De Carlo N.A., Robusto E. (1996), "Teoria e tecniche di campionamento nelle scienze sociali", LED
- Douglas S.P., Craig C.S. (1983), "International marketing research", Prentice Hall

- Marbach G. (1992), "Le ricerche di mercato", UTET
- Rondini O. (1986), "Ricerche di mercato, problemi di impostazione e lineamenti applicativi", Giuffrè
- Saracchi A. (1981), "Teoria e pratica delle ricerche di mercato", Giuffrè.

Modalità d'esame

La prova è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

TEORIA E SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Docente: Prof.ssa ANTONELLA CARASSA

Semestre: primo

Caratteri generali e finalità del corso

Il corso si propone di illustrare le basi teoriche dell'intelligenza artificiale, seguendo l'evoluzione del modo di intendere la cognizione dalle origini della disciplina, fino alle posizioni attuali che sottolineano i caratteri di adattività della cognizione privilegiando lo studio di agenti completi in grado di interagire con l'ambiente reale.

Verranno ampiamente trattati i rapporti fra intelligenza artificiale e psicologia animale e umana. L'IA come esplorazione delle intelligenze possibili può essere utile alla psicologia in quanto contribuisce alla comprensione di aspetti funzionali astratti della cognizione: la possibilità di studiare architetture differenti per agenti artificiali può gettare luce sulla comprensione delle architetture degli agenti naturali. Più tradizionalmente, l'IA può essere vista come braccio metodologico della scienza cognitiva per descrivere formalmente aspetti competenziali e performativi della cognizione e per simularli rendendo le teorie più esplicite e aumentandone il potere predittivo.

Una parte del corso sarà dedicata alla presentazione di alcuni sistemi di intelligenza artificiale in modo che lo studente possa comprendere la metodologia di sviluppo di un programma, a partire dal modello computazionale fino ai dettagli dell'implementazione. Non sono richieste particolari conoscenze nell'ambito dei linguaggi di programmazione. I temi sviluppati nel corso sono oggetto, in forma diversa, anche degli insegnamenti di Logica, Psicologia del Pensiero, Psicolinguistica, Ergonomia, Neuropsicologia, Psicologia dell'apprendimento e della memoria.

Si assume che lo studente abbia una buona conoscenza della lingua inglese.

Programma del corso

Unità didattiche:

1. Architetture di agenti adattativi [12 ore]

Il concetto di agente adattativo e di architettura

Architetture centralizzate

Architetture distribuite

Architetture e sviluppo

2. Rappresentazioni simboliche della conoscenza [15 ore]

Aspetti generali

Logica

Rappresentazioni a caselle: frame e script

Regole di produzione

Modelli mentali

3. Connessionismo [8 ore]

Le componenti di base di una rete neurale

Percettroni

Reti multistrato

Algoritmi di apprendimento

Reti di Kohonen

4. Intelligenza artificiale e psicologia [10 ore]

Cognizione è computazione: l'approccio computazionale forte

L'IA come metodologia simulativa

Naturalismo biologico: la posizione di J. Searle.

Connessionismo e cognizione

5. Alcuni sistemi di intelligenza artificiale [15 ore]

Concetti di base su calcolatori e computazione

Elementi di PROLOG

Implementazione in PROLOG di un sistema a frame, un sistema di problem- solving, una rete semantica

SNAKE; un sistema di ragionamento causale basato su modelli mentali

SYLLY; un sistema che compie inferenze sillogistiche

ANT: un agente autonomo emula il comportamento di *homing* della formica del deserto

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequentano:

- Rich E., Knight K. (1992), *Intelligenza artificiale*; Mc Graw-Hill Italia (Capp. 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 11, 16, 18)

- *Introduzione alle reti neurali* (1996), Dispense a cura di G. Smeraldi

Si richiede inoltre la lettura di 10 articoli in inglese e in italiano che verranno distribuiti durante il corso.

Per gli studenti che non frequentano la bibliografia per l'esame deve essere concordata direttamente con la docente.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale. Durante il corso, sarà offerta la possibilità di sostenere due prove scritte facoltative di cui si terrà conto in sede d'esame.

Lo studente dovrà prenotarsi tramite INFOSTUDENT dai 14 ai 7 giorni precedenti la data fissata in calendario.

Ricevimento studenti

Il ricevimento degli studenti si terrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale.

ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE SVOLTE DA RICERCATORI E ASSISTENTI

Dott.ssa **Elena Antonelli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Tematiche di Teoria e Tecniche dei Test di Personalità

Insegnamento di afferenza: Teoria e Tecniche dei Test di Personalità (Prof. V. Rubini)

Programma. Scopo delle esercitazioni, che comportano una partecipazione attiva degli studenti alla soluzione di problemi, è quello di familiarizzarli con tematiche trattate nelle lezioni, quali: la correlazione, la regressione, la tecnica della previsione, la fedeltà, la validità, l'analisi degli items.

Iscrizione e frequenza. L'iscrizione avviene durante le lezioni del Prof. V. Rubini.

Semestre: primo.

Bibliografia

- Padovani, F., Rubini, V. (1991), "Problemi applicativi della teoria del testing psicologico", Cleup, Padova.

Wechsler, D. (1986), "WISC-R. Scala di intelligenza Wechsler per bambini riveduta. Manuale", Organizzazioni Speciali, Firenze.

Dott. **Alberto Ardoni** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Valutazione oggettiva applicata alla ricerca educativa

Insegnamento di afferenza: Teoria e tecnica dei tests di personalità

Semestre: primo

Programma: il seminario prevede una lettura funzionale dei risultati delle rilevazioni ottenute per mezzo della somministrazione, da parte degli allievi, di strumenti oggettivi di verifica e valutazione che, unitamente ad elementi di statistica e di trattamento informatizzato dei dati, potranno consentire l'acquisizione di un modello compiuto di analisi dell'intervento formativo.

È da prevedere una prima fase teorica seguita da un momento applicativo.

Iscrizione: l'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. Rubini

Dott.ssa **Annamaria Berti** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Esercitazioni: presentazioni video di casi clinici neuropsicologici

Insegnamento di afferenza: Neuropsicologia (prof. Umiltà)

Programma: verranno presentati pazienti che in seguito a lesioni cerebrali hanno sviluppato disordini neuropsicologici. I casi verranno discussi con gli studenti, facendo riferimento sia alla tassonomia clinica neurologica sia ai modelli della neuropsicologia cognitivista. Le esercitazioni avranno la durata di circa due ore e si terranno da ottobre a gennaio.

Bibliografia: si consiglia la lettura dei tesi consigliati al corso.

Dott.ssa **Annamaria Berti** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo seminario: il sistema motorio

Insegnamento di afferenza: Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (prof. Casco)

Programma: le basi anatomofisiologiche dei sistemi motori con approfondimenti

relativi ai sistemi pre-motori frontali. Il seminario si articolerà due o più incontri di due ore ciascuno, nel secondo semestre.

Dott. **Angelo Bisazza** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Metodi di ricerca nello studio del comportamento animale

Insegnamento di afferenza: Psicologia animale e comparata

Semestre: primo

Programma. Il seminario intende fornire una panoramica delle principali metodologie utilizzate per la ricerca in Etologia, Eco-etologia e Psicologia comparata. Lo scopo è quello di illustrare agli studenti i principali problemi che si incontrano nella progettazione e nelle varie fasi della realizzazione di una ricerca sul comportamento animale. Per quanto possibile il seminario sarà accompagnato da esercitazioni pratiche.

Bibliografia. Per un approfondimento si consiglia di consultare i seguenti testi:

- Martin P., Bateson P. (1990), "La misurazione del comportamento. Una guida introduttiva", Liguori, Napoli.

- Zanforlin M. (1974), "Tecniche di ricerca sul comportamento animale", Boringhieri, Torino.

- Lovari S. (1980), "Etologia di campagna", Boringhieri, Torino.

Dott.ssa **Paola Bressan** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Tecniche di animazione e presentazione degli stimoli nella preparazione di esperimenti

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale, psicologia della percezione

Semestre: secondo

Programma. Il seminario ha lo scopo di guidare alla progettazione e alla realizzazione di esperimenti che prevedano la presentazione di immagini statiche o in movimento su monitor, e comprende l'introduzione all'uso del programma di animazione "Macromind Director", nella versione per Macintosh. Le unità didattiche sono indipendenti l'una dall'altra; su richiesta, le lezioni perse potranno essere ripetute. Il seminario sarà integrato da esercitazioni guidate.

Unità 1.

Lo schema di base di MMD.

Le 'finestre' principali del programma: Paint, Cast, Stage, Score.

Tecniche di animazione: Real Time Recording, Space to Time.

Approfondimento: il Paint.

Unità 2.

Tecniche di trasformazione dell'immagine.

Tecniche di animazione: Auto Animate, Cast to Time.

Approfondimento: il Cast.

Unità 3.

L'uso del colore nell'animazione.

Tecniche di animazione: Transform Sprite, Step Recording.

Approfondimento: lo Stage.

Unità 4.

Effetti speciali: dissolvenze, transizioni, segnali acustici, colonna sonora.

L'accelerazione dei filmati con il programma "Macromind Accelerator".

Tecniche di animazione: In-Between.

Approfondimento: lo Score.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere pratico del seminario, sarà ammesso un numero limitato di studenti. Se fosse necessario, il seminario verrà ripetuto in modo da rendere possibile la partecipazione di un maggior numero di persone.

Bibliografia. Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Maria Grazia Carelli** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Psicologia dello sviluppo in prospettiva cross-culturale

Insegnamenti di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (corsi base del biennio)

Semestre: primo

Programma: Il seminario ha lo scopo di presentare agli studenti, coinvolti in letture e discussioni, i più recenti approcci teorici ed empirici della psicologia cross-culturale. Verrà offerta agli studenti una visione critica delle teorie tradizionali sullo sviluppo alla luce delle più recenti ricerche cross-culturali in alcune importanti aree della psicologia dello sviluppo: sviluppo del linguaggio, processi cognitivi, emozioni, sviluppo delle differenze sessuali.

Iscrizione e frequenza. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno. La capacità di lettura della lingua inglese costituisce titolo preferenziale. La frequenza è settimanale ed obbligatoria.

Sarà ammesso un numero limitato di studenti (massimo 30). Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno. E' possibile iscriversi apponendo il proprio nome su una lista che sarà esposta dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia. Verrà indicata nel primo incontro settimanale

Dott. **Roberto Cubelli** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Ciclo di *esercitazioni* intese a illustrare gli strumenti per la valutazione dei disturbi cognitivi conseguenti a lesione cerebrale.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia Fisiologica (Proff. Bisiacchi, Luzzatti, Sartori)

Semestre: I e II

Frequenza: obbligatoria

Dott. **Roberto Cubelli**

Titolo del seminario: Introduzione alla Neuropsicologia cognitiva.

Insegnamenti di afferenza: Neuropsicologia Clinica (Prof. Sartori)

Semestre: I

Programma: Verrà discusso il contributo delle ricerche neuropsicologiche allo studio dei processi cognitivi. In particolare verranno discussi casi di disgrafia, dislessia e discalculia.

Frequenza: obbligatoria

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Titolo del *seminario*: Metodologia del Caso Singolo in Neuropsicologia cognitiva.
Insegnamenti di afferenza: Metodologia delle Scienze del Comportamento (Prof.ssa Baroni)

Semestre: II

Programma: Verranno illustrati i principi e i metodi della ricerca in Neuropsicologia.

Frequenza: obbligatoria

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Maria F. Dal Martello** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Tecniche di intervista dei testimoni.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (prof. De Beni).

Semestre: secondo.

Programma. Si esamineranno due tecniche di recupero dell'informazione ideate allo scopo di rilevare la testimonianza in ambito giuridico (Intervista Cognitiva e Intervista Strutturata). Il seminario sarà soprattutto a carattere pratico e comprenderà una prova sperimentale.

Iscrizione e frequenza. Le iscrizioni si raccolgono durante il ricevimento settimanale. Sarà ammesso un numero limitato di studenti. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia di base. Sarà indicata durante il seminario.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Comportamento e relazioni sociali tra coetanei

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio propedeutico)

Semestre: primo

Si prevede l'approfondimento di alcune dimensioni del comportamento e delle relazioni sociali con i coetanei in soggetti di età prescolare e scolare: amicizia, rifiuto, isolamento, aggressività, prosocialità. Per alcune di esse verranno presentati esempi di situazioni videoregistrate e alcuni strumenti di indagine.

Dott.ssa **Ersilia Menesini** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo a scuola

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

Semestre: primo

Programma. In una prima fase si intende presentare una panoramica teorica degli studi che hanno affrontato le strategie di intervento scolastico contro il fenomeno del bullismo. I diversi approcci verranno analizzati e confrontati tra loro.

In una seconda fase, a partire dai modelli affrontati, gli studenti potranno elaborare alcuni percorsi di intervento scolastico volti a costruire un contesto di relazioni positive tra coetanei e tra alunni e insegnanti.

Iscrizione e frequenza: Sono ammessi al massimo 25 studenti. Si richiede continuità di frequenza. E' possibile iscriversi apponendo il proprio nome su una lista che sarà esposta dopo l'inizio delle lezioni.

Bibliografia di base:

Fonzi (1997) (a cura di) Il bullismo in Italia, Firenze: Giunti.

Olweus D. (1996) Il bullismo a scuola, Firenze: Giunti.

Sharp S. e Smith P.K. (1995) Bulli e prepotenti nella scuola, Trento: Erikson edizioni.

Dott.ssa **Marta Panzeri** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Le disfunzioni sessuali

Insegnamento di afferenza: da determinarsi

Semestre: da determinarsi

Programma. Il seminario si propone di approfondire le conoscenze teoriche riguardanti le disfunzioni sessuali, partendo dalle basi anatomiche e psicofisiologiche, prendendo quindi in esame i modelli eziopatogenetici proposti in letteratura, per arrivare a valutare criticamente i possibili percorsi terapeutici. Il lavoro svolto non sarà esclusivamente di tipo teorico/bibliografico, ma verrà accompagnato dall'illustrazione e dalla discussione di casi clinici e da alcune sedute simulate.

Iscrizione e frequenza. Dato il carattere in parte pratico del seminario, la partecipazione sarà limitata a 30 persone. Le iscrizioni si ricevono durante il ricevimento settimanale. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia

- Fenelli, A. e Lorenzini, R. (1991). "Clinica delle disfunzioni sessuali". La Nuova Italia Scientifica, Roma.

- Hertoft, P. (1976). "Sessuologia clinica". Ferro Edizioni, Milano.

- Kaplan, H.S. (1976). "Nuove terapie sessuali". Bompiani, Milano.

- Rifelli, G. (1996). "Sessuologia clinica". Masson, Milano.

- Rifelli, G. e Moro, P. (1989) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 1. Sessuologia generale". CLEUB, Bologna.

- Rifelli, G. e Moro, P. (1990) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 2. Impotenza sessuale maschile, femminile e di coppia". CLEUB, Bologna.

- Rifelli, G. e Moro, P. (1995) (a cura di). "Sessuologia Clinica. 3. Consulenza e terapia delle disfunzioni sessuali". CLEUB, Bologna.

- Simonelli, C. (1996) (a cura di). "Diagnosi e trattamento delle disfunzioni sessuali". Franco Angeli, Milano.

Dott. **Francesca Peressotti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Esercitazioni: Esperimenti in Psicologia Cognitiva

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale - prof. Maria Sonino

Semestre: primo

Programma: Esempificazione di esperimenti noti nei vari settori della Psicologia generale: linguaggio, memoria, pensiero, attenzione. Illustrazione di come si formulano le ipotesi sperimentali e della definizione del disegno sperimentale; significato della misurazione statistica e interpretazione dei risultati.

L'esercitazione è aperta a tutti i frequentanti

Dott. **Francesca Peressotti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Esercitazioni di Statistica Psicometrica

Insegnamento di afferenza: Psicometria - prof. Franca Agnoli - II semestre; prof. Giulio Vidotto - I semestre

Programma: Esercizi di statistica descrittiva, ed inferenza statistica

L'esercitazione è aperta a tutti i frequentanti.

Dr.ssa **Maria Luisa Rusconi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di *esercitazioni* intese a fornire gli strumenti per la valutazione clinica, diagnosi e trattamento terapeutico e riabilitativo delle principali patologie neurologiche responsabili di disturbi di tipo cognitivo.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia fisiologica (Prof.ssa Bisiacchi, Prof. Luzzatti, Prof. Sartori)

Semestre: I e II

Iscrizione e frequenza: La frequenza è obbligatoria.

Dr.ssa **Maria Luisa Rusconi**

Titolo del seminario: Introduzione alla Neuropsicologia Clinica

Insegnamento di afferenza: Neuropsicologia clinica (Prof. Sartori)

Semestre: I

Programma: E' prevista una parte teorica intesa a fornire gli strumenti utili alla diagnosi (e alla riabilitazione) dei più frequenti disturbi neuropsicologici (con riferimento particolare alle competenze del neurologo). La parte pratica prevede la discussione di casi clinici (bibliografia/videotapes).

Iscrizione e frequenza: La frequenza è settimanale ed obbligatoria.

Bibliografia: verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Titolo dell'esercitazione: I tempi di reazione e la sperimentazione psicologica

Insegnamento di afferenza: Metodologia delle Scienze del Comportamento (Prof. Rosa Baroni)

Semestre: secondo semestre

Programma dell'esercitazione: Scopo di questa esercitazione è di illustrare alcuni esperimenti basati sulla metodologia dei tempi di reazione. Verranno presi in considerazione gli aspetti metodologici connessi alla progettazione e somministrazione degli esperimenti e verranno forniti esempi relativi all'analisi dei dati.

Iscrizione e frequenza: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicati dal titolare dell'insegnamento nel corso delle lezioni.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Titolo dell'esercitazione: La stesura di una rassegna o di una ricerca sperimentale

Insegnamenti di afferenza: Psicofisiologia Clinica (Prof.ssa Daniela Palomba), Psicologia Clinica, Psicologia delle tossicodipendenze (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo e secondo semestre

Programma dell'esercitazione: Scopo di questa esercitazione è di illustrare i principi di base per la stesura di una rassegna bibliografica o di una ricerca sperimentale. In

particolare verranno fornite le informazioni necessarie per un'adeguata analisi della letteratura e per una corretta presentazione dei risultati sperimentali.

Iscrizione e frequenza: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicati dai titolari degli insegnamenti.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Titolo delle lezioni integrative: La riabilitazione cognitiva

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (Prof. Salvatore Soresi)

Semestre: primo semestre

Programma delle lezioni: Verranno presentati i principi di base della riabilitazione cognitiva ed alcune tecniche per la valutazione dell'efficacia del trattamento. Verranno inoltre presentati alcuni esempi di riabilitazione cognitiva per pazienti con trauma cranico.

Si prevede un modulo di circa 10 ore di insegnamento.

Bibliografia di base: Sarà indicata durante le lezioni.

Dott.ssa **Franca Stablum**

Titolo del Seminario: La riabilitazione delle funzioni attentive.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (Prof. Salvatore Soresi)

Semestre: primo semestre

Programma del seminario: Il seminario prevede un'analisi degli strumenti diagnostici disponibili per la valutazione delle funzioni attentive. Verranno quindi esaminati e discussi alcuni programmi di riabilitazione. Si prevede inoltre l'attuazione ed applicazione di alcuni strumenti riabilitativi.

Iscrizione e frequenza: Le modalità di iscrizione e di frequenza verranno comunicati dal titolare dell'insegnamento nel corso delle lezioni. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia di base: Sarà indicata durante il seminario.

Dott. **Luca Surian** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Le origini delle conoscenze sulla mente

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva

Semestre: Primo

Programma: Autismo. La rappresentazione delle cause psicologiche. Sguardo, indicazione, attenzione condivisa. Ragionamenti sulle emozioni, i desideri, le credenze e le azioni. Interpretazione, ironia e metafora. Comprensione dell'inganno. Architettura cognitiva iniziale nei bambini. Autismo. Primati non umani.

La riflessione teorica verrà stimolata utilizzando il libro di Uta Frith, articoli scientifici e audiovisivi sullo sviluppo psicologico nei bambini. L'attività pratica seminariale prevede inoltre lo studio sperimentale di bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni.

Iscrizione:

Sono ammessi alla partecipazione al massimo 20 studenti. L'iscrizione verrà effettuata apponendo il proprio nome su una lista che verrà esposta presso il Dipartimento di

Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Gli incontri avranno frequenza settimanale e durata di due ore.

Bibliografia. Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Patrizio E. Tressoldi** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo: Seminario sulla analisi e la mediazione dei conflitti sociali

Insegnamento di Afferenza: Psicologia Sociale, corso avanzato.

Docente: A. Contarello.

Semestre: secondo.

Programma: Il seminario ha lo scopo di fornire una base per la comprensione dell'origine dei conflitti sociali, delle loro componenti e delle loro dinamiche partendo dalle teorie e dalle ricerche sul confronto sociale tra gruppi. Si cercherà soprattutto di arrivare ad una formazione nella gestione o trasformazione dei conflitti centrando lo studio e le esperienze pratiche sull'attività di mediazione. La conduzione degli incontri sarà soprattutto centrata sul lavoro dei partecipanti attraverso un'introduzione dell'argomento da parte del *tutor* del seminario, a cui seguiranno proposte di approfondimento e/o attività pratiche, che saranno gestite privilegiando il lavoro cooperativo. Le lezioni saranno quindi prevalentemente sostituite dallo scambio di informazioni ed esperienze raccolte dai partecipanti in modo autonomo o tramite il confronto con esperti e "testimoni".

Contenuti:

- Analisi dei conflitti sociali.
- La mancanza e/o la minaccia dei bisogni di base;
- Il bisogno di appartenenza: un bisogno speciale ?;
- Psicologia della mediazione.

Parte prima:

- Analisi dei conflitti sociali.

Bibliografia di base:

- Taylor D.M., Moghaddam F. M. (1995) Teorie delle relazioni intergruppi.
- Larsen K. (1993) Conflict and Social Psychology. Sage

Parte seconda:

- La Mediazione dei conflitti sociali.

Bibliografia di base:

- Ponzio E. (1996) La mediazione dei conflitti sociali: tra modelli teorici e realtà. Tesi di Laurea.
- Carnevale P.J., Pruitt D.G. (1992) Negotiation and Mediation. Annual Review of Psychology, 43, 531-582.

Dott. **Paola Venuti** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo: L'osservazione di soggetti con patologie gravi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Clinica con elementi di psicoterapia individuale.

Docente: Prof.ssa Adriana Lis.

Semestre: primo.

Programma: Il seminario si propone di presentare una panoramica teorica dell'uso del

metodo osservativo in ambito clinico- evolutivo e più specificamente nello studio di soggetti affetti da patologie gravi. L'attenzione sarà focalizzata in particolare su soggetti con patologie autistiche e psicotiche e si cercherà di delineare come attraverso l'uso di metodi osservativi è possibile conoscere tratti comportamentali e stati emotivi ed affettivi che ci conducono ad avvicinarci al mondo interno del soggetto e a poter delineare qualche forma di intervento.

Una consistente parte del seminario sarà dedicata allo studio osservativo di filmati di differenti soggetti affetti da tali patologie. Attraverso l'uso di differenti codici di codifica si dovrà giungere a formulare dei profili diagnostici dei soggetti presentati e ad una valutazione del tipo di intervento terapeutico che si può programmare. Tipo di seminario: teorico-pratico con visione di video cassette e applicazione di metodi di osservazione e codici di codifica comportamentale.

Iscrizione: E' prevista la partecipazione di massimo 20 studenti, è possibile iscriversi, apponendo il proprio nome su apposita lista che sarà esposta, dopo l'inizio delle lezioni, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Svolgimento: Il seminario prevede una durata di circa 20 ore, gli incontri a scadenza settimanale, avranno la durata di 2 ore ciascuno.

Bibliografia consigliata.

- Lis A.; Venuti P.: L'osservazione in psicologia genetica (edizione riveduta) Giunti, 1996.

- Venuti P.; Giusti F.: Madre e Padre. Giunti 1996.

- Lis, A. Venuti P.: L'osservazione come metodo di diagnosi. In A. Lis, A. Zennaro "Metodologia della ricerca in Psicologia Clinica" La Nuova Italia, 1997.

Dott. **Paola Venuti** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo: Il colloquio clinico diagnostico con il bambino.

Insegnamento di afferenza: - Teorie e Tecniche del colloquio psicologico.

Docente: Prof.ssa Chiara Nicolini.

Semestre: primo.

Programma: Il seminario si propone di presentare alcuni aspetti teorici e pratici del colloquio diagnostico con bambini di età compresa tra i 4 ed i 10 anni.

Nel corso degli incontri si tratterà in particolare:

- la definizione delle aree tematiche da approfondire in un colloquio clinico con bambini

- le caratteristiche tipiche del parlato del bambino sia da un punto di vista cognitivo che dei contenuti affettivi espressi

- il colloquio con i genitori per la raccolta dei dati anamnestici e per indagare il loro vissuto nei confronti del bambino e dei suoi problemi. Tipo di seminario: teorico-pratico con conduzione pratica di colloqui e loro discussione nel gruppo di frequentanti il seminario.

Iscrizione: è prevista la partecipazione di massimo 20 studenti, è possibile iscriversi, apponendo il proprio nome su apposita lista che sarà esposta, dopo l'inizio delle lezioni, presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Svolgimento: Il seminario prevede una durata di circa 10 ore, gli incontri a scadenza settimanale, avranno la durata di 2 ore ciascuno.

Bibliografia consigliata.

Lis A.; Venuti, P. De Zordo M.: Il colloquio come strumento psicologico (edizione riveduta) Giunti.

Dott.ssa **Chiara Volpato** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Teorie dei rapporti intergruppi

Insegnamento di afferenza: Psicologia dei gruppi

Semestre: secondo

Programma. Nel seminario verranno illustrate e discusse le principali teorie dei rapporti intergruppi e i loro recenti sviluppi. Particolare attenzione sarà dedicata alle teorie del conflitto realistico, della deprivazione relativa e dell'identità sociale.

Iscrizioni e frequenze: Le iscrizioni saranno raccolte all'inizio del corso. Sono previsti incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott. **Adriano Zamperini** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Percezione di causalità e attribuzione di responsabilità

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (Prof. E. Gius)

Semestre: secondo

Programma: Il seminario intende fornire una panoramica generale e storica della teoria dell'attribuzione in relazione ai diversi "modelli di uomo" che caratterizzano le concezioni scientifiche dell'uomo "profano". Oltre a illustrare le varie epistemologie che possono essere individuate all'interno della teoria dell'attribuzione, verrà affrontato il problema della distinzione tra attribuzioni disposizionali, causali, di responsabilità e di colpa. Sulla base di questa piattaforma teorica e concettuale verranno delineati diversi percorsi applicativi che permettono di evidenziare come alcuni principi attributivi si articolano con i problemi della vita sociale. In particolare, verranno analizzati i rapporti di coppia, la cognizione della salute/malattia e il dominio della professione di psicologo.

Iscrizione e frequenza: Le modalità d'iscrizione e di frequenza verranno definite all'inizio del corso di lezioni di Psicologia sociale del Prof. E. Gius.

Bibliografia di base

- Amerio P. (1995). "Fondamenti teorici di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
- Arcuri L. (a cura di) (1995). "Manuale di psicologia sociale". Il Mulino, Bologna.
- Gius E., Zamperini A. (1995). "Etica e psicologia. Percorsi per una ricerca psicosociale". Cortina, Milano.
- Gius E., Zamperini A. (1997). "La relazione di coppia. Percezione di causalità e attribuzione di responsabilità". Angeli, Milano (seconda edizione ampliata).
- Zamperini A. (1993). "Modelli di causalità". Giuffré, Milano.

Dott. **Gesualdo Zucco** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Ciclo di lezioni integrative: su a) Percezione e memoria olfattiva; b) Ritardo mentale
Possibili insegnamenti di afferenza: a) Psicologia generale, Metodologia delle scienze del comportamento, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica; b) Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Semestre di svolgimento: da definirsi

Iscrizione e frequenza: L'argomento degli incontri verrà comunicato dai titolari dei suddetti insegnamenti nel corso delle rispettive lezioni.

Bibliografia di base

Relativamente al Sistema Olfattivo:

- Zucco G. (1988), "Il Sistema Olfattivo: aspetti fisiologici, neuropsicologici e cognitivi", CLEUP, Padova.
- Zucco G. (1994), "Il Sistema Olfattivo", in A. Dellantonio (a cura di), "I Sistemi Sensoriali", Nuova Italia Scientifica, Roma.
- Richardson J., Zucco G. (1989), "Cognition and Olfaction: a review", Psychological Bulletin, 10, 352-360.
- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Cap. V)

Relativamente al ritardo mentale:

- Roncato S., Zucco G. (1993), "I labirinti della memoria", Il Mulino, Bologna. (Cap. IX)

**ATTIVITÀ SEMINARIALI
SVOLTE DA PERSONALE "COMANDATO"**

Dott.ssa **Ivana Facchin** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Dalla teoria alla clinica, dalla clinica alla teoria.

La costruzione dei processi primitivi della mente in una visione integrativa della teoria del modello delle pulsioni e del modello delle relazioni oggettuali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica base (Prof. M. V. Costantini)

Semestre: primo

Programma: teorico/bibliografico

Iscrizioni e frequenza: le iscrizioni si terranno al corso della Prof.ssa Costantini. La frequenza è obbligatoria. La durata degli incontri coinciderà con la durata del corso.

Bibliografia

- Racalbuto A. (1994). "Tra il dire e il fare. L'esperienza dell'inconscio in psicoanalisi". Cortina, Milano.

- Winnicott D. W. (1970). "Sviluppo affettivo e ambiente". Armando, Roma.

- Gaddini E. (1980). "Note sul problema mente-corpo", in "Eugenio Gaddini scritti". Cortina, Milano.

Dott. **Giuseppe Favaro** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione).

Titolo del seminario: Concetti e strumenti della psicodinamica psicoanalitica: il transfert.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (prof. G. Fara)

Semestre: secondo

Programma: L'analisi del transfert che ogni paziente sviluppa sul terapeuta, richiede specifiche conoscenze e una sua collocazione al centro del processo psicoanalitico, così come per le rappresentazioni oggettuali, le modalità difensive e il controtransfert del terapeuta inerente i movimenti inconsci del paziente. Esiste un modello teorico di analisi del transfert - qualche volta culturalmente stereotipato - centrato sul recupero del passato del paziente, emergente, appunto, dalle comunicazioni transferali ed un altro centrato, da subito, sulle relazioni attuali, reali, tra terapeuta e paziente.

I due modelli coesistono, anche se non sempre, nel lavoro clinico, si bilanciano.

In ogni caso il lavoro di comprensione che il "fenomeno" transferale richiede è complesso e denso anche per le possibili connessioni di molti transfert nella situazione analitica.

Partendo da un breve excursus storico il Seminario si propone di porre l'attenzione sulla relazione terapeutica e su come questa giustifichi e renda leggibile il transfert del paziente facendone derivare "interpretazioni" di transfert del "qui ed ora", genetiche, extratransferali. Sarà possibile avvicinare i concetti di "resistenza" transferale ed arrivare a cogliere, nella onnipresenza di significati di transfert, alcune linee reali utilizzabili nella comunicazione-interpretazione al paziente.

Iscrizioni e frequenza: gruppo di una quindicina di studenti. Incontri settimanali; aula e orario da definire.

Bibliografia:

- Gill, M. (1985) Teoria e tecnica dell'analisi del transfert. Ed. Astrolabio

- S. Freud (1901) Frammenti di un'analisi di isteria (Caso clinico di Dora), Ed. Bollati Boringhieri, O. S. F., vol. 4.

- S. Freud (1912 a) Dinamica della traslazione. O. S. F., vol. 6.

- S. Freud (1912 b) Consigli al medico nel trattamento psicoanalitico. O. S. F., vol. 6.

- S. Freud (1913) Inizio del trattamento. O. S. F., vol. 7.

- S. Freud (1914 b) Osservazioni sull'amore di transfert. O. S. F., vol. 7.

- M. Bouvet (1975) Le resistenze e il transfert (vol. II). Ed. Astrolabio.

- M. Fiumano (a cura di) (1989) Il tempo del transfert. Ed. Guerini e Associati.

- L. Luborsky - P.C. Christoph (1992) Capire il transfert. Ed. R. Cortina.

Vari (1994) Studi critici su "L'amore di transfert". Ed. R. Cortina.

Dott.ssa **Daniela Lucangeli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del Seminario: Specificità dei disturbi d'apprendimento della matematica

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'apprendimento e della memoria,

Corso di Perfezionamento in psicopatologia dell'apprendimento (Prof. C. Cornoldi)

Annuale: Ottobre-Giugno

Programma: Le attività didattiche prevedono sia l'approfondimento teorico delle tematiche attinenti ai processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento della matematica, sia la predisposizione di condizioni sperimentali di ricerca.

Iscrizione e frequenza: Partecipano alle lezioni gli studenti iscritti al Corso di Perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento, e al Corso di Psicologia dell'apprendimento e della memoria (C. Cornoldi). La frequenza è obbligatoria secondo il calendario del Corso di Perfezionamento (Ottobre-Giugno).

Bibliografia:

D. Lucangeli, M.C. Passolunghi (1995). Psicologia dell'apprendimento della Matematica, Utet.

Dott.ssa **Daniela Lucangeli** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del Seminario: Strumenti di valutazione delle difficoltà d'apprendimento

Insegnamenti di afferenza: Psicologia dell'apprendimento e della memoria (Prof. C. Cornoldi),

Teorie e Tecniche dei Test (Prof. L. Pedrabissi)

Semestre: secondo

Programma: Le attività didattiche prevedono esercitazioni basate sull'analisi dei principali strumenti di valutazione delle difficoltà d'apprendimento (profilo cognitivo generale, abilità di lettura e comprensione, abilità di scrittura, abilità di matematica, componenti emotivo-motivazionali)

Iscrizione e frequenza: Partecipano alle lezioni gli studenti iscritti al Corso di Psicologia dell'apprendimento e della memoria (C. Cornoldi), e del Corso di Teorie e

tecniche dei test (L. Pedrabissi). La frequenza è obbligatoria.
La bibliografia verrà indicata durante le lezioni.

Dott.ssa **Tiziana Magro** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Aspetti cognitivi nelle conoscenze scientifiche: la fisica ingenua.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (Prof. Sergio Roncato)

Semestre: primo

Programma del seminario: Il seminario ha carattere teorico/bibliografico e prevede la ricerca e l'elaborazione dei dati. Il problema delle origine delle credenze ingenua è, a tutt'oggi, un problema aperto e dibattuto, a cui si interessano psicologi e fisici e per il quale esistono molteplici approcci ed interpretazioni. Come attaccare una ventosa su una superficie liscia è un esempio di come prende vita la nostra "fisica ingenua" e diventa un corpus più o meno coerente di conoscenze ed aspettative, che il nostro linguaggio comune esprime, e a suo modo formalizza.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà nelle prime settimane di Psicologia Generale. Gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno cadenza settimanale. La frequenza è obbligatoria.

Bibliografia: bibliografia già indicata per l'insegnamento di Psicologia Generale.

Dott.ssa **Ines Testoni** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: "Psicologia sociale delle relazioni tra scuola, strutture territoriali e soggetti educativi: interventi di rete per la prevenzione precoce".

Semestre: secondo

Programma: Le esercitazioni sono un momento di approfondimento intorno ai più recenti studi della psicologia sociale applicata, in ambito psicopedagogico. Gli argomenti trattati appartengono all'orizzonte dei rapporti tra soggetti educativi che operano all'interno e all'esterno della scuola, per la strutturazione di interventi di rete. Viene dato particolare risalto alla nuova cultura psicologica mirata allo studio dei fattori di protezione in funzione della costruzione di relazioni prosociali.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. E. Gius nella prima settimana del corso di Psicologia Sociale.

Bibliografia:

- Testoni I. (1995). "Genitori e insegnanti quasi perfetti. La relazione scuola-famiglia dal punto di vista di genitori e insegnanti", Giuffrè, Milano.

- Testoni I. (1997). "Psicologia del nichilismo. La tossicodipendenza come rimedio", Franco Angeli, Milano.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia Generale)

Titolo delle esercitazioni: Tematiche di Statistica psicometrica

Insegnamento di afferenza: Statistica psicometrica (prof. Giulio Vidotto)

Semestre: primo

Programma: Saranno illustrate agli studenti alcune applicazioni della Statistica alle

ricerche in Psicologia. Lo scopo è quello di far familiarizzare gli studenti con i metodi quantitativi trattati nelle lezioni.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. G. Vidotto nel primo mese del corso di Statistica psicometrica.

Bibliografia:

Nicotra E., Tomat L., Pedon A. "Complementi ed esercitazioni di Statistica per psicologi". Padova, LOGOS, in corso di stampa.

Dott.ssa **Lucia Tomat** (Dipartimento di Psicologia generale (Via Venezia, 8)

Titolo delle lezioni integrative: Tematiche di Psicologia generale

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. Giovanni B. Vicario)

Semestre: primo

Programma: Le lezioni illustrano agli studenti alcuni aspetti della Psicologia generale. Lo scopo è quello di introdurre gli studenti nelle diverse aree di ricerca della Psicologia generale e di sostenerli nella costruzione di un metodo di studio delle stesse.

Saranno sviluppate in particolare le seguenti aree di studio:

I processi sensoriali, la percezione, l'apprendimento, la memoria, il pensiero.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avviene durante le lezioni del prof. G.B. Vicario nel primo mese del corso di Psicologia generale

Bibliografia:

Vicario G. B. (a cura di), "Psicologia sperimentale", CLEUP, Padova, 1988.

Dott.ssa **Laura Toneatti** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del seminario: Il disegno infantile (simbolismo e realismo).

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva

Semestre: primo

Programma: Il seminario ha lo scopo di illustrare agli studenti alcuni aspetti dello sviluppo del disegno infantile. Si prevedono due parti: una teorica di impostazione del problema ed una di ricerca in cui lo studente sarà messo a contatto con i bambini per raccogliere dati attinenti l'esperimento.

Iscrizione e frequenza: Gli studenti interessati potranno iscriversi durante le lezioni del corso di Psicologia dell'età evolutiva. Dato il carattere eminentemente pratico del seminario si prevede un numero massimo di 25 studenti. La frequenza è obbligatoria; gli incontri, della durata di due ore ciascuno, avranno scadenza settimanale.

Bibliografia:

- Tallandini M. A. e Valentini P. (1991) "La rappresentazione grafica infantile: ipotesi interpretative del processo esecutivo." In: G. Di Stefano, e M. A. Tallandini (a cura di) "Meccanismi e processi di sviluppo, L'interpretazione postpiagetiana." Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Tallandini M. A. e Valentini P. (1991), "Strategie rappresentative nel disegno infantile di un oggetto sociale." In: G. Di Stefano, M. A. Tallandini (op.cit.).

- Bombi A.S., e Pinto G. (1993) "Il disegno nella ricerca psicologica", in Bombi e Pinto,

"I colori dell'amicizia. Studi sulle rappresentazioni pittoriche dell'amicizia tra bambini", Il Mulino, Bologna.

Dott. **Claudio Tonzar** (Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione)

Titolo del Seminario: Aspetti dello sviluppo linguistico in età scolare.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica (prof. Job)

Semestre: primo

Programma: Introduzione teorica. Lettura e discussione di gruppo di articoli. Progettazione di un esperimento con raccolta ed elaborazione dei dati.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione avverrà durante la prima settimana del corso di Psicolinguistica. La frequenza è obbligatoria. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno. Verrà richiesta agli studenti una relazione scritta finale.

Bibliografia

- Bamberg, M. (1986) "A functional approach to the acquisition of anaphoric relationships". *Linguistics*, 24, 227-284.
- Clark, H.H. & Haviland S.E. (1977) "Comprehension and the Given-New Contract".
- Fletcher, C.R. (1984) "Markedness and topic continuity in discourse processing". *Journal of Verbal Learning and Verbal Behaviour*, 23, 487-493.
- Orsolini M. (1990) "Episodic structure in children's fantasy narratives: 'Breakthrough' to decontextualised discourse". *Language and Cognitive Processes*, 5, 53-79.
- Stevenson, R., (1988) "Models of language development", Open University Press, Philadelphia.

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: Precursori del disadattamento adolescenziale suscettibili di orientare verso condotte devianti e tossicofiliche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia delle tossicodipendenze (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende considerare i più recenti contributi di ricerca sull'argomento, facendo una lettura critica al fine di individuarne una rilevanza applicativa.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia:

- Salvini A. (1995), voce Tossicodipendenza, in *Dizionario di Psicologia dello sviluppo* (a cura di Silvia Bonino). Einaudi
- Kumpfer K. (1992), Etiologia e prevenzione della vulnerabilità alla dipendenza da alcol e altre droghe nei figli di alcol-tossicodipendenti. In *Basis*, Isfos Regione Veneto

Dott.ssa **Lucia Zanellato** (Dip. di Psicologia Generale)

Titolo del seminario: La diagnosi clinica: gli strumenti psicometrici. Caratteristiche, applicazioni e limiti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia clinica (Prof. Alessandro Salvini)

Semestre: primo

Programma: Il seminario intende dare allo studente un approfondimento critico sull'utilizzo dei test nella diagnosi clinica illustrandone le caratteristiche e i limiti. A tal fine verranno presi in esame alcuni dei test più utilizzati quali: WAIS, WISC, Matrici di Raven, TIB, ACL, EWI, CBA, MMPI. Verranno inoltre esaminate alcune scale temperamentalmente (per i soggetti in età evolutiva) ed autodescrittive.

Iscrizione e frequenza: L'iscrizione potrà essere effettuata durante la prima settimana del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno.

Bibliografia: Oltre ai manuali dei test citati, ulteriori riferimenti bibliografici verranno indicati durante il seminario.

ATTIVITÀ SEMINARIALI DIVERSE

Seminario InterFacoltà: *Studi delle donne*

Corpo e lavoro.

Due parole-chiave in una prospettiva interdisciplinare

Il Seminario intende aprire nell'Ateneo un dibattito scientifico interdisciplinare sugli Studi delle donne. Vuole inoltre costituire, per studentesse e studenti, una sperimentazione di didattica trasversale a più discipline.

Le due parole-chiave sono state ritenute particolarmente significative rispetto al percorso fatto dagli Studi delle donne a livello italiano ed internazionale.

La proposta nasce nel percorso di lavoro per la costituzione -all'interno del Programma Comunitario SOCRATES- della Rete Tematica ATHENA di Women's Studies, a cui l'Ateneo ha aderito assieme ad altre 75 Università Europee.

Calendario degli incontri:

Primo semestre

Apertura del Seminario

Prof. Giovanni Marchesini

Magnifico Rettore

Prof. Franca Bimbi

Delegata per le Pari Opportunità

28 ottobre 1997 h.17

Prof. Antonia Arslan

Facoltà di Lettere e Filosofia

"Corpo e mente fra letteratura e consapevolezza nella scrittura femminile postunitaria.

Il sogno del lavoro che è vita"

28 ottobre 1997 h.17.30-19.30

Dr. Adriana Chemello

Facoltà di lettere e Filosofia

"Donna e madre nella narrativa italiana dell'Ottocento. Da Caterina Percoto alla Marchesa Colombi"

11 novembre 1997 h.17-19

Dr. Saveria Chemotti

Facoltà di Lettere e Filosofia

"Corpo e lavoro, ovvero la crisi dell'identità di genere nella letteratura italiana tra fine Ottocento e inizio Novecento. Due letture esemplari: Antonietta Giacomelli e Sibilla Aleramo"

25 novembre 1997 h.17-19

Prof. Caterina Viridis Limentani

Facoltà di Lettere e Filosofia

"Il corpo e la seduzione nel Barocco fiammingo"

2 dicembre 1997 h.17-19

Dr. Laura Verdi

Facoltà di Scienze Politiche

"Il lavoro della pittura sul corpo della donna"

9 dicembre 1997 h.17-19

Dr. Giuliana Muscio

Facoltà di lettere e Filosofia

"Il corpo e lo sguardo. Prospettive teoriche femministe nel cinema"

16 dicembre 1997 h.17-19

Dr. Alisa Del Re

Facoltà di Scienze Politiche

"Il corpo sessuato e l'esclusione dall'arena politica"

13 gennaio 1998 h.17-19

Prof. Fausta Ongaro

Facoltà di Scienze Statistiche

"La rilevazione dei dati socio-demografici nelle statistiche ufficiali. Evoluzione in un'ottica di genere"

27 gennaio 1998 h.17-19

Secondo semestre

Prof. Franca Bimbi

Facoltà di Scienze Politiche

"Dal travaglio femminile all'etica della cura. Il versante sessuato delle concettualizzazioni di corpo e lavoro"

3 marzo 1998 h.17-19

Prof. Flavia Pristinger

Facoltà di Scienze Politiche

"Dalla marginalità alla partecipazione. Ricomposizioni e ridefinizioni concettuali del lavoro femminile"

10 marzo 1998 h.17-19

Prof. Maria Giovanna Mattarolo

Facoltà di Scienze Politiche

"Tutela, parità e azioni positive. Dinamiche nel diritto del lavoro"

17 marzo 1998 h.17-19

Prof. Sara Volterra

Facoltà di Scienze Politiche

"Donne e lavoro in prospettiva costituzionale comparata. Italia, Francia, Regno Unito, USA"

24 marzo 1998 h.17-19

Dr. Chantal Saint-Blancat

Facoltà di Scienze Politiche

"Corpo e purezza nell'Islam"

31 marzo 1998 h.17-19

Prof. Mariarosa Dalla Costa

Facoltà di Scienze Politiche

"Le donne, la terra, l'isterectomia"

21 aprile 1998 h.17-19

Dr. Giovanna Franca Dalla Costa

Facoltà di Psicologia

"Donne che lavorano senza retribuzione. Il lavoro domestico come variabile di aggiustamento per lo sviluppo"

28 aprile 1998 h.17-19

Prof. Pia Grassivaro Gallo

Facoltà di Psicologia

"Il corpo sessualmente mutilato della donna africana. Da efficace strumento per un lavoro tradizionale all'inadeguatezza per il lavoro attuale"

5 maggio 1998 h.17-19

Prof. Erminia Macola

Facoltà di Scienze Politiche

"*Mujer inquieta y andariega*. Le Fondazioni di Teresa D'Avila"

12 maggio 1998 h.17-19

Il Seminario, che prevede una frequenza continuata, inizia il 28 ottobre e si terrà di martedì dalle ore 17-19.

Le iscrizioni si ricevono entro il 24 Ottobre presso: Segreteria del Dipartimento di Sociologia (827 4312; fax 657508), Segreteria del Dipartimento di Studi Internazionali (827 4354), Istituto di Scienze Politiche (827 4028/24), Dipartimento di Italianistica (827 4841), Prof. Viridis Limentani, Dipartimento di Storia delle arti visive e della Musica (8274682; fax 827 4670), Prof. Beatrice Benelli, Facoltà di Psicologia (827 6520).

Alle/ai frequentanti verrà proposta una partecipazione attiva sotto forma di possibili esercitazioni. Forme di riconoscimento parziali del lavoro seminariale di studentesse e studenti, in relazione ad alcuni dei corsi istituzionali tenuti dalle docenti, saranno precisate nell'incontro di apertura.

INDICE ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

Antropologia culturale
 Biologia generale
 Criminologia
 Ergonomia
 Etologia
 Filosofia della scienza
 Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica
 Fondamenti di informatica
 Genetica generale
 Lingua inglese
 Linguistica generale
 Logica
 Metodologia della ricerca psicosociale
 Metodologia della ricerca psicosociale (complementi)
 Metodologia delle scienze del comportamento
 Neurofisiologia
 Neuropsichiatria infantile
 Neuropsicologia
 Neuropsicologia clinica
 Pedagogia generale
 Pedagogia sperimentale
 Psichiatria
 Psicobiologia
 Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari
 Psicofisiologia clinica
 Psicolinguistica
 Psicologia ambientale
 Psicologia animale e comparata
 Psicologia clinica
 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 Psicologia dei gruppi
 Psicologia del lavoro
 Psicologia del pensiero
 Psicologia della formazione
 Psicologia della percezione
 Psicologia dell'apprendimento e della memoria
 Psicologia dell'arte e della letteratura
 Psicologia delle comunicazioni sociali
 Psicologia delle organizzazioni
 Psicologia delle tossicodipendenze
 Psicologia dell'educazione
 Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

Psicologia dello sviluppo
 Psicologia dello sviluppo cognitivo
 Psicologia dello sviluppo con elementi di epistemologia genetica
 Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
 Psicologia di comunità
 Psicologia dinamica
 Psicologia dinamica (corso avanzato)
 Psicologia fisiologica
 Psicologia generale
 Psicologia generale e della personalità
 Psicologia gerontologica
 Psicologia sociale
 Psicometria
 Psicometria (corso avanzato)
 Psicopatologia dello sviluppo
 Psicopatologia generale
 Psicopedagogia
 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione
 Psicosomatica
 Sociologia
 Sociologia del lavoro
 Sociologia della comunicazione
 Sociologia della famiglia
 Sociologia industriale
 Storia contemporanea
 Storia della filosofia contemporanea
 Storia della psicologia
 Storia della scienza
 Tecniche dell'intervista e del questionario
 Tecniche di indagine della personalità
 Tecniche di osservazione del comportamento infantile
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)
 Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo generale e sperimentale)
 Tecniche psicologiche di ricerca di mercato
 Tecniche sperimentali di ricerca
 Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica
 Teoria e sistemi di intelligenza artificiale
 Teoria e tecniche dei tests
 Teorie e tecniche dei tests di personalità
 Teorie e tecniche del colloquio psicologico
 Teorie e tecniche della dinamica di gruppo

**INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI,
RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI ED ESPERTI LINGUISTICI**

Accame L.	Dal Martello M. F.
Aglioti S.	Dalla Costa G. F.
Antonelli E.	De Beni R.
Arcuri L.	De Carlo N. A.
Argenton A.	Di Stefano G.
Armezzani M.	Fabriziani A.
Baroni M. R.	Facchin I.
Battistella P. A.	Falinska B.
Bellotto M.	Fava E.
Beltramini M.	Fava Vizziello G.
Benelli B.	Favaro G.
Berti A. E.	Favero N.
Birbaumer N.	Ferlini G. M.
Bimbi, F.	Ferruzza E.
Bisazza A.	Galeazzi A.
Bisiacchi P.	Gava G.
Boscolo P.	Giaretta P. D.
Bressan P.	Gius E.
Burigana L.	Gobbo C.
Busà, G.	Gobbo F.
Camperio Ciani A.	Guidolin E.
Campogalliani, P.	Job R.
Carassa A.	Kirkpatrick M.
Carelli, M.G.	Lang M.
Casco C.	Lanaro, S.
Cassini A.	Levorato M. C.
Cherubini G.	Lis A.
Colombo G.	Lucangeli D.
Colombo L.	Luzzatti C.
Comparini A.	Maass A.
Comunian A. L.	Magro T.
Contarello A.	Majer V.
Cornoldi C.	Manganelli Rattazzi A. M.
Cortivo R.	Mangini E.
Costantini M. V.	Mantovani G.
Cristante F.	Marazzi A.
Crivellari F.	Marhaba A.
Cubelli R.	Marin M. L.
Cusinato M.	Mascetti G. G.
D'Arcais G. B. F.	Mason L.
D'Odorico L.	Mazzocco A.
Da Pos O.	Menesini E.

McGrath J.
Morra S.
Mostacciuolo M. L.
Nicolini C.
Novaga M.
Novello Paglianti G. B.
Palmeri P. D. M.
Palomba D.
Patarnello L.
Pendon A.
Pedrabissi L.
Peron E.
Petter G.
Pisapia G.
Porzionato G.
Racalbuto A.
Roncato S.
Rovetto F.
Rubini V.
Rumiati R.
Rusconi M.L.
Salvini A.
Sambin M.
Sanavio E.
Santinello M.
Santuuccio M.
Sartori G.
Saviolo N.
Semeraro R.
Simion F.
Sonino M.
Soresi S.
Spano I.
Stablum, F.
Stegagno L.
Surian, L.
Swain E.
Tessarolo M.
Testoni I.
Tomat L.
Toneatti L.
Tonzar C.
Trentin R.
Tressoldi P. E.
Umiltà C.
Venuti P.
Ventura, L.
Vezzani B.
Vianello R.
Vicario G. B.
Vidotto G.
Whitteridge Zanforlin N.
Xausa E.
Zambelli F.
Zammuner V. L.
Zamperini, A.
Zanellato L.
Zanforlin M.
Zorino M. R.
Zucco G.